

anno L n. 43 200 lire

27 ottobre 1973

RADIOCORRIERE

Una nuova grande
inchiesta fra gli appassionati
dell'opera in Italia

**Alla
riscoperta
dei
covi della
lirica:
cominciamo
da
Treviso**

**Dibattito
alla TV:
protagonista
il diavolo**

**Gabriella
Farinon sul video
in «L'altro»**



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 50 - n. 43 - dal 21 al 27 ottobre 1973

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Gabriella Farinon detta «Viso d'angelo», ex signorina buonasera, torna in TV tra gli interpreti del giallo del sabato. L'altro. Ormai tutta impegnata nella carriera d'attrice (ha appena finito di girare un western comico), Gabriella pensa anche al debutto in teatro. In novembre sarà alla radio per il matiniere. (Foto di Glauco Cortini)

Servizi

Protagonista il diavolo di Vittorio Libera	30-32
Canzonissima '73 di Pippo Baudo	34-36
Sono chiusi a studiare in sala di registrazione di Ernesto Baldo	39-41
Gabriella, il vero amore dell'agente segreto TV di Giorgio Albani	42-44
Alla radio un Molliere tutto nuovo di Franco Scaglia	46-47
Il calore di un gesto antico di Luciano Michetti Ricci	49-52
Una casa per non dimenticarci di Carlo Maria Pensa	55-58
Il suo segreto era la curiosità di P. Giorgio Martellini	75-76
Con la sua tromba a colloquio con Verdi di Giuseppe Tabasso	121-122
Fra balocchi e profumi per danzare Schubert di Lina Agostini	124-128
L'accoppiata che portò il New Deal sul palcoscenico di Salvatore Piscicelli	130-132
Il picciotto ha preso il volo di Giuseppe Tabasso	135-138
I campioni del pentagramma di Luigi Fait	140-148
Ho seguito finora 150 partite degli azzurri di Nando Martellini	150-156
La lunga marcia dell'eroe romano di Giorgio Albani	159-160
Oltre la metà della Terra e della popolazione è Terzo Mondo di Antonino Fugardi	162-169

Inchieste

I COVI DELLA LIRICA	
Dove e perché questa inchiesta di Laura Padellaro	60
Prima tappa Treviso di Giancarlo Santalmassi e Gastone Bosio	60-72

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	80-107
Trasmissioni locali	108-109
Filodiffusione	110-113
Televisione svizzera	114

Rubriche

Lettere aperte	2-10	La musica alla radio	116-117
5 minuti insieme	12	Bandiera gialla	118
Dalla parte dei piccoli	14	Le nostre pratiche	171-172
Dischi classici	16	Audio e video	176
Dischi leggeri	18	Arredare	180
Il medico	21	Mondonotizie	184
La posta di padre Cremona	22	Moda	186-187
Leggiamo insieme	24-26	Il naturalista	188
Linea diretta	28	Dimmi come scrivi	190
La TV dei ragazzi	29	L'oroscopo	192
La prosa alla radio	115	Piante e fiori	195
		In poltrona	195

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101

redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61

redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali

Un numero: lire 200 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 3,50; Grecia Dr. 34; Jugoslavia Din. 8,50; Malta 10 c.4; Monaco Principato Fr. 3,50; Svizzera Sfr. 2 (Canton Ticino Sfr. 1,60); U.S.A. \$ 0,85; Tunisia Mm. 390

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 8.500; semestrali (26 numeri) L. 4.800 / estero: annuali L. 12.000; semestrali L. 6.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. «Angelo Patuzzi» / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Toscanini e Stravinsky

«Egredo direttore, sono vivamente interessato ad un problema e mi rivolgo a lei (o ad un suo collaboratore) per sapere se Toscanini abbia mai diretto opere di Stravinsky. Pare che ciò sia successo, è scritto in una storia della musica: non so comunque riuscito ad avere altri particolari. A me interesserebbe sapere il più possibile: l'opera, l'anno, l'incisione (eventuale), ecc. Inoltre gli eventuali rapporti (indiretti) tra i due geni della musica: pareri, critiche. Le sarei molto grato se potesse darmi tutte queste informazioni, in quanto sono interessato allo studio di Stravinsky. Francamente un binomio così clamoroso mi affascina. Se comunque non potesse occuparsi di questo problema, mi segnali chi possa farlo. Finora nessuno è riuscito a dirmi nulla, così ho pensato alla sua competenza. Ringraziando anticipatamente» (Bruno Lepido - Milano).

Risponde Luigi Fait:

«I grandi maestri studiati, amati, diretti da Toscanini restano senza alcun dubbio Mozart, Beethoven, Verdi, Wagner, Musorgski, Brahms, Debussy e pochi altri. Per Arturo Toscanini, già Claudio Debussy rappresentava certamente uno dei momenti più avanzati delle espressioni musicali moderne. Raramente, infatti, egli accettò l'opera dei contemporanei, ivi compresa quella di Igor Stravinsky. Osservava il famoso direttore d'orchestra Ernest Ansermet che si è rimproverato a Toscanini di non avere difeso la musica nuova: «La musica nuova, ai suoi tempi, era Casella, Malipiero, Bartók, Stravinsky ed altri. Il rimprovero sarebbe accettabile se questa nuova musica ci desse, in un nuovo linguaggio, la stessa cosa» della musica del passato. Ma non è così. Bisogna rendersi conto che le innovazioni ritmiche di Stravinsky hanno la loro prima motivazione nella danza e che tutta la musica di Stravinsky è essenzialmente danza, rito, gesto, piuttosto che canto. Certamente Toscanini aveva anche il senso della danza, ma a condizione che fosse anche canto. Le cadenze disuguali e i perpetui cambiamenti di misura di Stravinsky urtavano profondamente il suo bisogno della continuità del tempo».

Nonostante ciò, Toscanini si accostò più di una volta all'opera del compositore russo: il 6 e il 9 febbraio del 1916 sul podio dell'Augusteo di Ro-

ma per interpretare Petruska e nel gennaio del 1920, sempre all'Augusteo, i Fuochi d'artificio. Nel 1924 a Milano diresse ancora il primo e il quarto episodio di Petruska. Ma è del 1926 lo storico incontro con Stravinsky, alla Scala di Milano, dove Toscanini era stato chiamato a dirigere Le Rossignol e Petruska.

Lo stesso Stravinsky, nelle Chroniques de ma vie, ha scritto: «Toscanini mi accolse nel modo più cortese. Convocò i cori e mi pregò di accompagnarli al pianoforte e di dare loro le indicazioni che ritenevo necessarie. Fui colpito dal fatto che il Maestro conosceva profondamente, nei più piccoli particolari, la mia partitura, e dal modo minuzioso con cui egli studiava le opere che doveva eseguire. Per altro, questa qualità, che è particolarmente sua, è nota a tutti; ma fu solo allora che ebbi occasione di vederla applicata ad una mia opera». E continua nelle righe seguenti a lodare il direttore d'orchestra: «Peccato che», aggiunge però, «che la sua inesauribile energia e il suo meraviglioso talento siano quasi sempre al servizio di opere arcinote, che nella composizione dei suoi programmi non si trovi alcun criterio normativo, e che sia così poco esigente nella scelta del suo repertorio moderno». Si diceva infine lieto che le proprie opere fossero «nelle mani di questo grande Maestro». Purtroppo, Toscanini si ammalò e l'autore stesso dovette salire sul podio a dirigere i propri lavori.

Non si deve tuttavia dimenticare che l'anno precedente (il 1925), in occasione del Festival di Venezia, dove primeggiavano i lavori di Schönberg, di Milhaud e di Stravinsky, Arturo Toscanini aveva gridato, scandalizzato: «Aprite, aprite le finestre, fate rinnovare l'aria... Ora bisogna disinfettare La Fenice: tutto ciò che si scrive oggi, per me non è musica».

Ma anche Stravinsky non sarà in altre circostanze (e in contrasto con le sue parole, sopra riportate) molto tenero con il Maestro: «Toscanini dirigeva tutto a memoria, ma questa caratteristica andava attribuita all'insufficienza della vista... Nessuno è in grado di dirigere a memoria una partitura ricca di cambiamenti di battute e di ritmi...».

Dei rapporti fra i due maestri, anche Guido Turchi ha parlato chiaramente al Convegno di Studi Toscaniniani nel giugno del 1967 a Firenze: «Ecco nel 1926 l'invito a Stravinsky

segue a pag. 4

il pieno d'espresso pieno di sprint



Pocket Coffee
...e la tua giornata
è meno lunga!

è un'idea **FERRERO**

Le pentole, le stoviglie di Re Inox Aeternum splendono a specchio anche dentro



Guardate dentro le pentole e le stoviglie Aeternum: stupore! Sono lucide e splendenti, sono a specchio tanto all'interno come all'esterno! Merito di Re Inox Aeternum, re acciaio inossidabile 18/10, che vi garantisce una eccezionale lavorazione in profondità: una lavorazione che impedisce ai cibi e ai grassi di incrostarsi tanto alle pareti come al fondo. Che pulizia! e quanta fatica in meno... lo sporco scivola via! Aeternum, vi offre pentole, padelle, casseruole, caffettiere, dalle pareti veramente eterne, tutte a Triplo Fondo "TE": acciaio, rame, acciaio, legati con argento. Re Inox Aeternum è l'indiscusso padrone dell'eterna giovinezza!



AETERNUM

la bellezza dell'esperienza

Richiedete il catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 2

per dirigere *Le Rossignol*, sebbene per questo autore Toscanini non abbia mai dimostrato spiccate preferenze... E tuttavia tale invito prende un certo significato se si mette in relazione al fatto che Toscanini, nel settembre dell'anno precedente, aveva assistito al Festival Veneziano di Musica Contemporanea, rimanendone invero sconcertato e irritato". Andrea Della Corte, dal canto suo, sottolineava che se Toscanini aveva accolto parzialmente Stravinsky, "restò ostile a coloro che rigettavano, e annullavano, gli ideali del lirico sentimento, della poesia, del dramma e della bella forma, quindi ostile alla scuola schönbergiana e allo espressionismo".

Infine, per quanto mi consta, l'unica incisione, difficilmente reperibile oggi sul mercato discografico, nel nome di Stravinsky, sotto la direzione di Toscanini, è della "Victor" (33/Vic LM 6113-2). Si tratta dell'*Uccello di fuoco*, suite, che figura insieme con pagine di Delibes, Piston, Ravel, Roussel, Waldteufel e Weber.

Bob Seagren

«Egregio direttore, ho quindici anni e sono un appassionato di atletica leggera, veramente entusiasta dei successi riportati dai nostri bravissimi atleti. Comunque mi interessano anche a quelli stranieri. Alcuni mesi fa esplose la notizia del passaggio di atleti dilettanti americani al professionismo; tra loro il primatista del mondo Robert Seagren nella specialità del salto con l'asta a me particolarmente cara. Nel n. 29 del Radiocorriere TV, informandoci dell'incontro Italia-USA, è stato fatto notare che la squadra statunitense è quasi completamente rinnovata per il passaggio ai molti atleti al professionismo, alcuni dei quali al football americano. Mi è venuto così un dubbio doloroso, Seagren è sempre del salto con l'asta pure se professionista? Dalle Olimpiadi di Monaco, ove per mera sfortuna perse l'oro, non ho più udito parlare di lui. Potrei ammirarlo ancora impegnato in quelle stupende impennate che hanno fatto di lui il più grande nell'asta? Quando? Si incontrerà ancora con il nostro Dionisi? Alle Universiadi partecipano anche i professionisti? (Massimo Primavera - Roma).

Bob Seagren non ha abbandonato l'atletica leggera ma è passato professionista nella «troupe» di O'Hara e, analogamente a

quanto accade nel tennis, si esibisce, per ora, in molte città americane. Quello dell'atletica a livello professionistico è un esperimento nuovo nel suo genere: gli atleti guadagnano a seconda dei risultati che ottengono. Quest'anno Seagren ha gareggiato in una strana competizione riservata ai professionisti di tutti gli sport; strana perché ognuno non gareggiava nella sua specialità: addirittura si è visto l'ex campione del mondo di pugilato Joe Frazier in bicicletta e così via. Seagren, che ha adesso 27 anni, rimane comunque il migliore saltatore del mondo con il suo record di 5 metri e 63 centimetri. Non potrà, però, più difenderlo nelle competizioni ufficiali perché sia alle Olimpiadi sia alle Universiadi partecipano solo atleti dilettanti.

Chi è Zanier

«Gentile direttore, sono una ragazza tifosa dell'Udinese e stratifosissima del suo portiere Zanier (quale è il suo nome?). Mi farebbe veramente felice se mi mandasse il suo indirizzo, mi parlasse un poco della sua vita familiare e di portiere e mi dicesse data e luogo di nascita (Mirella Arioli - Milano).

Adriano Zanier è nato a Cividale del Friuli il 22 maggio del 1948. Calciisticamente si è «formato» nel «Nucleo addestramento giovani calciatori» del suo paese. E' passato giovanissimo alla Spal (la squadra di Ferrara) ma nelle due stagioni di permanenza non ha avuto molta fortuna. Successivamente è stato prima acquistato dalla Roma (su parere di Herrera) e poi dalla Casertana. Gioca nell'Udinese dalla scorsa stagione e nella città friulana ha trovato la definitiva valorizzazione. E' sposato e prossimo padre. L'indirizzo della sua società è: Associazione calcio Udinese - Viale Venezia 18 - 33100 Udine.

Il calcio e gli altri sport

«Egregio direttore, le scrivo perché proprio non resisto. E' noto che lo sport nazionale è il calcio e a questo tanto di cappello. Ma che la RAI proprio debba saturare di calcio tutte le trasmissioni di sport, questo no. Io sono un patito dell'automobilismo e, come tale, per sapere le notizie che mi interessano, devo sempre aspettare che Alfredo Pigna tratti "tutti" gli altri sport della domenica, prima di sentire la notizia (quando è comunicata), detta in uno spazio di tempo che, in con-

segue a pag. 6

CINZANO

BIANCO



**Il gusto sempre giovane
della tradizione.**



Cinzano Bianco.
Una piacevole
sensazione di
benessere.

Cinzano Bianco.
Una scelta sicura per
ogni occasione.

Cinzano Bianco.

Per gente d'oggi, attiva,
dinamica, sempre
aggiornata ma che non per questo
dimentica le cose buone
che ci vengono dalla tradizione.



Gusto sicuro nel mondo.

UN UOMO VUOLE

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 4

fronto a quello dedicato al calcio, è un granello di sabbia in una spiaggia. Il fatto che mi ha spinto a scriverle è che domenica 6 maggio ne il Telegiornale sport, né La domenica sportiva hanno parlato della 1000 km ai Spa, valevole per il campionato mondiale marche. Perché? Il risultato era già arrivato perché lo aveva già detto la radio. Quindi?» (Giovanni Lazzaro - Messina).

«Egregio direttore, noi abbiamo la fortuna e l'onore di essere due grandi appassionati dello sport che attira a sé la maggior parte dei giovani per il fascino e la modernità che lo caratterizzano; dello sport che si trova chiaramente a suo agio in un ambiente allegro, spensierato, giovane come tutti i giovani che lo creano. Da ciò è un'operazione elementare capire che l'attività ai cui siamo profondi ammiratori ed anche ottimi conoscitori è il motocross. Noi non ci distingeremo troppo nell'esporre i pregi (e sono tanti, credeteci) di queste competizioni sportive, perché lo trovo un po' troppo banale, perché è banale ripetere che neppure una gamba ingessata per un mesetto riesce a trattenerci i crossisti dal gettarsi allo sbaraglio nella prima gara che capita: e ciò perché? Per il semplice fatto che il motocross è uno sport troppo bello per rimanerne distanti. Sui campi di gara si vede realmente chi ha coraggio, volontà, forza, tenacia, costanza. Per un ragazzo è come la prova del fuoco, della verità: è l'occasione più propizia per dimostrare di essere un vero uomo, e di non essere classificato tra coloro che sono definiti "femminucce". Le vogliamo parlare della riluttanza che la nostra "carissima" TV dimostra verso gli sport motociclistici e verso il motocross in particolare. Infatti se uno straniero si trovasse ad assistere ad uno dei nostri programmi sportivi potrebbe senz'altro intuire che in Italia tutti noi siamo grandi amanti degli equini o del ciclismo dilettantistico (vediamo questi tipi di gare ogni giorno!)» (Gianni Ceriotti e Carlo Brazzelli - Busto Arsizio).

Risponde Giorgio Boriani, responsabile dei servizi sportivi radiotelevisivi: «Il signor Lazzaro ha ragione a metà mentre i signori Ceriotti e Brazzelli hanno ragione del tutto. Ma andiamo per ordine. E' vero che il calcio spesso occupa gran parte dello spazio messo a disposizione dello sport, e questo per rispondere a certe esigenze di gradimento da parte

dei telespettatori, ma è altrettanto vero che l'automobilismo e fra le discipline più trasmesse. Una indagine svolta nello scorso anno ha stabilito che occupa il quarto posto. In riferimento alla 1000 chilometri di Spa non è stato possibile trasmettere la corsa perché non è stata offerta dalla televisione belga. In ogni caso la notizia è stata regolarmente data. Su questo non esistono dubbi. Per ciò che riguarda il motocross, siamo invece in difetto. Quest'anno erano state prese in considerazione due prove mondiali ma purtroppo non è stato possibile realizzare le trasmissioni per la concomitanza con manifestazioni di più larga popolarità sportiva. Comunque, il prossimo anno anche il motocross troverà il suo spazio televisivo perché si tratta di una disciplina altamente spettacolare e con un largo seguito».

Auroville

«Egregio direttore, in due trasmissioni sull'India alla televisione, la prima nei Servizi speciali del Telegiornale e l'altra L'Asia che cambia, ho visto la nascente città di Auroville dedicata e ispirata a Sri Aurobindo, il filosofo indiano. Ho letto sul Radiocorriere TV l'articolo di Giovanni Costa e le scrivo appunto per sapere dove potrei trovare una documentazione scritta e fotografica più dettagliata a proposito di questa città e dei suoi realizzatori. Mi interessa, sia dal punto di vista spirituale che la anima che dal punto di vista architettonico» (Alice Terzetta - Genova).

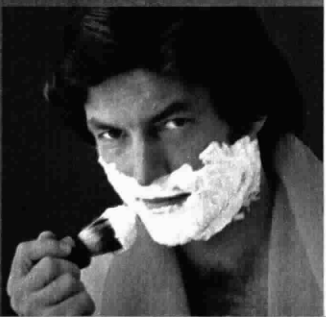
Auroville, che sta sorgendo nell'India meridionale, a una decina di miglia da Pondichery, sul Golfo del Bengala, è la città ispirata al pensiero del filosofo indiano Sri Aurobindo. La costruzione è cominciata nel 1968, e non finirà prima di vent'anni. Ma le stesse attività materiali svolte per costruirla vengono effettuate secondo l'ispirazione spiritualistica del filosofo. Il piano urbanistico è stato concepito in forma di nebulosa a spirale che si sviluppa da un nucleo centrale in cui sorgerà il «Matrimandir», un edificio sferico inteso a suggerire la meditazione. La forma a spirale dovrebbe favorire l'integrazione fra le diverse attività umane e il contatto continuo e fraterno fra gli abitanti che già convergono da ogni parte del mondo.

L'enorme «Matrimandir», o globo dell'unità, si troverà nel mezzo di dodici aree sistemate a giardi-

segue a pag. 9

solo Crema Palmolive quella dai 7 emollienti.

7 speciali emollienti
studiati per rendere docile
la barba più dura.
Crema da barba Palmolive
ti garantisce
una perfetta rasatura.
Se vuoi raderti da uomo,
usa Crema da barba Palmolive.



Qui abbiamo bisogno di
qualcosa di piú del bianco.
A noi serve
la sicurezza di pulito.



SICUREZZA DI PULITO

Ha ragione la Signora Luisa Casali, nurse
di una nota clinica milanese.
Un bucato bianco è già un buon risultato.
Ma non è completo
se manca la sicurezza di pulito.

I dixon danno questa sicurezza perché
sono programmati per ogni tipo di sporco.

Oltre il bianco,
fino alla sicurezza
di pulito
con i dixon programmati.





Bacco "Tabacco" e Venere

(una perfetta miscela maschile)

Un po' d'alcool, qui, per sentire.
Una bella donna, appena possibile. Una fragranza
di "Tabacco d'Harar" tutti i giorni.
Non pensate, anche voi, che sia la misura
dell'uomo?

TABACCO D'HARAR

eau de cologne, after shave, shaving foam, shaving cream

LETTERE APERTE al direttore

segue da pag. 6

no, che simboleggeranno i petali aperti di un fiore di loto. Dischi dorati, mobili ad ogni soffio di vento, ricopriranno le mura di cemento rivestite di plastica. Le strade in salita sistemate tra i giardini saranno fiancheggiate da muri alti nove metri e incroceranno dodici passaggi che condurranno all'interno della sfera dorata. Attraverserà il centro del monumento una colonna aperta che conterrà una sfera irradiante una luce diffusa. Il progetto e dell'architetto francese Roger Andier.

Uno dei primi edifici costruiti nella città è stata una scuola di tipo nuovo, sia per la concezione architettonica, sia per il metodo educativo del «Libero progresso» elaborato dallo stesso Aurobindo, consistente nel cercare di dare agli studenti una migliore conoscenza della loro natura, in modo da metterli in grado di progredire contemporaneamente sulla via della conoscenza e su quella del miglioramento spirituale. Ulteriori notizie si possono avere presso la UNESCO (Piazza Firenze, 11 - 00186 Roma).

I ragazzi cantori di Chiswick

«Gentilissimo direttore, sono una lettrice di tredici anni, molto appassionata di ogni tipo di musica. E' per questo che acquisto sempre il Radiocorriere TV, giornale che tratta molto questo argomento. In un numero ho letto un servizio sulla rassegna delle cappelle a Loreto. Argomento molto interessante per una che ha avuto la possibilità di andare ad ascoltare tu e rassegna. Fra tutti i cori quello che mi ha maggiormente colpito e che scoloro me si è esibito nel migliore dei modi, è stato quello composto dai ragazzini della Gran Bretagna. Se non erro, quest'ultimo è diretto dal maestro Denis Cochrane. Vorrei appunto avere notizie riguardanti il coro e il suo direttore. Spero che risponderete a queste pochissime righe il più presto possibile, dato il mio interesse sull'argomento. Distinti saluti e calorosi ringraziamenti» (Marzia Maialgia - Monte Urano).

Effettivamente, fra i cori presenti quest'anno alla Rassegna Internazionale di Loreto, quello di Chiswick (Gran Bretagna) è stato forse il più applaudito. Sorto abbastanza recentemente, nel 1967, questo gruppo prende il nome della chiesa in cui presta regolarmente servizio, «Nostra Signora delle Grazie», e perciò viene detto «The

boy singers of our Lady of Grace». Si tratta di una vera e propria cappella musicale, composta esclusivamente da voci di ragazzi. Oltre a partecipare alle cerimonie liturgiche, essi, sotto la guida di Denis Cochrane e con la collaborazione dell'organista David Baron, si esibiscono in concerti nel loro Paese e all'estero: nell'ottobre del 1971 hanno partecipato per la prima volta al «Hounslow Festival of Music» vincendo il primo premio; nell'ottobre del '72 effettuavano una tournée nella provincia dello Champagne in Francia. Affiliato alla Federazione Internazionale dei Pueri Cantores, il Coro ha partecipato a Würzburg, in Germania, al 13° Congresso Internazionale della medesima Federazione. Il repertorio di questi simpatici ragazzi comprende opere polifoniche del XVI e del XVII secolo, nonché brani dei nostri giorni insieme con pezzi folkloristici inglesi, scozzesi e irlandesi.

L'inno tedesco

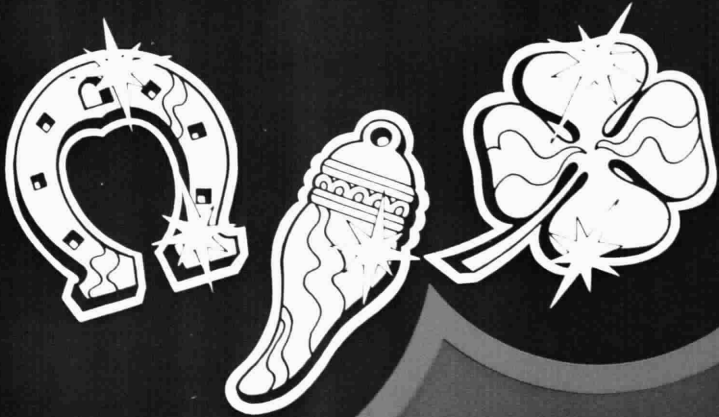
«Egregio direttore, nella risposta data, sulla sua rivista, ad una lettrice che la interrogava sull'inno germanico, trovo alcune inesattezze: a) la musica dell'attuale inno germanico è — come lei giustamente afferma — di F. J. Haydn, ma non è tratta da un Lied (lei, veramente, scrive "da un Lied", dimenticando che "Lied" è il plurale di "Lieb"), bensì dal Kaiserquartett op. 76 n. 3 e precisamente dal secondo movimento; b) mi pare di ricordare che subito dopo la guerra, l'inno adottato dalla Repubblica Federale fosse, a parte le parole, tratto dal quarto movimento della Sinfonia n. 9, op. 125, di Beethoven. Fosse cioè la melodia data da Beethoven alla famosa Ode di Schiller. Lei parla invece di un inno su musica di W. A. Mozart, che mi lascia perplesso. Posso chiederle di precisare?» (Dino B. Bottazzi - Ferrara).

«Egregio direttore, come assidua lettrice della sua rubrica mi permetto rettificare alcune notizie ed aggiungere delle altre a proposito dell'inno nazionale tedesco, apparse sul Radiocorriere TV. E' esatto che l'attuale inno tedesco è il medesimo inno imperiale della Casa Asburgo, dedicato inizialmente all'imperatore Francesco I, ed in seguito, con testo solo lievemente modificato, a S.M.I. Francesco Giuseppe I d'Austria. Ma non è tratto, come viene erroneamente asserto nella rivista, da un Lied di Haydn,

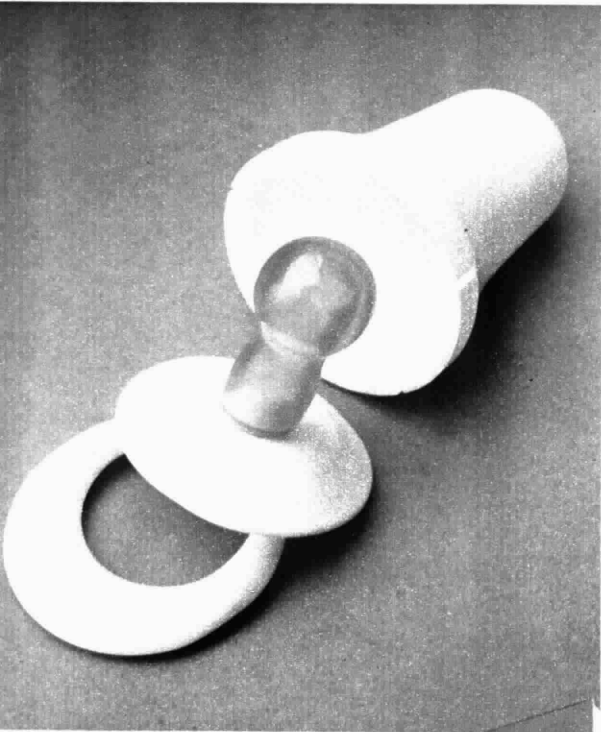
segue a pag. 10

ora in 1 fustino su 3

PORTAFORTUNA D'ARGENTO O D'ORO



Chicco: i prodotti della Guida Pediatrica.



Succhietto indeformabile antiarrossamento

E' il succhietto raccomandato dal Pediatra. Perché è l'unico che, succhiato per mesi e mesi, non si deforma e conserva sempre la sua naturale morbidezza, evitando qualsiasi rischio di deformazioni al delicato palato del bambino.

La Chicco è riuscita a realizzare questo succhietto grazie ad una nuova speciale lavorazione che rende la gomma completamente impermeabile all'umidità e all'acidità della saliva.

Il succhietto indeformabile Chicco ha inoltre un'altra grande sicurezza: è antiarrossamento, perché ha il disco di protezione ricurvo, in modo che il bambino può succhiare tranquillamente senza sfregarvi ed arrossare le sue labbra delicate.

Ma non è tutto: il succhietto indeformabile-antiarrossamento Chicco ha ancora altre qualità: l'anello-massaggiatore a presa facile; il fermo di sicurezza della tettina, una praticissima campana di protezione igienica.

Dove lo trovate un altro succhietto come questo?...

Un normale
succhietto
ingrossato
dopo l'uso.



Un succhietto
indeformabile
Chicco
inalterato
dopo lo stesso
periodo d'uso.

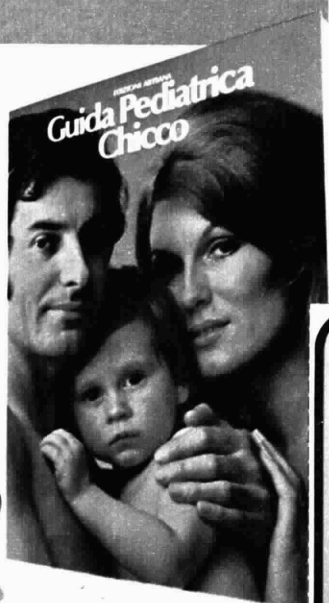


Quando scegli un prodotto Chicco per il tuo bambino, scegli anche l'esperienza della Guida Pediatrica, il prezioso manuale che ha aiutato milioni di mamme a crescere senza problemi i loro bambini.

La Guida Pediatrica Chicco è il frutto di anni e anni di esperienza della Chicco in tutto il mondo e beneficia dell'apporto di specialisti e tecnici per assicurare quella tranquillità e serenità indispensabili per bene accudire al tuo bambino con l'aiuto di prodotti di grande funzionalità e qualità.

Quanto di meglio e di più sicuro puoi scegliere per proteggerlo e crescerlo con amore.

**Guida Pediatrica Chicco:
quando la mamma
chiede,
Chicco risponde.**



**Gratis la nuova
Guida Pediatrica Chicco**

Basta spedire questo tagliando, incollato su cartolina postale a:
Chicco, Casella Postale 241, 22100 COMO
SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

NOME COGNOME _____

INDIRIZZO _____

LOC. _____ PROV. _____

IL MIO BAMBINO NASCERÀ NEL MESE DI _____

IL MIO BAMBINO HA MESI _____ SI CHAMA _____

RIC **chicco**

LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA

LETTERE APERTE al direttore

segue da pag. 9

beni esso costituisce il tema del secondo movimento (Andante con variazioni) di quel mirabile Quartetto op. 76 n. 3 in do maggiore che per l'appunto è noto sotto il nome Kaiser-quartett. A proposito dell'Inno nazionale austriaco debbo rettificare che il testo "Sei gesegnet ohne Ende" è stato introdotto attorno al 1922, al tempo della Prima Repubblica, e non nel 1930 (dopo quasi due lustri). Dopo il fatale "Anschluss" del 1938, cessando di esistere l'Austria, per tutto il tempo della seconda guerra mondiale non esisteva alcun inno nazionale austriaco. Solo nel 1946 veniva sentito il bisogno di un nuovo inno nazionale e venne bandito un concorso che fu, come è noto, vinto da un certo Wolfgang Amadeus Mozart su testo (1947) di Paula Preradovic" (Ilse Alex - Roma).

A parte l'errore materiale di aver scritto «Lieder» anziché «Lieb», ci sorprende l'affermazione dei due lettori secondo cui l'inno tedesco sarebbe tratto dal Kaiser-quartett, in quanto sull'Enciclopedia Treccani, alla voce «Haydn», si legge quanto segue: «Scrisse... molti Lieder, melodie popolari delle quali la più fortunata fu certamente quella che, in seguito, doveva diventare l'inno nazionale tedesco». Ringraziamo peraltro i lettori per le ulteriori precisazioni.

Ancora su Valentino

«Egregio direttore, ricollegandomi a quanto scritto sul Radiocorriere TV da un lettore, il quale propone la trasmissione televisiva di un certo numero di film del divo di un tempo Rodolfo Valentino, vi pregherei e consiglieri di non dimenticare Monsieur Beaucaire e Notte nuziale i quali, se non pubblicizzati a quel tempo come Sanguine e arena, Aquila nera, Il figlio dello sceicco, danno esattamente la misura della versatilità, dal brillante al drammatico, dell'autodidatta attore italiano.

Non scordiamo che il grande Chaplin, in occasione di una cena, nella quale aveva ospite la grande Ingrid Bergman, parlando dell'epoca d'oro del mito e ricordando Rodolfo Valentino, non poté fare a meno di levarsi in piedi, esprimendo con ciò il grande rispetto ed ammirazione per l'attore italiano. E' stato questo un gesto in memoria, che può fare riflettere sul fatto che oltre al divo (era l'epoca del divismo), Valentino fu anche ottimo attore» (Antonio Piva - Milano).

Vi consiglio proprio
cera Gloglò...
oggi è ancora
più conveniente!



100



BUONO SCONTO

VALE **100** LIRE

PER L'ACQUISTO DI UNA CONFEZIONE DI CERA

Gloglò

Applicare qui
prova
di acquisto

Avvertenza
ai Sigg. Negozianti

Questo buono verrà
rimborso dalla
Johnson Wax s.p.a.
solo se sarà convalidato
dalla prova d'acquisto
staccata dal tappo del prodotto
(recante il marchio Johnson).

Non valido
sui campioni di prova.

VALEVOLE FINO AL
30 GIUGNO 1974

100

100

ORietta Berti vi regala 100 lire per fare la prova "resistenza splendore" di Gloglò

ritagliate questo buono e portatelo al vostro negoziante, potrete acquistare
una confezione di cera Gloglò con 100 lire di sconto!

Cera Gloglò ha lo splendore più resistente
che abbia mai visto...
impronte, strisciate, righe, non sono più un problema...
basta una passata e il pavimento torna a risplendere!



Gloglò

più splendente, più resistente, più duratura!



39/73/3G

A conclusione di una giornata impegnativa, Sigillo Nero sottolinea il momento magico della distensione: Sigillo Nero, la famosa Grappa Bocchino dal gusto asciutto e "pulito". Sempre, a conclusione di una scelta ragionata: Sigillo Nero, lungamente invecchiata come tutte le grappe Bocchino.

5 MINUTI INSIEME

Il Vangelo in romanesco



ABA CERCATO

«Tempo fa ho ascoltato alla radio, sul *Programma Nazionale*, un'originissima vita di Cristo, scritta in romanesco e interpretata da Renato Rascel e Aroldo Trieri. L'autore, Bartolomeo Rossetti, ha felicemente realizzato una moderna trasposizione del dramma di Cristo in un linguaggio popolare, direi casereccio, che però non toglie nulla alla dignità e alla purezza del personaggio, anzi lo rende più vivo, più terreno. A proposito di questo Vangelo romanesco un prete mio amico mi ha detto che è molto più efficace, per i giovani moderni, di tutte le prediche fatte quotidianamente dai pulpiti delle chiese. Vorrei sapere qualcosa di questo autore che, se non sbaglio, anni fa si sentiva spesso alla radio: ricordo un'interessante Processo e morte del Carnevale e una trascrizione radiofonica delle novelle del Sacchetti. Vorrei sapere anche il titolo esatto dell'opera da cui è stato tratto il brano sulla vita di Cristo e se ha scritto altri libri» (F. O. - Roma).

Bartolomeo Rossetti è un mio caro amico e quindi so tutto sulle sue opere e specialmente sulle sue poesie. Ne scrive di divertentissime, sempre in romanesco ed io conservo le copie di molte delle più belle.

Gli amici lo chiamano il Belli del Novecento, e infatti si è laureato con una tesi su *Gioacchino Belli*, che ha pubblicato presso l'editore Ruggero Aprile col titolo *Roma de 'na vorta*. Da allora non ha lasciato più la musa vernacola, ed attualmente deve aver superato il numero di sonetti del Belli, 2688. *Er Vangelo seconno noantri*, da cui è stato tratto il brano recitato da Rascel e da Trieri, è stato pubblicato in Svizzera, nel 1967. Nessuno è profeta in patria! Ne sono state varate tre edizioni, di cui l'ultima popolare, Costa 2200 lire ed è distribuita in Italia dalle «Messaggerie del Libro», Roma.

Questa importante opera poetica, composta di 333 sonetti romaneschi, ha avuto molto successo di critica: l'autore è stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI, che si è vivamente congratulato con lui. Alcuni brani sono stati trasmessi dalla televisione italiana quattro volte fra il 1967 e il 1969 e due volte dalla radio nel 1972-'73, appunto per l'interpretazione di Rascel e di Trieri. In una trasmissione televisiva del 1968, il venerdì santo, Tino Buazzelli recitò il brano della Passione e della Morte di Cristo, con musiche di Albinoni, riscuotendo un enorme successo. Ma perché, domanderanno i lettori, una vita di Cristo in vernacolo? Rossetti l'ha spiegato nella prefazione al suo libro: Cristo parlava in aramaico, che rispetto alla lingua ufficiale ebraica parlata a Gerusalemme era un dialetto fra i più disprezzati. L'aramaico era parlato dai galilei, che i gerosolomitani consideravano «terrori», ed aveva, secondo Rossetti, molti punti in comune con il romanesco, almeno per quanto riguarda il parlare figurato, le parabole. Oltre a *Er Vangelo* Rossetti ha scritto un altro «libro sacro» in romanesco, non ancora pubblicato: *Li dieci comandamenti*, una raccolta di poesie che fustigano i difetti e i peccati della nostra società dei consumi. Tra le 150 poesie dell'opera ecco quattro versi di un sonetto che si intitola: «Quinto, nun ammazza».

Un omo po' ammazza co' la pistola,
cor mitra, cor fucile, cor pugnale,
c'è però chi, senz'esse criminale,
te po' pure ammazza co' la parola.

Un'altra operetta romanesca di Rossetti è *La guerra de Troia*, pubblicata nel 1959 dalle Edizioni Storia e Letteratura. Ed ora una primizia. Di Bartolomeo Rossetti sta uscendo in questi giorni un'altra opera originale: *Le avventure di Ferruccio Lattina*. È un libro per bambini, protagonista una specie di Pinocchio moderno, di latta, da cui il nome «Lattina».

E infine una confidenza. Bartolomeo ha fatto anche l'attore protagonista in un film di Luciano Emmer, *Terza liceo*, che è stato trasmesso dalla televisione tre anni fa. Era il professore giovane, contestatore, di cui tutte le studentesse si innamoravano.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Scopri il gusto del bosco

nelle Castagne di bosco al cioccolato Perugina



La Perugina, in Umbria, conosce bene i frutti fragranti del bosco. Sa "imprigionarli" per voi. Scoprite le Castagne di bosco Perugina. Dentro, pasta di castagne candite; fuori, squisito cioccolato Perugina: due bontà fatte l'una per l'altra.

PERUGINA



TOC. TOC.
(Lo stomaco bussa?)
TUC. TUC.
(Risponde Parein!)

Tuc non è un comune cracker,
è il saporito spuntino
di tutte le ore.

Anche in confezione
da 100 lire.

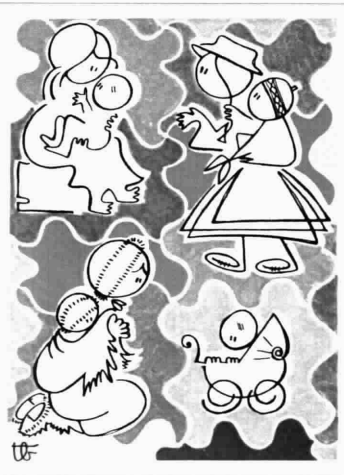


Tuc, il superleggero.

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Pinocchio è nato con i tratti che gli dette Enrico Mazzanti (l'illustratore collodiano per eccellenza, che accompagnò la genesi di quasi tutte le opere di Carlo Lorenzini) ma ha poi nel corso degli anni cambiato fisionomia un'infinità di volte. Si può dire che non ci sia stato illustratore che si rispetti che non abbia avuto, prima o poi, la tentazione di misurarsi col burattino. I nostri nonni bambini ricordano un Pinocchio legnoso, sulla scia appunto del tratto di china di Mazzanti, o un Pinocchio più favoloso, nell'alone dell'acquarello trattato col pennino da Chiostri. I nostri genitori hanno in mente un Pinocchio meno fine ma più colorato, quello di Attilio Mussino, l'autore del Bibolbul del *Corriere dei Piccoli* per intenderci. Oppure rammentano il Pinocchio di Bruno Angoletta, autore dell'indimenticabile Marmittone, o quello di Manca, il padre di Pier Lambicchi, quello dell'arcivernice. A noi torinese dell'infanzia l'immagine del Pinocchio di Nicoulène, uno degli illustratori della «Scala d'oro»: o di Faorzi, uno degli illustratori della «Biblioteca dei miei ragazzi»: le due collane che nutrono i bambini del tempo di guerra.

Poi Pinocchio è cambiato, ha assunto sdolcerie e levigatezze da «cartone» all'americana: ci ha pensato Disney, naturalmente, e la nuova immagine ha rapidamente cancellato ben altre corporosità. Per i bambini di oggi Pinocchio ha invece i tratti di un bambino «in carne ed ossa», Andrea Balestri, il piccolo protagonista del film televisivo di Comencini, o quelli che gli ha prestato Jacovitti trasponendo il testo collodiano in un fumetto di classe.



Pinocchio di Chiostri

L'editore Einaudi propone ora a grandi e bambini un Pinocchio prima maniera in un'edizione che riprende le tavole del «secondo» illustratore collodiano: Carlo Chiostri. Nato a Firenze nel 1863, Chiostri fu illustratore per vocazione e necessità, in un tempo in cui tale lavoro veniva pagato pochissimo e non dava alcuna gloria. Chino per giorni e giorni sul tavolo Chiostri lavorava col pennino, come Mazzanti, ma usava l'acquarello al posto della china e già si avvaleva di modernissimi retini. Illustrò *Pinocchio*, *Sussex e Biribissi*, *Ciondolino*, i libri di Salgari e le fiabe per Salani. Per «la biblioteca dei miei ragazzi» fece i disegni di *Sim* ragazzo abissino, un volume sulla guerra d'Africa che subito dopo la seconda

guerra mondiale scomparve dalla collana. Le tavole del *Pinocchio* di Chiostri erano incisioni su legno, e ci danno un'idea in una raffigurazione insieme realistica e fiabesca, ironica e dolente. Secondo Antonio Faeti, che ci ha dato una completa storia degli illustratori italiani di libri per ragazzi, Chiostri «tradusse in disegni l'immagine più profonda» che il Pinocchio di Collodi possiede. Vale dunque la pena di metterlo in mano ai nostri ragazzi.

Tutte le mamme del mondo

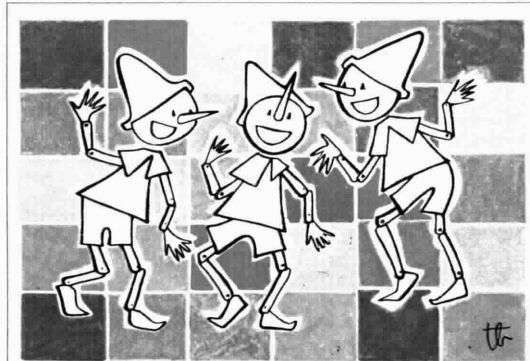
Mario De Biasi è fotografo noto. Come inviato speciale ha girato quasi tutto il mondo, ha fotografato i più importanti avvenimenti, uomini famosi, Paesi sconosciuti, vulcani in eruzione, rivoluzioni, ghiacci polari. Per i

bambini De Biasi ha raccolto le fotografie delle «mamme». La mamma turca col bambino in spalla e la mamma del Nepal che lo lava nella catinella, la mamma canadese che lo porta in schiena sorretto dallo scialle come da un seggiolino e la mamma romana che lo allatta sulla spiaggia, tra la folla; la mamma somala dai grandi dolci occhi che lo tiene in collo e la mamma vietnamita che lo porta sulla motoretta, la mamma ecuadoriana che lo addormenta sull'amaca e la mamma finlandese che lo porta in giro sul passeggino-slit. Tutti i bambini del mondo hanno una mamma, e sempre la mamma racconta: così le mamme di De Biasi sono diventate le illustrazioni di un libro di fiabe di popoli diversi, pubblicato da Einaudi. Il libro si intitola *Mamme favole e bambini* e costa 500 lire.

Storie da mescolare

Per le mamme di oggi Mondadori propone delle favole nuove. Sono favole semplici, che i bambini piccoli piccoli possono ascoltare guardando le figure e i più grandicelli possono leggere da soli senza fatica. Ma la cosa più divertente è che queste favole si possono variare a non finire mescolando le pagine. Ne esce comunque una storia che ha un suo senso, un po' bizzarro magari ma compiuto. Il bel capitano della storia, invece di andare in guerra, può trovarsi alle prese con un marziano, e magari duellare a colpi di fiori. Nelle fiabe tanto tutto può succedere, e più le cose sono impreviste più la storia appassiona. L'idea di queste *Storie da mescolare* è di Kent Salisbury e le illustrazioni sono di Adriana Zanazanian. Pubblicata nel 1966 a Ginevra sono ora edite da Mondadori. Sul retro di copertina si legge che, mescolando le pagine, possono nascere ben 279.936 storie. E tutte con sole 42 pagine. Un altro volume, dello stesso autore (illustrato questa volta da Joan Allen) è dedicato a *Personaggi da scoprire*. Ancora 42 pagine, per 46.656 storie: il marziano con le frecce e la signorina armata di pistola, il cow-boy a cavallo di un razzo e il pirata in traliccio... lo non ho controllato se davvero queste storie siano così numerose, però ho provato a dare i libri in mano ai bambini e ho visto che si sono divertiti un mondo...

Teresa Buongiorno



panna per raderti Gillette®



Istantanea Gillette®
fa più dolce la rasatura perchè
è più corposa, più ricca.
Come panna sulla tua pelle.
La trovi anche al mentolo
o al lemon-lime.

Il Premio di Montreux

Giungono in Italia, in questi giorni, i primi echi di un avvenimento discografico che sta fra quelli di maggior rilievo in campo internazionale: il Premio mondiale del disco di Montreux. Quest'anno il Premio è giunto alla sesta edizione e per la prima volta nella sua fortissima storia ha scelto quattro pubblicazioni anzi che tre, com'era consuetudine. Infatti la giuria, dopo i lavori della prima selezione, si è trovata di fronte a registrazioni eccezionali per qualità artistica e tecnica fra le quali era arduo stabilire una gerarchia non arbitraria ma obiettiva. Non starò a rilevare, una volta di più, quanto sia confortante per la vita del disco classico e per la sua diffusione nel mondo tale abbondanza di messe: una ricchezza che testimonia l'amore alla musica di artisti e di tecnici meritevolissimi, accomunati in un medesimo encomiabile sforzo. Dopo le sedute che si sono svolte a metà settembre a Montreux i componenti della giuria hanno assegnato il premio, nel corso di una suggestiva cerimonia nel castello di Chillon, alle seguenti pubblicazioni. Due opere per il teatro in musica: *Benvenuto Cellini* di Berlioz, sotto la direzione di Colin Davis (« Philips »), e *Kovachina* di Mussorgski (« Harmonia Mundi »). Un

« recital »: gli *Studi op. 10 e op. 25* di Chopin eseguiti dal pianista Maurizio Pollini (« Deutsche Grammophon Gesellschaft »). Un'opera sinfonica: la *Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore « dei mille »* di Gustav Mahler, diretta da Georg Solti (« Decca »). Inoltre, un premio speciale « documento storico » è stato assegnato alla *Tetralogia wagneriana* diretta da Wilhelm Furtwängler (« Emi »).

La giuria era composta da esperti particolarmente qualificati. A proposito di giuria una novità importante riguarda anche la sua formazione in cui sono entrati, per la prima volta da quando è nato il Grand Prix di Montreux, i rappresentanti di Paesi come l'Unione Sovietica e la Spagna, la presenza dei quali ha sottolineato concretamente il carattere « mondiale » della manifestazione e perciò la serietà di un premio svincolato da qualsiasi interesse settario e aperto su prospettive multiple. Il merito di tale continua espansione spetta alla fondatrice del Premio stesso, Nicole Hirsch-Klopfenstein, una rinomata giornalista francese, critico musicale di rara finezza e di acuta intelli-

genza, coadiuvata nei suoi sforzi dal marito, il maestro René Klopfenstein, direttore artistico del Festival di Musica di Montreux-Vevey. Una coppia che davvero si adopera, a costo di sacrifici innumerevoli, per diffondere la cultura musicale in tutti i Paesi del mondo.

Una toccante cerimonia ha concluso i lavori della giuria la sera del 20 settembre scorso. Vi hanno partecipato illustri rappresentanti delle industrie discografiche e dell'arte. Il diploma d'onore, che ogni anno il Premio mondiale del disco di Montreux destina a una personalità che nella sua carriera abbia contribuito a « far progredire l'arte discografica », è stato attribuito al grande Artur Rubinstein e a due ingegneri, il tedesco Horst Redlich e l'inglese Arthur Ladd. Direttore tecnico della « Teldec » il Redlich è un personaggio assai spiccante nel mondo del disco. Nel 1955, basti dire, la « Teldec » produsse sotto la sua direzione i primi microscopico stereo in Europa e negli anni successivi sono legati al nome di Redlich i progressi tecnici del « Royal Sound Stereo ». Arthur Ladd, direttore tec-

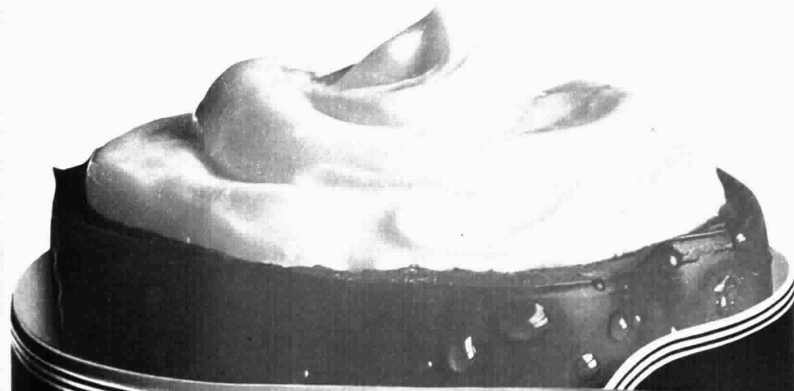
nico della « Decca Record Company », è anch'egli una figura di primo piano a cui è legato, fra l'altro, lo sviluppo del « full frequency range recording », cioè di una tecnica d'incisione assai avanzata della « Decca ». Fondamentale, inoltre, il contributo di Arthur Ladd allo sviluppo delle incisioni stereo: nel 1953 l'ingegnere inglese dedicò particolari ricerche a questo settore tecnico riuscendo a unire in seguito i differenti e incompatibili sistemi di riproduzione stereo, sviluppati dalle varie compagnie discografiche in Europa e in America, in un sistema standard internazionale. Un clima di speciale commozione è venuto a crearsi nel momento in cui il direttore della radio-televisione « Suisse Romande » René Schenker ha consegnato nelle mani prodigiose di Artur Rubinstein il diploma d'onore. Il grande pianista, che ormai è giunto agli ottantasette anni, ha improvvisato un discorso spontaneo e toccante, coronato alla fine dagli applausi irrefrenabili del pubblico presente alla cerimonia nel castello di Chillon. Ha esordito così: « Ebbene, devo dire, con i miei commossi ringraziamenti

per questo premio straordinario, che quello che ho inteso da questa giuria mi ha davvero confuso. Sono profondamente scosso ». E ha aggiunto: « Ammire molto, moltissimo, i dischi dei miei colleghi: ve ne sono di meravigliosi. Ma la cosa curiosa è che non volevo assolutamente incidere dischi. E' stato a Hayes, a Londra nella fabbrica della « Voce del Padrone », che Gaisberg, allora direttore, mi convinse della necessità di provare il nuovo procedimento elettrico. Suonai su un piccolo pianoforte di Bruckner la *Barcarola* di Chopin: non avevo mai udito una simile riproduzione. Piansi d'emozione quando l'ascoltai. Ciò mi diede la spinta a fare dischi e vi confesso umilmente, umilmente, che sono stato sempre pigro nel preparare i miei concerti: è stato il grammofono a insegnarmi a lavorare, a produrre esecuzioni rifinite, come la musica le comanda. Sono grato al grammofono di avermi fatto da maestro; assolutamente, veramente, è stato il miglior professore ch'io abbia mai avuto ». Rubinstein ha inoltre rilevato che il grammofono non soltanto non ha distrutto i concerti pubblici ma ha enormemente aumentato il numero di frequentatori delle sale concertistiche, poiché il pubblico « vuole vedere l'originale, vederli in carne e ossa per controllare come in realtà stanno le cose ».

Laura Padellaro

DISCHI CLASSICI

avvolge di sapore i vostri piatti



maionese

SASSO

squisitamente
leggera,

con spiccato gusto di limone!



maionese
SASSO

Libarna. Per chi non si accontenta di una grappa.

Libarna propone una grappa diversa. A chi vuole ritrovare, nella buona grappa, il sapore generoso dell'uva, il profumo caldo e secco del legno delle botti, l'aroma pieno di un lungo invecchiamento. Libarna è grappa forte, di gusto asciutto-morbido, come le uve piemontesi da cui otteniamo le nostre vinacce. Invecchiata bene, in piccole botti di rovere del Limousin che le cedono con gli anni un sottile aroma esclusivo. Del resto Libarna è proprio questo: una grappa esclusiva, che vorremmo far provare solo a chi la capisce. A proposito, sapete riconoscerla? È quella diversa perfino nella bottiglia.



Liscio con Gigliola



GIGLIOLA CINQUETTI

Una scelta dei più famosi «ballabili» (così venivano definiti allora) degli anni Venti e Trenta, interpretati in modo semplice e diretto con un accompagnamento orchestrale appena lievemente caricaturale: ecco la ricetta cui è ricorsa Gigliola Cinquetti per concorrere alla «Gondola d'oro» del 1974. E che l'idea fosse buona è stato dimostrato dall'accoglienza che il pubblico di Venezia ha fatto al *Tango delle capinere*: alla sorpresa è seguita la palese reazione di chi si sta divertendo un mondo, segno che la moda del «ballo liscio» ha preso proporzioni fino a qualche tempo fa impensabili. Ed è appunto su quest'onda che la Cinquetti spera di giungere in porto con *Stasera ballo liscio* (33 giri, 30 cm. «CGD») nella gara canora veneziana. Tanghi, valzer, mazurke, slow e fox si succedono in un ben dosato montaggio alla maniera delle registra-

zioni dal vivo dando immediatezza ad una materia risaputa che trova nuovo smalto nella brillante esecuzione orchestrale e nel mestiere della cantante.

Immortali del jazz

La collana «Verve-Jazz» edita dalla «Metro», che si era aperta alcuni mesi fa con l'album dedicato a Louis Armstrong con Ella Fitzgerald, Oscar Peterson e Bing Crosby, ha raggiunto il ventesimo titolo: Charlie Parker. Si tratta quindi di un notevole numero di dischi, tutti di grande interesse per un verso o per l'altro, e varrà quindi tirare un po' le somme di questa serie che, per l'eleganza della presentazione, è destinata non soltanto a sollecitare l'interesse del collezionista ma anche di una parte più grande di pubblico e particolarmente di quei giovani i quali, superato lo stadio elementare del rock, vengono attratti in crescente numero a giudicare anche dal successo incontrato dalle manifestazioni jazzistiche che si sono svolte quest'anno un po' dappertutto in Italia — da quella musica che è stata nutrice, con il rock, di ogni altra forma ritmica

DISCHI LEGGERI

moderna. Ed ecco l'elenco dei 33 giri (30 cm.) finora editi in Italia dalla «Metro»: Louis Armstrong, Oscar Peterson suona Count Basie, Stan Getz, Ben Webster, Wes Montgomery, Gerry Mulligan, Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Jimmy Smith, Art Tatum, Anita O'Day, Kenny Burrell, Lionel Hampton, Dizzy Gillespie, Johnny Hodges, Roy Eldridge, Milt Jackson e Oscar Peterson, Gene Krupa, Bud Powell e Charlie Parker. I ritratti dei vari artisti sono frammentari, spesso legati ad un particolare momento della loro storia (talvolta neppure dei migliori), ma è pur vero che di tutti viene offerto un saggio autentico ed illuminante almeno per quanto riguarda il periodo considerato.

Basie prezioso

Fra il 1936 e il 1940 Count Basie fu uno degli artisti che contribuì in modo determinante a formare il linguaggio jazzistico. Ma, a differenza di altri grandi di quel periodo che puntavano tutto o quasi sulla propria personalità o che, al contrario, impostavano il proprio lavoro essenzialmente nel fondere gli elementi dell'or-

chestra in un tutto organico che recasse la loro impronta immutabile. Basie, come del resto continuo a fare negli anni del dopoguerra, si accontentò di servire da amalgama fra le più diverse personalità. Solo così furono possibili la convivenza e addirittura l'amicizia nell'ambito di una «big band» di tipi come l'impareggiabile Lester Young e il suo diretto rivale al sax, Herschel Evans, le affermazioni di Harry James e di Don Byas. Le matrici riprodotte nell'album *Count Basie super chief* (due 33 giri, 30 cm. «CBS») appartengono appunto a quel periodo d'oro e sono state scelte fra le meno sfruttate e meno conosciute, tanto che ben sei brani fra quelli riprodotti ne sono mai stati inclusi in alcun long-playing. Ogni facciata di disco è dedicata ad un diverso periodo: si comincia con i primi anni (1936-1938), si continua con la rassegna dei grandi solisti dell'orchestra di Basie, per arrivare alla «big band» degli anni 1939 e 1940, e si finisce con una serie di brani incisi nel 1939 da una formazione ridotta. Il tutto è non soltanto di grande interesse per il collezionista ma di piacevole e stimolante ascolto.

Fred per Venezia

Sarebbe difficile sostenere che *Malizia... un po'...* (33 giri, 30 cm. «Ri-Fi») preparato da Fred Bongusto per la Mostra di Venezia, sia un disco del tutto casuale. Nel composito panorama dei cantanti, poiché anche Reitano s'era messo dalla parte degli urlatori, era rimasto il solo rappresentante della canzone melodica, ed era quindi naturale che approfittasse del corridoio rimasto sgombrato per piazzare *Tre settimane da raccontare*, un brano che ricorda qui e là qualcosa di già conosciuto, ma dal piacevole andamento discorsivo. La canzone apre l'album in cui il solo filo conduttore è proprio la melodia, sia che si tratti di canzoni di ieri (da *Le foglie morte* a *Lollipop*), sia che affronti le canzoni di oggi (fra le quali fanno spicco interpretazioni personalissime di *Vincent*, di *Clair*, di *Cabaret*). Il long-playing di Bongusto ha quindi il merito di distinguersi da tutti gli altri ed è appunto questa qualità che ne fa un temibile concorrente per la «Gondola d'oro» che verrà assegnata nel 1974.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- CHI-LITES: *We need order e Living in the footsteps of another man* (45 giri «Brunswick» - 55489). Lire 900.
- FERRANTE E TEICHER: *Ultimo tango a Parigi e Grass roots* (45 giri «United Artists» - 1A 35549). Lire 900.

I CAPOLAVORI

Le Ciliegie e la Grappuva.
Sono capolavori creati da Fabbri
con il fiore delle ciliegie
e dell'uva sultanina.

CILIEGIE E GRAPPUVA
inconfondibilmente



KINDER

mette d'accordo genitori e ragazzi

**+ LATTE
- CACAO**

Kinder è fatto così

*perchè la mamma possa darlo
in tutta tranquillità
ai suoi ragazzi.*

Per lei Kinder

è tanto buon latte...

*per loro è tutto cioccolato
e che cioccolato!*

*Ecco perchè Kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzi.*



*Kinder è confezionato
in "porzioni-merenda"
pratiche, tascabili,
protette una per una
per un'igiene sicura.
Ecco il vantaggio
delle barrette Kinder.*



Kinder, l'alimentazione "più" per gli anni verdi

Ricambio originale: per lui non conta ma per voi sì.



Il ricambio originale per lui non conta (e lo si vede dalla sua macchina). Ma **per voi** che avete scelto la qualità e lo stile di una Fiat **conta molto**: per la vostra Fiat usate o chiedete che vi montino solo ricambi originali. Ve lo consigliamo nel vostro interesse per evitarvi il pericolo di "rigetto" dovuto ad innesti di pezzi che imitano la forma ma non la qualità originale di quelli Fiat. Non adattatevi ai ricambi "adattabili" perchè possono danneggiare l'armonico funzionamento della macchina e farvi perdere altro tempo in ulteriori riparazioni. I ricambi originali Fiat sono costruiti con la stessa cura

delle automobili Fiat: alta qualità, caratteristiche identiche a quelle dei pezzi montati sull'automobile all'origine, collaudo preventivo dei materiali e delle parti finite. Ci sono due modi per essere sicuri che un ricambio è originale:

- controllare che ci sia il marchio Fiat stampato sul pezzo o sulla confezione;
- rivolgersi con fiducia all'organizzazione Fiat.

**Siete soddisfatti della vostra Fiat?
Allora mantenetele tutta Fiat**

**Usate ricambi
originali**



**Trapianto con rigetto.
Non rischiatelo!**

IL MEDICO

QUEL VIBRIONE

Numerosi lettori, prendendo lo spunto dal nostro precedente articolo «Ancora il colera apparso sul Radiocorriere TV n. 39 di quest'anno, ci hanno chiesto di precisare con maggiori dettagli le caratteristiche del vibrione colerico, dell'agente causale, cioè, del morbo che da qualche mese sta «affliggendo» la nostra Italia. Noi li accontenteremo subito sperando di essere esaurienti per quanto ci sarà possibile.

Il vibrione del colera fu scoperto da Koch in Egitto nel 1883 e fu denominata «Vibrio comma» per la sua particolare forma a virgola. Le sue dimensioni sono: lunghezza 1,5 micron (1 micron = 1 millesimo di millimetro); larghezza 0,5-0,6 micron. E' leggermente incurvato come appunto una virgola.

Il germe non è protetto da alcuna capsula — come altri batteri — e, dopo una appropriata colorazione che si effettua in laboratorio, mostra delle granulazioni più scure alle estremità e al centro, così come può essere messo in evidenza un flagello ad una o ad entrambe le estremità.

Questi flagelli, che appaiono di considerevole lunghezza (da uno a cinque volte la lunghezza del germe), sono difficilmente visibili con le comuni colorazioni a causa della loro estrema tenuità. Comunque sono sempre presenti durante l'intero ciclo vitale del vibrione colerigeno ed impartiscono al microrganismo stesso dei movimenti spirillari. Alcune volte, anzi, nelle colture di laboratorio, i flagelli fanno apparire uniti insieme due o più vibriani in modo da assumere in tal caso una forma ad S o una forma a spirale.

Il vibrione del colera è facilmente colorabile con soluzione acquosa di fucsina o con il cosiddetto blu di Löffler (sono coloranti molto usati in batteriologia); non assume la famosa colorazione di Gram (famosa perché consente in microbiologia di suddividere i batteri in due grandi categorie: Gram-positivi e Gram-negativi); è, cioè Gram-negativo.

Il vibrione del colera è aerobio (cioè richiede aria per vivere) e si può coltivare benissimo a 37° (in termostato). Per fare un paragone diremo, ad esempio, che il bacillo del tetano teme invece l'aria: è, cioè, anaerobio.

Lo sviluppo del vibrione

colerigeno (cioè generatore del colera) si arresta al di sotto dei 15° o al di sopra dei 40° centigradi. Una temperatura superiore ai 50° lo distrugge. Muore rapidamente (incredibile a dirsi!) nell'acqua distillata, sopravvive invece più a lungo se all'acqua si aggiunge il sale. Il vibrione infatti sopravvive 285 giorni nell'acqua di mare (ecco perché vanno proibiti i bagni a mare durante le epidemie!). Il «bacillo virgola» cresce bene nei terreni di coltura a base di brodo di carne, siero di sangue, gelatina e siero di sangue coagulato.

E' poco resistente in genere all'essiccamento ed agli agenti disinfettanti. Tuttavia queste caratteristiche, da sole, non sono sufficienti per un'esatta identificazione dal momento che si riscontrano per la maggior parte anche in alcuni vibriani non colerigeni, non patogeni, reperibili nell'acqua (bisogna quindi non confondere il vero vibrione del colera con altri vibriani cosiddetti saprofiti, cioè non patogeni!).

Il problema della identificazione dei vibriani colerici, anche alla luce delle tecniche più progredite, non può ritenersi del tutto risolto.

Vi sono vibriani, detti El Tor, ad esempio, perché furono isolati la prima volta nel lazaretto di El Tor (da pellegrini che ritornavano dalla Mecca e che morirono per un'affezione che non aveva i caratteri clinici ed epidemiologici del colera) i quali hanno la proprietà di emolizzare il sangue (cioè di rompere i globuli rossi, se vengono coltivati in un brodo contenente sangue) e perciò vengono chiamati vibriani emolitici.

Questi vibriani agglutinabili dal siero o dai sieri anticolerici (molto utili per l'identificazione del vibrione del colera) furono infatti isolati molte altre volte in seguito, nel corso di epidemie di colera e non, da casi sporadici o numerosi di malattie intestinali (gastroenteriti coleriformi, ma non colera). Si parlò infatti di «para-colera» o di «colerino», per distinguere dal colera vero e proprio.

Vi sono dei vibriani non portatori di colera i quali non vengono agglutinati dai cosiddetti sieri anticolerici e perciò vengono chiamati inagglutinabili, pur avendo tutte le altre caratteristiche del vero vibrione. Tali vibriani sono stati isolati dalle feci di soggetti con diarrea banale, dall'acqua dei fiumi (quest'ultimo tipo è il cosiddetto vibrione Sanarelli, perché fu scoperto dal pro-

fessor Sanarelli, famoso igienista italiano).

Culture intere di vibriani del colera, nel corso di varie esperienze di laboratorio, sono state ingerite molte volte e, anche se in alcuni casi si è verificata diarrea, mai o quasi mai si è sviluppato il vero colera. Verosimilmente quindi, perché si verifichi il vero colera, sono necessarie parecchie condizioni, una delle quali è costituita dalla presenza del «bacillo virgola».

Un fattore molto importante sarebbe costituito dall'acidità gastrica: è nota infatti la constatazione sperimentale che il succo gastrico uccide istantaneamente i vibriani. In passato si ammetteva infatti che il vibrione del colera penetrato attraverso la bocca riuscisse ad attraversare lo stomaco solo nei casi di diminuita acidità gastrica (ipocloridria) e quindi, giunto nell'intestino, si moltiplicasse dando luogo alle alterazioni tipiche intestinali della malattia.

Il vibrione si moltiplica nell'intestino ove libera una tossina che viene distrutta a 60° C e che è responsabile della desquamazione della mucosa dell'intestino e quindi delle altre manifestazioni della malattia, fino alla grave anemia, uremia conseguente ad una grave forma di nefrite e morte.

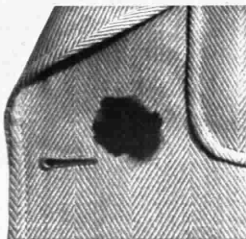
Recentemente è stato documentato che un sulfamidico: la sulfametossina è capace di attuare una batteriostasi (cioè di bloccare l'azione del vibrione) e di garantire con un'unica somministrazione (due grammi e cioè quattro compresse) una immunità dall'infezione per oltre una settimana, una immunità più sicura di quella ottenuta con la vaccinazione individuale.

La sulfametossina è stata infatti impiegata largamente nella chemioprophilassi di massa del colera in diversi Paesi africani ove era molto difficile convincere grossi strati di popolazione a vaccinarsi.

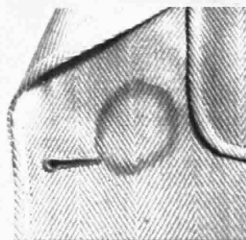
Comunque una dose unica per bocca di sulfametossina può essere per lo meno usata a complemento delle altre misure igieniche e della vaccinazione. Qualora il rischio di contaminazione persistesse, può essere effettuata una nuova somministrazione di due grammi di sulfamidico «solo dopo che siano trascorsi quindici giorni dalla precedente somministrazione». In altri termini, i due grammi di sulfametossina somministrati la prima volta garantiscono una immunità dal colera che dura quindici giorni!

Mario Giacobazzi

Uno smacchiatore che lascia alone, non è uno smacchiatore.

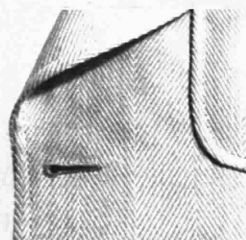


Una macchia difficile, può essere «eliminata» da un buon smacchiatore, però, spesso...



sul tessuto appare l'alone, una chiazza opaca ben visibile. Questo avviene con un normale smacchiatore. Invece...

Viava' porta via la macchia senza lasciare alone perché contiene "Hexane".



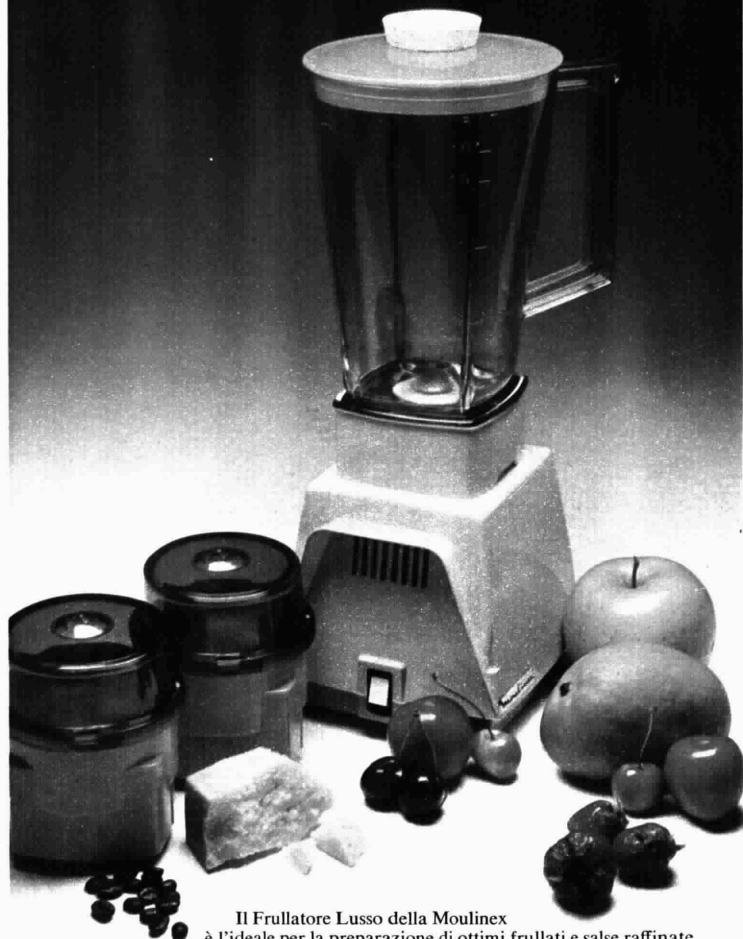
Viava non lascia alone. Perché solo Viava, il nuovo smacchiatore "a secco" spray, contiene "Hexane", un prodigioso ritrovato che agisce solo sulla macchia e non su tutto il tessuto.



Viava' e la macchia se ne va.

Frullatori Moulinex.

Quando la signora si diverte.



Il Frullatore Lusso della Moulinex è l'ideale per la preparazione di ottimi frullati e salse raffinate. E' composto da un blocco motore sul quale possono essere innestati gli accessori macinacaffè, grattugia e bicchiere mixer da un litro. L'apparecchio è silenzioso e di semplice pulizia, manutenzione e montaggio semplicissimi.

L. 10.550. Prezzo al pubblico IVA compresa.

Il Frull Senior è costituito dal Macinacaffè Modello Senior e dal bicchiere frullatore da 1/3 di litro.

L. 5.400. Prezzo al pubblico IVA compresa.

Moulinex 
amore per la casa

LA POSTA DI PADRE CREMONA

Prossime nozze

«Sono una ragazza di 21 anni, prossima a nozze. Da principio, dato che ne il mio fidanzato ne io siamo praticanti, si era pensato di sposarci solo con il rito civile. Senonché le reazioni di mio padre (buono ed onesto quanto fanatico e irascibile) ci hanno fatto desistere dal nostro proposito: ci si sposerà in chiesa, perché mio padre, altrimenti, potrebbe compiere qualche gesto insulto nei nostri confronti o, nella migliore delle ipotesi, sarebbe infelice per il resto dei suoi giorni. Vorremmo però ridare all'indispensabile la certezza. Le chiedo: è possibile non far celebrare la messa e non comunicarsi? E se sì, dove? Ancora: è legittima la pretesa del parroco del mio paese di farci dare l'offerta di 30.000 lire anche nel caso io decida di sposarmi altrove?» (Sposa Promessa - Como).

Facciamo un discorso onesto e paziente, cara signorina! La sua, la vostra, è una vera assenza di fede, una convinzione maturata di non poter ammettere l'insegnamento che i suoi genitori e, per mezzo di essi, la Chiesa, la cultura religiosa, il costume dell'ambiente in cui è nata le hanno dato? Non dico che bisogna accettare supinamente la proposta religiosa. Anche chi accetta supinamente e non matura le sue convinzioni di persona, non ha una fede, benché si lasci trasportare da certe usanze. Se la vostra è una vera assenza di fede, se non potete ammettere che il matrimonio sia una istituzione divina, voi dovete avere il coraggio, anche se solitario, di mettervi in contrasto con questo padre buono ed onesto (ma quale prezioso riconoscimento, da far riflettere una figlia!) ed altrettanto fanatico ed irascibile... (ma non le pare troppo soggettivo e vago questo giudizio?). In nessun caso i sacramenti del cristianesimo possono esser considerati alla stregua di una commedia da recitare; in nessun caso vi si può accedere come ad un compromesso esteriore per sanare il disaccordo religioso di fondo tra genitori e figli, sia pure! Dica a suo padre che lei gli vuole bene, che rispetta le idee che ha, ma che anche lei possiede una personalità, delle convinzioni maturate, una coscienza da rispettare (non c'è bisogno di essere cristiani per possedere una coscienza) che non le permette di consumare un falso in religione. Ma io stento a credere che la sua situazione spirituale si identifichi con una assoluta mancanza di fede; non lo dico per un ricatto, lo dico per indurlo a conoscersi meglio e con maggiore sincerità. La fede non è una nostra conquista, ma un dono di Dio. E Dio la infonde con larghezza, lei è stata battezzata e il battesimo non è uno scherzo. Forse a questo dono di Dio non ha corrisposto il suo impegno di accettarlo e di apprezzarlo; forse lei è in atteggiamento di critica per certi fatti della chiesa o addirittura, in atteggiamento di ripugnanza per certi altri, Ma

è difficile affermare con sicurezza che ha rinunciato all'essenza della religione. Ci rifletta, nella sua intimità troverà elementi che mi daranno ragione: cerchi bene nel suo cuore! E se fosse così come io dico, non rinunci a consacrare umilmente davanti a Dio l'amore totale per cui la sua vita si fonde con quella di un'altra creatura di Dio.

Gesù ha voluto che gli sposi stessi fossero i sacerdoti di questo sacramento. Che il rito si celebri alla presenza di un prete è una disposizione della disciplina ecclesiastica, perché la Chiesa vuole essere presente ufficialmente, onora gli sposi. Ma la sostanza del fatto si conclude in tre: Cristo, lo sposo, la sposa. Chi comprende il valore cristiano di questo sacramento ama celebrarlo insieme con l'offerta del sacrificio e la partecipazione all'eucarestia. Non è obbligatorio né indispensabile farlo, ma se si ha un pizzico di quella fede di cui dicevo, è bello, è spontaneo immergersi nel Cristo inaugurando l'amore coniugale. E' poi libera di sposarsi dove vuole, basta un po' di educazione per mettersi d'accordo con il parroco, che è un padre e quindi saprà comprendere le sue esigenze spirituali.

Maldicenza

«Lessi, tempo fa, in una vita di San Agostino due versi latini che egli aveva fatto scrivere su una parete del refettorio del suo monastero per avvertire i monaci che nella loro conversazione non dovevano parlare male degli assenti. Non ricordo più quei versi...» (Mario Pisani - Palermo).

I due versi, un distico, cui lei accenna ci sono riferiti da San Possidio vescovo di Calama nella sua biografia di San Agostino. San Possidio fu discepolo affettuosissimo di Agostino e suo primo biografo. Nel capitolo XXII di quella vita, si legge: «Contro la peste (della maldicenza) che è abituale tra gli uomini, teneva nel refettorio questa scritta: "Quisquis amat dictis absentum rodere vitam - Hanc mensam vitatam noverit esse sibi" (Chi si compiace di denigrare l'onore degli assenti sappia che non è degno di sedere a questa mensa). In tal modo ricordava a tutti i convitati il dovere di astenersi dalle chiacchiere superflue e nocive. Una volta che taluni colleghi nell'episcopato, intimi amici suoi, si erano dimenticati di sarebbe scritta e parlavano in modo contrario alla medesima li riprese molto severamente fino a dichiarare, con una certa vivacità, che o dovevano cancellare dal refettorio quei versi o egli si sarebbe alzato a mezzo il pasto per ritirarsi nella sua camera». Prendo spunto da questa citazione per esortare alla lettura della interessantissima vita di questo Santo così attuale. Io ho letto con vivace soddisfazione quella scritta dall'inglese Peter Brown e pubblicata, non è molto tempo, da Einaudi.

Padre Cremona



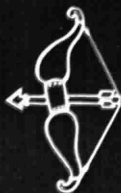
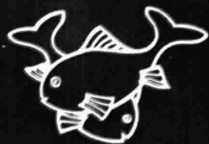
PERNIGOTTI



in ogni scatola blu con le stelle
IL LIBRO COMPLETO DEGLI OROSCOPI



"l'uomo, la donna, l'amore, il successo"



una delle tante scatole con la favolosa qualità
dei cioccolatini Pernigotti

Di Vittorio nella biografia di Lajolo

VITA DI UN SINDACALISTA

È molto difficile scrivere biografie, in un certo senso più difficile che scrivere un saggio o un romanzo. Anzitutto perché la biografia, quando la si compone con senso di responsabilità, ci tiene obbligati al soggetto, che parla per bocca nostra, ma è sempre lui che parla, e noi non ci mettiamo che la scelta: come chi, fotografando una persona, preferisce vederla in una posa anziché nell'altra. Poi perché la biografia suppone un'interpretazione psicologica e quindi un interesse per la persona che ne è oggetto. Non diciamo un giudizio, essendo questo implicito nell'una e nell'altro. Tra le migliori biografie che ci sia capitato di leggere dobbiamo mettere, in quest'ultimo anno, quella di *Di Vittorio* di Davide Lajolo (Bompiani, 198 pagine, 1500 lire), giunta in breve alla seconda edizione. Le qualità di questo libro sono quelle che si desidererebbero in ogni opera di tal genere: esatta informazione, semplice esposizione dei fatti, documentazione esauriente, narrazione vivace, e, quel che non guasta, assenza quasi totale di propaganda, cui si poteva essere facilmente tentati di parlarne di Di Vittorio.

Di questo personaggio, che fu tra i protagonisti della nuova Italia, l'elogio migliore fu fatto dal presidente Einaudi, quando, in una circostanza solenne, affermò che se la Repubblica Italiana aveva potuto medicare in breve le ferite inflitte al nostro Paese dalla guerra e dal fascismo, se, andando oltre, aveva po-

tuto anche in breve raddoppiare il reddito nazionale rispetto al 1938, il merito principale andava agli operai. Reddito nazionale raddoppiato (e doveva ancora triplicare di lì a poco) significava maggiore disponibilità per tutti, anche per gli operai e per i contadini meridionali, la cui causa Di Vittorio instancabilmente difese tutta la vita, seguendo un suo metodo di lotta e d'azione che non aveva imparato dalle teorie, ma dalla viva esperienza e dall'innato buon senso. Sapeva fare il suo mestiere, quello di sindacalista, puntando i piedi quando occorreva, e cedendo se era necessario, guardando sempre ad un punto di riferimento, che era l'acquisizione di maggior benessere per i lavoratori. L'interesse dei lavoratori era per lui al di sopra di tutto, compresa, se necessario, l'ideologia. L'ha disse, del resto, chiaramente dopo i fatti d'Ungheria, nell'autunno del '56: «Il socialismo è libertà, il socialismo è giustizia, bontà, umanità. Senza consenso popolare e senza puntare sulla conquista ideale e politica e non sulla coercizione si rischia di far fallire ogni sforzo collettivo di ricostruzione e di rinnovamento».

Un uomo simile, che pure fu, a modo suo, un fedele militante comunista, non entrava in nessuno stampo: quando si tentava di catalogarlo, si finiva col constatare che era inutile, perché egli capace d'ogni sorpresa. Ragionava sempre con la sua testa, perché, da piccolo, era abituato a farla funzionare. Nel-



Un'aspra storia ambientata in Sicilia

A leggerlo con intenti polemi questo romanzo di Vladimir Caminiti, *Il maestro di violoncello* (ed. Il Fauno), può sembrare in ritardo di qualche decennio. Il suo realismo puntiglioso, qua e là illuminato da intuizioni di un caldo, meridionale lirismo, è quasi una sfida alle tante tempeste che hanno sconvolto la narrativa del secolo fino a revocare in dubbio, da ultimo, persino la «necessità».

Pure proprio di necessità parlerei, di intima urgenza per spiegare la tensione febbrile della scrittura di Caminiti tutta volta ad esprimere un mondo di passioni violente filtrato sì attraverso il ricordo — il romanzo è di fondo autobiografico — ma non per questo rasserenato. Tensione e ambiguità inquieta, soprattutto nel disegno del personaggio centrale, amato e odiato insieme, padrone degli altri e vittima di se stesso, danno al racconto una modernità, una attualità sostanziale che singolarmente contrasta con l'impianto formale.

Per Caminiti, ha scritto Antonio Ghirelli in una prefazione che per essere affettuosa non è certo priva di spunti critici, «Il maestro di violoncello è il ricordo struggente del passato, della sua infanzia, della sua

isola, della sua lussuria e libertà, dei demoni che tentano ogni siciliano, dei modelli assurdi e meravigliosi che ogni siciliano si porta dentro insieme con la sua fame, la sua sete, le sue secolari ferite, il suo orgoglio luciferino». E dell'anima siciliana, balenante di contraddizioni e contrasti, Caminiti propone un ritratto credibile, non convenzionale, che fa giustizia di tanti luoghi comuni. Ma attribuire all'ancor giovane scrittore preordinate intenzioni d'analisi psicologica, di polemica sociale e forse fargli torto: il fascino del romanzo sta proprio, a mio parere, nella sua aspra e discontinua immediatezza, sorretta da una moralità di fondo che pare temprarsi nel dubbio, nella alternanza della caduta e del riscatto.

A dispetto della struttura «otocentesca», della leggibilità apparente, un libro non facile da penetrare, quando se ne vogliono ascoltare tutte le risonanze.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Vladimiro Caminiti, l'autore di «Il maestro di violoncello» (Il Fauno)

in vetrina

Una satira ammonitrice

Walker Percy: «Amore tra le rovine». L'America descritta in questo romanzo che si svolge in un non ben precisato ma non troppo lontano futuro è un Paese quasi in rovina, dilaniato dai contrasti, privo di un saldo governo... A Manhattan spuntano i rampicanti, lupi sono stati veduti nel centro di Cleveland. Gli americani sembrano essere ancor più polarizzati di quanto non accada oggi: negri contro bianchi, progressisti contro conservatori, giovani contro anziani, Los Angeles contro San Francisco. E la fine dell'epoca dell'automobile: le automobili non funzionano e arrugginiscono abbandonate. I motel rimangono deserti, lambiti dall'acqua delle paludi. Le autostrade che collegano i vari Stati sono scrostate e quasi deserte.

Uno scisma, ancor più minaccioso anche se meno manifesto, sembra essersi determinato inoltre nell'anima dell'uomo. Tra i conservatori dilagano l'ira, gli stati paranoici, le coliti. I progressisti soffrono d'ansia, di impotenza e di crisi di identità. I medici

sono tutti specialisti di malattie intestinali o psichiatriche.

Ma il dottor Thomas More, medico e paziente al contempo, dongiovanni, alcolizzato, inventore, filosofo, veterano di una guerra che si potrà dire oltre quindici anni nell'Ecuador del Nord, intravede ancora una luce di speranza. Egli ha inventato un apparecchio, il lapsometro, un «moderno stetoscopio dello spirito», che è in grado di sondare i mali segreti della mente e di riportare l'uomo all'unità spirituale. Ma, portate le mani madatte, lo stesso apparecchio può anche causare la fine del mondo immettendo una reazione a catena del sodio pesante. E' quanto minaccia di fare un misterioso personaggio del romanzo, una sorta di Mefistofele della Louisiana, che appare una sera nello studio del dottor More. Lo scioglimento della vicenda, una apocalisse non del tutto seria, è quanto mai sorprendente. La satira della crisi spirituale che gli Stati Uniti stanno attraversando è talora scoperta, talora meno facilmente decifrabile, ma non costituisce il solo pregio di questo libro che è insieme un ammonimento, un racconto moraleggiante, una fiaba, una fantasia e una storia d'amore, ma soprattutto, in ultima analisi, uno specchio spietato della nostra civiltà malata. (Ed. Rizzoli, 386 pagine, 3500 lire).

I problemi della scuola

Giovanni Gozzer: «Rapporto sulla secondaria». Il problema di un riordinamento della scuola secondaria, secondo l'autore, è praticamente insolubile fino a che si persegue la linea attuale di ricerca di un modello legislativo che risolva una volta per tutte tutti i problemi. L'autore infatti conviene con l'opinione espressa dalla Commissione presieduta da Joxe, l'ex ministro dell'educazione francese, responsabile del recentissimo rapporto sull'istruzione secondaria nella vicina repubblica, secondo cui la crisi del sistema secondario si chiama la «fine del modello unico»; la fine cioè di quel tipo di legislazione perentoria, essenzialmente profilata nel quadro giuridico-regolamentare, che ha caratterizzato gli ultimi cento anni di scuola italiana: una scuola cioè centralistica, molto diretta, definita in tutti i suoi atti e momenti.

Ci sono altre soluzioni possibili che non siano la semplice rinuncia, la descolarizzazione, la distruzione contestativa, la degradazione o la paralisi progressiva? L'autore ritiene che esse vi siano, ma che vadano ricercate al di fuori dei quadri tradizionali (il trian-

segue a pag. 26

ma volta in carcere: «Devo dire senza vanteria che ho capito subito allora lo spirito del romanzo. E lo affermo adesso, dopo che ho avuto modo in carcere o al confino — dove ho sempre avuto più tempo per la lettura — di leggere le spiegazioni che i più dotti studiosi del Manzoni hanno fatto sul suo romanzo. Si sono persino chiesti chi è, chi sono i veri protagonisti del romanzo, e c'è chi ha risposto Don Abbondio, chi Federico, chi altri personaggi. Io ritengo, con tutto il rispetto per questi dotti, che queste sono accademie e persino distorsioni. Per me, come alla prima lettura nel carcere di Lucera, i protagonisti sono proprio Renzo e Lucia, proprio quelli che ha voluto il Manzoni. E' la persecuzione contro i due popolani che mi ha preso, sono le loro disgrazie e peripezie, la loro insistenza per avere giustizia che mi facevano assorbire parola per parola, pagina per pagina il romanzo come racconto come mia vita, quella di mio padre e mia madre, quella di migliaia di donne e uomini che conoscevo. Per me quella storia era cronaca viva, presente, le rivolte di Milano, le epidemie, l'epidemia dei servi potenti, gli azzeccarbugli in toga, i don Rodrigo erano come gli agrari contro i quali mi battevo. Questo era allora il sentimento che mi ha portato a rileggere il romanzo due volte di seguito».

Non molti politici, anche letterati, hanno capito lo spirito di Manzoni come Di Vittorio.

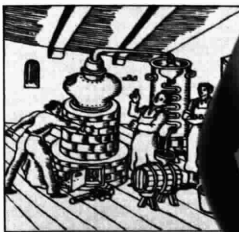
Italo de Feo

**col cuore
si vince**

Grappa Piave

cuore del distillato

Da sempre, Grappa Piave vince col cuore, perché in ogni bottiglia di Grappa Piave c'è solo il cuore del distillato, ottenuto nelle antiche distillerie di Conegliano Veneto. Vinci anche tu col cuore antico di Grappa Piave.



Luigi Vannucchi, interprete della serie di Caroselli TV "col cuore si vince", storie di uomini che vincono col cuore.



Minnie Minoprio: ecco cosa indossa per essere così agile e snella.



© 1973 Playtex Italia S.p.A. - Recapito postale: Playtex - 00040 Ardea (Roma) © Int. Playtex Corp.

il nuovo modellatore *Libera e Viva* di PLAYTEX

Libera la Minnie che c'è in te indossando il nuovo modellatore Libera e Viva in morbido tessuto hi-sheen.

Libera e Viva ti controlla gentilmente, mentre si muove con te. E valorizza il tuo seno con l'incrocio esclusivo Criss-Cross.

Per la donna che si muove.



Disponibile anche
in bianco e nero.

LEGGIAMO INSIEME

segue da pag. 24

golo insegnanti-politici-amministratori), in uno schema più complesso che accolla tutte le variabili, tutte le partecipazioni, tutte le responsabilità, dando risposte flessibili, che si potrebbero chiamare giustamente « risposte di situazione » piuttosto che « risposte di regolamentazione ».

E' una strada difficile che esige un quadro culturale profondamente diverso, basi di rielaborazione scientifica e tecnica poste in termini di ricerca, di analisi e di sperimentazione, che richiede soprattutto una capacità nuova da parte del personale insegnante, capacità allo stato dei fatti inesistente in quanto oggi gli insegnanti, nella grandissima maggioranza, non dispongono di una seria fondazione scientifica (non genericamente pedagogizzante) che assuma il senso dei modi e dei comportamenti professionali, degli strumenti di comunicazione didattica, dei metodi di verifica e di promozione delle capacità individuali.

Il libro è quindi una specie di lunga carrellata, che si propone di riassumere le vicende di venticinque anni di tentativi e di esperienze di progettazione delle « riforme », nelle loro contraddizioni, ma anche negli apporti utili e interessanti che gruppi di varia natura, associativi e culturali, hanno saputo far emergere: in particolare i movimenti sindacali operai, ultimi arrivati ad affrontare il problema, in ordine di tempo, ma forse proprio per questo più liberi e più capaci di prospettare e capire le situazioni nuove. (Ed. Coines, 344 pagine, 3500 lire)

Da Verga a Brancati

Carmelo Musumarra: « Saggi di letteratura siciliana ». Il discorso sulle origini dell'arte verghiana è stato avviato, con sufficiente ampiezza e serietà, in questi ultimi anni, ma non si può dire altrettanto per quel che riguarda i rapporti tra il Verga e le nuove generazioni di scrittori, specialmente meridionali. In verità non è facile parlare di « verghianesimo », così come si parla di manzonismo o di carduccianesimo. Ma la lezione verghiana, per quanto difficile ad essere appresa, non poteva rimanere ignota alla narrativa post-verista.

Scrittori come Pirandello e Brancati partono certamente dal verismo e dall'attenta lettura di Verga, anche se in loro la vivace ansia di superamento sembra escludere ogni precedente suggestione.

Un'indagine che, cominciando dallo stesso Verga e dai suoi contemporanei, segua l'evoluzione del verismo nell'ambiente verghiano e negli scrittori del primo e del secondo dopoguerra, sembra ormai necessaria ed è stata avviata da Carmelo Musumarra, il quale ne ha raccolto i primi risultati.

L'autore, che ha dato un contributo efficace e originale allo studio dei rapporti tra letteratura siciliana e letteratura italiana, con saggi sull'« umismo » letterario e sul primo Ottocento in Sicilia (e anche sul Verga minore), continua nella stessa direzione e con lo stesso metodo a indagare il sostrato culturale e le linee fondamentali della narrativa postverghiana.

Il volume si divide in due parti. La prima comincia con un esame filologico della novella La caccia al lupo che offre allo studioso un esempio forse il primo di metodo di lavoro del Verga, lo stesso del De Roberto e del Capuana cui sono dedicati i saggi immediatamente successivi. Pirandello, Guglielmo e Villaroel, autori di diversa estrazione culturale e di diversissima sensibilità poetica, sono gli altri « campioni » di uno svolgimento letterario che ha alla sua base l'esperienza verista. La seconda parte è dedicata ad autori più recenti: Brancati, Sciascia, Patti, Bonaviri e Marletta. (Ed. Le Monnier, 180 pagine, 2800 lire).

Inchiesta negli USA

Maurizio Chierici: « Gli eredi dei gangsters ». Maurizio Chierici ha raccolto in questo libro (che appare nella collana « Sottocassa ») le interviste concesse a una troupe della RAI tra il marzo 1971 e il marzo 1972 da alcuni noti esponenti della comunità italoamericana, molto vicini ai grandi « padrini ». Anche al di fuori della suggestione del video il libro conserva intatto tutto il suo interesse, perché ci offre la possibilità di seguire con maggiore attenzione non solo la storia delle varie « famiglie » ma soprattutto quale peso abbia ormai la mafia nella vita politica ed economica americana.

Chi sono i « don » della mafia e fin dove arriva il loro potere? E come agiscono in un mondo che a parole li accusa dei più spietati e cinici delitti, ma non e mai riuscito a portare di fronte a un giudice neanche lo straccio di una prova. Attraverso il maso delle interviste a parenti e amici e degli agghiacciati « curricula vitae » si rivela un mondo governato da una logica rigorosa, al cui vertice si è creata una nuova figura di capo, che riunisce in sé due tradizioni. Da una parte quella latina, feudale, del « padre » di una comunità arcaica che dispensa il bene e la giustizia alla sua gente, dall'altra quella anglosassone, il capitalismo, dell'uomo d'affari che non può avere scrupoli, che impiega qualsiasi mezzo per raggiungere i suoi scopi. (Ed. Fratelli Fabbri, 156 pagine, 1000 lire).

piacere

di bere insieme

ILLVA
SARONNO



AMARETTO
DI SARONNO
ORIGINE

ILLVA



Amaretto di Saronno
è pensare
anche agli altri



ILLVA
SARONNO

I discorsi di Valli

Romolo Valli, che a novembre tornerà a recitare con «I giovani» in «Stasera Feydeau», sarà il conduttore di un ciclo televisivo realizzato per i servizi culturali da Valerio Ochetto, dedicato ai discorsi «che restano» di personaggi del mondo politico e culturale. L'attore leggerà brani di celebri discorsi, tra i quali quello sulla «Nuova frontiera» di John Fitzgerald Kennedy, ed altri di Alcide De Gasperi, Calamandrei, Croce, Gramsci, ed introdurrà i servizi filmati girati dai registi delle trasmissioni, Pino Passalacqua e Walter Licastro.

La trasmissione, suddivisa in otto puntate, di quindici minuti l'una, andrà in onda nella collocazione attualmente riservata alla rubrica «Io e...», il giovedì alle 21,15 sul Secondo Programma.

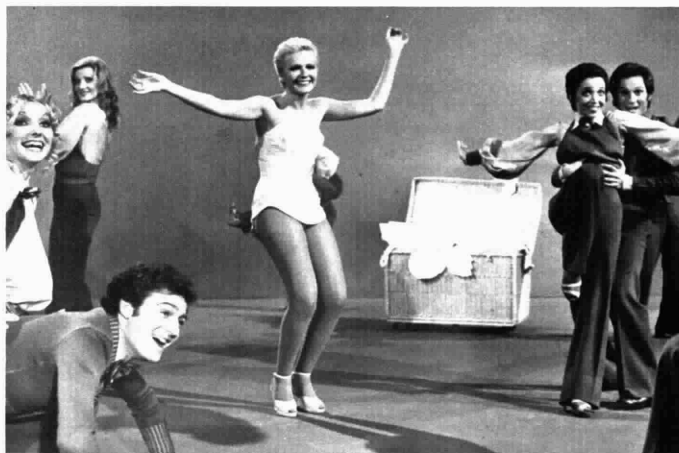
Il mondo dei dinosauri

L'origine, la vita e l'estinzione dei dinosauri saranno gli argomenti de «Il pianeta dei dinosauri», un programma televisivo per ragazzi di Mario Malfucci, con la consulenza scientifica di Giovanni Pinna e la regia di Luigi Martelli.

L'ultima fase delle riprese della trasmissione, nata dopo un'esperienza di collaborazione con il pubblico televisivo del pomeriggio e in particolare modo dei ragazzi, è cominciata a Bruxelles dove vengono intervistati alcuni specialisti e studiosi della preistoria.

La collaborazione tra autori del programma e telespettatori è consistita nelle indicazioni fornite da settemila lettere inviate alla redazione del settimanale dei ragazzi «Spazio», nelle quali si manifestano curiosità per il mondo zoologico preistorico. L'argomento è divenuto di attualità dopo un numero dedicato da «Spazio» alla

Da fine novembre sabato sera con Loretta



Così apparirà Loretta Goggi nella sigla del varietà televisivo «Formula due», che andrà in onda sul Nazionale il sabato sera a partire dal 24 novembre. Lo spettacolo, concepito come una rassegna in chiave satirica dei fatti della settimana, presenterà in ognuna delle otto puntate previste alcune imitazioni di Alighiero Noschese, che si esibirà anche come cantante. I testi del teleshow sono di Amurri e Verde, l'orchestra è diretta da Enrico Simonetti. Nella fotografia, Loretta Goggi e il balletto.

recente scoperta del cimitero dei dinosauri nel deserto del Teneré (Niger). La troupe ha «girato» a Francoforte, Monaco e Londra, dove sono stati intervistati tra gli altri i professori Wellhofer, uno dei pochi esperti mondiali di rettili volanti, Kuhn, specialista dell'epoca mesozoica, Charig, l'inglese scopritore del primo reperto di heterodontosaurus.

Meccia maggiorenne

«Nastro di partenza», la rubrica radiofonica curata da Luigi Grillo per il servizio varietà, ha cambiato presentatore. Dal 6 ottobre Paolo Ferrari è stato infatti sostituito nel ruolo di disc-jockey della trasmissione da Gianni Meccia che in questa veste si era fatto le ossa la scorsa estate con «Offerta speciale», in cui aveva come partner i figli di attori celebri. «Nastro di partenza», in onda il sabato sul Nazionale dalle 12,10 alle 12,45, presenta novità discografiche in anteprima e trasmette esclusivamente nastri, lacche e provini non ancora ultimati per la distribuzione attraverso i normali canali commerciali.

Mozart a Stupinigi

Raoul Grassilli riapparirà sul video per impersonare un grande della musica, Wolfgang Amadeus Mozart. L'occasione gli viene offerta da un racconto di Eduard Mörike, poeta e narratore tedesco dell'età postromantica (1804-75), «Mozart in viaggio a Praga». Mentre viaggiano verso la città boema per assistervi alla prima del «Don Giovanni» (l'opera mozartiana su testo italiano rappresentata nel 1787), il compositore e la moglie Costanza sono ospiti, a causa d'un curioso contrattempo, del conte Schinberg nel suo castello. Il fascino del racconto è tutto nell'atmosfera

di cordialità festosa che s'instaura nel castello, nel gioco dei rapporti tra Mozart e Costanza e la famiglia del loro ospite. Accanto a Grassilli è Carmen Scarpitta; la regia è di Stefano Ronco-



Raoul Grassilli che apparirà nelle vesti di Mozart

roni. Lo sceneggiato tratto dal racconto di Mörike verrà girato a Torino; gli esterni saranno realizzati nella zona di Stupinigi, dove sorge la celebre palazzina di caccia costruita su disegni di Filippo Juvarra, il celebre architetto di origine siciliana che in Piemonte costruì anche la basilica di Superga e la facciata di Palazzo Madama a Torino.

(a cura di Ernesto Baldo)

Tornano Cochi e Renato



Dopo aver interpretato «Il buono e il cattivo», andato in onda l'anno scorso, Cochi e Renato torneranno in TV per impersonare un'altra coppia in perenne contrasto, i protagonisti di «Il poeta e il contadino», uno spettacolo di varietà in sei puntate attualmente in lavorazione negli studi di Milano. A Cochi, il «poeta», intellettuale, sognatore, ricco, si contrapporrà nel corso dello show la personalità del «contadino» Renato, un lavoratore con i piedi sulla terra, prosaico, pratico. Ospite fisso della trasmissione sarà Enzo Jannacci. Nella foto, Cochi (al centro) con Giuseppe Belvito e Jole Greggi.



Luxottica conosce i tuoi occhi

Occhi fra tanti eppure così diversi.
Occhi nei quali la vita ha già scritto.
LuxOttica sa leggere negli occhi.
E crea occhiali per ogni personalità e forma.
Tra le montature LuxOttica c'è anche la tua.

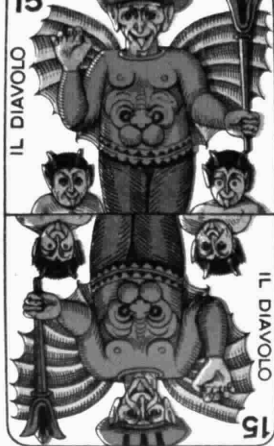
LuxOttica
Piume sui nasi



«Controcampo» alla
nisti in un dibattito

Pro

Il diavolo nella tradizione popolare: così è raffigurato in una carta per il gioco dei tarocchi



Qui a fianco: l'arcangelo Michele e Satana. E' un'immagine greca dell'Ottocento

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Questa volta il dibattito di *Controcampo* prende lo spunto da un discorso del Papa. E' un discorso che risale a qualche tempo fa, precisamente al 15 novembre 1972, ma che è rimasto di scottante attualità perché con esso Paolo VI è entrato nel vivo di una controversia, quella sull'esistenza del diavolo, che dall'epoca del Concilio Vaticano II fino ai giorni nostri ha dato esca alle più accese discussioni e contestazioni.

«E' il nemico numero uno. E' il tentatore per eccellenza. Sappiamo che questo essere oscuro e conturbante esiste davvero e che, con proditoria astuzia, agisce ancora. E' il nemico occulto che semina errori e sventure nella storia umana». Con queste parole Paolo VI ha riaffermato solennemente la «verità di fede» secondo cui il diavolo esiste e ha esortato i fedeli a lottare contro Satana e tutte le suggestioni

TV: Giorgio La Pira e Lucio Lombardo Radice antagonista s'incentra sul male e sulla sua personificazione

antagonista il diavolo



Un particolare dalle « Tentazioni di Sant'Antonio » di Grünewald, grande pittore tedesco (1455-1528)



Ingenua raffigurazione del diavolo nell'Apocalisse (Codice di San Severo, Guascogna, undicesimo secolo)

demoniache che aggrediscono l'uomo contemporaneo.

Alle orecchie di molti teologi e uomini di cultura religiosa il discorso del Papa è suonato del tutto inatteso, soprattutto perché proprio Paolo VI, firmando poco prima il decreto di riforma del Battesimo, aveva di fatto approvato la soppressione dei tradizionali « esorcismi » contenuti nella liturgia per allontanare dal neonato il Maligno e, con un altro decreto egualmente recente, aveva praticamente abolito l'« esorcistato », cioè l'ordine minore della gerarchia sacerdotale che conferisce la potestà di scacciare i demoni dal corpo dei « posseduti » o « invasati ». Era parso che il Papa si fosse così tacitamente allineato con i teologi che affermavano che, oggi, quelle che una volta erano ritenute manifestazioni diaboliche potevano essere spiegate scientificamente come conseguenza di malattie ben precisate: epilessia, isterismo, disturbi mentali vari. Ma ecco che inaspettatamente, nel suo discorso del 15 novembre (un discorso, stando alle indiscrezioni pubblicate da alcuni giornali, improv-

visato scartando il testo già preparato su un altro argomento per la consueta udienza pubblica del mercoledì), Paolo VI ripresentava una immagine del tutto tradizionale e antropomorfa, personalizzata, di Satana riprendendo di peso gli epiteti, le caratterizzazioni, le descrizioni e indicazioni che ricorrono nella demonologia cattolica e la cui origine risale all'Antico Testamento.

Il nemico

E' infatti nell'Antico Testamento che troviamo la prima descrizione del diavolo, chiamato Satana con una parola ebraica che significa « il nemico ». Fu Satana a tentare Eva, a tormentare Giobbe, ad agitare Saul e a spingere David al male. E' a Satana che il Libro della Sapienza (II, 24) attribuisce l'ingresso del male nel mondo.

Raffigurato come un mostro alato con le corna in testa e le dita munite di artigli, Satana tenta e perseguita il popolo d'Israele, restando però sottomesso alla volontà e alla

collera di Javeh, cioè di Dio. Fu il Nuovo Testamento a conferirgli un nuovo potere là dove racconta che a Satana fu possibile tentare Gesù nel deserto (Matteo, IV, 8.9).

Da questo e da altri episodi evangelici (ad esempio quello in cui Cristo scaccia il diavolo dal corpo degli ossessi) prese avvio la teologia dello spirito del male elaborata dai padri della Chiesa, i quali non posero mai in discussione l'esistenza del demonio.

La dottrina che riguarda il diavolo è contenuta nel trattato *De Angelis*, perché Satana è considerato un angelo decaduto. Nel XII capitolo dell'*Apocalisse* San Giovanni racconta che scoppiò una lotta tra gli angeli fedeli a Dio guidati da Michele e gli angeli ribelli capitanati da Satana. Vinsero i primi e cacciarono i perdenti dal Cielo.

Secondo una tradizione, comune non solo agli ebrei e ai cristiani ma anche ai musulmani, gli angeli si sarebbero ribellati per sostenere il diritto delle creature spirituali quando queste cominciarono a cedere la gloria a cui Dio avrebbe innalzato una creatura materiale co-

me l'uomo, fatto a immagine del Creatore. Questa tradizione è stata contestata dai teologi delle tendenze cosiddette postconciliari; tra gli altri, il sacerdote svizzero Herbert Haag, professore di teologia all'Università di Tubinga, sostiene nei suoi libri (uno dei quali è stato tradotto in italiano nel '70 dalla casa editrice Queriniana col titolo *Liquidazione del diavolo*) che la teoria di un peccato angelico e di una caduta degli angeli si fonda su una falsa premessa, giacché, se il peccato umano presuppone un tentatore, si dovrebbe presupporre un tentatore anche per il peccato degli angeli e così via all'infinito.

Il Concilio del 1215

Comunque sia, con l'episodio della ribellione Satana è entrato nella storia e nella cultura dell'umanità. La Chiesa cattolica ne definì l'esistenza nel quarto Concilio lateranense del 1215 (« si dichiara che il diavolo e gli altri demoni sono stati creati da Dio buoni e sono diven-



inverbia

Satana tenta la donna con l'illusione della bellezza: è la superbia, uno dei sette peccati capitali, nella raffigurazione del pittore tedesco Hieronymus Bosch

Un dibattito di Controcampo alla TV: protagonista il diavolo

tati cattivi per propria colpa e che l'uomo ha peccato per colpa del demonio», dichiarando eretiche le altre e contrastanti teorie circa la natura del male e del Maligno. Tra queste le più famose furono la dottrina di Origene, che insegnava la reintegrazione nel bene anche di Satana (e che venne riesumata, circa vent'anni fa, dal più impetuoso degli scrittori cattolici, Giovanni Papini) e la dottrina manichea, che postulava l'esistenza di due principi opposti e indipendenti: il bene e il male. Per tutti i secoli succedutisi dopo quel Concilio la Chiesa cattolica, come del resto tutte le altre religioni storiche, ha considerato il diavolo come una « creatura personale », una entità concreta da detestare e combattere. Ma con i nuovi tempi le tinte più fosche della demonologia si erano schiarite e l'immagine stessa di Satana era venuta

assumendo un aspetto meno orripilante.

Uno degli ultimi e più intransigenti assertori della demonologia tradizionale fu Pio XII che ancora nel 1950, nell'enciclica *Humani generis*, condannava quanti dubitavano che gli angeli fossero « creature personali ». Dopo Papa Pacelli la fede nel demonio non è stata più ben definita nella catechesi cattolica. Il catechismo francese edito dopo il Concilio Vaticano II ignora Satana, mentre quello olandese contiene fra sì come questa: « A quali forze si riferisse Gesù quando parlava dei demoni, proprio non sappiamo ». Agli attacchi dei teologi tradizionalisti gli olandesi hanno risposto che il loro catechismo « si limita a ventilare il problema dell'esistenza degli angeli e dei demoni, lasciando aperto il discorso, anche se è suo intendimento non vincolare la scienza in cose a proposito delle quali non si può dire con sicurezza che la Rivelazione vincoli la coscienza », appellandosi allo spirito di tolleranza che aveva improntato i lavori del Concilio convocato da Giovanni XXIII. Apriti cielo! I tradizionalisti replicavano con accenti di scandalo e qualcuno giungeva persino a ipotizzare che quel Concilio fosse stato ispirato da Satana.

Ha scritto per esempio Luigi Carlo Di Muzio, esponente della destra più conservatrice: « Del Concilio il demonio non si è perduto una parola, un gesto, una decisione, una difficoltà, nulla. Grottesco e maestoso, spregevole e magnifico, scarlatto e abbagliante, il diavolo scrutava a

distanza il Pontefice vegliando la mattina del 26 gennaio 1959, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, quando Giovanni XXIII proclamò il futuro Concilio ecumenico. Da quel momento l'itinerario del Concilio è stato anche il suo itinerario; misteriosamente presente ovunque, egli ha sempre cercato di attuare la sua strategia accortissima ».

Simili rigurgiti polemici, che riproponavano schemi medioevali, non potevano che favorire le tesi dei teologi innovatori e, pur censurando la temerarietà delle formulazioni proposte dagli olandesi (« il diavolo è semplicemente la personificazione del male, del peccato »; « la personificazione è un artificio per rendere un'idea più incisiva e drammatica »; « in realtà il male in sé non esiste: esiste soltanto l'uomo cattivo, l'uomo che opera il male »), la grandissima maggioranza dei cattolici dimostrò di essere ormai convinta che il diavolo fosse meno brutto di come lo si era dipinto. Lo stesso Paolo VI si fece promotore di un incontro a Gazzada-Schianno, nei pressi di Varese, fra teologi vaticani e teologi dei Paesi Bassi. Nel corso dell'incontro, che si mantenne sempre in un'atmosfera di cordialità, i portavoce del Papa ammisero che « senza dubbio gli interventi angelici e demoniaci dei libri sacri non vanno presi alla lettera », che « bisogna tener conto di certi clichés letterari » e che « discutere è lecito ».

Perché dunque il Papa ha sentito il bisogno di ribadire con tanto improvviso fervore la « verità di fede » dell'esistenza del diavolo? Perché mai la demonologia cattolica tradizionale è riaffiorata, inaspettatamente, nelle parole del discorso che Paolo VI ha pronunciato il 15 novembre 1972?

A questi interrogativi cercheranno di rispondere i partecipanti al dibattito di *Controcampo* che va in onda questa settimana. I due antagonisti che si affrontano, sostenendo tesi diametralmente opposte, sono Giorgio La Pira (già sindaco di Firenze, professore universitario di diritto romano, uomo politico e figura di spicco nella cultura cattolica in Italia e fuori d'Italia) e Lucio Lombardo Radice (anch'egli professore universitario, insegnante di algebra a Roma; ma non è soltanto un matematico: col suo libro più recente, *Gli accusati*, ha vinto un Premio Viareggio e da marxista, o meglio da marxista critico, si interessa ai problemi della coscienza religiosa).

Sui due fronti

Con i due antagonisti partecipano a questa puntata di *Controcampo* Marco Maria Olivetti, professore di filosofia della religione; Alfredo Marranzini, teologo; Alfonso Di Nola, storico delle religioni; Juan Arias, scrittore spagnolo; Emilio Servadio, psicoanalista. Introdurrà il dibattito, come al solito, il moderatore Giuseppe Giacobazzi, ricordando come oggi siano molti coloro che si chiedono se esista ancora il diavolo, se è una persona oppure un simbolo, quale è il suo vero ruolo, se non è in effetti uno spauracchio per tener buoni i « poveri diavoli », quali sono le ragioni dello strepitoso successo di vendite d'un libro come quello di Vittorio Gorresio, *Il Papa e il diavolo*, e infine, ma non in fine, quale spiegazione può esser tentata del discorso di Paolo VI sul diavolo.

Per cominciare da quest'ultima domanda, che del resto compendia tutte le altre, ricapitoliamo le tesi

avanzate da Vittorio Gorresio nel suo libro e da Lelio Basso e altri studiosi negli scritti dedicati a questo argomento: tutto lascia supporre che la spiegazione del discorso del Papa debba esser cercata nel suo « amletismo » nei confronti del mondo moderno. E' cattivo o buono questo mondo? Paolo VI essendo « una persona intelligentemente problematica », non può che oscillare fra due contrastanti verdeti: il consenso dell'Integrato e la condanna dell'Apocalittico. Da un lato, infatti, sente il fascino di quell'ottimismo programmatico di « apertura al mondo » che trovò una definizione nei testi più fiduciosi del Concilio Vaticano II; dall'altro non è insensibile al richiamo di quelle concezioni storico-teologiche che nei preoccupanti orientamenti dell'età moderna (eccessi tecnologici, consumismo, edonismo, permissività sessuale...) scorrono un elemento demoniaco.

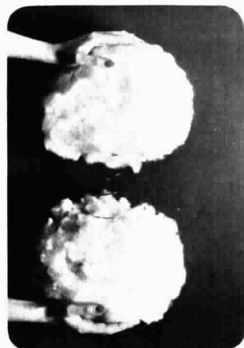
Interpretazioni

Evidenti — osserva Ruggero Guarini in una acuta analisi — sono gli effetti di questa oscillazione: quando nel Papa prevale l'impulso dell'apertura al mondo abbiamo il Paolo VI del discorso agli astronauti di ritorno dalla Luna, abbiamo cioè un Papa che sembrerebbe aver vinto il timore della costante interferenza del Maligno nelle opere dell'uomo. Ma talvolta a quell'impulso subentra la sagacia dell'uomo di chiesa educato, simultaneamente, a due straordinarie « scuole del sospetto »: da un lato la demonologia classica, dall'altro la moderna « teoria critica » della società tardo-industriale (si sa che Paolo VI è un diligente lettore delle opere di Adorno e Marcuse); ed è a questo punto che si riafferma in lui l'esigenza di rintracciare e snidare il Maligno dai suoi prediletti nascondigli, che sono poi le strade del nostro successo mondano...

Questa interpretazione dei motivi che hanno potuto indurre Paolo VI a riparlare con tanta energia della presenza attiva del diavolo ne presupporrebbe comunque un'altra, meno legata di questa al carattere dell'uomo ma molto più, in compenso, a una palese necessità della Chiesa. Da troppo tempo — nota ancora Guarini — il « discorso del male » si articola e si svolge in territori sui quali si direbbe che la Chiesa non riesca più a esercitare nessun controllo e nessuna influenza. Dalla psicoanalisi, che ha sostituito alla dialettica del bene e del male quella di Eros e di Thanatos, trasferendo i demoni dal mondo sensibile nel nostro inconscio invisibile, alla letteratura contemporanea, che ha profanizzato la ricerca sull'origine e il significato della nostra perversità, fino al cinema e alla moda recentissima della parapsicologia e delle scienze occulte, che cercano a loro modo di assecondare i gusti e le aspettative di un pubblico confusamente bramoso di contatti con un diabolico aldilà, ovunque, oggi nel mondo, c'è gente che in modi più o meno sensati e legittimi si occupa e discorre del male. Come meravigliarsi che il Papa, riallacciandosi, mediante interventi come quello del 15 novembre 1972, alla demonologia tradizionale della Chiesa, tenti di non lasciarsi sottrarre del tutto un « discorso » del quale per secoli ha detenuto l'esclusiva?

Vittorio Libera

Controcampo va in onda sabato 27 ottobre alle ore 22,30 sul Programma Nazionale televisivo.



ENNEREV

il materasso a molle con la lana

Il materasso Ennerev.
Il molleggio, in un morbido abbraccio di lana, è garantito 12 anni.
Elegante, pratico, climatizzato, è sempre in forma.

Nell'intimo della casa è il vostro rifugio per riposare meglio
e sognare.

e tra lana e lana...tanta morbidezza in più



Pippo Baudo e Isabella Biagini sull'auto d'epoca (una « sportiva » anni Trenta) che è servita all'attrice per l'ingresso in scena al Teatro delle Vittorie

Arrivano i big

di Pippo Baudo

Roma, ottobre

L'argomento del giorno è *Canzonissima*. Lo spostamento dello spettacolo forse più popolare dell'anno dall'abituale collocazione del sabato sera alla domenica pomeriggio ha traumatizzato i telespettatori ormai legati da diciassette anni a una lunga tradizione. Sono certo comunque che, superato il primo periodo di smarrimento, ogni cosa rientrerà nell'ordine anche perché tutti noi realizzatori del programma non siamo rimasti insensibili, diciamolo pure chiaramente, alle proteste del pubblico. A dire il vero, c'è stato anche qualche consenso e ne parlerò attraverso il video in apertura di questa terza puntata. Soprattutto le nonne hanno gradito l'orario domenicale, perché consente loro di vivacizzare il pomeriggio di festa generalmente zeppo di sport.

Dalla seconda puntata intanto è aumentato il tempo a nostra disposizione e ne abbiamo subito approfittato per inserire non uno ma due

ospiti. Vi avevo parlato della difficoltà del reperimento degli amici della domenica, ma stavolta siamo stati fortunati e di amici, come avete visto, ne abbiamo trovati due: Aldo Giuffrè e Isabella Biagini. Quest'ultima per il suo ingresso in scena ha utilizzato un'autentica macchina sportiva degli anni Trenta. Trovarla è stato un vero problema, poiché a Roma non c'è un museo dell'automobile. Ci ha salvato un amatore (che vuole mantenere l'anonimato), ammiratore sfegatato di Isabella e collezionista di auto d'epoca. Quella di Giuffrè è una restituzione di cortesia. Come ricorderete io sono stato suo ospite all'Auditorio del Centro TV di Napoli, in una delle puntate di *Senza rete*. Adesso è toccato a lui venirmi a trovare al Delle Vittorie.

Intanto il « Briscolone » continua a fare la parte del leone, sconvolgendo la classifica e rimescolando le carte in modo che, quest'anno più di prima, è il pubblico attraverso le cartoline-voto a essere il vero protagonista della trasmissione. Tra i complessi si fa a pari e dispari per stabilire chi deve essere delegato a rappresentare i colori del gruppo, quando bisogna giocare

e scegliere. I Ricchi e Poveri hanno discusso a lungo. Marina, la bionda, non ne voleva sapere; timida com'è, non se la sentiva di assumersi una responsabilità così grande. Angela invece lo voleva fare a tutti i costi, ma alla fine ha prevalso il buonsenso ed è stato delegato Franco (il nasone per intenderci) che è l'economista del complesso e, da buon genovese, sa amministrare bene le cose.

I Dik Dik sono arrivati al Delle Vittorie alla spicciolata. Pietruccio infatti era reduce da un viaggio di piacere in Tunisia, mentre Lallo, trovandosi in questi ultimi tempi un po' ingrassato, è andato a Uscio dove, dopo una terapia ferocissima, è riuscito a perdere qualche chilo. Il più puntuale dei Dik Dik è stato il batterista (detto per la sua statura « il Rascel della batteria »).

Tra cantanti-concorrenti, tecnici e professori d'orchestra, nei giorni scorsi abbiamo notato in studio la presenza di Corrado Lojacono, il corposo e simpatico cantante degli anni Cinquanta, autore di canzoni divertenti come *Carina*. Sul momento ho pensato a una variazione del regolamento, che prevedesse la presenza di un'apposita sezione de-



Ancora Mita Medici e il ballerino Franco



Mita Medici sempre più soubrette: eccola in un numero di ballo con Franco Miseria



Miseria sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie. Ospite della seconda puntata, insieme con Isabella Biagini, è stato l'attore napoletano Aldo Giuffrè

dicata agli ex delle sette note, ma sono stato subito tranquillizzato. Lojacono era in teatro nella veste di accompagnatore di Gilda Giuliani. Infatti il simpaticissimo Corrado, noto anche per i suoi imprevedibili scherzi, oggi è manager e direttore musicale di una Casa discografica. Non c'è niente da fare: chi entra in un ambiente non ne esce più per tutta la vita. Così i calciatori si trasformano in allenatori ed ex campioni del pedale in direttori sportivi. Il caso di Lojacono non è il solo nel mondo della musica leggera. Marino Marini è infatti oggi un affermato discografico, Gino Paoli un editore internazionale e Aurelio Fierro cura i «guaglioni» della sua etichetta discografica tra cui spicca Peppino Gagliardi.

E veniamo a questa terza puntata. Incominciamo dagli «amici della domenica». Ormai il plurale... ci ha preso la mano e a farci visita saranno sempre in tanti. Accoppiata di lusso quella formata da Alberto Lupo e Severino Gazzelloni. Pensate che il divino Alberto si sia messo a suonare il flauto o che lo straordinario Severino voglia recitare *La cittadella*? No, siete sulla falsa strada. Si tratta di un sodali-

zio all'insegna della voce... flautata di Lupo e della musica suadente di Gazzelloni. Insieme infatti i nostri amici hanno realizzato un disco e lo presenteranno in anteprima da noi, oltre a esibirsi singolarmente. Con Alberto abbiamo preparato un paio di interventi a sorpresa, mentre il gran maestro Severino ha in programma due sonate, una in chiave classica e l'altra in versione jazzistica, da sbalordire.

Ho detto che il plurale ci ha preso la mano e lo confermo subito. E' in arrivo, sempre nella stessa puntata, Ave Ninchi, fresca del successo personale ottenuto come conduttrice della divertente trasmissione radiofonica del mattino *Voi ed io*. Ave in questi giorni è impegnatissima e trova a stento il tempo per dormire un paio di ore. Vi racconto la sua giornata. Alla mattina alla radio per dissertare appunto in *Voi ed io*, al pomeriggio in sala di doppiaggio per prestare la voce, questa volta in versione romagnola, nel film attesissimo di Federico Fellini *Amarcord* e la sera in teatro per le prove di una nuova commedia. Insomma abbiamo catturato Ave Ninchi di notte e, cortese come sempre, ha entusiasticamente accettato

l'invito. Che cosa farà? Be'... ma allora volete sapere tutto... E poi con un'attrice così poliedrica e imprevedibile, non si possono mai fare previsioni. L'obiettivo da centrare è il sorriso e mireremo il bersaglio con molta attenzione.

Ochio ora alla scaletta. Cominciamo ad arrivare i big, i nomi più famosi del cast di quest'anno. Ritorna Romina Power, che lascia eccezionalmente la sua casa di campagna di Cellino S. Marco per abbracciare il microfono. Nell'edizione 1973 di *Canzonissima* registriamo un ritorno della famiglia Carrisi, perché anche il capofamiglia Al Bano parteciperà al teleturno. Ritorna pure Peppino di Capri che è stato la rivelazione dello scorso anno. Il sornione Peppino spera di bissare il successo e spiritualmente si sta allenando addirittura per la finale del 6 gennaio.

Ecco Jimmy Fontana, un bravissimo ragazzo e ottimo cantante da qualche tempo un po' in ombra, ma deciso a riportarsi ai vertici della classifica con le sue canzoni sempre ricche di grinta. Fontana, che tutti apprezzano come autore de *Il mondo*, non riporta vittorie dal tempo di *Un disco per l'estate*

(*La mia serenata*). Sarà questa la volta del bis?

Occhio a Rosanna Fratello, finalista della scorsa edizione con *Figlio dell'amore*. Gli occhi di Rosanna sono magici e i giurati ne subiranno ancora una volta il fascino.

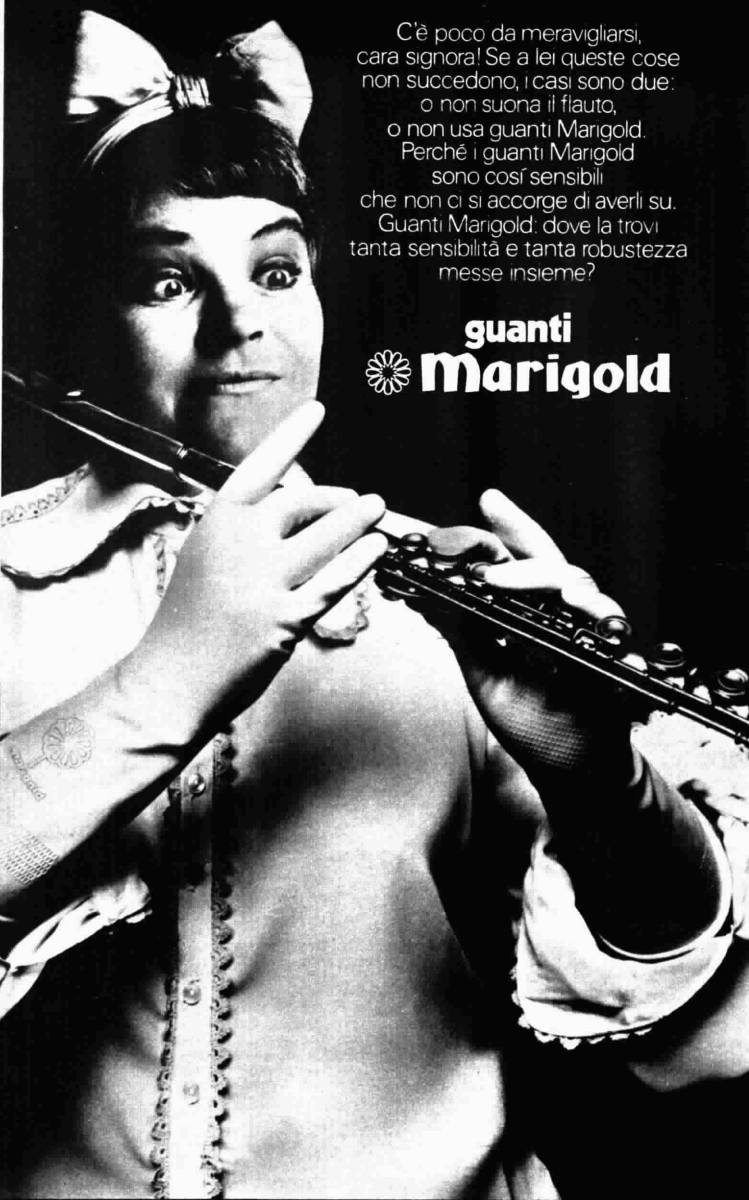
Dori Ghezzi è bella, giovane, brava e può considerarsi anche una veterana, avendo già partecipato a molte competizioni musicali. A lei si opporrà Marisa Sacchetto, l'affascinante fanciulla di Piove di Sacco. Marisa lo scorso anno sovvertì ogni pronostico, superando molte sue più qualificate colleghe. Oggi la Sacchetto ha già un prestigio da difendere e sta affilando le armi. «Et voilà», ecco il più glorioso tra i campioni di *Canzonissima*, il reduce di mille battaglie: Claudio Villa, sul quale si può dissentire o no, ma del quale si deve in ogni caso apprezzare la longevità artistica e l'eccezionale scrupolo professionale. Si preannunciano scontri accesi e puntate, mi auguro per tutti noi, molto gradevoli. Felice domenica.

Canzonissima va in onda domenica 21 ottobre, alle ore 12,55 e alle ore 18 sul Programma Nazionale televisivo.

Guanti Marigold: così sensibili che è come non averli su!

C'è poco da meravigliarsi, cara signora! Se a lei queste cose non succedono, i casi sono due:
o non suona il flauto,
o non usa guanti Marigold.
Perché i guanti Marigold sono così sensibili che non ci si accorge di averli su.
Guanti Marigold: dove la trovi tanta sensibilità e tanta robustezza messe insieme?

 **guanti
Marigold**



**Marigold Oro le mutandine
"doppia durata"
per il tuo bambino.**

CANZONISSIMA '73

Prima trasmissione

7 ottobre

I CAMALEONTI (Come sei bella)	VOTI 179.903	DELIA (Se stasera sono qui)	VOTI 113.313
ANNA MELATO (Canzone arrabbiata)	139.787	ROBERTO VECCHIONI (L'uomo che si gioca il cielo a dadi)	84.255
ALUNNI DEL SOLE (...E mi manchi tanto)	121.706	EQUIPE 84 (Diario)	65.721
TONY SANTAGATA (Il pendolare)	121.582		

Si sono qualificati per il secondo turno: I Camaleonti, Anna Melato, Alunni del Sole e Tony Santagata.

Seconda trasmissione

14 ottobre

GILDA GIULIANI (Frau Schoeller)	VOTI 125.000	FRANCO SIMONE (Mi esplodè nella mente)	VOTI 88.000
ANTONELLA BOTTAZZI (Un sorriso a metà)	95.000	RICCHI E POVERI (Che sarà)	58.000
NUOVI ANGELI (Anna da dimenticare)	93.000	DIK DIK (Storia di periferia)	21.000
OSCAR PRUDENTE (Un essere umano)	89.000		

Sono ammessi al turno successivo quattro concorrenti. A questi voti, che i cantanti hanno totalizzato fra giurie del Teatro delle Vittorie e « Briscalone », andranno aggiunti quelli delle cartoline.

Terza trasmissione

21 ottobre

ROMINA POWER (Fragile storia d'amore)	CLAUDIO VILLA (Messico)
PEPPINO DI CAPRI (Piano piano, dolce dolce)	DORI GHEZZI (Non ci contavo più)
JIMMY FONTANA (Made in Italy)	MARISA SACCHETTO (Il mio amore per Mario)
ROSANNA FRATELLO (Cluri cluri)	

Sono ammessi al turno successivo cinque concorrenti e il miglior sesto della terza, quarta e quinta puntata del primo turno.

Quarta trasmissione

28 ottobre

PEPPINO GAGLIARDI (La ballata)	MARISA SANNIA (Bibbidi bobbidi bu Cenerella)
MINO REITANO (L'abitudine)	GIGLIOLA CINQUETTI (Tango delle caprine)
VIANELLA (Semo gente de borgata)	CARMEN VILLANI (Un calcio al cuore)
FAUSTO LEALI (La bandiera di sole)	

Sono ammessi al turno successivo cinque concorrenti e il miglior sesto della terza, quarta e quinta puntata del primo turno.

Quinta trasmissione

4 novembre

LANDO FIORINI LITTLE TONY GIANNI NAZZARO OMBRETTA COLLI	ORIENTA BERTI AL BANO GIOVANNA
--	---

Sono ammessi al turno successivo cinque concorrenti e il miglior sesto della terza, quarta e quinta puntata del primo turno.

Secondo turno

Prima trasmissione

11 novembre

Otto cantanti, ossia i primi quattro classificati della prima e della seconda puntata riservate ai giovani debuttanti di Canzonissima e ai complessi. Supereranno il turno sei concorrenti.

Seconda trasmissione

18 novembre

Otto cantanti « anziani ». Supereranno il turno sei concorrenti.

Terza trasmissione

25 novembre

Otto cantanti « anziani ». Supereranno il turno sei concorrenti.

Terzo turno

Prima trasmissione

2 dicembre

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra « anziani », debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Seconda trasmissione

9 dicembre

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra « anziani », debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Terza trasmissione

16 dicembre

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra « anziani », debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Passerella finale

23 dicembre

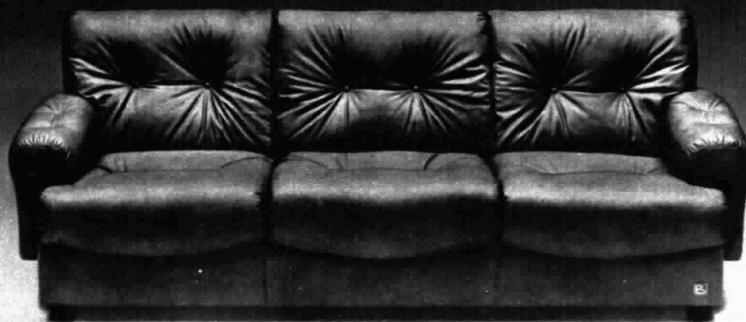
Nove cantanti, ossia i finalisti, che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline; non funzionerà la giuria del Teatro delle Vittorie.

Finalissima

6 gennaio

La finale dell'edizione '73 di Canzonissima verrà trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Parteciperanno i nove concorrenti finalisti.

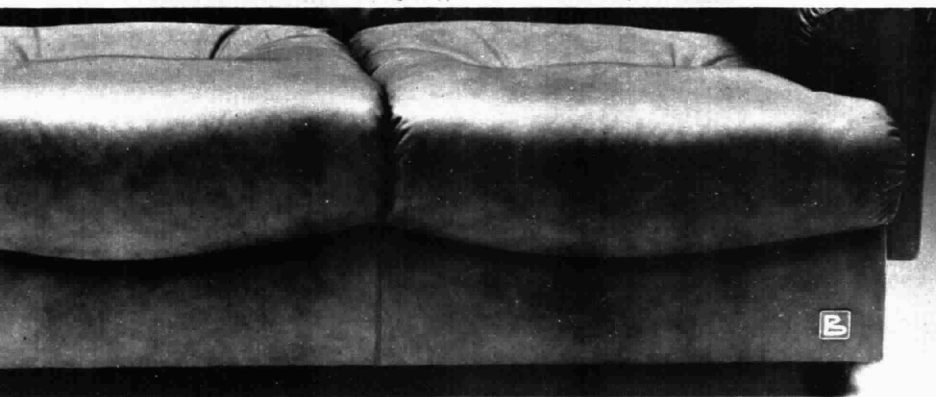
Come riconoscere i mobili Busnelli.



Modello Dida, versione
sellata in cuoio bulgaro.

Dalla linea.

Una linea che gli esperti riconoscono a colpo d'occhio, abituatevi a riconoscerla anche voi.



Dalle stoffe e dalle pelli pregiate.

Cuoio bulgaro, cinghiale, pelli scamosciate, tessuti esclusivi.



E da un piccolo marchio d'argento.

Essere i primi in qualche cosa ha una conseguenza immediata: che tutti i secondi e i terzi e i quarti fanno di tutto per arrivare al vostro posto. Con tutti i mezzi.

Compresa una vecchia tattica

che si chiama imitazione.

Per questo, da oggi, troverete sui nostri mobili una firma: un piccolo marchio d'argento.

Per scoraggiare gli imitatori. E incoraggiare i compratori.

Ciò che vale è firmato

Gruppo Industriale Busnelli S.p.A. - 20020 Misinto (Milano) - telefono 02-9640221

Quando il tempo è prezioso Longines Ultronic lo misura elettronicamente

Olimpiadi,
Coppa del Mondo di sci,
Campionati mondiali di nuoto...
da 20 anni Longines
li cronometra elettronicamente.



Oggi può fare altrettanto per voi: per le vostre "gare" quotidiane
contro il tempo.

Gli orologi elettronici Longines
discendono in linea retta dagli strumenti
di cronometraggio che Longines ha
collaudato sulle piste di tutto il mondo,
nelle massime competizioni internazionali.

Longines Ultronic: orologi
elettronici a diapason equilibrato, di
altissima precisione, (scarto dell'ordine
di 1 minuto al mese). Impermeabili.
Con datario (o con calendario
giorno/data). Durata della pila: 1 anno.



Modello 41 934.21
Datario. Vetro minerale
brillante, ad alta
resistenza. Bracciale
acciaio. Quadrante
blu o argentato.



Modello 41 934.17
Datario. Cinturino
in pelle. Quadrante
blu o argentato.

Modello 41 934.22
Datario.
Bracciale
acciaio.
Quadrante
blu o
argentato.



LONGINES

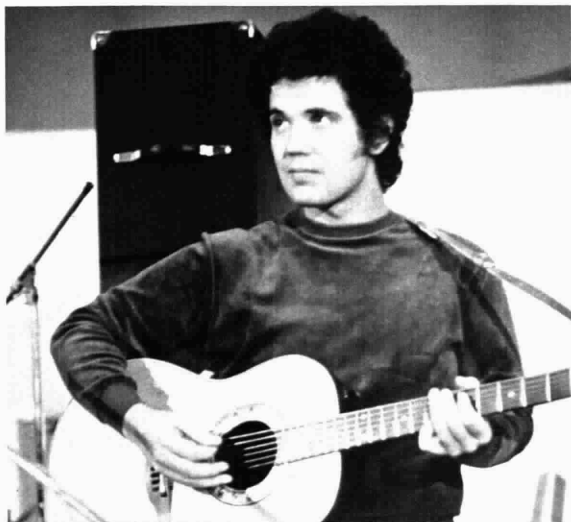
all'avanguardia della misura elettronica del tempo

Modello 41 934.20:
Calendario giorno/data.
Bracciale acciaio. Quadrante
blu o argentato.

Prezzi: da L. 105.000

I. Binda S.p.A. Organizzazione per l'Italia
Longines-Vetta - 20121 Milano - Via Cusani 4

**Che cosa fanno i divi della
musica leggera
che hanno rinunciato
quest'anno a «Canzonissima»**



Nicola Di Bari, qui a fianco, e Lucio Battisti (nell'altra foto a sinistra) puntano tutto sui dischi; Milva, qui sotto, ha scelto la strada del teatro

Sono chiusi a studiare in sala di registrazione



di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Cerchiamo qualcosa di nuovo ma non sappiamo che cosa ». E' la frase che ripetono più spesso gli operatori dell'industria discografica, dai cantanti ai compositori, ai parolieri. Ed è anche una frase sintomatica degli umori che corrono in questo momento nel mondo della canzone quasi a conferma che con la fine dell'estate 1973 si è chiusa for-

se un'epoca della musica leggera italiana, l'epoca dell'improvvisazione, del pressappochismo.

I dischi, per esempio: si vendono, certo, più i 33 che i 45 giri ma anche dei long-playing il pubblico dei consumatori sceglie soltanto quelli che all'ascolto « in cuffia », nei grandi magazzini ormai tutti dotati di impianti stereofonici, si rivelano tecnicamente ineccepibili. Del resto i cantanti più quotati nella *Hit Parade* hanno reimpostato la loro attività con criteri rigorosamente professionali, tant'è che la maggioranza trascorre ormai intere giornate negli studi delle

rispettive Case discografiche ad ascoltare e provare nuove musiche, nuove tecniche, nuovi testi prima di decidersi ad incidere i brani che a parere di ciascun interprete possono essere quelli « giusti ». Una volta, è appena il caso di notare, nel gergo dell'industria canora si parlava non di pezzi « giusti » ma di « canzoni che funzionano ».

In questa ricerca a tentoni del nuovo c'è proprio l'impegno dei cantanti a proporsi al pubblico con una veste diversa. Ad aprire la strada è stato non a caso Lucio Battisti il quale proseguendo nel

suo volontario isolamento ha deciso che per fare un buon disco ci vogliono tempo e concentrazione: quindi niente spettacoli, niente televisione, niente radio, ma solo ed esclusivamente sala di registrazione. Quattro mesi ha impiegato Battisti, per esempio, a realizzare il suo ultimo disco a 33 giri dal titolo *Il nostro caro angelo*. Dopo una serie infinita di prove il cantautore reatino ha inciso in uno studio di Milano i brani del long-playing. Non contento, con i nastri delle registrazioni sotto il braccio e con il suo inseparabile

segue a pag. 41

aveva ragione il farmacista

contro:
reumatismi
lombaggini
coliti
dolori renali
e muscolari
ecc.



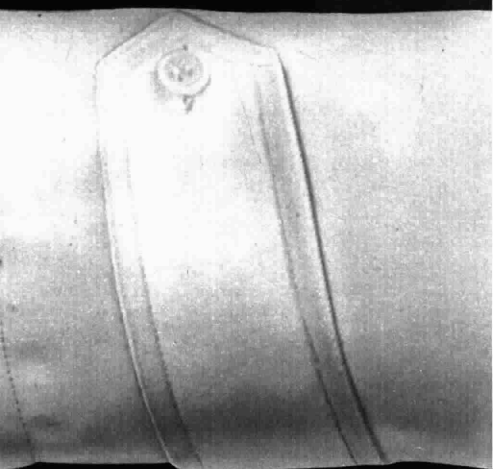
Dott. **GIBAUD**
INELCO®

la linea più completa
di articoli elastici in lana

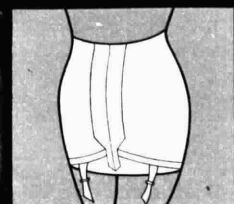
con GIBAUD è un'altra vita!

per voi donne di casa
la vostra giornata
diventa più pesante se
una lombaggine o un
dolore reumatico si fan sentire

Gibaud vi aiuta
perchè vi protegge e sostiene
di più e mantiene il calore
naturale. La guaina Gibaud
è stata studiata da un medico.



SALVATORE FERRA



importante:
la guaina del
dott. Gibaud è
morbidissima
lana, non dà
fastidio
e non si arrotola

in farmacia e negozi specializzati

Sono chiusi a studiare in sala di registrazione

segue da pag. 39

partner, il paroliere Mogol, si è trasferito addirittura a Londra per seguire di persona l'operazione più delicata: il missaggio. Di solito la musica e il canto si registrano in tempi diversi, prima l'una e poi l'altro. In particolare la musica viene registrata dalle varie sezioni dell'orchestra separatamente. Il missaggio è proprio quell'operazione tecnica che consente di amalgamare i suoni delle singole sezioni dell'orchestra con il canto. Alla capitale inglese viene riconosciuto un primato, quello di possedere, cioè, i migliori tecnici del missaggio. Costoro riescono a dare effettiva trasparenza ai suoni e alla voce, a portare in primo piano di volta in volta gli strumenti che intervengono nell'esecuzione della partitura senza creare confusione in chi ascolta, ottenendo così come risultato un impatto piacevolissimo all'ascolto. Particolare curioso: questi tecnici londinesi, che di solito sono strapagati e ricercatissimi, da qualche settimana sono disoccupati poiché gli artisti inglesi, per una questione fiscale, vanno ad incidere i loro dischi in Germania.

D'altro canto per gli interpreti italiani l'esito di un disco è oggi più che ieri importante, fino al punto di condizionare tutto il resto della loro attività. Infatti altre fonti una volta fondamentali del loro reddito si vanno estinguendo. Le serate, per esempio, scarseggiano perché i gestori dei locali di trattenimento preferiscono l'orchestra che costa poco oppure lo showman. La stessa curiosità dei rotocalchi pettegoli va scemando: parecchi divi, che ancora l'anno scorso facevano notizia ad ogni starnuto, sono snobbati. Altri, invece, per evitare una bruciatura definitiva si sono tirati volontariamente in disparte, evitando le ribalte più consumistiche. La conferma di proposito viene dal fatto che nel cartellone di *Canzonissima* mancano nomi come quelli di Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Nicola Di Bari, Ornella Vanoni, Domenico Modugno, Milva.

Cosa fanno — ci si può domandare allora — questi cantanti che hanno rinunciato nel 1973 a mettere piede al Teatro delle Vittorie, ma che per alimentare la loro popolarità non possono rimanere troppo tempo nell'ombra? Fanno altre cose.

Gianni Morandi si appresta a debuttare in una commedia musicale ispirata a Jacopone da Todi; Massimo Ranieri, al rientro dagli Stati Uniti, dove si trova, dovrà doppiare lo sceneggiato televisivo *Una città in fondo alla strada* di cui è protagonista e prepararsi a interpretare un nuovo film; Nicola Di Bari è impegnato in sala di registrazione dove prepara il suo nuovo long-playing; Ornella Vanoni, che ha già ultimato il 33 giri di Natale (*Vanoni e altre storie*), ha in programma una tournée all'estero; Domenico Modugno e Milva sono tornati in teatro con Strehler. E' curioso che proprio Milva, una pioniera dell'impegno, abbia confessato recentemente a Venezia di voler tornare ora sui suoi passi, quasi per andare ancora una volta controcorrente. Lei che per prima



«Vado via» cantava Drupi a Sanremo. E ha avuto ragione. Per avere successo è stato costretto ad «emigrare» in Francia

aveva individuato nella carriera del cantante il lato più precario, lei che aveva capito che non sarebbe durata a lungo la stima del pubblico se non fosse riuscita a diventare attrice, non essendo sufficiente con il tempo la sola bella voce, adesso vuole separare nettamente l'attività teatrale dalla sua vocazione originale. «Basta con le canzoni intellettuali», dice, «voglio incidere canzoni commerciali, divertenti, quelle insomma che possono cantare tutti». In realtà a Milva oggi nessuno va ad offrire canzoni come *Pazza idea* o *Minuetto* perché l'immagine che si è consolidata della cantante-attrice è appunto quella dell'interprete di canzoni impegnate.

Il caso Milva è comunque una eccezione alla regola del momento. La stessa televisione ha adeguato i suoi programmi alla nuova realtà, riducendo lo spazio al cantante tradizionale che non sia in grado di fare anche l'intrattenitore. Oggi infatti non ci sono più trasmissioni, come *Canzoni sotto le stelle* o *Sette note*, per quegli interpreti che in passato affrontavano le telecamere con lo scopo principale di poter poi scrivere sui manifesti di provincia: «cantante della Radiotelevisione italiana». Ma scarseggiano anche le trasmissioni per quei big che non hanno il talento dello showman. Da oggi alla fine di novembre — per esempio — i programmi del sabato sera non sono musicali; e dalla fine di novembre, per otto settimane, lo show di Alighiero Noschese e di Loretta Goggi prevede un solo cantante per puntata.

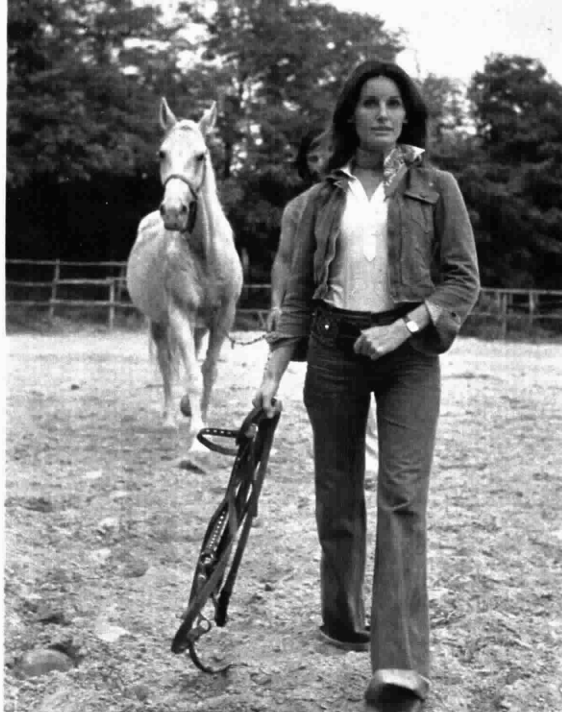
La mancanza di spazio in Italia spinge infine anche i cantanti giovani sulla via dell'emigrazione. Una emigrazione certo non faticosa e non amara come quella vera. Il caso più clamoroso è quello di Drupi, un ragazzo di 26 anni, nato a Pavia, che, dopo lo sfortunato debutto all'ultimo Festival di Sanremo (si classificò ultimo nella prima serata eliminatória), è adesso, con la stessa canzone *Vado via*, ai primi posti delle classifiche discografiche dei Paesi europei di lingua francese. Un exploit che all'estero ha ravvivato in un certo senso la curiosità per la produzione italiana.

Ernesto Baldo

Il fotografo Glauco Cortini ha realizzato con Gabriella Farinon questo servizio nel maneggio riservato ai cavalli che lavorano per la televisione e per il cinema, sulla Cassia Nuova a Roma.

Qui a fianco, Gabriella entra nel maneggio. Alle sue spalle «Lola», il cavallo protagonista di un noto Carosello. Sotto: la protagonista femminile della terza puntata di «L'altro» mentre assiste al lavoro dei maniscalchi e all'«operazione ferro».

Nelle altre foto, Gabriella Farinon con «Argentino» il mustang interprete di una serie di film western all'italiana, fra cui quelli di «Trinità»



Gabriella il vero amore dell'agente se



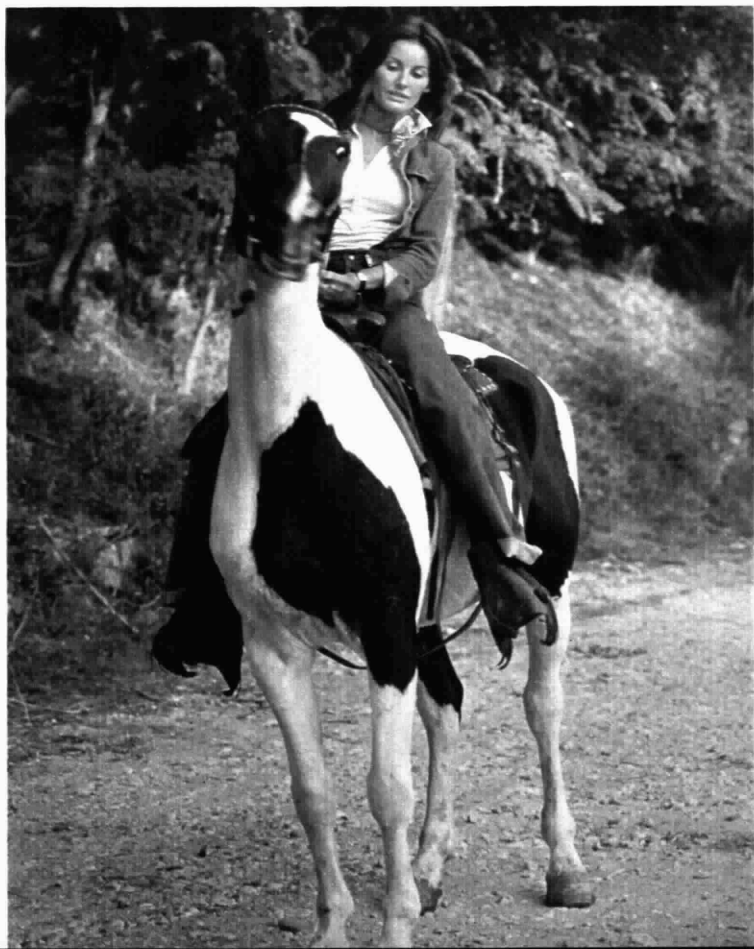
Dopo il ruolo di Laureen, nella terza puntata di «L'altro», Gabriella Farinon si prepara ora a debuttare alla radio come «matiniera». Fra i suoi progetti c'è anche il teatro

di Giorgio Albani

Roma, ottobre

Un agente segreto che si rispetti deve circondarsi di molte donne. Per ora Mike Friedberg, il protagonista di *L'altro*, ha avuto la ventura di imbattersi nell'amante del gemello, Sonja alias Marina Malfatti. La vicenda, come ormai i telespettatori sanno, è tutta imperniata su una sostituzione di persona: Mike, scienziato, e Alexander, «l'altro», agente segreto. Si somigliano e quindi, poiché Alexander è introvabile, lo scienziato vive involontariamente le avventure piacevoli o spiacevoli che toccherebbero al fratello. Una

segue a pag. 44



greto TV

Gabriella il vero amore dell'agente segreto TV

segue da pag. 43

avventura piacevole è quella che gli tocca sabato 20 ottobre quando torna in America dall'Europa e incontra il primo amore di Alexander, anzi « il vero grande amore di Alexander », come precisa Gabriella Farinon che è la diretta interessata.

E' lei infatti Laureen, la donna che molti anni prima aveva conosciuto ed amato Alexander. « Nel frattempo », racconta la stessa Gabriella, « gli autori della serie televisiva mi hanno fatto sposare un ricco americano, del quale voglio liberarmi. E malgrado questa mia volontà fosse chiaramente espressa nel copione, il regista tedesco mi ha fatto girare due o tre volte versioni di una scena importante della terza puntata, per riservarsi la libertà di decidere in sede di montaggio se far morire me o far morire mio marito ».

L'episodio è stato girato a Hollywood, sulle celebri alture di Beverly Hills, quelle alture dove negli anni d'oro della Mecca del cinema americano si erano attestati tutti i divi d'oltreoceano, dentro ville favolose con piscine altrettanto favolose. « Ho vissuto laggiù un mese senza mai dormire », ricorda la Farinon. « E non perché sofferissi d'insonnia, ma perché la vita di Hollywood mi teneva in uno stato di angoscia continua. Fra l'altro ero l'unica

italiana della troupe: l'interprete russo, il regista, gli operatori e i tecnici tedeschi, Jean Claude Bouillon francese e quindi mi sentivo piuttosto sola. Devo soltanto alla cordiale compagnia dell'attore e di sua moglie qualche fine settimana di piacevole e non faticosa conversazione ».

Da quando, nel 1968 — il 31 agosto per la storia della TV — « Viso d'angelo » disse l'ultimo « buonasera » della sua carriera d'annunciatrice, sono passati cinque anni. In questo periodo Gabriella Farinon non ha abbandonato completamente il piccolo schermo: l'abbiamo vista spesso presentatrice di spettacoli di musica leggera (Saint-Vincent) e più di una volta attrice: tiene a ricordare — per esempio — il ruolo che ebbe nella commedia musicale *Un trapezio per Lisistrata* di Garinei e Giovannini accanto a Milva, Bramieri, Bice Valori, Panelli e Aldo Giuffrè; e quello più recente ne *Il giudice e il suo boia*, protagonista Paolo Stoppa, regista Daniele D'Anza. Qualche settimana fa, poi, ha finito di girare un western comico accanto all'attore Lincoln Tate, *Più forte sorelle*. Anche a lei, com'è di moda in questo momento nel cinema, è stato imposto l'abito monacale. « Solo che io, qui, sono una finta suora che capeggia una banda di finte suore ».

Le abbiamo chiesto se in questi

cinque anni si è mai pentita di aver lasciato il pubblico che le era in definitiva più affezionato: « No », risponde, « perché il lavoro di annunciatrice televisiva era ormai per me privo di interesse. D'altro canto viene un momento, nella vita di chiunque, in cui si avverte la necessità di cambiare. Ed io ho avuto la possibilità di cambiare. Tutto sommato sono tornata al punto di partenza. Quando nel '62 mi presentai a un provino televisivo per ottenere una parte di attrice, mi fu offerta invece la possibilità di diventare una delle cosiddette "signorine buonasera". E accettai con entusiasmo. Ma fino a quel momento avevo lavorato per il cinema ».

Gabriella Farinon infatti debuttò con Vadim ne *Il sangue e la rosa* a fianco di Annette Stroyberg e Mel Ferrer. Successivamente interpretò altri cinque film. Subito dopo l'esordio televisivo la Farinon sposò il regista Dore Modesti dal quale ha avuto due figli. Esattamente dieci anni dopo, agli inizi del '72, « Viso d'angelo » si è separata ed ora Barbara di undici anni e Francesco di sette vivono con lei, in una nuova casa nella zona residenziale della Camilluccia.

Una delle ragioni che la spinsero nel '68 a lasciare l'impegno televisivo quotidiano fu appunto quella dei figli: « Sentivo che mi mancava il tempo da dedicare a Barbara e a Francesco. Il mio lavoro mi costringeva a stare troppe ore lontano da casa. Per sette anni, dalle sedici a mezzanotte dovevo essere presente in ufficio, in attesa di fare questo o quell'annuncio ». Così, piano piano,

maturò la decisione di non dire più « buonasera » ai telespettatori italiani. Certo, a influire sulla decisione ci fu anche quella insoddisfazione che lei stessa confessa, tanto più che aveva cominciato a presentare delle rubriche come *Cordialmente* e *Cronache del cinema* che le procurarono attestati di stima e le diedero la sensazione di poter fare finalmente qualcosa di più che un semplice annuncio.

Adesso Gabriella Farinon si accinge a diventare una delle « mattiniere » della radio. Fra novembre e dicembre sarà lei a presentarci i dischi che ci aiutano a svegliarci e a intrattenerci con chiacchiere cordiali. Il progetto più grosso tuttavia è rimandato ai primi dell'anno prossimo: « Dovrei debuttare in teatro. E' avviato un discorso con Giancarlo Sbragia ed è possibile che io possa finalmente aggiungere questa esperienza artistica a quelle che ho fatto finora ».

Annunciatrice, presentatrice, attrice di cinema e attrice del video, domani forse attrice di teatro. Per un momento comunque Gabriella è stata anche cantante. Probabilmente nessuno può ricordarsi il suo primo disco, *I miei perché*, che fu scelto come sigla di apertura di una trasmissione televisiva curata da Andrea Pittiruti. Non è improbabile che a rinfrescarci la memoria sarà proprio lei, una delle prossime mattine.

Giorgio Albani

La quarta puntata di *L'altro* va in onda sabato 27 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

imparare le lingue straniere e' semplice CON IL SISTEMA '20 ORE' GLOBE MASTER



Col sistema "20 ORE" GLOBE MASTER - a fascicoli settimanali - potete arrivare, con uno studio accurato, alla padronanza assoluta delle lingue straniere oppure, senza impegno eccessivo e con estrema facilità e comodità, le imparerete in pratica semplicemente ascoltando i dischi quando e dove vi pare.

INGLESE • FRANCESE • TEDESCO • RUSSO • SPAGNOLO

'20 ORE' ogni corso 52 dischi e 53 fascicoli

IN VENDITA A DISPENSE SETTIMANALI NELLE EDICOLE A L. 800 DAL 22 OTTOBRE

'20 ORE'

Globe Master

grande offerta speciale

4



BIC

nero di china

solo

200 LIRE!

con le offerte speciali



BIC

SCRIVETE TANTO
SPENDETE POCO



BIC
nero di china
scrivete più scuro
leggete più chiaro

Alla radio un Molière tutto nuovo

Nel terzo centenario della morte un ciclo di otto commedie del grande francese, da «Don Giovanni» all'«Avaro»

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Ricorre quest'anno il tricesimo centenario della morte del più grande commediografo francese di tutti i tempi: Jean-Baptiste Poquelin, detto Molière, figlio di tappezzieri e comico del Re Sole. Mentre le celebrazioni dell'anniversario hanno invaso i teatri di Francia, da noi, oltre alla rappresentazione del *George Dandin*, regista Franco Parenti, al Salone Pier Lombardo di Milano, e attualmente sulle scene soltanto *L'avaro* con Ernesto Calindri. La radio, da questa settimana, presenta un ciclo dedicato allo scrittore francese: lo cura Cesare Garboli. Sono otto commedie: *Don Giovanni*, *Il borghese gentiluomo*, *Tartufo*, *Il misantropo*, *La scuola delle mogli*, *Amfitrione*, *Il malato immaginario*, *L'avaro*.

Il ciclo presenta particolare interesse e per la scelta dei testi e per

i registi chiamati a dirigerli. Accanto a nomi come quelli di Flaminio Bollini, di Alessandro Brissini, di Ottavio Spadaro, di Vittorio Sermonti, nomi «nuovi» per quel che riguarda il commediografo francese come Roberto Guicciardini, autore di regie teatrali particolarmente stimolanti e intelligenti, si pensi allo spettacolo dal *Candide* di Voltaire e a quello dal *Codice di Perela* di Palazzeschi; e come Carlo Quartucci e Giorgio Pressburger, due giovani registi che hanno portato avanti in questi anni il discorso della sperimentazione e dell'uso multiforme dello strumento radiofonico raggiungendo effetti e risultati di gran pregio e interesse.

«D'accordo che in Francia», dice Cesare Garboli, «ci sono state le commemorazioni molieriane. Ma sono state un fallimento. Tutto sommato l'evento più importante riguarda ancora i rapporti tra il commediografo e la Chiesa, visto che l'arcivescovo di Parigi si è deciso a dire la Messa che era stata rifiutata a Molière dal suo predecessore di



Un ritratto giovanile di Molière

Dato rigenera tutti i capi in



Collants in Nylon:
lavati con Dato conservano
intatta la loro forma originale.

Mutandina in Perlon:
lavata con Dato
non ingiallisce.

Reggiseno in Lycra:
lavato con Dato mantiene
tutta la sua elasticità.

Sottoveste in Lilion:
lavata con Dato
non scolorisce.

Camicetta in Terital:
lavata con Dato si mantiene
fresca e come nuova.

tre secoli fa. Per il resto è stata ristampata (per i sottoscrittori) l'edizione 1682 di Molière curata da La Grange e Vivot, e La Pleiade ha messo in commercio il nuovo *Molière* aggiornato da Gustave Couton. Secondo i registi italiani Molière è irrappresentabile. Forse è tanto di guadagnato che continuino a pensarla così. E allora il solo vero omaggio a Molière tra le iniziative nostrane è questo "Festival Molière" radiofonico».

Garboli oltre ad essere il curatore del ciclo ha anche tradotto *Don Giovanni*, *Tartufo* e *Il borghese gentiluomo* puntando l'attenzione sulla ricerca di un linguaggio che accentuasse la particolare dimensione dei personaggi, ne mostrasse e ne svelasse l'intimo significato.

«Certo, la mia traduzione si colloca all'interno del particolare taglio e dei particolari significati che ho trovato rileggendo Molière. Prendiamo *Don Giovanni*: Sganarello e Don Giovanni parlano con un linguaggio diretto, moderno, valido in ogni tempo. Gli altri personaggi parlano in modo differente, più fittizio, aulico, secentesco. I personaggi che ruotano intorno a Don Giovanni e a Sganarello sono istituzioni e finzioni, gli unici due reali sono Sganarello e Don Giovanni. Don Giovanni è un individuo che fatica a respirare, è un essere continuamente braccato in un mondo che non è fatto per lui e per sopravvivere sceglie il ruolo dei ruoli, sceglie da estremista di recitare l'ipocrisia. In fondo chi potrebbe vietare di leggere il *Don Juan*, questa strana, scucita commedia a episodi, come una discesa agli inferi alla rovescia, come un "viaggio" nel mondo dei vivi? O addirittura come un alterco, un battibecco, un colloquio ininter-

rotto tra un morto e un vivo, dove non è detto esattamente fino a che punto il morto sia Don Giovanni e il vivo Sganarello, o viceversa? Ecco il senso della mia traduzione, quello che le dicevo prima, puntare sul linguaggio, lo stesso linguaggio per Sganarello e Don Giovanni, e un linguaggio esterno, diverso, per gli altri. A un tratto Don Giovanni smentisce la propria natura e il proprio codice di gentiluomo. Sposa i metodi untuosi e servili degli ipocriti. Lo fa per difendersi, per sopravvivere come Don Giovanni, da Don Giovanni in omaggio alla propria salute.

Ma tralasciando un attimo il *Don Giovanni* e parlando di Molière, una cosa non finirà mai di sorprendermi: il superbo "non stile" di Molière, il "jeu" di Molière, la capacità di fare grande nel momento stesso in cui l'attore fabbrica canovacci di cui si vedono tutti i legami e le cuciture. Ma la meraviglia si arresta, non so perché, sulla soglia dell'ammirazione. E' qualcosa di più. E' la meraviglia obiettiva di chi stupisce di fronte all'improntitudine, alla naturalezza con la quale fu affidato alle luci artificiali, alle futili smorfie del teatro e insomma al consumo volgare di borghesi e cortigiani, il frutto di un'indagine scientifica sull'uomo.

Idolo, bersaglio di Molière è sempre stata la nevrosi: idolo da sconfiggere, malattia da curare. Salute e malattia provengono da un oscuro, ambiguo e inestricabile groviglio. C'è un Molière, un grande Molière, per il quale la natura non è affatto un traguardo, ma un orrore, non appena la si tocchi con coraggio, non appena la si possieda con lucidità. Quando raggiungiamo la salute, essa ci mostra un vitreo vol-

to. E' il Molière per il quale salute e male coincidono: il Molière di *Don Juan*, il Molière di *Tartufo*. E il tema della malattia e della salute lo ritroviamo anche nel *Borghese gentiluomo*. Ecco, a proposito del *Borghese gentiluomo*, la regia è stata affidata a Roberto Guicciardini. Il risultato è davvero interessante. Io avrei preferito un altro titolo, *Il borghese blasonato*. *Il borghese di stirpe nobile*, che mi pare molto più esatto dell'altro. Nel "borghese" Molière non fa solo la caricatura o mette in burla un uomo che ha l'ossessione della nobiltà. Anche qui c'è una sostanziale ambiguità. Attraverso la satira del personaggio innamorato dei titoli e dei blasoni Molière partecipa ai sogni del suo borghese (i sogni sono un tentativo di ottenere maggiore ricchezza vitale), e contemporaneamente critica ferocemente il conformismo grezzo di certa società parigina».

La regia del *Don Giovanni* è di Carlo Quartucci. Don Giovanni è Roberto Herlitzka. Quartucci e Herlitzka hanno rispettato la sua linea interpretativa? Si sono mossi all'interno del suo discorso sul testo e su Molière?

«Sì, pienamente. Herlitzka, sulla base delle indicazioni di Quartucci e mie, sulla base di una serie di discorsi e approfondimenti sul testo condotti insieme, ha capito, e questo gli ascoltatori avranno modo di verificarlo, ha capito che Don Giovanni è un personaggio angosciato, cupo e festoso sperimentatore senza ruolo, senza memoria, senza avvenire. Don Giovanni è sempre in fuga, non è assolutamente il libertino classico tutto vezzi e trine; Don Giovanni chiede alla donna un futuro,

chiede la possibilità di esistere».

E *Tartufo* in quale posizione si colloca rispetto a Don Giovanni?

«Nei due testi si vede chiaramente il rapporto di Molière con il teatro. *Tartufo* e *Don Giovanni* sono corpi antiteatrali inseriti in organismi teatrali. E per questa ragione sono i più teatrali di tutti, sono lo smascheramento della teatralità convenzionale del teatro. *Tartufo* come Don Giovanni è un personaggio braccato, inseguito. Chi è Tartufo? Un impostore o un eroe? Un'immagine del profondo? O un piccolo arrampicatore sociale arrivato senza scarpe nella famiglia che lo ospita? Un bersaglio satirico o il giustiziere di una finzione che si ripete all'infinito, e che Molière coglie in un punto qualunque della sua infinita ripetizione, in quel lampo che è appunto l'intreccio del *Tartufo*? Pressburger, che ha diretto la commedia, l'ha organizzata come un gioco di paure e di specchi che prende non senza efficacia la figura di un labirinto. Protetto dal mezzo tecnico Pressburger orchestra le voci dei personaggi come fossero voci di fantasmi, emissioni sonore d'oltretomba. Tutto diventa una discesa verso un universo misterioso. La vicenda è ambientata in uno spazio astratto, fra il cigolio di porte che si aprono e si chiudono e uno scalpiccio di passi misteriosi come in una chiesa vuota, fra un sommesso fruscio di carte e borbottii o sussurri da ultimo istante. Questo di Pressburger non è solo un *Tartufo* in cui il riso è assente. E' anche un *Tartufo* da incubo, la tetra cerimonia della bugia».

Per il ciclo dedicato a Molière, sabato 27 ottobre va in onda Don Giovanni alle ore 17,10 sul Nazionale radio.

fibra sintetica. Anche in lavatrice.



Gonna in Trevira: lavata con Dato mantiene il suo colare naturale.

Golfino in Leacril: lavato con Dato rimane morbido.



Dato. I produttori di fibre sintetiche l'hanno provato, per questo lo raccomandano.

PHONOLA

lo schermo panoramico

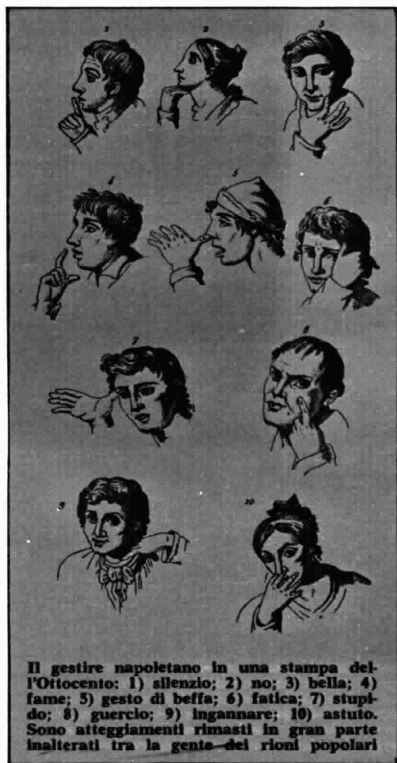


Si, lo schermo panoramico: maggiore area visiva,
nitidezza d'immagine, assoluta novità per il 20" della perfezione Phonola.

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati

Alla TV «Anche senza parole»: con la cinepresa a Napoli tra «bassi» e zone industriali



Una sequenza d'immagini colte in una strada di Napoli. Nell'adeguarsi alle strutture della società industriale, i napoletani avvertono il pericolo di impoverire la loro ricchezza umana

Il calore di un gesto antico

di Luciano Michetti Ricci

Roma, ottobre

Il volto d'una società che cambia visto e analizzato attraverso i mutamenti dei modi di comunicazione

Un'immagine soprattutto mi resta impressa fra le tante del viaggio attraverso l'Italia per filmare gesti e comportamenti di una società che, dove più rapidamente, dove lentamente, cambia: due giovani sposi, lui operaio, lei casalinga,

che intervistammo a Napoli, in uno degli enormi casamenti allineati nel sobborgo industriale di Barra. Lei, in piedi, immobile, appoggiata a un armadietto della piccola cucina, tre metri per due, raccontava della sua vita grigia, le faccende di casa, la spesa, il barabino, e quasi nessun rapporto con gli altri, con i vicini di casa. Il marito era seduto, appoggiato al tavolino, e stava silenzioso. Sollecitato da noi, in-

segue a pag. 50

Il calore di un gesto antico



In questa pagina
altri coloriti
esempi del tipico
gestire napoletano.

La vita nelle
strade della città
vecchia è ancora
ricca di una intensa
comunicativa

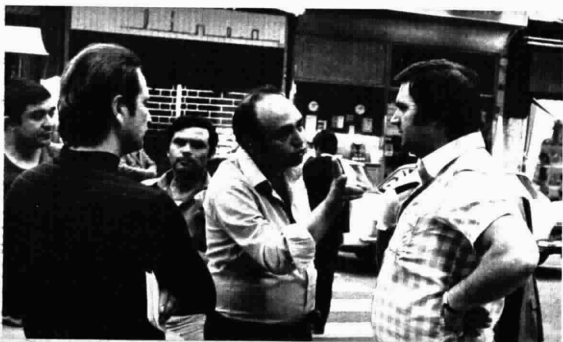


segue da pag. 49

tervenne a dire che il lavoro alla catena di montaggio gli assorbiva tutte le energie e quando rincasava, stanchissimo, sfogava sulla moglie malumori e frustrazioni. Ma quello che mi colpì fu che i due, napoletani, parlassero senza fare un gesto, o quasi.

Avevamo deciso, col regista Giorgio Pelloni, di fermarci a Napoli per la parte della nostra ricerca televisiva riguardante i gesti del lavoro e del tempo libero e la scelta ci parve quasi ovvia, cioè d'obbligo. Non sono i napoletani i più ricchi di comunicativa, i più fantasiosi anche nel gestire? E poi Napoli, città che si va industrializzando e che nel contempo conserva drammaticissimi i problemi di un secolare sottosviluppo economico, è rappresentativa di contraddizioni e squilibri che sono ancora di tutto il Paese, sul piano economico-sociale e, di riflesso, sul piano del costume e dei comportamenti individuali e sociali: ardite avanzate nel futuro tecnologico e, poco distanti, arretratezze sconvolgenti.

Per tornare più direttamente ai gesti, argomento della trasmissione. Anche senza parole, voglio ricordare che una ricerca, contemporanea alla nostra, condotta dall'etnologo Diego Carpitella, confrontando immagini del gestire e gesticolare napoletano di oggi con gesti analoghi desunti da stampe



del '600, ha portato a concludere che il linguaggio delle mani, dei volti, del corpo è rimasto sostanzialmente lo stesso da secoli nella città partenopea.

E difatti non ci è stato difficile ritrovare quella intensa comunicazione — verbale e non verbale — che ha reso famosa Napoli (anche se di solito si è preferito coglierne i lati più superficiali, più « pittoreschi »). Siamo partiti da uno dei rioni popolari, siamo entrati nei « bassi », nel cuore della vecchia Napoli, quei rioni poveri che successivamente sarebbero stati duramente colpiti dal colera. Sono le zone poco o nulla toccate dall'industrializzazione, dove per sopravvivere si è costretti, oggi come ieri, ad arrangiarsi con mille e nessun mestiere. La vita del vicolo appare ancora quella di sempre, con un'intensa comunicazione, un chiamarsi da una finestra all'altra, vociare, gesticolare, ognuno che sa tutto degli altri ed è pronto a dare una mano al vicino più bisognoso di lui: « Qui è tutta una grande famiglia », ci ripetevano. Ogni gesto è un confermare agli altri la propria disponibilità, la propria intesa.

Ma già un grosso cambiamento lo notammo fra le bancarelle di frutta, verdura e tutto il resto dalle parti di Porta Capuana. Due giovani pescivendoli si sgolavano davanti al loro banco. E

segue a pag. 52

Facis ha le misure di tutti.

Lo provano questi famosi cronisti sportivi.

Alberto Giubilo,
m. 1.75, torace 95, vita 86:
taglia Facis 48
normale lungo.

Nicolò Carosio,
m. 1.82, torace 98, vita 91:
taglia Facis 50
mezzoforte extralungo.

Nando Martellini,
m. 1.89, torace 108, vita 98:
taglia Facis 54
normale extralungo.

Adriano Dezan,
m. 1.69, torace 94, vita 80:
taglia Facis 48
snello regolare.



Quattro sportivi, voci e volti famosi nel mondo del calcio, del ciclismo, dell'ippica:
ognuno con le sue misure, ognuno con il suo abito Facis.
Non ci credi ancora? Chiedi un Facis anche tu nei negozi che espongono questo marchio.



a ciascuno il suo guardaroba

Un dente bianco e' sempre un dente sano?



Dentifricio Iodosan dice: No!



Il tirare a lucido i denti non li preserva dalla carie, dalle gengive sanguinanti, dalla piorrea e da tanti altri inconvenienti che finiscono per minare la salute della bocca e quindi la bellezza stessa dei denti. Perciò avere i denti bianchi non basta, l'importante è averli sani. IODOSAN è il dentifricio che va oltre il bianco del dente, per darvi molto di più: la completa igiene della bocca.

- Per i denti: dentifricio IODOSAN aiuta a prevenire la carie ed elimina l'insorgere del tartaro
- Per le gengive: dentifricio IODOSAN combatte la piorrea e le gengive sanguinanti
- Per la bocca: dentifricio IODOSAN ha azione battericida e batteriostatica e quindi tiene disinfettata la cavità orale.

Il dentifricio IODOSAN "medicato" ha un gusto fresco e piacevole ed è stato studiato per essere usato ogni giorno. E per chi ha problemi di denti dallo smalto delicato è stato anche realizzato un dentifricio dalla formulazione speciale: IODOSANT SOFT.

Sono Prodotti Zambeletti venduti in Farmacia.

Il calore di un gesto antico

segue da pag. 50

rano allegri, vitalissimi nel decantare la loro guizzante merce, a noi sembrò che cantassero. Con le braccia e tutto il corpo rappresentavano, da fermi, un coloritissimo balletto. Ma si facevano notare soprattutto perché erano gli unici in tutto il mercato a fare quella rappresentazione.

Anche a Napoli — ci dissero — sempre di più succede che si va nei negozi o alle bancarelle di piazza, si chiede quello che si vuole, si paga e via. Tutto con poche parole, senza vera comunicazione fra venditori e clienti. Come nelle grosse città di tutto il mondo. E sempre più rari sono i venditori che si sbracciano per chiamare i clienti.

In una piazza trovammo un ciabattino che lavorava al sole, sul marciapiede. Era lì da quarant'anni. Conosceva tutti e tutti conoscevano lui. Venne un cliente, abbastanza ben vestito, con cappello e cravatta, che aveva da riparare una scarpa. Se la tolse lì, in mezzo alla strada, e mentre aspettava chiacchierava col ciabattino. « Per me il lavoro è un divertimento », ci disse il calzolaio. « La giornata, parlando con la gente, passa in un momento ». Ecco uno che riusciva ancora a esprimere se stesso attraverso quegli umili gesti, quel battere dalla mattina alla sera su vecchie suole. Sapeva rendere personale anche quel modesto lavoro, forse perché avvertiva che proprio per mezzo di quello si manteneva in un rapporto umano continuo con gli altri.

Andammo poi a parlare con gli operai che lavorano nei grossi stabilimenti delle zone industriali. Nelle fabbriche e nelle catene di montaggio, si sa, non c'è spazio per gesti che non siano quelli funzionali, atti a produrre il più possibile nel minor tempo. Gesti meccanici che escludono qualsiasi creatività personale.

Ebbene, era questo che a noi interessava: che cosa succede nell'incontro fra strutture industriali e una popolazione così profondamente espansiva anche a livello di linguaggi mimici, gestuali? Gli operai che intervistammo analizzarono con grande acutezza la loro condizione. Erano ben coscienti di quale trauma sia portatrice l'industrializzazione in una città dove comunicare con gli altri è, dicevano, una necessità vitale. Gente, i napoletani, che, anche in lotta con la miseria e l'emarginazione, sentono come un grosso patrimonio la propria inventività, il potersi esprimere e realizzare con gli altri. Non è che sentiamo nostalgia o rimpianto per un mondo passato, dicevano quegli operai usciti dai vicoli malsani per andare a vivere nei casermoni di periferie simili a quelle di mille altre città. Il mondo cambia e dobbiamo adeguarci — dicevano — ma è davvero un progresso quello che mentre ci dà un lavoro più sicuro nello stesso tempo ci impoverisce della nostra ricchezza umana?

Fu proprio in questa occasione che incontrammo anche quei giovani sposi senza un gesto, di cui ho detto all'inizio. Lo stesso grave impoverimento nella comunicazione da persona a persona lo trovammo nel tempo libero prodotto dalla società industriale. Allo stadio, durante una partita di calcio, fermammo sulla pelliola atteggiamenti e gesti di spettatori che sembravano ancora ricchi di espressività e di invenzione. Ma a un'analisi più attenta erano comportamenti di migliaia di persone tutte isolate l'una dall'altra, in un rapporto ipnotico con il pallone e con i giocatori. E i ragazzi che troviamo a un flipper stavano ripetendo esattamente i gesti impersonali, meccanici degli addetti a una catena di montaggio. Senza comunicazione con i vicini.

Ecco in che modo, da un'angolazione parziale come può essere l'osservare ciò che abbiamo sott'occhio ogni giorno, gesti apparentemente insignificanti, si possono riscoprire i grossi problemi delle lacerazioni prodotte da una società che si trasforma senza tener abbastanza in conto, oltre a costi, profitti e produttività, le ragioni, i diritti umani. E tuttavia la cosa più consolante è stata, nella nostra ricerca, la quasi disperata esigenza, specie da parte dei più giovani, di un recupero della comunicazione, a livello sociale, politico, individuale, in mille forme.

Luciano Michetti Ricci

Anche senza parole va in onda giovedì 25 ottobre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

STAR BENE PER VIVERE BENE

FEGATO: ALIMENTI SI E ALIMENTI NO

Il nostro fegato sa perdonare molti abusi alimentari. Ma può arrivare il giorno in cui si fa stanco. Come aiutarlo?

Il più attento giudice di ciò che mangiamo è il nostro fegato. D'altra parte è il fegato che ha la responsabilità di rimediare ai nostri errori. E di errori ne facciamo molti, a causa delle nostre abitudini alimentari. Il

fegato è comunque un organo i cui limiti di tolleranza sono molto ampi. Ci perdona non pochi abusi.

In qualsiasi alimento, si può dire, sono presenti delle componenti tossiche per l'organismo, o all'atto di ingerir-

le o quando si liberano durante il processo di scissione degli alimenti stessi nell'apparato digerente. Non esiste l'alimento puro al cento per cento.

Tuttavia vi sono delle sostanze alimentari che il fegato gradisce di più anche se impegnato attivamente: queste sono le proteine animali, cioè la carne e certi zuccheri, in particolare il fruttosio che si trova nella frutta. Si può dire che il fegato sia molto goloso, perché gradisce molto gli zuccheri e tende anzi ad accumularne una bella quantità, circa cento grammi, sotto forma di glicogeno che poi generosamente mette in circolazione quando altri organi o altri tessuti, i muscoli specialmente, ne fanno urgente richiesta.

Proteine animali e zuccheri sono indispensabili allo stesso fegato che ne è un forte consumatore. Lo zucchero gli dà l'energia per le oltre cinquemila attività che normalmente il fegato svolge. Le proteine gli servono per ricostruire le parti del tessuto epatico che si sono logorate a causa dell'intenso ritmo di lavoro cui è sottoposto. Il fegato è uno degli organi che posseggono una grande capacità di autorigenerazione e ciò è possibile utilizzando una forte quantità di proteine.

Naturalmente, se vogliamo mantenere un fegato sano bisogna dare la preferenza alle proteine e ai carboidrati, ma

ciò non significa eccedere. Un eccesso di proteine sembra che favorisca l'ipertensione arteriosa; un eccesso di zucchero invece è accertato che provoca un aumento dei grassi e quindi dell'adiposità dell'organismo, in quanto le eccedenze di zucchero vengono trasformate in grassi di deposito.

Poiché il nostro organismo ha bisogno anche di grassi, non si può pensare a una dieta priva di questi importanti alimenti. Ma il fegato non gradisce i grassi a meno che non siano crudi e preferibilmente di origine vegetale; anzi, il comune olio di oliva può anche favorire una maggiore secrezione di bile la quale, come è noto, contribuisce sia alla peristalsi intestinale sia all'assorbimento dei grassi.

Ma il nemico numero uno del fegato è l'alcool, il quale agisce sottraendo ossigeno alla cellula epatica, privando cioè dell'elemento essenziale per tutte le operazioni chimiche che il fegato svolge. Quando il fegato funziona non ci accorgiamo di tutti gli errori che commettiamo a tavola. Tuttavia quando il fegato comincia a dare segni di stanchezza è ancora possibile aiutarlo. Aiutarlo con prodotti che lo rigenerano, prodotti a base di erbe naturali medicamentose che sono perfettamente tollerate e, nello stesso tempo, efficaci.

Giovanni Armano



Di alcuni alimenti, come ad esempio cibi grassi o fritti, il fegato riesce a neutralizzare facilmente soltanto una dose minima.

Più si cambia lassativo...

Molti usano un gran numero di lassativi. Perché? Perché, quando si pensa di aver trovato il lassativo giusto, esso non agisce più. Il fatto è che l'intestino si abitua e, cambiando continuamente lassativo, si tenta di stimolarlo, di svegliarlo. Ma più si cambia lassativo, più la situazione può peggiorare. In effetti, i lassativi normalmente agiscono sull'intestino con un'azione irritativa che, se al momento produce sollievo, col tempo suscita una reazione di difesa. Così l'intestino rallenta la sua funzione. La stitichezza, infatti, non è solo una questione di intestino, è spesso anche un fatto di insufficienza epato biliare. Necessita allora un lassativo che agisca sul fegato, sulla bile e sull'intestino. Un lassativo efficace. Come i Confetti Lassativi Giuliani che hanno appunto un'azione completa sugli organi della digestione.

I Confetti Lassativi Giuliani vi possono risolvere il problema della stitichezza: vi permettono di ottenere un risultato concreto quando ne avete la necessità.

Essi agiscono normalmente, senza creare abitudine.

Finalmente una caramella buona per digerire bene

Quante volte ci capita di passare delle ore, specie dopo mangiato, a mettere in bocca le cose più diverse, senza pensarci troppo, spinti da un bisogno che richiederebbe altre soluzioni: il bisogno di digerire.

Vogliamo digerire, ma vogliamo anche qualcosa di buono, di simpatico. Oggi c'è: le Caramelle Digestive Giuliani. Tutto il bene che un digestivo serio deve poterci dare, tutto il buono che una caramella dolce e aromatica ci dà. Questo perché le Caramelle Digestive Giuliani sono preparate a base di estratti vegetali che stimolano una facile e rapida digestione, e perché gli estratti vegetali sono, nelle Caramelle Digestive Giuliani, sciolti in puri cristalli di zucchero, con un risultato di sapore che poche caramelle possono darci.

Non a caso le Caramelle

Digestive Giuliani sono vendute in farmacia.

La vera età di un uomo si misura dal suo colesterolo

L'uomo intorno ai quarant'anni, si dice, è nella sua piena maturità fisica e psichica. Di tanto in tanto, però, qualche segno lo lascia perplesso.

La pelle perde la sua elasticità; diventa sempre più difficile mantenere una linea snella; basta uno sforzo a farlo sentire affaticato.

Sono i segni che preannunciano l'invecchiamento precoce. Per evitare gli inconvenienti e i disturbi citati, occorre combattere l'eccessivo accumulo di colesterolo nel sangue. Questo lo si può ottenere con un mezzo semplice e naturale: l'uso dell'Acqua Tettuccio di Montecatini.

L'Acqua Tettuccio di Montecatini, riattivando il metabolismo dei grassi, riduce il colesterolo nel sangue, causa tanto importante dell'invecchiamento precoce e dell'aterosclerosi.

DIGESTIONE: LA GRANDE VITTIMA DELLA VITA DI OGGI

La digestione: la grande vittima della vita di oggi. Troppo spesso pasti veloci, ore e ore in auto dopo il pranzo, o subito al lavoro, intere giornate seduti ad un tavolo, alimentazione disordinata. Ricordate la sonnolenza dopo i pasti (magari col mal di testa), i disturbi alla pelle, i fastidi allo stomaco, e al fegato: tutti segni di un rallentamento non solo delle funzioni digestive, ma anche delle funzioni del fegato. Che fare? Quando non si può cambiare vita si può ricorrere all'Amaro Medicinale Giulia-

ni, per digerire bene a fegato attivo. Perché l'Amaro Giuliani agisce non solo sulle funzioni digestive, ma anche sulle funzioni del fegato, attivandole.

Assaggiatelo domani, ma ricordate: l'Amaro Medicinale Giuliani va preso con regolarità, ogni giorno, quando occorre, e occorre spesso per chi vive la vita di oggi. Digerire bene vuol dire star bene, vuol dire essere più attivi, vuol dire affrontare meglio la vita, voi lo sapete.

Chiedetelo anche al vostro farmacista.



Problemi di capelli?
Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lachartre
dei Laboratori Lachartre
di Parigi.
Specialista in tricologia,
la scienza dei capelli.

Capelli: più li lavi e più diventano grassi. E' proprio impossibile spezzare questo circolo vizioso?

I miei capelli erano normali, ora sono grassi. Mi hanno detto che le cause possono ricercarsi in una errata alimentazione. È vero che la dieta alimentare è importante anche per i capelli?

Sì, in generale si può dire che un'alimentazione sana ed equilibrata è essenziale per una perfetta salute dei capelli. Il discorso meriterebbe un approfondimento particolare, comunque posso dire che certi cibi provocano, in particolari condizioni del fisico, un aumento della secrezione delle ghiandole sebacee. Si versa, così, nel follicolo (da cui ha origine il capello) un eccesso di sebo che dà al capello un aspetto untuoso e attaccaticcio. Questo forse è il suo caso. Le consiglio di seguire una dieta a base di frutta fresca, verdura cruda, carne magra, pesci d'acqua dolce, latte magro, formaggi magri, grassi vegetali.

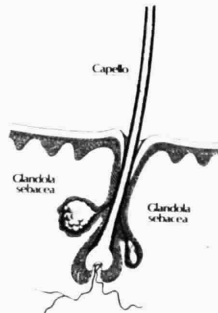


Ho sentito parlare di ricambio dei capelli e di stadio di riposo. Cosa vuol dire?

I capelli passano, singolarmente, diverse fasi di vita: la fase di crescita (stadio anageno), la fase transitoria (stadio catageno), la fase di riposo (stadio telogeno). Durante lo stadio di riposo si sviluppa un nuovo capello dallo stesso follicolo, il vecchio capello viene eliminato e fa spazio al nuovo. I capelli sono quindi sottoposti a un ricambio continuo. In questo modo avviene una certa caduta di capelli che può ammontare a 70-100 al giorno.

È vero che anche i capelli grassi sono "normali"?

Sì, è vero. In un certo senso si può dire che tutti i capelli sono normalmente grassi. Un leggerissimo strato di untuosità è condizione ottimale per avere capelli soffici e ben pettinabili. Il capello, come molti sanno, nasce da un sacchetto cutaneo che si chiama follicolo, nel quale ghiandole particolari riversano continuamente una sostanza grassa detta "sebo". Questa sostanza si spande su tutta la superficie del cuoio capelluto ricoprendolo con una pellicola che ha funzione protettiva. Un eccesso di sebo, tuttavia, è nocivo per il capello in quanto ostacola la "respirazione" del cuoio capelluto e trattiene impurità, sostanze tossiche, microbi che danno al capello quell'aspetto di sporco e di attaccaticcio così sgradevole a vedersi.



Il mio problema è quello dei capelli ostinatamente grassi. Ciò che mi stupisce poi è che, più li lavo, più diventano grassi. Perché succede così? È normale?

La reazione dei suoi capelli è quella che in gergo si chiama "effetto stoppino". Probabilmente lei usa uno shampoo troppo energico che, sgrassando i capelli violentemente, li rende aridi e, per reazione, mette in moto una eccessiva produzione di sebo (grasso) da parte delle ghiandole sebacee. Si inizia così un ciclo esasperato e senza fine per cui si rendono necessari lavaggi più frequenti che però stimolano una sempre più copiosa produzione di sebo. Un vero e proprio circolo vizioso. I Laboratori Lachartre, che da anni sono all'avanguardia nello studio dei problemi dei capelli, affermano che un buon shampoo deve eliminare perfettamente la sporcizia ed il grasso in eccesso senza tuttavia alterare, per un'azione troppo energica, la struttura biochimica del capello e del cuoio capelluto. Su queste indicazioni i Laboratori Lachartre hanno messo a punto due shampoo specifici, Hégor al biozolfo e Hégor al cedro rosso che, all'azione detergente, associano i benefici effetti di componenti ricavati da sostanze naturali. Si realizza così un'azione sgrassante graduale ed equilibrata che rispetta il naturale equilibrio lipidico del capello. Nel caso di capelli molto grassi come i suoi, è consigliabile iniziare un trattamento con Hégor al biozolfo, formulato appositamente per ridurre in modo graduale la untuosità dei capelli. Dopo tre-quattro settimane potrà passare allo shampoo Hégor al cedro rosso (Juniperus Virginiana) la cui azione equilibrata è particolarmente indicata per ottenere un effetto costante ed efficace sui capelli grassi. I Laboratori Lachartre saranno lieti di offrire un campione gratuito dei loro shampoo purché richiesto entro e non oltre l'8 novembre scrivendo a Casella Postale 3246 Milano. Potrà comunque trovare i due tipi di shampoo consigliati in farmacia.



Ho deciso di lasciarmi crescere i capelli. Quanto tempo ci vorrà perché mi giungano alle spalle?

Il capello nasce da un follicolo, che affiora sul cuoio capelluto. Alla sua base vi è la papilla, un gruppo di cellule che si moltiplicano continuamente. Queste nuove cellule forzano le vecchie nel follicolo comprimendole fino a farle diventare un filo forte e flessibile: il capello. La crescita dei capelli dipende pertanto dalla velocità di riproduzione delle cellule sulla papilla. In generale, si può osservare che i capelli crescono con una velocità di circa un centimetro e mezzo al mese. Quindi perché giungano fino alle spalle occorre un periodo di tempo di circa due anni.



Mentre va in onda il programma televisivo su Manzoni

Una casa per non dimenticarlo



Alessandro Manzoni in un famoso ritratto dipinto da Francesco Hayez e conservato alla Pinacoteca di Brera

L'appartamento dove lo scrittore visse dal 1814 fino alla morte è lo specchio fedele di un uomo sobrio, riservato ma che ha saputo parlare alla gente incidendo nel tessuto non soltanto letterario del nostro Paese. Le manifestazioni in occasione del centenario

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Via Morone, a Milano, pochi passi da Piazza Scala, è uno di quei miracoli di pace ormai del tutto improbabili in una città come questa. Tortuosa e carezzata d'ombra, sbucca in quella piazzetta Belgioioso, ingravidata d'automobili in sosta e perciò non rumorose, sulla

quale, dai primi del 1814 fino alla morte, nel '73, Alessandro Manzoni dovette chissà quante volte affacciarsi. Perché casa Manzoni è proprio lì, a far angolo; ed oggi è sede del Centro di studi manzoniani, cui presiede con amabile passione il professor Claudio Cesare Secchi. Vi arriva gente da ogni parte del mondo, non tanto fitta — s'intende — da turbarne la quiete, a visitare le stanze in cui il Manzoni viveva e lavorava e che son

rimaste, fin dove possibile, come allora.

Sto dicendo cose note a tutti e in particolare a chi, la settimana scorsa, abbia seguito la prima parte del programma televisivo dedicato al Manzoni per il centenario; aggiungerò, allora, una mia personale impressione, ed è che qualche giorno fa, col privilegio d'avere per guida lo stesso professor Secchi, ho capito come la via Morone e, ancor più, la camera da letto,

segue a pag. 57

Dopo avervi svegliato ogni mattina Jaz vi accompagna per tutto il giorno



Gargantua
(marrone testa
di moro, avorio
o albicocca) L. 20.700.-

*Tutto va bene... ma Jaz
vi darebbe la data giusta*



Modello Calais
(quadrante blu, arancio
o marrone) L. 17.000

Modello Somme
(senza giorno + data)
L. 12.800

*Il giorno - la data - l'ora d'ufficio
grazie all'orologio elettronico JAZ*



JAZ
PARIS

Una casa per non dimenticarlo

segue da pag. 55

al primo piano, così spoglia e semplice e claustrale — inscatolata in fondo all'appartamento-museo dopo una breve suite di sale e saloni certo non sontuosi ma nobili — siano davvero lo specchio di una vita sobria e riservata, qual era quella del Manzoni. Non solo, si badi, del Manzoni uomo ma anche e soprattutto dell'artista che egli fu, chiuso nella modestia d'un mondo austero donde, cionondimeno, si rivolgeva a tutti con la lingua di tutti.

« In fondo », mi faceva osservare il professor Dante Isella, che ha prestato la sua illuminata competenza di studioso alla realizzazione del ciclo televisivo attualmente in programma, « si comprende perché il centenario non abbia suscitato l'interesse e la partecipazione che sarebbe stato logico prevedere: perché, come ha scritto molto bene Ceronetti recentemente, il Manzoni è l'opposto dell'italiano d'og-



Nella casa di Alessandro Manzoni, in via Morone a Milano. Qui sopra, sul tavolino, gli oggetti usati da « don Lisander »: i guanti gli servivano per ripararsi dal freddo mentre scriveva.

In alto, Manzoni, ritto in piedi perché sofferente a un ginocchio, si comunica nella parrocchia di S. Fedele



gi, personaggio estraneo a quel particolare clima morale in cui tutti noi, società italiana, viviamo. E infatti, quando ci fu, in questi ultimi decenni, non dico una riscoperta ma una rifrequentazione del Manzoni, un ritorno ai valori che egli esprime? Nell'immediato secondo dopoguerra: cioè in un momento duro e difficile, segnato dal bisogno di ritrovare la traccia di uno scrittore

che aveva parlato alla gente, incidendo nel tessuto non soltanto letterario del Paese ».

Intendiamoci: Isella non nega, né potrebbe farlo, che in occasione del centenario ci siano state o ci saranno degne celebrazioni, a cominciare da quella dei Lincei e poi, via via, una mostra a Parigi, un ciclo di conferenze a Londra, e alcune iniziative editoriali tra le quali è doveroso

segnalare la prossima pubblicazione di un'opera iconografica e quella degli scritti linguistici del Manzoni raccolti sotto il titolo *Della lingua italiana*, frutto d'un lavoro (che lui chiamava « l'eterno lavoro », per avervi atteso tutta la vita) conosciuto finora in edizioni ottocentesche prive di una verifica rigorosa e di un criterio d'ordine che cercasse di cogliere il bandolo di quel

mare di carte onde il Manzoni si rivela uno squisito teorico della lingua. Nella sagistica, oltre alla biografia del De Fco, relativamente recente, fanno spicco le ristampe degli scritti del Bognetti e dello studio di Carlo Arturo Jemolo; si attende un libro dei Raimondi.

Per quanto sommari e incompleti siano, necessariamente, i nostri cenni, non si passi sotto silenzio,

infine, il decimo congresso di studi organizzato dal Centro di via Morone nel corso del quale hanno preso la parola, fra i tanti illustri oratori, i professori Carlo Dionisotti su « Alessandro Manzoni e la cultura inglese dell'Ottocento », W. Theodor Elwert su « Il Manzoni e i critici di lingua tedesca », Dimitru Irimia su « Manzoni in Romania », Ginemon Takuya O-

segue a pag. 58

i "Bucciattenera" Star!

così digeribili che sembrano
senza buccia



Anche i fagioli
possono essere leggeri.
I CANNELLINI Star lo sono.
Un motivo c'è: sono "bucciattenera".
La loro buccia è così tenera
che li fa digeribili.



STAR
SEZIONE
AGRICOLTURA

**OFFERTA
SPECIALE**
SOLO LIRE

140

Una casa per non dimenticarlo



La prima edizione dell'ode « Il cinque maggio », uscita a Lugano nel 1822 con versione latina a fronte. Nell'illustrazione in alto, la casa di via Morone, oggi sede del Centro di studi manzoniani, in una vecchia foto

segue da pag. 57

kuno su « La fortuna del Manzoni in Giappone ». Li citiamo a testimonianza della universalità di un genio, dell'orma lasciata dalla sua opera anche in Paesi fuori dall'area cattolica o cristiana. « Fatto tanto più significativo », mi avverte il professor Secchi, « in quanto gli inglesi, ad esempio, videro per molto tempo, nei *Promessi sposi*, una specie di attacco della chiesa romana al protestantesimo: anche se il Manzoni non vi parla mai di religione cattolica ma sempre e soltanto di religione cristiana, forse per deferenza verso la moglie Enrichetta, che pure s'era convertita, o forse perché egli sentì prima di chiunque altro una sorta di vincolo per i fratelli separati e per i dissidenti, non esclusi gli ebrei ai quali si rivolge in uno degli inni sacri, *Il nome di Maria*, per auspicare che il sangue di Cristo « sia pioggia di mite lavacro » ».

Ma — per tornare agli appunti suggeritimi da Dante Isella — ad onta di così denso fiorire di manifestazioni d'alto livello, « il centenario ha rivelato qualcosa come un sottile diaframma tra il Manzoni e non dico il grosso pubblico, bensì anche una certa parte della cultura, quasi un rapporto di ostilità ».

Sembra, eppure non è, una constatazione amara. La gloria di Alessandro

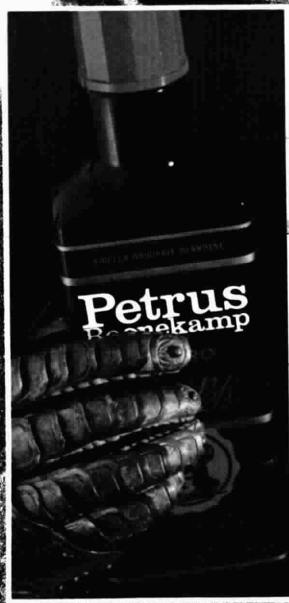
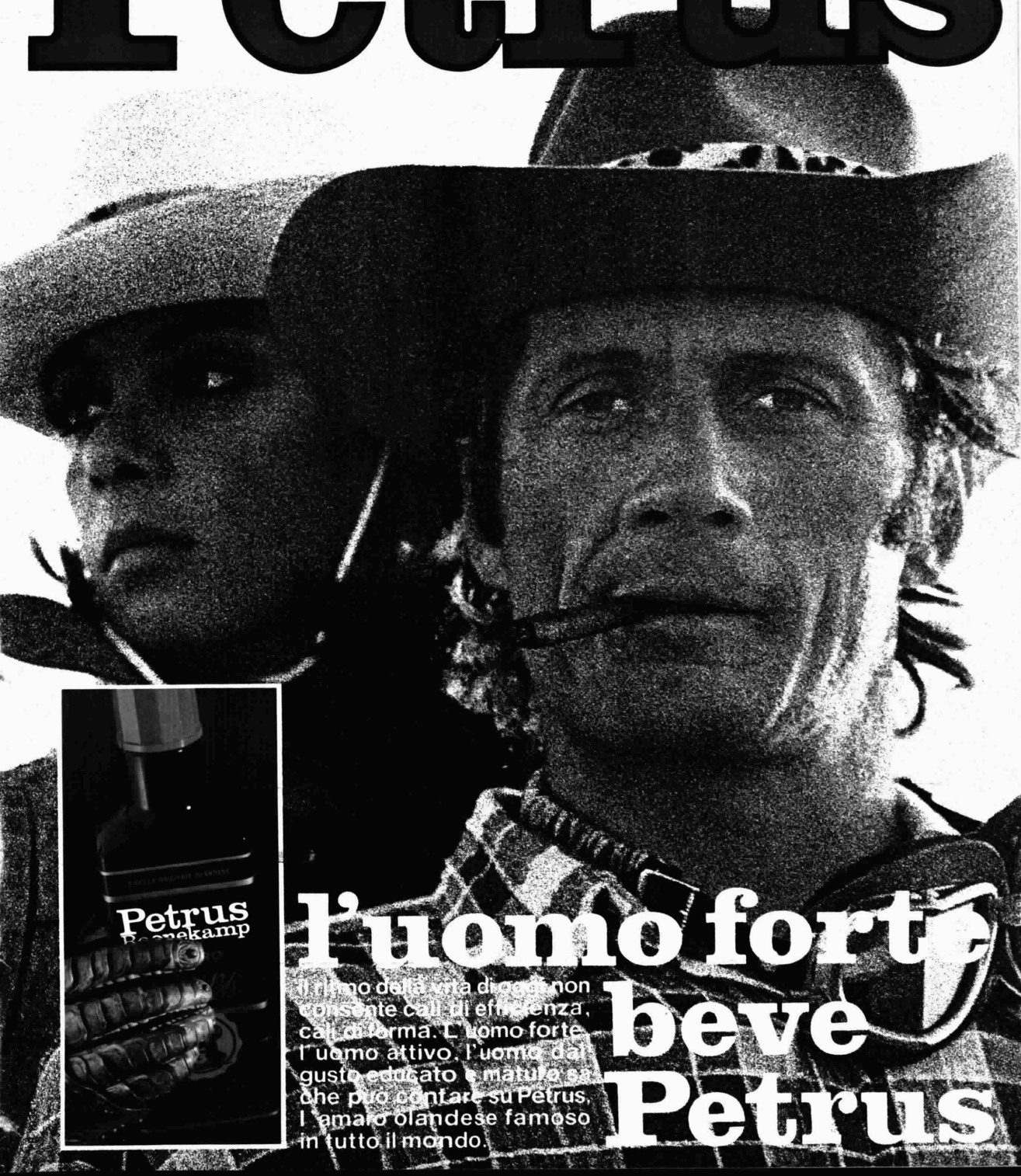
Manzoni non diminuisce se la sua opera suscita ancora così perplessi contrasti. Anche il sole arriva di raro nella tortuosa via Morone: che vuol dire? E nella cameretta dov'egli morì c'è un'aria di gelo: che vuol dire? Sere or sono c'era molta gente al centro culturale San Fedele per la premiazione del concorso di poesia dialettale, bandito da un importante istituto bancario e avente per tema « La vita e l'opera del grande lombardo ». Il Centro San Fedele è attiguo alla chiesa che il Manzoni frequentava, pochi metri da casa sua.

La poesia vincitrice racconta della Monaca di Monza, così come la poté vedere la bambola abbandonata dalla fanciulla costretta al convento; l'ha scritta un medico illustre, il professor Pier Gildo Bianchi, in un milanese secco e vibrante come probabilmente lo parlava « Don Lisander ». C'era, dicevo, molta gente: d'ogni età e condizione. Ed era come se, in mezzo a quella gente, ci fosse anche lui, il senatore Manzoni, che la gente, quella vera, la conosceva bene.

Carlo Maria Pensa

La poesia e il romanzo, seconda puntata del programma dedicato ad Alessandro Manzoni va in onda mercoledì 24 ottobre, alle ore 21, sul Nazionale TV.

amaro **Petrus**



**l'uomo forte
beve
Petrus**

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus, l'amaro olandese famoso in tutto il mondo.

Viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melodramma è vivo ed è

I covi della lirica: p

Alle otto del mattino, con una zuppa di trippa per colazione, c'è chi chiede alla proprietaria-soprano di una trattoria un po' di «Rigoletto». Toti Dal Monte e il coro ubriaco. Ecco: dai curiosi e divertenti ricordi degli appassionati trevigiani emerge una luminosa tradizione che oggi si vuol rinnovare

Dove e perché questa inchiesta

di Laura Padellaro

Roma, ottobre



Laura Padellaro

Un'inchiesta, o meglio un viaggio nei covi della lirica, ha bisogno di una breve annotazione preliminare. Con i patiti dell'opera, in Italia, occorre andar cauti: sono esigenti e irritabili, hanno la memoria di ferro e per un'inesattezza o un giudizio un tantino affrettato diventano spesso arroganti. Di un'arroganza mista a passione che, alla fin fine, commuove. La definizione di tifosi, che richiama un male del corpo, gli si addice assai meno del termine « patiti » che sta a indicare chi soffre nello spirito, dicono i dizionari, per « soverchia passione ».

Finita l'epoca in cui si staccavano i cavalli e si portavano in trionfo i divi dell'ugola, scaduto l'interesse delle masse popolari per lo spettacolo d'opera, entrate in crisi acuta le istituzioni teatrali, questi patiti conservano intatti i loro codici, le loro irriducibili idolatrie, l'irriducibile carattere e l'adorabile nepotenza. A questo proposito vogliamo citare un

episodio che certo molti ricordano perché i giornali lo riferirono ampiamente alcuni anni fa. Si rappresenta l'Aida al Regio di Parma: una recita d'eccezione. Nel cast nomi illustri come quello di Carlo Bergonzi. Da grande stilista qual è il tenore intona « O terra addio » come Verdi comanda, cioè pianissimo. Su Radames e Aida, in quel momento, si è chiusa la pietra fatale del sepolcro: il loro canto è già incoronato di un'aureola celeste. Ora, al loggione di Parma quel « pianissimo » non piace. Vogliono più voce e lo gridano bell'e chiaro a Bergonzi con una di quelle frasi dialettali che colpiscono sempre giusto. Ma il tenore non cede. Dopo la rappresentazione, però, armato di cortese pazienza e con lo spartito alla mano, fornisce ai disturbatori la prova del nove: l'autore in quel punto ha scritto « ppp », dunque pianissimo, nessun dubbio. Insoddisfatti, nonostante le inequivocabili smentite del testo, i loggionisti si stringono nelle spalle e poi, tutti insieme, investono il cantante con la frase memorabile: « Se è così ha sbagliato Verdi ».

Non si deduca, da questo fatto, che a Parma non amino Verdi alla follia: nella città emiliana esiste un covo per ciascuna delle opere del Bussetano: ognuno ha un suo boccale su cui figura il titolo di una partitura verdiana, conosciuta a memoria, naturalmente, dai singolari « proprietari ».

Credo che bastino questi accenni a giustificare un viaggio alla riscoperta dei covi della lirica. Questa gente singolare va conosciuta da vicino. Non basta, infatti, seguire il pubblico dei grandi centri lirici sul quale, peraltro, la stampa è larga di informazioni: bisogna recarsi in provincia per constatare che l'amore per l'opera è perenne e invincibile. Abbiamo scelto perciò un gruppo di città minori che hanno un'antica e gloriosa tradizione operistica: Treviso, Mantova, Brescia, Parma, Modena, Reggio Emilia, Padova, Busseto. Una scelta che è un rischio, perché si sa bene che i covi della lirica sono assai di più, anche nella sola fascia dell'Emilia-Romagna e del Veneto. Basti citare Longo, Vicenza, Adria, Rovigo, Ferrara, Budrio, Cento. D'altronde non si poteva escludere una città come Brescia in cui le opere, fino dall'Ottocento, giungevano di rimbalzo dai grandi centri (di solito venivano date subito dopo la prima alla Scala). Al Grande di Brescia passarono le Colbran, le Pisanoni, le Strepponi, le Frezzolini, le Albini, i Tamagno; e direbbero i Faccio, i Mascheroni, i Toscanini. E Mantova? Qui furono rappresentati l'Orfeo e l'Arriana, i drammi monverdiani da cui s'inizia la storia dell'opera. E Padova non è fra le città in cui, dopo le fioriture di Firenze, di Venezia e di Roma, il melodramma conobbe la sua prima espansione?

Questo primo giro dei nostri inviati non esclude tuttavia successivi itinerari. Accanto ai vecchi covi della lirica altri ne sono sorti: e non soltanto nelle regioni in cui l'opera è il patrimonio più grande. A Macerata, a Viterbo, a Cosenza, a Bari, a Benevento stanno facendosi il covo i nuovi patiti dell'opera; e sono più accaniti e irriducibili dei vecchi, se possibile.

Tutti gli intervistati, fino a oggi, hanno parlato schietto senza mai assumere quel tono falso che denuncia lotte sleali anziché aperte battaglie. Polemiche locali furiose, urti, insulti al grande o sommo cantante: non sarà cancellato nulla. Perché il peggior tiro che potremmo fare agli appassionati di musica lirica sarebbe quello di purgare il linguaggio, di stingerne la passione. E' anche attraverso questi ribollimenti che l'opera riafferma la sua vitalità, ai nostri giorni. A smaniare per questo spettacolo musicale in cui si nascono dono i messaggi umani più drammatici e più soavi, di là dal fittizio dell'apparato scenico e della tavola, non sono soltanto i loggionisti di Parma o di Modena, di Treviso o di Reggio Emilia. Fra i patiti c'era anche Mozart il quale diceva: « Mi basta sentir parlare di un'opera, mi basta trovarmi in un teatro dove si canta per impazzire di felicità ».

Certo, finito il primo itinerario, piovono centinaia di lettere sul tavolo del nostro direttore: precisazioni irritate, puntualizzazioni, difese strenue di questo o quel divo, lagnanze di chi si sentirà dimenticato. Lo sappiamo fin d'ora. Ma dovevamo pure, una volta o l'altra, accostarci ai patiti dell'opera: questa gente che la pensa come Mozart.



tuttora passione quotidiana malgrado la crisi

Prima tappa Treviso

Dai nostri inviati
Giancarlo Santalmassi
e Gastone Bosio

Treviso, ottobre

Nel Veneto lo chiamano « giro delle ombre ». E' il giro dei bar e delle osterie, fatto per parlare e bere « ombre » di vino bianco o rosso in bicchieri esili di vetro. Ma a Treviso col « giro delle ombre » i vecchi non solo scacciano l'artrite e l'umidità del Sile, del Sileto e del Botteniga, i fiumi che irrigano a doccia la città, ma inseguono anche le ombre del passato, i fantasmi di una tradizione lirica che, luminosa un tempo, attraversa oggi un periodo di rinnovamento e quindi di crisi. Per saperne di più sulla fase di transizione tra vecchio e nuovo ho deciso anch'io di percorrere questo giro delle ombre. Lo comincio da dove comincian tutti: dalla Colonna di Rainieri Ziliotto, detto Nino. Sono le otto di sera quando varco la porta a vetri riquadrati da legno affumicato di una casa rosa a due piani, con la loggia superiore ed archi sottolineati dal glicine. « A quest'ora non si mangia più », dice un omino minuto con un gran grembiule bianco affacciato alla mesita. M'avevan detto che il Rainieri era ruvido all'impatto. Dico solo che voglio vedere la Colonna, quell'osteria che nel '200 era una stazione di posta, e la sua collezione di 150 pezzi di rame e di bottiglie « proprie e non in vendita » come avverte un vistoso cartello. Prima però chiedo: « E una ombra di clinto! ». La reazione di Nino è immediata: « Ma che ombra e ombra », protesta: « Che vuol bere il clinto in un bicchiere? Se lo vuole, se lo beve nella scodella, se no niente! », e rivolto alla moglie, la Gilda, aggiunge: « Tutti uguali questi artisti: non sanno che quel vino lì si beve prima col naso e poi col palato! ».

A 60 anni, con 5 figli e 5 nipoti, Nino Ziliotto è ancora il terrore dei cantanti che vengono a Treviso ad esibirsi al Comunale nell'Autunno lirico. Va a teatro da almeno 45 anni. Lo « inizio » il Vianello, claqueur d'allora che alla Colonna trovava vino, cucina e coperta. Oggi che non c'è più una claque Ziliotto è l'interprete della critica popolare. Stanco di facce nuove e degli esperimenti (l'avermi scambiato per un cantante dice tutto) ha « chiuso » il suo locale ai nuovi riservandolo ai vecchi. Cantanti non ne vuole più. « Dovevo restare aperto fin dopo l'una », dice Nino, « per poi vedermi arrivare qui dieci persone invece delle cinque che avevano prenotato ». Ha fatto domanda in questura per appendere un cartello nel proprio locale con su scritto: « Qui non si canta e non si suona ». « E quei quattro? Che aspetta a multarli! », faccio indicandogli quattro vecchietti che intonano il coro a bocca chiusa della *Butterfly*. « Ma il cartello vale solo per chi dico io! », ribatte Nino. E aggiunge: « Nemmeno Del Monaco canta qui. Perché per me non canta, quello lì, Gracchia. Lo dicevo dai giorni in cui si esibiva le prime volte, quando non era nessuno, a Piazza dei Signori ». Per lui, dunque, Mario Del Monaco addirittura « gracchia ». E' chiaro che

segue a pag. 62

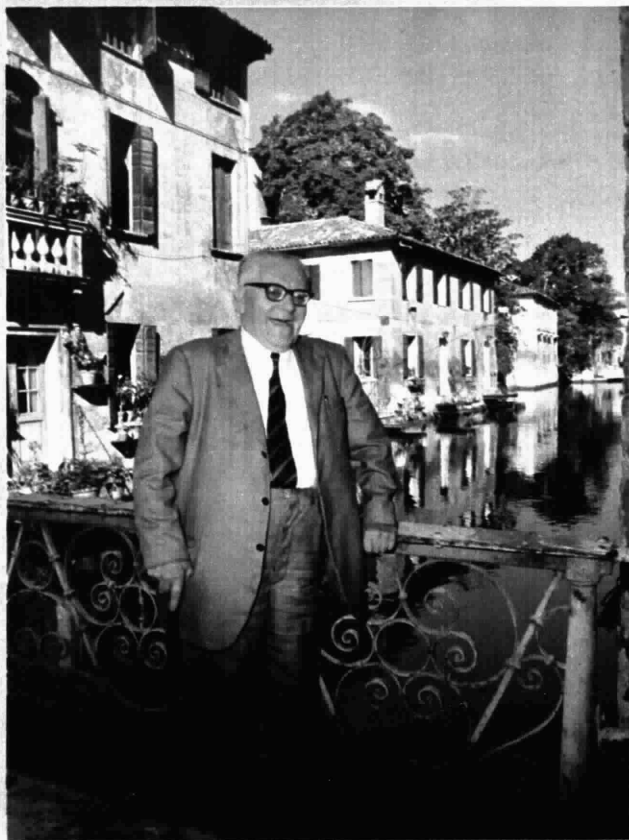
Del primo periodo del Comunale di Treviso, riaperto al pubblico nel 1763 dal conte Guglielmo d'Onigo, si ricordano le feste per il matrimonio di Napoleone, tre serate in onore di Paganini, i ricevimenti degli imperatori Ferdinando e Francesco I e la decisione del d'Onigo, nel 1844, di istituire la società dei palchettisti dando in affitto perpetuo i palchi ai soci, da cui il nome Sociale. Andato a fuoco due volte e due volte restaurato il Sociale diventò Massimo raggiunge un periodo di splendore nel '900 con Toscanini e Caruso che qui interpreta per la prima volta il Cavaradossi della « Tosca ». Nel 1909 ospita la prima italiana del « Boris ». Dopo la guerra, diventato ormai Comunale, scade a cinematografo. Viene restaurato nel '61 (ecco, qui sopra e a fianco, come si presenta oggi: la foto dell'interno è di Piccinni); nel '67 ospita il primo Autunno musicale trevigiano e nel '71 viene costituito l'Ente Teatro. Attuale direttore artistico è Armando Gatto, che dirige anche l'Arena di Verona. Prezzi: 1000 lire il loggione, 2000 l'ingresso, 2500 la loggia, palchi di I e II centrale 11.000 lire.



I covi della lirica: prima tappa Treviso

Osteria La Colonna, un covo della lirica «prima maniera» di Treviso.

A destra, Raineri Ziliotto, il proprietario, con il figlio Moreno: entrambi appassionati dell'opera; nella foto qui sotto, tre «habitués» del locale: sono i coristi Luciano Angelo e Giacomo Pertasi (entrambi di Mantova) e Giuseppe Scanni (di Bari)



La casa rosa di Giovanni Comisso. A sinistra, Pietro Mattiarucco, 78 anni, siparista del Comunale dal 1915 al 1939 e fonte inesauribile di episodi e aneddoti sulla vita musicale di Treviso

segue da pag. 61

il suo idolo è qualche altro tenore. Finisce di fare il conto per quattro giovani in jeans con il gesso su una lavagnetta e spiega che a 15 anni, dopo quattro anni di violino al Liceo musicale Manzato, fu espulso perché lo sorpresero con le note segnate sul manico per eseguire *Valencia* e *La ronda*.

Rimpiange gli anni '30 e '40 quando i coristi si davano appuntamento tutti nel suo locale: erano 45-50 trevigiani, per la maggior parte «boccaleri», cioè operai che lavoravano nelle fabbriche di boccali e terrecotte. «All'epoca», dice, «i ricchi davano vera vita al teatro: oggi vanno

non per guardare, ma per essere guardati». Finisce di mostrarmi un album di fotografie: se l'è fatte scattare ad ogni opera. Molte sono con suo figlio, Moreno, 13 anni, in abito scuro, farfalla e scarpe di vernice come lui, nel foyer del Comunale.

«Far san Martino era davvero una grande festa per noi, a Treviso. Costituisce il momento centrale dell'Autunno trevigiano, un programma lirico che andava dai primi di ottobre sino a Natale», spiega Angelo Gnocco, uno dei quattro della *Butterfly*. Alla Colonna mi ha tirato per la manica e mi ha invitato ad offrirmi

segue a pag. 64



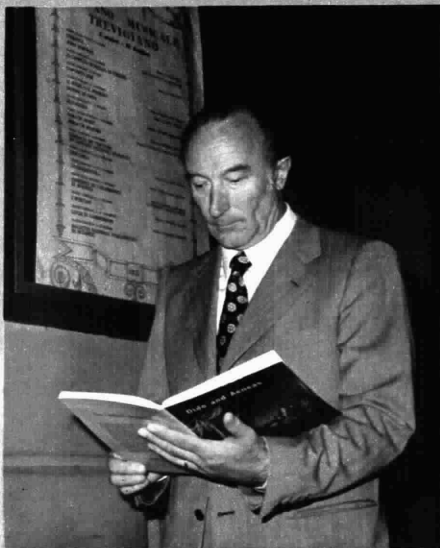
Somma
calore naturale



coperte di Somma coperte di sogno

I covi della lirica: prima tappa Treviso

Qui a fianco, Vittorio Barbieri, milanese, da sei anni maestro direttore del coro del Comunale. Sotto, Marcello Del Monaco, direttore didattico e insegnante di canto. Ha sottoposto gli alunni a un test musicale: su 200 bambini, dopo l'ascolto di brani lirici, sinfonici, pianistici, di jazz, eccetera, il 50 per cento ha risposto di preferire la musica sinfonica, il 30 per cento la lirica



segue da pag. 62

un'ombra» altrove. Abbiamo percorso poche centinaia di metri, sotto portici quattrocenteschi, a confine con un canale. Gnoccato è un superstita dei «boccaleri» di un tempo. L'altro sorsò lo beviamo in una cantina a grandi volte. Da quando Ziliotto non riceve più i cantanti, mi racconta Gnoccato, il baricentro lirico di Treviso s'è spostato da Alfredo Beltrame, il ristorante fondato 12 anni fa, in buon liberty, su suggerimento di Giovanni Comisso. «Comisso abitava proprio là», mi dice Gnoccato, indicando oltre il canale una casa rosa con un pontile sospeso sull'acqua e due grandi mascheroni di pietra ai lati, proprio di fronte all'osteria. «Quand'era san Martino, al cambio di stagione, i nobili lasciavano le residenze di campagna per tornare in città». Era quello, spiega ancora Gnoccato, il momento della «vetrina».



Alfonso Malaguti, segretario dell'Ente Teatro Comunale (a sinistra), e Arnaldo Giacometti, direttore tecnico dell'allestimento scenico per la stagione lirica trevigiana

Mirko Trevisanello (nella foto sopra, a sinistra): proprietario di pescheria e appassionato di lirica. E' il principale «propagandista» delle voci trevigiane in Jugoslavia grazie anche alla perfetta conoscenza del croato. Conosce anche altre quattro lingue. A destra, Amelia Benvenuti, una delle «voci» trevigiane più note anche se difficilmente riesce a trovare ospitalità al Comunale



La gente correva a vedere le toilettes dei signori. Allora il «Corso del popolo», dov'è l'ingresso del teatro, era più stretto di adesso e tutti si chiedevano come facesse il tiro a quattro della contessa Avogadro a girare i cavalli proprio lì davanti, con i primi due ritri sulle zampe posteriori: un numero di alta equitazione che strappava gli applausi per il cocchiere. Mentre dentro, alla buvette del teatro e negli antipalchi, si preparavano le cene fredde sontuose fuori passavano i ragazzi con i panieri di vimini colmi di cuori di finocchi. Sapevano di dover passare quando finiva l'opera. Allora scendevano gli appas-

segue a pag. 66

E se oggi vuoi divertirti...

Rollé di Pollo Arena: è già cotto ma tutto da inventare.
Pensaci tu.



È solo carne, tutta carne di Pollo Arena, ed è già cotto. Puoi servirlo così com'è, oppure secondo la tua fantasia. Puoi farlo alla pizzaiola, alla valdostana, impanato, ai ferri.

Puoi farlo diventare un antipasto originale, oppure un delizioso secondo, elaborarlo con salse prelibate e inventargli mille contorni.

Puoi anche fargli risolvere velocemente ed allegramente una merenda o un pic-nic.

Quindi, se oggi vuoi divertirti... Rollé di Pollo Arena.

Arena
LA GARANZIA DELLA BUONA CARNE



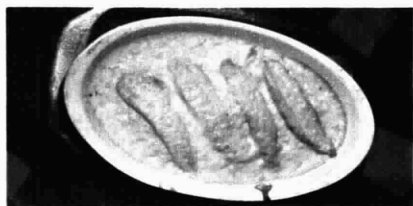
Anche il Rollé di Pollo Arena è garantito dal cartellino rosso.



Con la garanzia della buona carne Arena ti dà ogni giorno la garanzia della buona tavola.

I covi della lirica: prima tappa Treviso

Toti Dal Monte nella sua villa a Barbisanello e, foto a destra in basso, nella trattoria di Lino dove, da molti anni, al piano superiore del locale c'è una stanza con pianoforte solo per lei. A Treviso raccontano un aneddoto. Quando Toti Dal Monte andò a cantare a Mosca, Stalin volle incontrarla. Aspettò un'ora — Toti era a messa — e al termine del colloquio le disse: «Torni, perché il popolo russo ha bisogno del sole della sua voce»



Filetti di sogliola alla Toti Dal Monte

Prendete le sogliole e sbollentatene la coda in acqua bollente. Così vi sarà facile pelarle e tirarne fuori i filetti. Passateli al burro, rosolandoli ben bene aggiungendovi del brandy (spagnolo, come vuole Toti Dal Monte). A parte avrete preparato del buon risotto alla parmigiana, con il burro e il formaggio ben mantecati, «all'onda» come dice Lino Toffolin. Prendete una teglia, sdralatevi i filetti di sogliole, copriteli con il risotto e sopra colatevi una salsa così fatta: burro fuso e farina di fecola («mi faso a ocio», dice Lino) stemperati con estratto di carne e con l'aggiunta di brandy (sempre spagnolo) e un mestolo di panna.

Mettete cinque minuti a gratinare al forno e servite fumante. La ricetta è di Lino Toffolin il cui ristorante è a Solighetto, due passi da Barbisanello dove ha casa Toti Dal Monte. S'è sposato con Ernesta Venier a furor... di lirica. Nel '58, infatti, doveva andare all'Arena di Verona con Toti Dal Monte a vedere l'«Aida». La sua fidanzata gli disse che di lirica non ne sapeva niente e che non le interessava. «I biglietti ormai li avevo», racconta Lino, «e così, visto che la fidanzata non ne voleva sapere, al suo posto invitai Ernesta Venier, la figlia del fornitore della mia trattoria».



segue da pag. 64

sionati del loggione, che non avevano visto nulla, ma pazienti sulle panche avevano seguito, spartito in mano, le esecuzioni dei cantanti. Prendevano un finocchio, che il ragazzo si affrettava a intaccare a croce con un coltello e a cospargere di sale, e poi venivano a bere qui, per parlare della recita o accapigliarsi per un cantante. Che è rimasto di tutto questo? «Niente», confessa Gnoccato. «Poi di oggi io non so nulla. Sa chi potrebbe dirle come vanno le cose adesso? L'Amelia. Vada da lei, a Piazza del Grano».

«Ameliaaaaaa: una sopra di tripe e mentre che aspetto il *Rigoletto*!», Il martedì a Piazza del Grano c'è il mercato. Alle otto del mattino le trattorie sono già aperte: quando c'è il mercato i trevigiani della città e della provincia amano far colazione a quell'ora con la zuppa di trippa calda fumante. Amelia Benvenuti, soprano, smette di esercitarsi

segue a pag. 68

C'è una sola cosa che le nuove forbici Snips non riescono a tagliare: le dita.

Le nuove forbici Snips tagliano tutte le cose che vedete in questo annuncio: i fiori, il pollo, lo spago, i tubi di plastica.

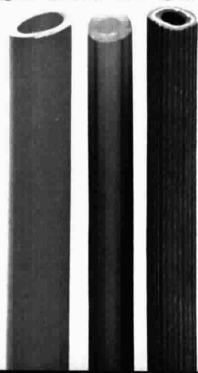
E alla prova dei fatti anche molte altre, ancora più difficili: il cuoio, il cartone pesante, i rami, i tessuti pesanti, i cavi e persino il fil di ferro.

Tutto questo senza il minimo sforzo e con la massima precisione, grazie alla particolare struttura delle loro lame brevettate che non si alterano con l'uso.

Così adesso voi penserete che con delle forbici di questo tipo, utili in così tante occasioni, avrete ancora più occasioni di tagliarvi.

E qui vi sbagliate di grosso. Perché le nuove forbici Snips, con la loro punta arrotondata e le loro lame

di sicurezza, non tagliano proprio quella cosa che di solito si taglia fin troppo bene: le dita di chi le usa.



snips

Un taglio netto alla tradizione delle forbici.

MAC Organization S.p.A., Via Manzoni 38, Milano.



ti fa amare di più
i sapori che ami

Galliano

Galliano esalta e completa
i sapori che amate,
migliorandoli ancora.
Provate nei cocktails,
long drinks, macedonie, dolci e gelati.
Galliano: una bottiglia d'oro
piena di sorprese.



I covi della lirica: prima tappa Treviso



Massimiliano Fermi con Paolo Fumel, un suo giovane allievo che frequenta il quarto anno di composizione al Benedetto Marcello di Venezia. Il negozio di Fermi è uno dei termometri per misurare il rilancio della musica classica presso i giovani

segue da pag. 66

al piano di sopra, davanti a un ritratto di Toscanini, e scende con un registratore. La trattoria è linda e affollata. Amelia lascia il registratore sul tavolo dell'avventore e scompare tra i vapori profumati della cucina. Dalla cassetta si leva il *Rigoletto*. «Senta, senta che voce; è autentica di Treviso, sa. E' l'ultima rimasta oggi in servizio!». L'avventore è Mirko Trevisanello, pescivendolo, interprete di slavo, appassionato di lirica. Quando c'erano serate di richiamo i giovanotti venivano da lui a chiedere di bere la «muška voda», l'acqua virile di Kladani, una fonte afrodisiaca jugoslava. «Era per via delle ragazze di fuori», dice Mirko. Quando il teatro era esaurito i giovanotti del capoluogo si preparavano ad accogliere le ragazze sode della provincia.

Oggi a chiedere la «muška voda» non viene più nessuno. E' che la lirica, qui, ha perso il seguito popolare che aveva. «Dal '71, da quando è nato l'Ente Teatro», dice Trevisanello, «di sforzi ne fanno, le cose vanno molto meglio di quando il teatro era a gestione privata e per undici mesi l'anno ci facevano il cinema. Ma perché non approfittare di avere ancora una voce di Treviso per fare il pieno! Così, una volta ogni tanto sarebbe promozionale, no?». Tanto più, continua, che l'Amelia è la pupilla della Toti Dal Monte, la ottantenne più celebre di Treviso, il mostro sacro della lirica di qui: subito dopo vengono i Del Monaco: Mario, tenore, e Marcello, direttore didattico, trasferitisi a Treviso dalla Toscana nel '44 a seguito del matrimonio con due venete.

Riappare l'Amelia. Pienotta come usavano i soprano di una volta, col viso sempre gentile e sorridente. Posa la zuppa di trippa davanti a Trevisanello, ferma il registratore. Trecentotrentatré volte *Rigoletto*, quattordici volte *Bohème*, il *Don Pasquale*, la *Lucia*, l'*Elisir*, la *Carmen*, il *Barbier*. Torino, il San Carlo, Caracalla, Romania, Bulgaria, Germania, Belgio, Svezia, Danimarca, Egitto, Spagna. «Eppure, negli ultimi sei anni, che sono quelli che contano, a Treviso ho cantato una sola volta». Insomma, chi vuole le voci trevigiane e la lirica di un tempo va alla Campanella, il ristorante della Benvenuti. Oppure deve andare in Jugoslavia, dove ha gran successo il Sergio Brunello, un tenore cui Treviso sembra proibita. Chi vuole del nuovo, invece, va al Comunale.

segue a pag. 70



Premio "Maestri della Cucina Italiana" 1973

L'UNICO SUGO IN BUSTA SOTTOVUOTO



sughi Star
GRAN SIGILLO
squisiti in taylor
freschi in busta grazie
all'esclusiva
speciale
"protezione
sottovuoto"



...sai,
tuo problema è tutto qui.
Ma ci pensa Rexona.
il sapone più deodorante
che conosca.

solo Rexona è deodorante 'mattino...



...sera'



* la sostanza deodorante esclusiva di Rexona che evita il processo di alterazione dei prodotti della traspirazione e impedisce la formazione degli odori del corpo per tutto il giorno.

STUDIO 100 - ROMA

I covi della lirica: prima tappa Treviso



Betty Callagher, 20 anni, impiegata presso un notaio, è una pendolare di Treviso perché vive a Nervesa della Battaglia. Spesso, la sera, dopo il lavoro, si scarica ascoltando con gli amici lirica al juke-box del caffè Bristot, sotto i portici del Palazzo del Trecento

segue da pag. 68

« Non so se poi a fare veramente del nuovo ci si guadagna »: a confessarlo è Giuseppe « Bepi » Maffioli. La sua casa è tappa obbligata per il « giro delle ombre » degli intellettuali e professionisti di Treviso. Commediografo, attore (*Il commissario Pepe*, *La moglie del prete*, *Vogliamo i colonnelli*, *Giordano Bruno*) e gastronomo-scrittore (*Lo stivale allo spiedo* e altre pubblicazioni di altissimo livello) è stato anche regista di un'opera lirica. Fu nel '68, con *Il barbiere di Siviglia*: un allestimento definito rivoluzionario. Per esempio, la Siviglia rossiniana era stata ricostruita con le insegne raccolte dal Museo delle Insegne, la calunnia oltre che cantata veniva mimata. « Il gruppo che cantava era composto di coristi molto anziani », racconta Maffioli, « e preferii tenerli immobili, perché erano piuttosto malfermi. Senonché, poiché l'attenzione era concentrata sui mimi in movimento, i coristi fecero di tutto per ostacolarli ». Al termine protestarono dicendo di aver ricevuto addirittura dei calci.

Nel frattempo il pubblico tradizionale si era spaesato. Non solo il cartellone cominciava a presentare molte novità, anche d'avanguardia, ma scomparivano contemporaneamente i tradizionali ritrovi della lirica. Già non c'era più l'Albergo Baglioni, dove una notte la Toti Dal Monte fu tenuta sveglia da applausi fino alle 4 del mattino (fu la domenica nella quale, dopo la matinée della *Sommambula*, la Toti offrì ai coristi una damigiana di vino, si che alla serata della *Fanciulla del West* tutto il coro era

segue a pag. 72



**Dove c'è l'etichetta blu,
c'è sempre un bambino contento
e una buona banana.**

Dove c'è l'etichetta blu, c'è una Chiquita che lei mangia con gusto. Ecco perché questo pezzetto di carta le interessa tanto.

Ma a te, mamma, la nostra etichetta blu ha una lunga storia da raccontare.

Ti sa parlare delle più fiorenti piantagioni del Centro America,

dove nasce Chiquita.

Delle lunghe selezioni a cui la sottoponiamo.

Delle attenzioni che dedichiamo quotidianamente al suo aspetto, al suo peso, alla sua grandezza, al sapore.

Sa dirti che facciamo diventare Chiquita soltanto le banane

migliori. Quelle "dieci e lode".

Per questo tu puoi stare tranquilla.

E la tua bambina

può continuare a mangiare con gusto la sua banana buona, bella, profumata e nutriente.

E se le piace, ad appiccicare l'etichetta blu agli orsacchiotti.

Chiquita l'unica 10 e lode.





**adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!**

**solo Vim clorex dà
un'igiene sicura al 100%**

(perché ha la doppia forza del clorex verde)

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scova e lo distrugge.

Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%

**I covi della lirica:
prima tappa Treviso**

segue da pag. 70

brillo) ed era scomparsa la sua buvette. Demoliti dalla ruspa anche la Fiaschetteria toscana, il caffè Ai teatri, ma soprattutto la trattoria Al teatro, distrutta per far posto a una cappelleria. La scomparsa dei simulacri della vecchia lirica, tuttavia, incoraggiava il teatro ad un rinnovo teso anche alla cattura del pubblico giovane. «Gli strumenti per questo ricambio dello spettatore avvengono su tre direttrici», mi dice Alfonso Malaguti, segretario del Teatro Comunale trevigiano: «prezzi, spettacolo e attività promozionale». I prezzi sono fermi dal '71, da quando il comune ha preso in proprio il teatro. Anzi, son addirittura diminuiti se si considera che oltre agli abbonamenti s'è istituito lo sconto del 50% per i giovani fino a 25 anni. Sul piano degli spettacoli la politica seguita è stata quella di dedicare spazio anche alle opere moderne. «Sono alcuni anni», continua Malaguti, «che apriamo la stagione con autori contemporanei». Quest'anno è toccato a *Il cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota. Infine l'attività promozionale. Gli studenti sono stati ammessi alle prove generali; i biglietti in questi casi vengono dati gratuitamente a quanti intervengono alle conferenze-dibattito di presentazione delle opere tenute da critici musicali su invito del teatro, proprio per avviare ad un ascolto preparato il pubblico. Il lancio, infine, di un concorso voci nuove per un'opera. Un'iniziativa, in fondo, analoga a quella televisiva della ricerca di voci rossiniane o verdiane. Quest'anno, per esempio, le migliori voci per interpretare la *Lucia di Lammermoor* sono state trovate a Mestre, a Brescia, a Roma, a Bollate, in Olanda e a Budapest. Il concorso si svolge ogni anno in giugno richiamando concorrenti dal Canada, Sud Africa, Giappone, Australia, e l'opera poi viene messa in cartellone nell'Autunno trevigiano. Il risultato di questo rinnovamento non è mancato: abbassamento dell'età media degli spettatori, raddoppio degli abbonamenti rispetto allo scorso anno, aumento delle presenze medie (sfiora i 500 posti a recita, il che è molto per un teatro di 800, come quello di Treviso), incasso intorno ai 30 milioni, il che per un ente lirico di tradizione, cioè che non lavora 11 mesi l'anno, ma stagionalmente, non è poco. Anzi, ha accresciuto lo stimolo a realizzare economie per migliorare l'impegno. Per principio non si invita mai un cantante che prenda più di un milione di cachet; quest'anno hanno cominciato a farsi le scene in casa, in maniera di darle poi in affitto.

Il risultato si è fatto sentire soprattutto nel ricambio e rinnovo del pubblico. I giovani si sono riaccomodati alla lirica con tutta la concretezza tipica delle generazioni di oggi. I negozi di dischi hanno triplicato le vendite di long-playing di lirica. La Casa Ricordi ha aperto una filiale proprio vicino al teatro. Nel negozio più centrale di musica vanno anche i giovani al di sotto dei 16 anni e chiedono spartiti di opere liriche, oppure (e forse questo è il segno migliore perché denota una impostazione critica) consiglio sulle pubblicazioni migliori che guidino all'ascolto e alla scelta dell'edizione. E' con loro, in fondo, che le ombre cessano di essere fantasmi del passato e tornano ad essere bicchieri di vino puro e semplice. L'ultima tappa del giro si può fare a un bar-tavola calda di Piazza dei Signori. All'imbrunire, fra i bicchieri di vino bianco, parlano ragazzi e ragazze in jeans. Restano volentieri anche a mangiare una pizza. E a una certa ora sono tutti attorno al juke-box. E' stato il primo apparecchio automatico di Treviso a riservare una cinquantina di tasti alla lirica. E a sera non viene gettonata Mina, né i Dik Dik, né la Premiata Forneria Marconi. La scelta è sempre tra *Pagliacci*, il duetto dell'*Aida* atto 4°, la *Tosca*, l'*Arlesiana*, Maria Caniglia, Gigli, Bechi o Del Monaco.

Giancarlo Santalmassi

(foto di Gastone Bosio)



"Mangiamo qualcosa?..."

tempo di Coca-Cola

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO 'COCA-COLA'



il piacere di cambiarsi di orologio



54 modelli
da 4.500
a 12.000 lire

TIMEX

LA PIU' GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO



concessionaria
per l'Italia
MELCHIONI

Il suo segreto

era la curiosità



Vincenzo De Toma, protagonista dello sceneggiato TV nelle vesti di Jean-Henri Fabre. Per la stesura del copione gli autori si sono ispirati ai « Ricordi di un entomologo » ripubblicati quest'anno da Einaudi



Alcune scene del programma televisivo: qui sopra, Gianni Mantesi, nella parte di Favier, con uno dei piccoli alunni della scuola di Collegno che hanno partecipato alle riprese (altri ne appaiono nella foto in alto a sinistra); a fianco, Vincenzo De Toma e Vittoria Lottero

La figura di Jean-Henri Fabre, scienziato scrittore divulgatore, nella biografia sceneggiata per la «TV dei ragazzi». Una classe d'oggi per il maestro di ieri. Sul video insetti in plastica animati

di P. Giorgio Martellini

Torino, ottobre

Le cose andarono a questo modo. Eravamo cinque o sei, io il più vecchio, maestro ma ancor più compagno e amico, loro giovani dal cuore fervido, dall'immaginazione ridente, traboccante di quella linfa primaverile della vita che ci rende così estroversi e desiderosi di conoscenza». Fin dalle prime righe i *Ricordi di un entomologo* (li ha riproposti quest'anno l'edi-

tore Einaudi) mostrano in trasparenza il volto di Jean-Henri Fabre: scienziato, divulgatore, scrittore, antesignano della « scuola attiva » di cui tanto oggi si discorre, e soprattutto appassionato indagatore e cultore della natura al punto d'anticipare genialmente (visse dal 1823 al 1915) i temi fondamentali dell'ecologia e dell'etologia.

E' questo il personaggio cui Tito Benfatto e Nico Orengo hanno dedicato una originale biografia sceneggiata, in onda per la «TV dei ragazzi» con la regia di

segue a pag. 76

il Primo

Cracker è stato prodotto nel 1800, oltre un secolo di esperienza di cui DORIA ha fatto tesoro per il suo cracker DORIANO. E poiché DORIA è maestra in arte bianca usa per DORIANO esclusivamente **oli vegetali** e lo fa unico con un segreto: la giusta lievitazione naturale DORIA.



Durante le riprese negli studi torinesi di via Verdi: da sinistra il regista Massimo Scaglione, Tito Benfatto, il protagonista Vincenzo De Toma e Nico Örengo. Le scene sono di Antonio Giarrizzo, i costumi di Cino Campoy

Il suo segreto era la curiosità

segue da pag. 75

Massimo Scaglione. Originale perché i due giovani autori non hanno voluto seguir passo passo la lunga vita e l'attività di Fabre, piuttosto coglierne alcuni momenti esemplari che mettessero a fuoco, soprattutto agli occhi di un pubblico giovane, la complessa e affascinante personalità dell'uomo che fu definito «l'Omero degli insetti».

Il filo conduttore dello sceneggiato è negli incontri tra Fabre e Legros, uno scrittore che vuol raccogliere le memorie; ma il senso più autentico della «storia» è nei rapporti tra Fabre maestro e i suoi allievi, nella capacità dello scienziato di destare e stimolare nei giovani quella curiosità appassionata che era alla base delle sue geniali osservazioni. E qui, nella realizzazione del programma, si è ricorsi ad un espediente singolare: Vincenzo De Toma, l'interprete di Fabre, entrava in un'aula delle scuole di Collegno già in abito di scena. Per i ragazzi della classe (abituali dal loro maestro, Remo Rostagno, ai principi della «scuola attiva»), De Toma era in qualche modo «veramente» Fabre, la finzione sfumava nella realtà; le «lezioni» dell'entomologo acquistavano così efficacia in un colloquio serrato, che stimolava l'interesse della scolaresca.

Le parti sceneggiate, nel *Fabre* televisivo, s'alternano con materiale filmato (documentari scientifici) e con sequenze di pupazzi animati. Per queste ultime l'es. quipe di animatori di Giorgio Ferrari ha ricostituito in plastica alcuni

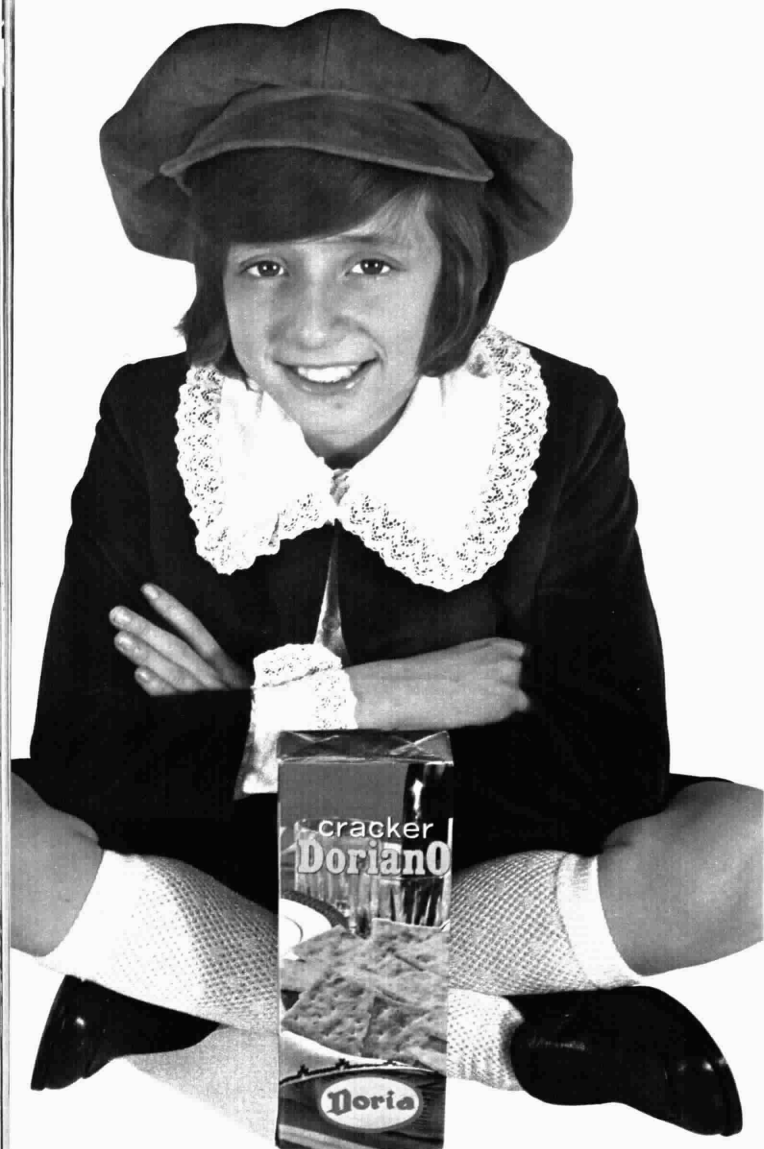
insetti e li ha poi fatti «muovere» davanti alla telecamera, riproducendo così quegli aspetti particolari del loro comportamento che erano stati osservati e descritti dallo scienziato francese. Ha dato la sua consulenza il professor Giorgio Celli dell'Università di Bologna.

Un breve profilo degli autori. Tito Benfatto, trentenne, bolognese d'origine, vive e lavora a Torino da sette anni. Il suo vero nome è Alberto Gozzi e con questo ha firmato numerosi testi di teatro sperimentale, due dei quali stanno per essere pubblicati, sotto il titolo *Boxe*, dall'editore Marsilio. Attualmente sta viaggiando per l'Italia con il «Camion» di Carlo Quartucci, che scarica in diverse città, su una trama scritta appunto da Gozzi, «materiali» di spettacolo e culturali dei generi più diversi.

Il secondo nome della «ditta» (prima del *Fabre* hanno scritto insieme per la TV *Le avventure di Tili Eulenspiegel*, *Da Natale a Capodanno* e altri copioni, interessandosi soprattutto al pubblico dei ragazzi) è quello di Nico Örengo: ventinove anni, lavora in una casa editrice e di quando in quando abbandona le nebbie di Torino ascoltando il richiamo delle sue origini liguri e marinare. Al mare, appunto, sono nate le sue prime prove di narratore d'avanguardia: due romanzi pubblicati da Feltrinelli e da Marsilio.

P. Giorgio Martellini

Jean-Henri Fabre: viaggio nel mondo della natura va in onda giovedì 25 ottobre alle ore 17,45 sul Nazionale TV.



DORIANO

Cracker Doria



DOM BAIRO



**e' l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

Hitler, Stalin, Mussolini: tutti sanno come trattavano i nemici.

Ma questi erano loro amici!



Eliminato. Ernst Röhm, il braccio destro di Hitler.



Assassinato. Serghei Kirov, il « delitto » di Stalin.



Fucilato. Galeazzo Ciano, il genero di Mussolini.

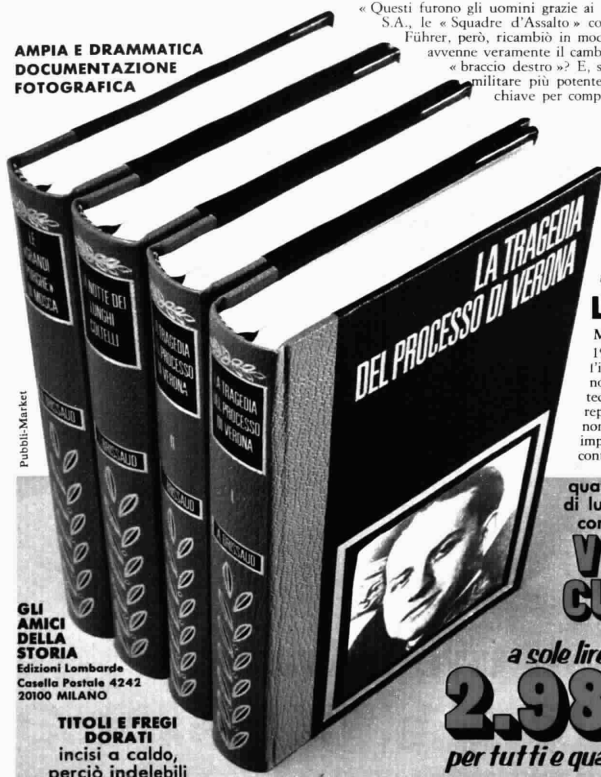
Erano i personaggi più vicini ai tre dittatori. Perché hanno subito la sorte dei peggiori traditori? Per la prima volta la « verità vera » sui tre grandi regolamenti di conti all'interno dei tre maggiori sistemi dittatoriali del nostro secolo.

La notte dei lunghi coltelli:

Hitler sacrifica le S.A. alla « ragion di Stato »

« Questi furono gli uomini grazie ai quali poté compiersi il miracolo del nazional-socialismo »: così si esprime Hitler a proposito delle S.A., le « Squadre d'Assalto » comandate da Ernst Röhm che contribuirono in modo determinante alla sua ascesa al potere. Il Führer, però, ricambiò in modo del tutto impreveduto e crudele la devozione dei suoi sostenitori della « prima ora ». Ma come avvenne veramente il cambio della guardia tra le S.A. di Röhm e le S.S. di Himmler? Perché Hitler si sbarazzò del suo « braccio destro »? E, soprattutto, come riuscì a toglierlo di mezzo, dal momento che le S.A. costituivano l'organizzazione militare più potente in tutta Europa? Nel drammatico e fedele resoconto di quella notte di sangue del '34, sta la chiave per comprendere i successivi sviluppi del nazismo.

AMPIA E DRAMMATICA
DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA



GLI
AMICI
DELLA
STORIA
Edizioni Lombarde
Casella Postale 4242
20100 MILANO

TITOLI E FREGI
DORATI
incisi a caldo,
perciò indelebili

Le "grandi purghe" di Mosca:

Stalin fa il vuoto intorno a sé

1934-1938: gli anni più terribili della dittatura staliniana. Il numero degli omicidi a scopo politico in quel periodo, in Russia, è incalcolabile. Tra i tanti, il caso forse più sconcertante fu l'eccisione di Serghei Kirov. Era amico di famiglia di Stalin ed era sul punto di sostituirlo al vertice della gerarchia sovietica. Fu assassinato dal marito della propria amante. Ma sia l'uccisore che la donna non sopravvissero fino al processo. E non se ne seppe più nulla. In altri casi, invece, i processi ci furono. Ma la sentenza la dettava Stalin. Non mancano gli interrogativi inquietanti: come potevano, gli aguzzini di Stalin, convincere alla pubblica autocritica i condannati a morte, quando già sapevano che non sarebbero sfuggiti alla fucilazione?

La tragedia del processo di Verona:

Mussolini dà la zampata del leone ferito

1943: con lo sbarco degli Alleati in Sicilia, la guerra ha ormai preso una svolta decisiva. L'unità all'interno del fascismo si sgretola definitivamente. Si giunge così all'approvazione dell'Ordine del giorno Grandi da parte del Gran Consiglio del Fascismo, con il conseguente arresto di Mussolini. Ma i tedeschi riescono a liberare il Duce dalla prigione « irraggiungibile » del Gran Sasso. E la vendetta dei repubblicani non si fa attendere. Al processo di Verona, agli inizi del '44, tra tante vittime illustri non viene risparmiato nemmeno Galeazzo Ciano, marito di Edda: la figlia del Duce. Mussolini assiste impotente alla condanna del genero. In questa vicenda torbida e agghioglia si riflettono tutte le contraddizioni di quel tragico periodo della nostra storia.

quattro volumi
di lusso rilegati
con dorso in
**VERO
CUOIO**

a sole lire

2.980
per tutti e quattro!

Da ritagliare e spedire a: GLI AMICI DELLA STORIA - Edizioni Lombarde - Casella Postale 4242 - 20100 MILANO

**GRATIS E SENZA IMPEGNO
A CASA VOSTRA PER 10 GIORNI**

Inviatemi in esame, assolutamente gratis e senza impegno, i quattro volumi « La notte dei lunghi coltelli », « Le grandi purghe di Mosca » e « La tragedia del processo di Verona » (in 2 volumi). Se di mio gradimento e non restituiti entro 10 giorni, potrete addebitarmi a sole L. 2000 (più spese postali) per tutti e quattro.

Nome
Cognome

Indirizzo

C.A.P. Città

Prov. FIRMA

VALIDO SOLO SE FIRMATO

LA TV DEI RAGAZZI

Sabato con il popolare pupazzo

TOPO GIGIO GIORNALISTA

Sabato 27 ottobre

Topo Gigio è tornato alla TV dei ragazzi, accolto occorre dirlo? con gioia e con affetto dai suoi piccoli amici. Gigio ha viaggiato molto, ha visto tanti Paesi, ha partecipato a spettacoli importanti, ha interpretato film di grosso successo. E' davvero un topo-divo: ha un guardaroba vastissimo, concede interviste, rilascia autografi. Giornalisti illustrati, cartoline, giocattoli riproducono la sua immagine nei costumi più disparati: cowboy, indiano, torero, giocatore di calcio, pescatore, motociclista, astronauta e così via. E' sempre accompagnato da un gruppo di persone fidatissime: la sua creatrice, Maria Perego, alcuni animatori opportunamente selezionati. Peppino Mazzullo che gli presta l'inimitabile, inconfondibile voce.

Lo spettacolo che gli autori Terzoli e Vaime hanno creato per lui s'intitola *Quando il topo ci mette la coda*, e lui ce la mette sul serio poiché, per una ragione o per l'altra, è sempre in scena. Presenta, canta, balla, recita, dice poesie, racconta barzellette, intervista i ragazzi che partecipano alla trasmissione, insomma non sta fermo un momento.

Con lui è Franco Nebbia (il bravo presentatore del programma radiofonico *Il gambero*). Nebbia è musicista, cantante, attore, scrittore, e può con scioltezza e spirito tener dritta al dinamico ed irrequieto Topo Gigio. Al programma partecipano gruppi di ragazzi nonché persona-

lità del mondo dello spettacolo, dell'arte, del giornalismo, della cultura. I giochi a cui intervengono i ragazzi si riferiscono generalmente alle attività parascolastiche o, meglio, alle «attività espressive» a cui si dedicano i ragazzi durante il tempo libero.

Nella puntata di sabato 27 ottobre, ad esempio, assisteremo all'esibizione di un'orchestra jazz costituita da un gruppo di ragazzi di Cesenatico, ospite il chitarrista Franco Cerri. Vi è poi un simpatico gioco musicale: Franco Nebbia esegue al pianoforte alcuni brani di musica classica, i ragazzi dovranno riconoscere gli autori dei brani. Le iniziali dei cognomi degli autori, messe in fila, daranno il cognome di un altro musicista, di cui si parlerà nel corso della trasmissione.

Vi è il gioco del «quadro in costume» in cui i ragazzi dovranno dimostrare prontezza, fantasia e senso della composizione pittorica. Topo Gigio e Franco Nebbia si cimenteranno in una singolare e divertente prova musicale: dovranno mettere i versi di una serie di nenie infantili sulla musica della celebre «Danza delle ore» dall'opera *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli.

Poi Topo Gigio fa l'invitato speciale e canta: «Sono Gigio il giornalista - sono il re dell'intervista - io mi mangio il personaggio - come un pezzo di formaggio». Fosse un tipo eccezionale - una diva o un ufficiale - un sovrano o la Bardot - non mi posso dire no». Difatti, chi oserebbe mai rifiutare un'intervista ad un inviato così simpatico?



I protagonisti delle avventure poliziesche «Tiranno re» in onda lunedì 22 ottobre: Peter (Kim Fortune), Charlotte (Candy Glendenning) e Bill (Eddie McMurray)

Una serie di fiabe di Beatrice Solinas Donghi GIROMINO E LA VERZA

Martedì 23 ottobre

Il Servizio Trasmissioni per i Bambini manda in onda, a partire da questa settimana, una serie di favole sceneggiate raccolte sotto il titolo: *Storie di Giromino*, con la regia di Maria Maddalena Yon. I testi sono di Beatrice Solinas Donghi. Questa autrice, a detta di molti critici, è una delle voci più originali della narrativa italiana contemporanea per bambini. I suoi volumi di «fiabe incatenate» sembrano contraddire coloro che dichiarano scomparse le fiabe classiche e scomparsi i loro lettori.

Intrecci incantati, che han-

no il sapore della grande tradizione favolistica piena di mistero, di grazia e di fantasia, ma hanno anche un pizzico di ironia tutta moderna. La Solinas Donghi ha ora creato, per i piccoli telespettatori, una serie di racconti sceneggiati divertenti e istruttivi; lo stile è vivace e fresco, il dialogo è semplice ed essenziale, le vicende sono ricche di invenzioni e di trovate spiritose.

Il racconto che apre la serie s'intitola *I quattro spicchi della verza*. Il Cantastorie (Antonella Bottazzi) presenta l'eroe della vicenda, ossia Giromino (Fulvio Ricciardi), ragazzo pieno di buona volontà e di appetito. Giromino vorrebbe comprare qualcosa per la cena, ma non ha che una liretta, «sola soletta» che ha da una vecchietta, e le porla la valigetta...

Eccolo dinanzi a un negozio di frutta e di verdura. Nella vetrina c'è una grossa, bellissima verza divisa in quattro spicchi. C'è un cartello: «Una liretta lo spicchio. A chi compera tre spicchi se ne aggiunge uno di regalo». La signora Riccia (Evelina Sironi), la proprietaria del negozio, dice a Giromino: «Comprati un bello spicchio di verza: è buona da minestrina, oppure in insalata, oppure puoi fare i crauti». Giromino si lascia convincere, mette la mano nella tasca dei pantaloni per tirar fuori la liretta, ma non la trova più. Nella tasca c'è un buco, la liretta è scappata di lì.

E adesso che cosa si fa? Si va a letto a stomaco vuoto? Giromino, ragazzo deciso e pronto, non si perde d'animo. Dice alla signora Riccia: «Mi faccia un piacere: questa verza la tenga da parte per me. Verrò tra poco, con tre lirette, e lei mi darà i quattro spicchi».

Ora va dal signor Ettore Can-bianco, panettiere (Sergio Masieri), e lo aiuta a traspor-

tare una cesta di panini appena sfornati. Intanto gli parla della verza, freschissima, profumata, ottima da mettere nella minestrina per cena. «Pensi, signor Ettore, con una liretta ne ha un grosso spicchio. Se vuole, le faccio io la commissione». Il panettiere accetta, e Giromino stringe nella mano la prima liretta.

Poi corre da madama Coccode, la pollivendola (Angela Cicorella) e trova il modo di far cadere il discorso sulla bellissima verza, che fa venir l'acquolina in bocca. Uno spicchio per una liretta, che ne dice madama Coccode? Non ha voglia di uscire? Oh, ma non c'è bisogno che si scomodi; Giromino sarà felicissimo di farle questo piccolo servizio. Bene, ecco la seconda liretta.

E ora, via dal signor Tito Tasso, il droghiere (Sante Calogero). Costui è un tipo meno cordiale degli altri due, anzi è addirittura burbero, scorbutico, diffidente. Ma Giromino non molla: calmo, sereno, gentile, porta il discorso su quella meraviglia di verza che la signora Riccia ha messo in vendita per una liretta lo spicchio. «Una liretta lo spicchio? E' cara!», urla il signor Tasso. E Giromino, dolce e paziente, spiega, illustra le virtù di questa verza eccezionale e conclude: «Mi dia la liretta, tra due minuti sono di ritorno con il suo spicchio».

Così, Giromino con tre lire ha avuto quattro spicchi di verza. Il quarto spicchio rimane a lui. Ma avrà anche altri piccoli regali: una candela dal droghiere, un panino fresco dal panettiere, un uovo dalla pollivendola, e... in una scarpa ritroverà la liretta che credeva di aver perduto. «Sono quasi ricco», confida Giromino con un sorriso di gioia.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 ottobre

BUSTER KEATON, serie di film con il famoso attore comico americano, a cura di Luciano Michetti Ricci. Questa volta assisteremo ad una movimentata vicenda dal titolo *La casa fantasma* che è una parodia dei romanzi polizieschi, e allo *Spaventapasseri*, tipico film ad inseguimenti dove il giorno non si allenta mai. Il programma è completato dal cartone animato *Tromba providenziale* della serie *Professor Baldazzi*.

Lunedì 22 ottobre

IL MARITO SERVIZIEVOLE è uno spassoso cortometraggio di Stanlio e Ollio. Subito dopo andrà in onda un delicato racconto a disegni animati dal titolo *Le avventure di un capretto curioso*. Il programma dedicato ai ragazzi più grandi comprende la rubrica internazionale *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghiardi, e la terza puntata del telefilm *Tiranno re*, in cui si narrano le avventure dei tre piccoli investigatori londinesi.

Martedì 23 ottobre

LE STORIE DI GIROMINO, serie di favole sceneggiate su testi di Beatrice Solinas Donghi, con la regia di Maria Maddalena Yon. La fiaba che andrà oggi in onda s'intitola *I quattro spicchi della verza*. Per i ragazzi verrà trasmesso *Occhio allo schermo*, programma di giochi e domande sul cinema condotto da Febo Conti e Adler Gray. La regia è di Salvatore Baldazzi.

Mercoledì 24 ottobre

TANTO PER GIOCARRE, programma di Emanuela Bompiani Positano presentato da Lucia Scalerà con la regia di Eugenio Giacobino. La puntata di oggi ha per argomento «Il pittore». Per i ragazzi verranno trasmessi il cartone animato *Guarda il tuo guar-*

diano della serie *Napo, orso capo* ed il documentario *Lasciamoli vivere* dedicato ad alcune specie di animali selvaggi che vivono in libertà nei Parchi Nazionali.

Giovedì 25 ottobre

JEAN-HENRI FABRE: Viaggio nel mondo della natura, di Tito Benfatto e Nico Orengo. Terza puntata. Una civetta è stata ferita perché «porta disgrazia». Fabre cura amorosamente il grosso uccello e intanto parla all'amico Legros della superstizione di cui sono vittime diverse specie di animali. Rievoca altri episodi della sua giovinezza, quando era insegnante e teneva dei corsi liberi, di sera, per le ragazze, poiché a quei tempi le donne non andavano alle scuole superiori. Aveva dovuto per questo motivo affrontare l'opposizione del segretario comunale, il quale riteneva Fabre un «presuntuoso pericoloso». Infine parla del suo incontro con lo scienziato Luigi Pasteur, il quale era venuto a trovarlo per chiedergli informazioni sulla vita e le abitudini del baco da seta.

Venerdì 26 ottobre

MACCH 5 - Il volo di oggi - il volo di domani, a cura di Giordano Repossi. La puntata odierna ha per titolo *L'ipersomno* e *Il vertige*. Seguirà *Il nonno racconta*: episodi, personaggi, avvenimenti di ieri ricordati dai nonni di oggi, a cura di Mino E. Damato con la collaborazione di Franca Rampazzo.

Sabato 27 ottobre

COLPO D'OCCHIO, programma ideato e prodotto da Patrick Dowling. La puntata di oggi ha per tema «La luce». La presentano Pat Keysell, Tony Hart e Ben Benison. Per i ragazzi andrà in onda la seconda puntata dello spettacolo *Quando il topo ci mette la coda* con Topo Gigio e Franco Nebbia.



RISO

CAMPI VERDI

L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A GONG

ALCUNE SPLENDE CREAZIONI DEL
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO

CAMPI VERDI

ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

trinoxia sprint®

per essere
tranquille



Preparare un ottimo pranzo
per ospiti inattesi?
famiglia numerosa e poco
tempo per cucinare?
poca voglia di dedicarsi ai forni?
commensali esigenti a tavola?

Queste ed altre situazioni si superano facilmente con la
SUPERPENTOLA A PRESSIONE TRINOXIA SPRINT
che aiuta a cucinare meglio e in più breve tempo anche per dieci
persone perché ora può essere scelta, secondo le necessità, tra quat-
tro misure litri 3 1/2 - 5 - 7 - 9 1/2
in acciaio inox 18/10 - due valvole metalliche - fondo triplo diffusore al quale
i cibi non si attaccano - manici in melamina resistente ed inalterabile nella la-
vastoviglie.

CALDERONI fratelli

28022 Casale Corte Cerro (Novara)

domenica

NAZIONALE

11 — Dall'Istituto delle Suore
Missionarie di San Pietro
Claver in Roma
SANTA MESSA
celebrata in occasione della Gio-
riata Missionaria Mondiale
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile

meridiana

12,30 **ORIZZONTI SCON-**
SCIUTI
Un programma di Victor De
Santis
Settimo episodio
Oltre la barriera (Cuba)

12,55 **CANZONISSIMA ANTE-**
PRIMA
presentata da Maria Rosaria
Omaggio
Regia di Romolo Siena

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Dato - Fonti Levissima - Pi-
selli Findus - Fascia biela-
stica Bayer - Consorzio Grana
Padano - S.I.S. - Olio di oliva
Dante)

13,30 **TELEGIORNALE**
14-15 **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto
Bencivenga

16,15 **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Sapori - Siena - Harbert S.a.s.
- Nesquik Nestlé - Super Lauri-
li - Lima trenini elettrici)
PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

la TV dei ragazzi

16,30 **PROFESSOR BALZADAR**
Cartone animato di Zlatko Grgic,
Boris Kolar, Ante Zaninovic
Tromba providenziale
Prod. TV Jugoslava

16,40 **Un grande comico**
BUSTER KEATON
a cura di Luciano Michetti Ricci
Presenta Gianrico Tedeschi
— **La casa dei fantasmi** (1921)
diretto da Buster Keaton e Eddie
Cline
Interpreti: Buster Keaton, Virgi-
nia Fox, Joe Roberts, Eddie Cline
— **Lo spaventapasseri** (1920)
diretto da Buster Keaton e Eddie
Cline
Interpreti: Buster Keaton, Sybil
Sealey, Joe Roberts
Musiche originali di Giovanni
Tommaso

pomeriggio alla TV

GONG

(Formaggio Mio Locatelli -
Pepsodent - Grande Enciclo-
pedia degli Animali Sansoni -
Jägermeister)

17,30 **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GONG

(Ace - Riso Arborio Campiver-
di - Cucine componibili Sarila -
Panificati Linea Butoni)

17,45 **90° MINUTO**

Risultati e notizie sul campionato
italiano di calcio
a cura di Maurizio Bardenson e
Paolo Valentini

18 — Pippo Baudo presenta: **CANZONISSIMA** **'73**

Spettacolo abbinato alla Lotteria
Italia
con **Mita Medici**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Pippo Ca-
suso
Scene di Gaetano Castelli
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Terza puntata

TIC-TAC

(Pasticcini Bel Bon Saiwa -
Curamorbido Palmolive - Wa-
la - Aspicchigna Effervescente
- Sole piatti - Bel Paese Gal-
bani - Rasoi Philips - Pocket
Coffee Ferrero)

SEGNALE ORARIO

19,20 **CAMPIONATO ITALIANO**
DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo
di una partita

— **Chinamartini**
TELEGIORNALE SPORT

ribalta accesa

ARCOBALENO 1
(Aperitivo Rosso Antico - Ar-
redamenti componibili Salva-
rani - Formaggi naturali Kraft
- Avon Cosmetics)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Ortoresco Liebig - Bagno
schiuma Dokti-Bad - Alka
Seltzer - D. Lazzaroni & C. -
Samo Stoviglie - Wodka Wi-
borowa)

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2)
Thermocoperte Lanerossi -
(3) Ava Lavatrici - (4) Buon-
di Motta - (5) Bagnoschiuma
Vidal
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: (1) Jet Film - (2)
Unifilm P.C. - (3) Arca - (4)
I.T.V.C. - (5) Unifilm P.C.
— **Grappa Piave**

21 — **IL PICCIOTTO**

Soggetto e sceneggiatura in tre
puntate di Luciano Codignola
Terza ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Carla - Anna Bonesso
Sebastiana Mandala - Lucia Guzzardi

Antonina La Croce - Mariannina Libassi

Vincenzo Mandala - Giuseppe Valenti

Don Ciccio u' Biondo - Guido Leontini

L'avvocato difensore - Giovanni Pallavicino

Il Giudice istruttore - Vittorio Mezzogiorno

Il Consigliere istruttore - Tullio Altamura

Gianna - Gioietta Gentile

Un agente in borghese - Mario Ingrassia

Umberto - Edda Albertini

Rosario Mandala - Michele Placido

Il Maresciallo dei carabinieri - Renzo Rossi

Il Professore - Luciano Melani

Un uomo - Giovanni Giancona

Tanino u' tenore - Elio Zamuto

Angiolino La Croce - Salvatore Puntillo

Iris Gatton - Carlotta Barilli

Il Presidente del Tribunale - Mario Bardella

Il Pubblico Ministero - Francesco Pechini

Un Ufficiale Giudiziario - Nino Drago

Consulenza di Marcello Scardia

Musica di Egitto Macchi

Regia di Alberto Negrin

(Una produzione RAI-Radiotelevisi-
one Italiana realizzata dalla
RTI)

DOREMI'

(Spic & Span - Sapone Man-
tovani - Chinamartini - Biscot-
tini Nipiol V Butoni - Triplex
Elettrodomestici - San Carlo
Gruppo Alimentare)

22,15 **LA DOMENICA SPOR-**

TIVA
Cronaca filmata e commenti sui
principali avvenimenti della gio-
riata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco, Mario Mauri e Aldo De
Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regista Raoul Bozzi

BREAK 2

(Amaro 18 Isolabella - Pa-
sticciera Algida - Fideuram)

23,15 **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

pomeriggio sportivo

16-17,30 **RIPRESE DIRETTE DI**
AVVENIMENTI AGONISTICI

19,15-20,15 **XVI TORNEO INTER-**
NAZIONALE DELLA CAN-
ZONE

Presentano Maria Giovanna
Elmi, Ira Ferri, Luciano Min-
ghetti, Sergio Rams
Regia di Sandro Spina
(Ripresa effettuata dal Palazzo
dello Sport di Pesaro)

21 — **SEGNALE ORARIO** **TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(Fabbriche Accumulatori Ri-
nute - Helvetia - SAI Assicu-
razioni - Omogeneizzati Ni-
piol V Butoni - Dinamo -
Whisky Black & White - Cre-
ma per mani Atrix)

— **I Dixon**

21,20

ADDIO TABARIN Divagazioni sulla canzone italiana dal 1890 al 1938

a cura di Lino Patrino, Nan-
ni Svampa e Vito Molinari
Scene di Egle Zanni
Costumi di Sebastiano Sol-
dati

Coreografie di Floria Torri-
giani

Regia di Vito Molinari

Seconda puntata

DOREMI'

(Close up dentifricio - Caffè
Splendid - Linea Cupra Dott.
Ciccarelli - Grappa Fior di
Vite - Air-Fresh - Olio di semi
vari Lara)

22,10 **CHI**

DOVE

QUANDO

a cura di Claudio Barbati

Diaghilev

Un programma di Vittoria

Ottolenghi

23,10 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Im Krug zum grünen**

Kranz

In dieser Sendung unter-
halten Sie:

Die Original-Böhmervländer

Die Minstrels

Luis Brunner und E. Wolf

Verleih: Telesaar

19,45 **Civilisation**

Eine Sendereihe von Ken-
net Clark

3 Folge: «Traum und

Wirklichkeit»

Burgen und Schlösser an

der Loire

Bergdörfer in der Toskana

Baptisterien in Umbrien

Zeitalter Dantes u. Franz

von Assisi

Verleih: BBC

20,35 **Ein Wort zum Nach-**

denken

Es spricht Kaplan Willi

Rötter

20,40-21 **Tagesschau**

CANZONISSIMA ANTEPRIMA e CANZONISSIMA '73

ore 12,55 e
18 nazionale

A Canzonissima questa settimana arrivano i big. Particolarmente interessante, in campo maschile, lo scontro tra Peppino di Capri, vincitore dell'ultimo festival di Sanremo e l'intramontabile Claudio Villa mentre tra le voci femminili Rosanna Fratello non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi sulle rivali, tra le quali la più irriducibile dovrebbe essere Marisa Sacchetto, una delle rivelazioni della Canzonissima '72. Il cast di questa terza puntata comprende Peppino di Capri, Jimmy Fontana, Rosanna Fratello, Dori Ghezzi, Romina Power, Marisa Sacchetto e Claudio Villa. Due saranno mol-



Mita Medici e Pippo Baudo animano il torneo canoro

tre questa settimana gli ospiti della trasmissione che va in onda alle ore 18 condotta dalla coppia Pippo Baudo-Mita

Medici: si tratta di Alberto Lupo e del flautista Severino Gazzelloni. (Alle pagine 34-36 il servizio di Pippo Baudo).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16 secondo

Primo turno stagionale di riposo del calcio di serie A, per la partita internazionale che gli azzurri hanno disputato ieri contro la Svizzera all'Olimpico di Roma per la fase finale dei campionati mondiali del '74. In compenso, però, è in programma un discreto turno di serie B con almeno due incontri interessanti: Arezzo-Atalanta e Catanzaro-Bari. Oltre al

calcio, anche il ciclismo con il trofeo Baracchi, giunto alla venticinquesima edizione: si corre infatti dal 1949. E' ormai una corsa tradizionale di grande prestigio e si svolge su un percorso di poco più di 100 chilometri da Bergamo a Brescia. La prova a cronometro è riservata a coppie formate da professionisti e da dilettanti. Il record delle vittorie appartiene al tandem Coppi-Filipini, con tre successi consecuti-

vi, dal 1953 al 1955. La media record, invece, è stata ottenuta due anni fa dalla coppia Olanda-Mortensen con 43,706. Lo scorso anno si imposero Merckx e Swerts davanti a Giomondi-Boifava, staccati di due minuti e mezzo. Al terzo posto si classificarono i fratelli svedesi Gosta e Thomas Pettersson. Media dei vincitori 48,416: eccezionale se si tiene conto della pioggia che accompagnò tutta la corsa.

Un grande comico: BUSTER KEATON

ore 16,40 nazionale

Nella prima comica in onda, La casa dei fantasmi, Buster lavora in una banca il cui capocassiere è un falsario che, per tenere lontana la gente dalla

villa dove viene fabbricato il denaro falso, la fa credere abitata dai fantasmi. A ritmo frenetico Buster ha composto in questo filmetto una parodia dei romanzi polizieschi. Nel secondo, Lo spaventapasseri, esatta

costruzione di gags ed episodi, Buster e un amico scapolo vivono in una stanza dove tutto è perfettamente meccanizzato con un complicato sistema di spaghi. I due sono però innamorati della stessa ragazza...

IL PICCIOTTO - Terza ed ultima puntata

ore 21 nazionale

Rosario è scomparso: lo cerca disperatamente la giovane moglie, lo cercano i suoi persecutori. Nessuno riesce a sapere nulla di lui. In realtà il ragazzo è stato nascosto dal giudice

istruttore che vuole farlo testimoniare e sa che i mafiosi faranno di tutto per impedirgli di arrivare al processo, tanto più che cominciano a venire in luce nomi grossi, e la partita si fa sempre più pericolosa. Il giudice stesso viene avvertito

con intimidazioni di chiaro stampo mafioso. Malgrado tutto, Rosario arriva in tribunale: ma la sua coraggiosa testimonianza verrà interrotta da qualcosa che neppure il giudice avrebbe potuto prevedere. (Servizio alle pagine 135-138).

ADDIO TABARIN - Seconda puntata

ore 21,20 secondo

Gli anni che vanno dal 1911 al 1919 sono anni difficili, in Italia: la guerra di Libia, la guerra mondiale. Ma le canzoni non tramontano: Gea della Garisenda le canta presentandosi al pubblico avvolta nel tricolore; E. A. Mario ne scrive tante d'amore, scrive Le rose rosse,

ma scrive anche La leggenda del Piave. Per le strade di Milano gira un simpatico cantastorie, il Barbademina; nei teatri e nei locali eleganti trionfano Gino Franzì, Armando Gill, Anna Fougez; in Italia fuoreggia il tango, in America esplode il jazz. Ospite d'onore, nella seconda puntata di Addio tabarin, è Mitty: ci farà ascol-

tare Chi siete. Lando Fiorini canta Nina, vie' giu'; mentre i titoli riservati ai « padroni di casa » sono: Cara piccina e Come pioveva per Nanni Svampa, Come una coppa di champagne per Lino Patrucco, Le rose rosse e Vipera per Franca Mazzola. Coreografie e balletti, come al solito, di Floria Torrigiani. (Servizio alle pagine 124-128).

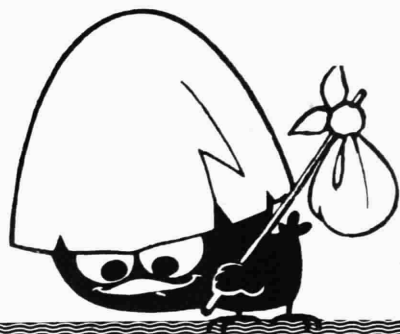
CHI DOVE QUANDO: Diaghilev

ore 22,10 secondo

Chi dove quando si dedica stasera a Sergej Diaghilev che, nato a Novgorod nel 1872 e morto a Venezia nel 1929, è famoso per aver creato e diretto la celebre Compagnia del Balletto Russo. Allievo di Sokolov e di Liadov, egli aveva studiato legge e musica a

Pietroburgo, affermandosi all'inizio come critico d'arte. Le sue « stagioni » di balletti conquistarono presto non solo Parigi, ma il mondo intero. Puntava sempre su compositori, su coreografi, su scenografi e su ballerini di autentico talento. Così i suoi spettacoli « russi » vantavano musiche scritte appositamente da

Debussy, da Ravel, da Stravinsky; scenografie firmate da Picasso, da Braque, da Matisse, da De Chirico; costumi di Fokine, di Balanchine, di Massine; ballerini quali Lifar e la Karsavina. Diaghilev riuscì soprattutto a liberare l'arte della danza dalle formule accademiche e dalle convenzioni classiche.



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

MAL DI DENTI?

**SUBITO
UN CACHET**

dr. Knapp

efficace
anche contro il mal di testa

MIN. SAN. - 6438
D.P. 2450 '70 - 3-53

RADIO

domenica 21 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Orsola.

Altri Santi: S. Ilarione, S. Asterio, S. Zotico, S. Clifina.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,35; a Milano sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,28; a Trieste sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,13; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,00; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1798, nasce a Torino Massimo d'Azeleglio.

PENSIERO DEL GIORNO: La poesia è l'alito e il più fine spirito di tutto lo scibile, è la serena espressione dell'aspetto di tutta la scienza. (Wordsworth).



Adriana Asti e Teresa in «L'inserzione» in onda alle ore 15,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua italiana, 9,30 in collegamento RAI. Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Gaetano Bonicelli. 10,30 Liturgia Orientale. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Echi delle Cattedrali», passi scelti dall'Oratorio sacra d'ogni tempo, a cura di P. Igino De Torricio. «François Fénelon, educatore del re e del popolo». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 A midi Place St. Pierre. 21 Recita del Santo Rosario. 21,15 Aus der Ökumene, von Albert Brandenburg. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Panorama missionario. 22,45 Ultimo'ora: «Il Divino nelle sette note», testi e selezione di P. Vittore Zaccaria - «Il Mottetto: trasposizione sacra della canzone profana» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticanelle. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long. 9,30 Santa Messa. 10,15 L'Orchestra Melachino. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. 12 Bibbia in musica a cura di Don Enrico Piastra. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese). Regia di Battista Klanguti. 14 Informazioni. 14,05 Orchestra moderna. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande inerenti alla medicina. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e

musica. 17,15 La voce di Nana Mouskouri. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Scaccapiensieri. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Pagine ritmiche. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. 20,15 Hotel du commerce. Commedia in cinque quadri di Fritz Coetzler dalla novella di Maupassant - Boule de suif - Versione italiana di Italo Alighiero Chiusano. Regia di Alberto Canetta. 21,45 Ritmi. 22 Informazioni. 22,05 Panorama musicale. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30 24 Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Ludwig van Beethoven: Sonata n. 5 in do minore op. 10 n. 1. 14,50 Saidino e la moglie francese. 15,15 Le nozze di Figaro. Opera buffa in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Conte di Almaviva: Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Contessa di Almaviva: Maria Stader, soprano; Susanna, cameriera: Irmgard Seefried, soprano; Figaro: Renato Capecchi, basso baritono; Cherubino, paggio: Hertha Topper, contralto; Basilio, Paul Kuen, tenore; Don Curzio, giudice: Friedrich Lenz, tenore; Bartolo, medico: Ivan Sardi, Antonio, giardiniere: Georg Wieter, Barbara, sua figlia: Rosi Schwaiger. Due ragazze: Rosi Schwaiger e Hertha Topper. Contadini e contadine, convitati, cacciatori e servitori. Coro da camera della RIAS e Orchestra Sinfonica di Berlino diretti da Ferenc Fricsay. Maestro del coro Günther Arndt. 18,25 La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). 19 Carosello d'orchestra. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 I grandi incontri musicali: Juni Festwochen Zürich 1973. 21,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 22,15-22,30 Buonanotte.

radio lussemburgo

ON-IDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Jean-Philippe Rameau: Les Paladins, suite n. 1: Entrée très gaye des troubadours - Air pour les pagodes - Gavotte gaye I et II - Gavotte un peu lente. Contredanse (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Pierre Colombi) • Bedrich Smetana: La sposa venduta. Polka (Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Istvan Kertesz) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Il gello d'oro. Inno al sole (Orchestra e Coro «The Kingsway Symphony» diretti da Camarata) • Georges Bizet: Carmen. Danza gitana (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Anton Dvorak: Notturno (Orchestra Filarmonica: Ceca diretta da Václav Neumann) • Maurice Ravel: Bolero (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,50 Almanacco

7 - MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Tre Contredanze K. 535 al (Orchestra da camera Mozart di Vienna diretta da Willy Boskowsky) • Claude Debussy: Marche écossaise (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera diretta da Manuel Rosenthal) • Isaac Albeniz: El Polo (orchestra F. Arbos) (Orchestra Filarmonica di Madrid diretta da Carlos Surinach) • Johannes Brahms: Danza ungherese in fa diesis (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

7,20 Le novità di ieri

7,35 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 - Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - La giornata missionaria Servizio di Giovanni Ricci - Libri per voi, a cura di Mario Puccinelli

9,30 Santa Messa

in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Gaetano Bonicelli

10,15 PARATA DI RITMI

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Luciana Della Setta Come il bambino impara a parlare (3^a) (Replica)

12 - Dischi caldi
Canzoni in ascesa verso la HIT
PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni

12,44 Musica a gettone

13 - GIORNALE RADIO

13,20 GRATIS

Settimanale di spettacolo condotto e diretto da Orazio Gavioli

14 - CAROSELLO DI DISCHI

Harrison: My sweet lord (Giorgio Gaslini) • Battisti: L'umanamente uomo, il sogno (Sax Anthony Donadio) • Robinson: U.F.O. (Harry J. All Stars) • Deodato: Carly e Carole (Eumir Deodato) • Tassenberg: Delta Queen (Georg Saxon) • Cabildo: Collection samba (The Cabildo's Three) • Bacharach: Do you know the way to san José (Tb. Gastone Parigi) • Bonfanti: For only time (René Eiffel) • Van Leer: Sylvia (Focus) • De Hollanda: A banda (Robert Denver)

14,30 FOLK JOCKEY

Un programma di Mario Colangeli

15 - Giornale radio

15,10 Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

19,10 ARMANDO SCIASCIA E LA SUA ORCHESTRA

19,30 ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lilian Terry

20 - GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 GIGLIOLA CINQUETTI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

20,45 Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale radio

21 - GIORNALE RADIO

21,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

21,45 CONCERTO DEL PIANISTA SERGIO PERTICAROLI

Georg Friedrich Haendel: Ciaccona in sol maggiore • Ludwig van

Beethoven: Variazioni e Fuga su un tema dell'«Eroica» op. 35 • Paganini-Liszt: Capriccio n. 24 in la minore
(Ved. nota a pag. 117)

22,20 FUMO

di Ivan Turgheniev

Adattamento radiofonico di Tito Guerrini

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Raoul Grassilli

4^a puntata

Litvinov

Patiugini

Irina

Ratmirov

Regia di Pietro Masserano Taricco

(Registrazione)

22,50 Palco di prosenio

— Aneddotica storica

23 - GIORNALE RADIO

Al termine:

Prossimamente

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con Gli Shocking Blue e Lucio Dalla**
Walt, Broken heart, Oh lord, Never release the one you love, Rock in the sea, La casa in riva al mare, Per fare un uomo basta una ragazza, Sulla rotta di Cristoforo Colombo, 4 marzo 1943, L'ultima vanità — **Formaggio Invernizzi Milione**

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Issar-Omat, The chess dance (The Ghosts of Nottingham) • Genovese: Pazzo d'amore (Ornella Vanoni) • Danova-Yellowstone: Signorina Concorina (Shuki & Aivai) • Caravati-Carucci: La casa in fondo al paese (Ninni Carucci) • Dozier-Holland: I can't help myself (Donnie Ebert) • Musso-Baldicci-Ianne: Lady Anna (The Queen Anne Singers) • Massara-Minellono-Johnson-Lubiak: Il primo appuntamento (Wes) • Pedros-Lucchetti-Martin: Sembri un bambino (Marty Martin) • Malignoglio-Cassano-Uomini: palla (Quarto Sistema) • Thomas: Why can't we live together (Timmy Thomas) • Rassy: Qualche nota (Quartetto Franco Chiari)

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— **Star Prodotti Alimentari**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Dufour caramelle**

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **NAPOLI RIVISITATA**
un programma realizzato da **Achille Milo**

partecipano **Roberto De Simone** e **Marina Pagano** e **Franco Acampora**

15 — **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,35 **Supersonic**

Dischi a mach due
Empty pages, Ooh laia, Long train runnin', I'm a writer, not a fighter,

9,14 Complessi d'autunno

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amuri e Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Loretta Goggi**, **Alberto Lupo**, **Enrico Montesano**, **Paola Pitagora**, **Catherine Spaak**, **Ugo Tognazzi**, **Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Sette Sere Perugia**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Il gioccone**

Programma a sorpresa di **Maurizio Costanzo** e **Marcello Marchesi**
Regia di **Roberto D'Onofrio**
— **All'Avanti**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio

a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— **Norditalia Assicurazioni**

12,15 Cantautori di tutti i Paesi

12,30 **Aroldo Trieri** presenta:

Il discentino
Un programma di **Giulio Perretta**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Mira Lanza**

Hum along and dance, Gaye, Think, Do the dangle, Sto male, Le cose della vita, Il nostro caro Angelo, Amore bello, Superman, Revelation, Steppin' stone, The ballroom blitz, From great Britain to L.A., Higher ground, Out of a control, Higher and higher, Maple leaf rag

— **Lubiam moda per uomo**

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**

— **Oleificio F.lli Belloli**

17,45 Intervallo musicale

17,55 Bollettino del mare

18 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Pippo Baudo presenta:

CANZONISSIMA '73

Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con **Mita Medici**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Romolo Siena**
Terza puntata

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali

24 — **GIORNALE RADIO**



Pippo Baudo (ore 18)

TERZO

7,55 **TRASMISSIONI SPECIALI**

(fino alle 10)

— **Filomusica**

9,05 **INCONTRI CON IL CANTO GRECORIANO**

a cura di **Padre Raffaele Mario Baratta**
9,25 **Un romanzo mantovano di Nuvoletti**
Conversazione di **Gino Nogara**

9,30 **Corriere dall'America**, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile** - Istantanee dalla Francia

10 — **Concerto di apertura**

Carl Philipp Emanuel Bach, Doppio Concerto in mi bemolle maggiore per clavicembalo, fortepiano e orchestra: Allegro di molto - Larghetto - Presto (L. Stadelmann, clavicembalo, Fritz Neumeier, fortepiano - Orchestra da camera della «Schola Cantorum» di Basilea diretta da August Wenzinger) • **Franz Schubert**, Mirjam Siegesang, cantata op. 136, per soprano, coro misto e pianoforte (su testo di Franz Grillparzer) (Mirella Freni, soprano, Massimo Toffoletti, pianoforte - Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Giulio Bertoletti) • **Mily Balakirev**, Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11 — **Pagine organistiche**

Marco Enrico Bossi, Tema e Variazioni op. 115 (Organista **Fernando**

Germani) • **Girolamo Frescobaldi**: Ricercare per organo (Organista **Gaston Litazze**) • **Johann Sebastian Bach**: *Coro* - *Wir glauben all an einen Gott* - BWV 437 (Organista **Giuseppe Zanaboni**)

11,30 **Musiche di danza e di scena**

Sergei Prokofiev, Il luogotenente Kijé, suite op. 90: Nascita di Kijé - Romanza - Matrimonio di Kijé - La troika - Funerali di Kijé (Orchestra - London Symphony - diretta da **Malcolm Sargent**) • **Giovanna Battista Lully**, Le temple de la paix, suite dal balletto: Ouverture - Troupe des nymphes, des bergers et des bergères, qui font une fête devant le temple de la paix - Menuet - Entrée des bergers et des bergères - Rondeau - Entrée des Bergères - Menuet I et II - Passeried I et II (Orchestra de «L'Oiseau Lyre» diretta da **Louis de Froment**)

12,10 La cultura nell'età carolingia. Conversazione di **Antonio Bandiera**

12,20 **Itinerari operistici: LO SPIRITO NAZIONALE**

Giacchino Rossini, Guglielmo Tell: Ouverture (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Carlo Maria Giulini**) • **Giuseppe Verdi**, I Lombardi alla prima Crociata - Qui posa il fianco - (Vivian Della Chiesa, soprano; Jan Peerce, tenore; Nicola Moscona, basco - Orchestra Sinfonica della NBC diretta da **Arturo Toscanini**) • **Richard Wagner**, Rienzi: «Allmächte per Vater» (Tenore **James King**, Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da **Dietfried Bernst**)

13 — CONCERTO SINFONICO

Direttore

Seiji Ozawa

Bela Bartok, Concerto per orchestra: Introduzione (Andante non troppo) - Gioco delle coppie - Elegia (Andante non troppo) - Intermezzo interrotto (Allegretto) - Finale (Pesante, Presto) • **Zoltan Kodaly**, Danze di Galanta
Orchestra Sinfonica di Chicago

14 — **Folklore**

Tre canti folkloristici del Venezuela: Barlovento - A malia Rosa - Rio Manzanares (Complesso vocale strumentale - Grancolombiano) • Due canti folkloristici spagnoli: Ay mi romera - El burdon y la prima (Paco Pena e il suo gruppo folkloristico) • Quattro canti folkloristici della Scozia: Ubhi Abhi - Eriskay love lilt - Jona boath song - Flow gently, sweet airt (Complesso vocale - Andrew Macpherson)

14,30 **Concerto del pianista Vladimir Ashkenazy**

Frédéric Chopin, Sonata in si bemolle minore op. 35: Grave; doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre - Finale (Presto) • **Robert Schumann**, Studi sinfonici in do diesis minore op. 13

15,30 L'inserzione

Commedia in due tempi di **Natalia Ginzburg**

Compagnia Asti-Interlegni

Teresa - **Adriano Asti**
Stefania Corani
Un ragazzo - **Benedetto Simonelli**
Lorenzo - **Franco Interlegni**
Giovanna - **Maria Novella**

Regia teatrale di **Luciano Visconti**

Ripresa radiofonica a cura di **Gianni Silvestri**

17,05 **Claudio Monteverdi**: Il combattimento di Tancredi e Clorinda (Revis di Herbert Handt) (Complesso «Monteverdi» - diretto da **Herbert Handt**)

17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

17,55 **CICLI LETTERARI**

Sull'avanguardia letteraria tedesca, a cura di **Luigi Golino**

4. La letteratura concreta

18,30 **I classici del jazz**

18,55 **IL FRANCOBOLLO**

Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana** e **Gianni Castellano**

fael Alberti, Jean Marcenac, José Ortega

Dizione dei versi: **Giorgio Albertazzi** e **Arnoldo Foà**

22,30 **Praga cinque anni dopo il 1968**

Conversazione di **Barbara D'Onofrio**

22,35 **Musica fuori schema**

a cura di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione

0,06 Ballate con noi 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta Internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 113)

MR. BONE in

"NEW YORK - PARIGI OPERAZIONE MICROFILM"



presentato dal

Brandy
**RENÉ BRIAND
EXTRA**

OGNI BOTTIGLIA E' UN ORIGINALE

in girotondo TV



così morbido
così soffice
fa tanta tenerezza...

A. Bressi



TECNOGIOCATOLI s.p.a.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Una città nella roccia: Petra
Realizzazione di Tullio Altamura
(Replica)

13 — QUESTO E' IL MIO MONDO

di James Thurber
Settimo episodio
Il primo ballo
Interpreti principali: William Windom, Joan Hotchkiss, Lisa Gerritsen, Harold J. Stone
Disegni animati di James Thurber
Traduzione di Gaio Frattini
Regia di Sheldon Leonard
Produzione: N.B.C.

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sira e Ammira Johnson Wax - Distillerie Moccia - Carne Montana - Oia - Finegrappa Libarna - Caramella Ziguli)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — STANLIO E OLLIO

in
Il marito servievole
Telefilm
Distr. Atelier Français

17,20 LE AVVENTURE DI UN CAPRETTO CURIOSO

Cartone animato
Regia di Roman Huszczo
Prod. Film Polski

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Tecnogioacattoli - Industrie Alimentari Fioravanti - Auto-piste Policar - Giotto Fibra Fila - Cioccolato Duplo Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televi-sivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 TIRANNO RE

Personaggi ed interpreti:
Sfregiato Philip Madoc
Gerald Gould Murray Melvin
Peter Kim Fortune
Charlotte Candy Glendenning
Bill Eddie McMurray
Regia di Mike Hodges
Terza puntata
Prod.: Thames Television

ritorno a casa

GONG
(Amaretto di Saronno - God-dard - Tingi Color)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libreria
a cura di Giulio Nascimbene
con la collaborazione di Al-berto Bani, Walter Tobagi
Regia di Guido Tosi

GONG

(Tic-Tac Ferrero - Vernel - Ba-nana Chiquita - Bagno Felce Azzurra Paglieri)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-staldi

Vita in Irlanda
di Giulio Morelli
1° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Frollino Gran Dorato Mag-giora - Rizzoli Editore - Ana-tor Petrus Boonekamp - Ben-ckiser - Invernizzi Invernizzi-na - Calze Ergee - Oransoda Fonti Levissima - Castor Elet-trodomestici)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Margarina Foglia d'oro - Ra-soio G II - Cioccolato Duplo Ferrero - Riello Bruciatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Iris Ceramiche - Shampoo Hegor Terme di Crodo BioPresto - Orzobimbo - Bel Paese Galbani)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Magneti Marelli - (2) Margarina Maya - (3) Doril Mobili - (4) Pannolini Lines Pacco Arancio - (5) Brandy Florio
I cortometraggi sono stati rea-lizzati da 1) Jet Film 2) Unionfilm P.C. - 3) Cartoons Film - 4) Arno Film - 5) Miro Film

— Aperitivo Rosso Antico

21 — GERARD PHILPE: IL FA-SCINO DELL'ATTORE

Presentazioni di Gian Luigi Rondi
(VII)

LE DONNE
DEGLI ALTRI

Film - Regia di Julien Du-vivier

Interpreti: Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Anouk Aimée, Dany Carrel, Henri Vilbert, Jean Brochard
Produzione: Panitalia - Ro-bert e Raymond Hakim

DOREMI'

(Super Lauril - Aperitivo Ros-so Antico - Linea Scholl's - Grappa Bocchino - Pasticcini Bel Bon Saliwa - I Dixan)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Brandy René Briand - Endo-tén Helene Curtis - Gruppo Industriale Busnelli)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-18

La RAI-Radiotelevisione Ita-liana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, pre-senta:

TVM '73

Programma di orientamento professionale e di aggiornamen-to culturale per i gio-vani militari
Consulenza di Lamberto Valli

— La scelta della professione

L'elettromeccanica
a cura di Massimo Scalise
Regia di Claudio Duccini

— Il cinema comico

Max Linder, il francese
a cura di Tommaso Chiaretti
Realizzazione di Pasquale Satalia

— Invito allo sport

Scherma
a cura di Giuseppe Lizza
Regia di Armando Tambu-rella

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spic & Span - Lacca Cado-nell - Ferrochina Bisleri - Bro-dio Knorr - Dentifricio Ultra-brait - Scatto Perugia - Lane BBB)

21,20

I DIBATTITI
DEL TG

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Lacca Libera & Bella - Charms Alemagna - Tuttoquanto Are-na - Telerie Eliolona - Liqueur Strega)

22,20 RASSEGNA DI BALLETTI

Danzatori di sciabole della Georgia

Gruppo di Stato georgiano per le danze popolari dire-tto da Nino Ramischwili e Jliko Suchischwili

Presentazione di Vittoria Ot-tolenghi

Costumi di Solomon Wirsaladso

Scene di Nico Kehrhaun

Regia di Tilo Philipp

Produzione: Z.D.F.

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum

«Die Photokopie»
Polizeifilm mit:
Jürgen Goslar
Bert Fortell
Günther Schramm u.a.
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: Telepool

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

TVM '73

ore 17 secondo

L'ellettromecanica è la professione di cui si indicano le caratteristiche nella puntata odierna. La parte dedicata al cinema comico ha per protagonista il celebre Max Linder

mentre, per la rubrica « Invito allo sport », l'attenzione del giovane pubblico viene attirata sulla scherma. Il servizio descrive i vari tipi di arma, fioretto, spada e sciabola usati in questa « arte » dalle origini antichissime ma pratica-

ta come sport soltanto verso la fine del secolo scorso. Ci si sofferma poi in particolare sullo studio dei bersagli e della tecnica, cercando di mettere in rilievo la necessità per gli atleti di tenersi in forma, fisica e psicologica.

SAPERE: Vita in Irlanda - Prima puntata

ore 19,15 nazionale

Sapere riprende oggi i suoi programmi con una nuova serie di trasmissioni dedicate alla conoscenza del mondo. Questa volta si tratta della Irlanda, di cui nella prima puntata si offre un quadro d'insieme. Repubblica d'Irlanda: circa quattro milioni di abi-

tanti su un territorio grande tre volte la Sicilia. Le principali industrie sono quelle collegate alla produzione agricola e zootecnica. Le 26 contee della repubblica dell'EIRE dipendono in gran parte dall'agricoltura e dall'allevamento del bestiame, i pascoli occupano circa il 47% dell'intera superficie. Conseguenza di

questa economia è stata negli anni passati una fortissima emigrazione. Si calcola che siano circa cinque milioni gli irlandesi emigrati negli Stati Uniti e in altre parti del mondo. Altra fonte di reddito è il turismo, malgrado abbia sofferto un po' negli ultimi tre anni a causa della situazione tesa del Nord.

LE DONNE DEGLI ALTRI



Dany Carrel ai tempi del film di Julien Duvivier

ore 21 nazionale

Danielle Darrieux, Jacques Duby, Jane Marken, Dany Carrel, Anouk Aimée e Henri Vilbert sono, con Gérard Philipe protagonista, gli interpreti principali di *Le donne degli altri*, diretto nel 1957 da Julien Duvivier. All'origine del film sta un romanzo di Emile Zola, *Pot-Bouille* (questo è anche il titolo originale della pellicola), alla cui riduzione cinematografica lavorarono assieme al regista gli sceneggiatori Henri Jeanson e Léo Jaumon; la fotografia è di Michel Kelber, la colonna musicale di Jean Wiener. Personaggio principale della vicenda, che è ambientata a Parigi sul finire del secolo scorso, è Ottavio Mouret, viaggia-

tore di commercio che dalla provincia è venuto a stabilirsi nella capitale. Oltre che abile nel vendere stoffe, Ottavio è un appassionato cultore di avventure galanti. Non c'è donna del palazzo in cui è andato ad abitare che egli non avvicini e non sottoponga a corte serrata. L'unica che non gli interessa è Berta, che gli si vorrebbe viceversa dare in moglie: ma è proprio questa prospettiva che lo terrorizza e lo induce a girare alla larga. Berta sposa contro voglia Auguste Vabre, un altro commerciante di stoffe; Ottavio intanto armeggia intorno alla signora Edouard, proprietaria del negozio in cui lavora, e quando i suoi tentativi falliscono preferisce lasciare la bottega e trasferirsi in quella

del signor Vabre. Ora che è sposata, anche Berta lo attrae, e Ottavio riesce a portarla via al marito; il quale, però, messo sull'avviso dalla signora Edouard, coglie sul fatto gli adulteri e sfida a duello il traditore. Il duello non si farà, per l'intervento di comuni amici: Ottavio si consola sposando la signora Edouard, che intanto è rimasta vedova. Ridotta al suo schema, la storia raccontata dal film di Duvivier può sembrare una sorta di scanzonato girotondo amoroso, senza traccia di analisi critica e di prese di posizione morali. Non è così. Le donne degli altri in realtà non è un film molto allegro, centrato com'è intorno a un protagonista che, molto efficacemente, il critico Tino Ranieri ha definito « un piccolo Bel-Ami da bottega ». Ottavio è un seduttore da sirapazzo, un uomo superficiale, ma il mondo e i personaggi che lo circondano non sono gran che meglio di lui: « donne leggere e meriti pesanti », ha osservato ancora Ranieri, « ferocemente attaccati al negozio e alla "roba" ». Tra questi ritratti il mestiere di Duvivier e la malizia di Jeanson hanno campo di muoversi a loro agio, componendo e aggiustando in panorama che è fosco e triviale allo stesso tempo... Gérard Philipe cela sotto il romantico aspetto ben precise intenzioni bottegaiere non dissimili da quelle dei mariti che inganna. Egli riveste il personaggio di Ottavio Mouret, uno dei suoi ultimi, delle doti d'impeto, di combattiva e caparriosa franchezza, di variegata e inafferrabile espansione che lo avevano illuminato nelle prove maggiori.

RASSEGNA DI BALLETTI

Danzatori di sciabole della Georgia

ore 22,20 secondo

Si conclude stasera il ciclo dedicato al balletto. Protagonisti del programma presentato da Vittoria Ottolenghi sono i danzatori di sciabole della Georgia, il famoso Gruppo di Stato di questa Repubblica Socialista Sovietica. La stessa Ottolenghi afferma nell'« Enciclopedia dello Spettacolo » che « la danza popolare

nella sua veste puramente folklorica e nell'elaborazione ballettistica, ha in Georgia grandi tradizioni... ». Quanto al balletto, il suo centro è stato ed è il « Teatr operi i baleta Paliašvili » di Tbilisi, fondato nel 1851. Dopo la rivoluzione si sviluppò qui un balletto a caratteri spiccatamente nazionali, su temi e musiche georgiane. Il balletto *Serdce gor* (Il cuore della montagna,

1938), con musiche di Balanchivadze e coreografia di Cakubiani, viene considerato comunemente come il punto di partenza del balletto georgiano moderno, che rimane tuttora legato al grande Cakubiani, di cui si ricorda l'immenso successo ottenuto nella stagione 1961-62 nell'Orlovi rappresentato prima all'Opera di Tbilisi e poi trionfalmente accolto al Bol'shoj di Mosca.



**C'è un cuore...
(in ogni impianto
di riscaldamento)**

Per questo, noi vi diciamo:
"Prima di scegliere l'impianto di riscaldamento, scegliete l'esperienza"

**RIELLO
ISOTHERMO**

questa sera in:
ARCOBALENO

**30 GIORNI
DI DENTIERA
A POSTO**



**CON UNA
SOLA
APPLICAZIONE
DI TOPDENT®**

RADIO

lunedì 22 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Donato.

Altri Santi: S. Marco, S. Severo, S. Filippo, S. Ermete, S. Aldia.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,52 e tramonta alle ore 17,33; a Milano sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,26; a Trieste sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,11; a Roma sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,19; a Palermo sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1811, nasce a Raiding il compositore e pianista Franz Liszt. PENSIERO DEL GIORNO: Chi è più lento a promettere è più svelto a mantenere. (I.-J. Rousseau).



Ray Conniff dirige il Concerto in onda alle ore 21,45 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo. La parola del Papa. Articoli in vetrina, segnalazioni dalle riviste cattoliche di Genaro Auletta. «Istantanee sul cinema» di Bianca Sermoni. «Mane nobiscum», invito alla preghiera di Mons. Fiorino Tagliaferri. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les petits frères des pauvres. 21 Recita del Santo Rosario. 21,15 Der Mensch vor Gott (4). 21,45 Cross-currents: the Vatican and the World. 22,30 Hechos y dichos del laicado católico. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - Momento dello Spirito, pagine scelte dell'Antico Testamento, con commento di P. Giuseppe Bernini. - Ad Iesum per Mariam, pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Jacques Offenbach: Intermezzo e barcarola da «I racconti di Hoffmann». Ivanovici: «Onde del Danubio» (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Louis Gay des Combes). 9,15 Musica. 9,20 Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 12,45 Intermezzo. 13,10 Zia Marie di Patrick Dennis. Sceneggiatura radiofonica di Margherita Cattaneo. 13,25 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e sagistica negli appunti del '900. Rubrica a cura di Guya Modespacher. 16,30 I grandi interpreti. Direttore Charles Münch. Camille Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 (Vic-

linist David Oistrakh - Boston Symphony Orchestra). Ottorino Respighi: Fontane di Roma (Orchestra New Philharmonia). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonsera. 18,30 Nei miei sogni. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 The Button-Down Brass. 19,15 Notiziario. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Da Vienna. Stagione internazionale dei concerti U.E.R.: The Fairy Queen. Musiche di Henry Purcell. Direttore Nikolaus Harnoncourt. Nell'intervallo: Conversazione - Informazioni. 22,45 Ritmi. 23 Notiziario. 23,05 Cronache. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS. «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Baldassare Galuppi (rev. Annovazzi): «L'eroe cinese». Sinfonia (Radioorchestra diretta da Leopoldo Casella); Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra della RSI diretta da Urs Schneider). John Weinzwilg: Divertimento per fagotto e archi (Solisti Marilena Kessick - Direttore Willy Steiner); Wolfgang Amadeus Mozart: Marcia K. 408 n. 2 (Direttore Urs Vogelini). 20,45 Rapporti '73. Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 22 La terza pagina. 22,30-23 Emissione retromemoranda.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 112. Allegro - Andante - Minuetto - Molto allegro (Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm). • Georg Friedrich Haendel: Fireworks music (Musica per i fuochi d'artificio): Ouverture - Bourrée - La Paix - La Réjouissance - Minuetto e Trio (Orch. dell'Accademia - St. Martin-in-the-Fields - dir. Neville Marriner). • Hector Berlioz: Il sogno d'una notte di Saba, dalla Sinfonia fantastica op. 14. • (Orch. Filarm. di New York dir. Dimitri Mitropoulos). • Dmitri Sciotakovic: Ouverture festival. Al. legretto. Presto (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferdinando Guarnieri).

6,49 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Domenico Scarlatti: Sonata in la maggiore (Clav. Gustav Leonhardt). • Antonio Vivaldi: Sonata n. 4 in la maggiore per flauto e basso continuo: Preludio - Allegro non presto - Pastorale - Allegro (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Canino, cemb.; Tokunaga Kenichiro, vc.). • Francisco Tarrega: Estudio de tremolo - Recuerdos de la Alhambra. • (Chit. Narciso Yepes). • Luigi Boccherini: Quintetto in mi bemolle maggiore per flauto e quartetto d'archi. Larghetto. Rondo (Fl. Angelo Persichilli). • I Solisti di Roma. • Bela Bartok: Scherzo per pianoforte (Pi. Gabor Gabos).

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

— Tin Tin Alemagna

14 - Giornale radio

Zibaldone italiano

15,10 PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da Raffaele Cascone

16 - Il girasole

Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti

Regia di Marco Lami

17 - Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

Labilon-Lumi-Crino: Aria di casa nostra (Django e Bonnie e Heasley). • Vecchioni-Pareti: La mosca (Renato Pareti). • Virca-Testa-Malgoni: Ho paura ma non importa (Marisa Sacchetti). • Cucchiara-Zauli: L'amore dove sta (Tony Cucchiara). • Moggi-Lavezzi: Forse domani (Flora Fauna Cemento). • Ennio Iannicelli: La messa (African Revival). • Manduni-Soyou: L'età dell'amore (Patrizia Desi). • Marrocchi-

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale radio

— FIAT

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Calabrese-Bindi: Invece no (Fried Boquasto). • La Bionda: Stasera tu ed (Rosanna Fratello). • Di Bari-Forlani-Fornetini-Reverberi: Sereno amore (Nicola Di Bari). • Bigazzi-Bella-Dive vai (Marcella). • Pisano-Falvo: Com'è bello 'a stagione (Fausto Cigliano). • Albertelli-Califano-Riccardo: Un po' di te (Caterina Caselli). • Di Sanctis-Micalizzi: Roma parlaje tu (Vanella). • Pace-Panzeri-Pilat: No illuderti mai (Caravelli).

9 - Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ave Ninchi

Speciale GR

(10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Quarto programma

Cose così per cortesia presentate da Italo Terzoli ed Enrico Vaime

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

Evangelisti-Marrocchi: Quel giorno (Wess). • Gaido Chamah: Non preoccuparti (Lara Saint Paul). • Salis-Arduo mio (Gruppo 201). • Desca Christophe: La vie c'est une histoire d'amour (Christophe). • Can-Allen-Car: Almeno io (Nancy Cuomo). • Armetta Vitone: Una notte per noi due (Michel Lacerenza). • Pieretti-Caridillo: Oggi sono tanto triste (Giuliano de Notturni).

17,55 MADEMOISELLE COCO

(Vita e leggenda di Coco Chanel. Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini)

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

6ª puntata

Coco Chanel Lilla Brignon
Pierre, giornalista Warner Bentivegna
Huguette Enza Giovini
Altra donna Mariella Furgul
Boy Capel Natale Peretti

Regia di Massimo Scaglione

(Registrazione)

— Formaggio Invernizzi Milione

18,10 I Protagonisti:

MTSILAV ROSTOPOVICH

a cura di Michelangelo Zurletti

18,40 Programma per i ragazzi

Abracadabra - Piccola storia della magia

a cura di Renata Paccariè e Giuseppe Aldo Rossi

21,15 L'Approdo

Settimanale radiofonico di letter ed arti

Primo convegno nazionale di studio Camillo Sbarbaro: la sua poesia. Interventi di Domenico Astengo, Gina Lagorio, Adriano Guarnieri coordinati da Walter Mauro

Camillo Sbarbaro: tre poesie

Roberto Tassi: la mostra di Silvestro Lega a Bologna

21,45 Un concerto

di Ray Conniff

22,45 XX SECOLO

• Al di là della luna - di Paolo Maffey

Colloquio di Italo Federico Quercia con l'Autore

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine:

«I programmi di domani

Buonanotte

6 - IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**. Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - FIAT

7,40 **Buon giorno con Caterina Caselli** e **Elgelbert Humperdinck**. Cento giorni, Per chi, Un sogno tutto mio, Un po' di te, E' domenica mattina, Les bicyclettes de Beizeise, My summer song, In time, Sogno d'amore, You are the window of my world

8,14 **Formaggio Invernizzi Milione**

8,40 **Giornale radio**

8,40 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

Vincenzo Bellini: Norma. Ohi di quel sei tu vittima (Joan Sutherland, sopr.) Marilyn Horne, mezzosopr., John Alexander, ten., Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge) • Gaetano Donizetti: Poltuto. Ah! fuggi da morte orribil (Montserrat Caballé, sopr., Bernabé Martí, ten., Orch. Sinf. di Londra dir. Charles Mackerras)

9,30 **Giornale radio**

9,35 Complessi d'autunno

9,50 **Tristano e Isotta**

Originale radiofonico di **Adolfo Moriconi**

Compagnia di prosa di Torino della RAI

13,30 **Giornale radio**

13,35 Cantautori di tutti i Paesi

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 - **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)

James King, Celebration (Tammy James) • Moggi-Salerno-Lavezzi: Come bambini (Adriano Pappalardo) • McLean: And I love you so (Don McLean) • Malignoglio-Cassano: Uomini palla (Quarto Sistema) • Haddleston: I'm leaving you (Engelbert Humperdinck) • Schipa: Per la strada (Tito Schipa jr.) • King Bee to canaan (Carole King) • Rossi-Sposato-Tamborelli-Vicari: Piccola Lady (La Rosa dei Venti) • Duncan-Smith: Flying through the air (Oliver Onions)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 - **UN CLASSICO ALL'ANNO**

Niccolò Machiavelli

Sintesi della vita e delle opere a cura di **Giorgio Barberi Squarotti**

4. In Germania e presso l'imperatore Prendono parte alla trasmissione: Fernando Cajati, Alvisé Battain e Renato Cominetti

Regia di **Flaminio Bollini**

19,30 **RADIOISERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **I Malalingua**

Condotta e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Bruno Martino, Santa Milo, Franca Valeri e Bice Valeri**

Orchestra diretta da **Gianni Ferrio** (Replica)

— **Pasticceria Algida**

21 - **Supersonic**

Dischi a mach due

O'Sullivan: I'm writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Winwood-Capaldi: Empty pages (G.T.) • Mirand: Ooh la la (Dave McTavish) • Taupin-John: Saturday night alright for fightin' (Elton John) • Courtney-Cayer: Thinking (Roger Daltrey) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Chinn-Chapman: Ball room blitz (The Sweet) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Moggi-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Lama-Calabrese-Donà: Sto male (Ornella Vanoni) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Piccoli: La discoteca (Mia Martini) • De Luca-D'Errico: La casa, roccia (Gianfranco D'Errico) • Albertelli-Riccardi: Vado via (Drupi) • Strong-Whitfield: Hum along and dance (Here There) • Bee: Valvano: Cement prairie (Ott.) • Welch: Revelation (Fleetwood Mac) • Johnston: Long train running (Dobie Johnson)

11^a puntata

Brangiana Grazziella Galvani

Tristano Gino Lavagetto

Isotta Mariella Zanetti

Primo barone Gino Mavara

Secondo barone Rino Sudano

Terzo barone Ignio Bonazzi

Frocinio Franco Passatore

Re Marco Vincenzo De Toma

Regia di **Giandomenico Giagni**

Formaggio Invernizzi Milione

10,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

(Concorso UNCLRA 1973)

Hai dimenticato qualcosa (Pio - Dir. Enzo Ceragioli) • Aspettiamo la sera (Brunetta - Dir. Sauro Sili) • La vita è una canzone (Mino Reitano) • Ho già pronta la valigia (Manila - Dir. Vittorio Strozzi) • Quello che trovo in te (Tony Dallara - Dir. Giulio Libano) • Chissà (Noris De Stefani - Dir. Enzo Ceragioli) • Mi dicevi (Gianni La Commare - Dir. Sauro Sili)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Cozzano** e **Giuglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori

con **Enza Sampo**

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** - **Fiesta Ferrero**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti ed Elena Doni**

presentano:

CARARAI

Un programma di musica, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Secondo edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**

Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

thers) • Stott-Grake-Mamassas: Lonely people (Oz Master Magnus) • Campbell: Sweet illusion (Junior Campbell) • Williams: Baby please don't go (Budgie) • Hammond-Hazelwood: Names, tagamensard labels (Albert Hammond) • Brewer: We're an American band (Grand Funk) • Harvey-Condon: Goin' home (Osmonds) • Harvery-Condon: There's no lights on the Christmas tree, mother (Alex Harvey) • Malcolm: Can you do it (George) • Bigazzi-Cavallaro: Domani nasce un altro uomo (Danielle Montenero) • Jagger-Richard: Let's spend the night together (David Bowie) • Rinaldi: Love child (Don Alfo e Perez Prado) • Jackson-Smith: Higher and higher (Strider) • Entwistle: Do the dangle (John Entwistle) • Joplin: Maple leaf rag (N. England Conservatory Gunther Schneler)

— **Crema Clearasil**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **Carlo Massarini presenta:**

Popoff

Nell'int. (ore 23): Bollettino mare Eurojazz 1973

23,40 **Jazz dal vivo**

con la partecipazione di **Claude Bolling, Jean-Pierre Morel, Claude Goussot, Sonny Grey, Double Six de Paris** (Un contributo della Radio Francese)

24 - **GIORNALE RADIO**

7,55 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Filomusica**

9,25 **La Resistenza apuna. Conversazione** di **Giovanni Passeri**

9,30 **Antonio Vivaldi: Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione, op. VIII**

Concerto n. 1 in mi maggiore: «La Primavera», da «Le quattro stagioni» • Allegro • Largo e pianissimo • Danza pastorale (Allegro) (Violonisti Georges Armand - Orchestra da camera di Tolosa diretta da Louis Arca-combe) • Concerto n. 6 in do maggiore • Il piacere • Irevisione di Vittorio Negri) • Allegro • Largo • Allegro (Violonista Felix Ayo • Complesso da camera • I Musici)

10 - **Concerto di apertura**

Ludwig van Beethoven: Otetto in mi bemolle maggiore op. 103 per strumenti a fiato (Willy Schneider e Dietmar Keller, oboi, Hartmut Stute e Richard Horner, clarinetti; Heinz Lohse e Horst Ritter, corni; Fritz Wolken e Karl Streinbrecher, fagotti) • Cesar Franck: Quintetto in fa minore per pianoforte e archi (Clifford Curzon, pianoforte e Quartetto Filarmico di Vienna)

11 - **Le Sonate di Giuseppe Tartini**

Sonata n. 7 in la minore per violino e clavicembalo (Rielab. di R. Castagnone) • Adagio • Allegro • Allegro assai • Tema con variazioni; Sonata n.

15 in sol maggiore per violino e clavicembalo (Rielab. di R. Castagnone) • Grave (Aria del Tasso) • Allegro • Allegro (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

11,40 **Interpreti di ieri e di oggi:**

Cornisti **DENNIS BRAIN** e **BARRY TUCKWELL**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore K. 417 per corno e orchestra (Cornista Dennis Brain - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Walter Susskind) • Luigi Cherubini: Studio n. 2 in fa maggiore per corno da caccia e archi (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • Academy of St-Martin-in-the-Fields • diretta da Neville Marriner) • Richard Strauss: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11 per corno e orchestra (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • London Symphony • diretta da Istvan Kertesz)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**

Franco Mannino: Le notti della paura, opera radiofonica di Massimo Binazzi • Madre: Sara Ferrati (voce recitante). La madre (tre voci di soprano): Cecilia Fusco, Editta Amedeo, Renata Mattioli: Una voce di donna Maria Pender: Una voce di uomo Enzo Tie (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti dall'Autore M. del Coro Nino Antonelli) • Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigioni - Regia di Marco Visconti)

13 - **La musica nel tempo**

I FIORI VELENOSI DEL CREPUSCOLARISMO

di **Aldo Nicastro**

Giacomo Puccini: La Bohème. Atto II (Mirella Freni e Mariella Adani, soprani; Nicolai Gedda, tenore; Mario Sereni, baritono • Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Thomas Schippers) • Saverio Angelica: Forzato in un atto di Gioacchino Forzato (Renata Tebaldi, soprano; Giulietta Simonato, mezzosoprano • Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Lamberto Gardelli)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Intermezzo**

Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orch. Filarm. di Vienna dir. I. Kertesz) • Dmitri Sciockovskij: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 107 per violoncello e orchestra (V. M. Khosier • Orch. Sinf. della Radio di Mosca dir. G. Rozhdvensky)

15,30 **Tastiere**

Johann Sebastian Bach: Da il clavicembalo: bre. temperato (Libro 2°): Preludio e Fuga n. 21 in si bemolle maggiore • Preludio e Fuga n. 22 in si bemolle minore • Preludio e Fuga n. 23 in si maggiore • Saverio Kirpatrick) • Johann Christian Bach: Sonata in re maggiore op. 5 n. 2 • Allegro di molto • Andante di molto • Minuetto (Clav. G. Leonhardt)

15,30 **Concerto della sera**

Mikhail Glinka: Sonata in re minore per viola e pianoforte: Allegro moderato • Larghetto ma non troppo (Andante) (Luigi Alberto Bianchi, viola; Enrico Cortese, pianoforte) • Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 88 per flauto, fagotto, violoncello e piano: Allegro moderato • Scherzo • Andante • Finale (Allegro) (Strumentisti del Melos Ensemble) • Frédéric Chopin: Tre Polacche op. 71: in re minore • in si bemolle maggiore • in fa minore (Pianista Adam Harasiewicz)

20,15 **Fogli d'album**

20,30 **Dalla Grande Sala del Musikverein di Vienna:** In collegamento diretto internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.

Stagione di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione 1973-74

The Fairy Queen

Musique in cinque atti da «Midsummer night's dream» di William Shakespeare

Musica di **HENRY PURCELL** (Rev. di Anthony Lewis)

Concentus Musicus di Vienna

Musica Holmia di Stoccolma

Coro da Camera di Stoccolma

Direttore **Nikolaus Harnoncourt**

Maestro del Coro Eric Ericson

15 in sol maggiore per violino e clavicembalo (Rielab. di R. Castagnone) • Grave (Aria del Tasso) • Allegro • Allegro (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

11,40 **Interpreti di ieri e di oggi:**

Cornisti **DENNIS BRAIN** e **BARRY TUCKWELL**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore K. 417 per corno e orchestra (Cornista Dennis Brain - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Walter Susskind) • Luigi Cherubini: Studio n. 2 in fa maggiore per corno da caccia e archi (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • Academy of St-Martin-in-the-Fields • diretta da Neville Marriner) • Richard Strauss: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11 per corno e orchestra (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • London Symphony • diretta da Istvan Kertesz)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**

Franco Mannino: Le notti della paura, opera radiofonica di Massimo Binazzi • Madre: Sara Ferrati (voce recitante). La madre (tre voci di soprano): Cecilia Fusco, Editta Amedeo, Renata Mattioli: Una voce di donna Maria Pender: Una voce di uomo Enzo Tie (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti dall'Autore M. del Coro Nino Antonelli) • Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigioni - Regia di Marco Visconti)

13 - **La musica nel tempo**

I FIORI VELENOSI DEL CREPUSCOLARISMO

di **Aldo Nicastro**

Giacomo Puccini: La Bohème. Atto II (Mirella Freni e Mariella Adani, soprani; Nicolai Gedda, tenore; Mario Sereni, baritono • Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Thomas Schippers) • Saverio Angelica: Forzato in un atto di Gioacchino Forzato (Renata Tebaldi, soprano; Giulietta Simonato, mezzosoprano • Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Lamberto Gardelli)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Intermezzo**

Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orch. Filarm. di Vienna dir. I. Kertesz) • Dmitri Sciockovskij: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 107 per violoncello e orchestra (V. M. Khosier • Orch. Sinf. della Radio di Mosca dir. G. Rozhdvensky)

15,30 **Tastiere**

Johann Sebastian Bach: Da il clavicembalo: bre. temperato (Libro 2°): Preludio e Fuga n. 21 in si bemolle maggiore • Preludio e Fuga n. 22 in si bemolle minore • Preludio e Fuga n. 23 in si maggiore • Saverio Kirpatrick) • Johann Christian Bach: Sonata in re maggiore op. 5 n. 2 • Allegro di molto • Andante di molto • Minuetto (Clav. G. Leonhardt)

15,30 **Concerto della sera**

Mikhail Glinka: Sonata in re minore per viola e pianoforte: Allegro moderato • Larghetto ma non troppo (Andante) (Luigi Alberto Bianchi, viola; Enrico Cortese, pianoforte) • Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 88 per flauto, fagotto, violoncello e piano: Allegro moderato • Scherzo • Andante • Finale (Allegro) (Strumentisti del Melos Ensemble) • Frédéric Chopin: Tre Polacche op. 71: in re minore • in si bemolle maggiore • in fa minore (Pianista Adam Harasiewicz)

20,15 **Fogli d'album**

20,30 **Dalla Grande Sala del Musikverein di Vienna:** In collegamento diretto internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.

Stagione di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione 1973-74

The Fairy Queen

Musique in cinque atti da «Midsummer night's dream» di William Shakespeare

Musica di **HENRY PURCELL** (Rev. di Anthony Lewis)

Concentus Musicus di Vienna

Musica Holmia di Stoccolma

Coro da Camera di Stoccolma

Direttore **Nikolaus Harnoncourt**

Maestro del Coro Eric Ericson

15 in sol maggiore per violino e clavicembalo (Rielab. di R. Castagnone) • Grave (Aria del Tasso) • Allegro • Allegro (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

11,40 **Interpreti di ieri e di oggi:**

Cornisti **DENNIS BRAIN** e **BARRY TUCKWELL**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore K. 417 per corno e orchestra (Cornista Dennis Brain - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Walter Susskind) • Luigi Cherubini: Studio n. 2 in fa maggiore per corno da caccia e archi (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • Academy of St-Martin-in-the-Fields • diretta da Neville Marriner) • Richard Strauss: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11 per corno e orchestra (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • London Symphony • diretta da Istvan Kertesz)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**

Franco Mannino: Le notti della paura, opera radiofonica di Massimo Binazzi • Madre: Sara Ferrati (voce recitante). La madre (tre voci di soprano): Cecilia Fusco, Editta Amedeo, Renata Mattioli: Una voce di donna Maria Pender: Una voce di uomo Enzo Tie (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti dall'Autore M. del Coro Nino Antonelli) • Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigioni - Regia di Marco Visconti)

13 - **La musica nel tempo**

I FIORI VELENOSI DEL CREPUSCOLARISMO

di **Aldo Nicastro**

Giacomo Puccini: La Bohème. Atto II (Mirella Freni e Mariella Adani, soprani; Nicolai Gedda, tenore; Mario Sereni, baritono • Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Thomas Schippers) • Saverio Angelica: Forzato in un atto di Gioacchino Forzato (Renata Tebaldi, soprano; Giulietta Simonato, mezzosoprano • Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Lamberto Gardelli)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Intermezzo**

Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orch. Filarm. di Vienna dir. I. Kertesz) • Dmitri Sciockovskij: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 107 per violoncello e orchestra (V. M. Khosier • Orch. Sinf. della Radio di Mosca dir. G. Rozhdvensky)

15,30 **Tastiere**

Johann Sebastian Bach: Da il clavicembalo: bre. temperato (Libro 2°): Preludio e Fuga n. 21 in si bemolle maggiore • Preludio e Fuga n. 22 in si bemolle minore • Preludio e Fuga n. 23 in si maggiore • Saverio Kirpatrick) • Johann Christian Bach: Sonata in re maggiore op. 5 n. 2 • Allegro di molto • Andante di molto • Minuetto (Clav. G. Leonhardt)

15,30 **Concerto della sera**

Mikhail Glinka: Sonata in re minore per viola e pianoforte: Allegro moderato • Larghetto ma non troppo (Andante) (Luigi Alberto Bianchi, viola; Enrico Cortese, pianoforte) • Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 88 per flauto, fagotto, violoncello e piano: Allegro moderato • Scherzo • Andante • Finale (Allegro) (Strumentisti del Melos Ensemble) • Frédéric Chopin: Tre Polacche op. 71: in re minore • in si bemolle maggiore • in fa minore (Pianista Adam Harasiewicz)

15 in sol maggiore per violino e clavicembalo (Rielab. di R. Castagnone) • Grave (Aria del Tasso) • Allegro • Allegro (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

11,40 **Interpreti di ieri e di oggi:**

Cornisti **DENNIS BRAIN** e **BARRY TUCKWELL**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore K. 417 per corno e orchestra (Cornista Dennis Brain - Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Walter Susskind) • Luigi Cherubini: Studio n. 2 in fa maggiore per corno da caccia e archi (Cornista Barry Tuckwell - Orchestra • Academy of St-Martin-in-the-Fields • diretta da Neville Marriner) • Richard Strauss: Concerto

fantastico! la borsa a tracolla in tessuto jean

l'ultimo grido
in fatto di moda jean



a sole
L. 3.450.
E' UN'OFFERTA
Pho

Il tuo nome "marchiato" GRATIS sulla toppa!

UNA BORSA PER LA GINNASTICA
UNA BORSA PER I LIBRI
UNA BORSA PER LA BICI
UNA BORSA PER LE CAMMINATE
UNA BORSA PER IL "MALLOPPO"
UNA BORSA PER LA CITTA
UNA BORSA PER IL VIAGGIO
UNA BORSA PER IL PIC NIC
UNA BORSA PER LA CAMPAGNA
UNA BORSA PER IL WEEK-END
UNA BORSA PER LO STADIO
UNA BORSA PER LE COMPERE
UNA BORSA
SEMPRE PRONTA CHE NON
TI PIANTA MAI IN ASSO

La borsa mille-usi,
utile in ogni evenienza

Ecco la borsa mille-usi di "oggi", versatile, moderna e strapazzabile... la porterai più di qualsiasi altra. Un "pezzo" stile jean, in pesante tessuto blu, proprio quello che ci vuole. La si può maltrattare quanto si desidera, rifiuta di consumarsi! Spaziosa, ha posto per tutto. Una enorme sezione centrale con chiusura a lampo... più un grande scomparto esterno che riproduce il dietro dei classici jeans, con le cuciture ed i passanti per la cucitura nonché le due tasche applicate comodissime e sempre accessibili. Dimensioni cm. 32,5x25x9. Conterrà tutta la tua roba, più portafoglio o borsellino, oggetti personali, la colazione, la radiolina portatile e

ROBUSTA, PRATICA, IN VERO TESSUTO JEAN
CAPACE, INGLOIA TUTTA LA TUA ROBA
SUPERAGGIORNATA,
RIFINITURE ORIGINALI JEAN
COMODA DA PORTARE,
CON CINGHIA REGOLABILE



Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:
EURONOVA-HELVETIA - Via Libertà 2
13069 VIGLIANO BIELLESE (Vercelli)

Vi prego di spedirmi subito in contrassegno n. borsa (borse) in tela jean (P-77289) a L. 3.450 per una, o a sole 5.900 per due borse, più L. 400 per spese postali. Se non sarò più che soddisfatta, vi ritornerò quanto ricevuto entro 10 giorni e sarò interamente rimborsata.

Personalizzate la mia borsa jean
col nome _____ cognome _____
Cognome _____

Nome _____

Via _____

N. _____ N. Codice _____

Città _____

Provincia _____

Firma _____

(scrivere in stampatello)

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Vita in Irlanda

di Giulio Morelli
1^a puntata
(Replica)

13 — OGGI DISEGNI ANIMATI

Il gatto Temistocle

Giro turistico
Produzione: Hanna & Barbera
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Candolini) Grappa Tokay -
Brodo Invernizzino - Cioccolatini
Pernigotti - Svelto - Rabarbaro
Zucca - Creme Pond's

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LE STORIE DI GIROMINO

di Beatrice Solinas Donghi
I quattro spicchi della verza
Personaggi ed interpreti:
Giromino Fulvio Ricciardi
Il Cantastorie Antonella Bottazzi
Riccia Evelina Sironi
Ettore Can-bianco Sergio Masieri
Coccodrillo Angela Cicorella
Tito Tasso Sante Calogero
Scene di Antonio Locatelli
Costumi di Silvia Garbagnati
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Saffio - Carrarmato Perugia -
HitOrgan Bonetmpi - Vernel -
San Carlo Gruppo Alimentera)

la TV dei ragazzi

17,45 OCCHIO ALLO SCHERMO

Un programma di giochi e domande sul cinema
presentato da Febo Conti e Adler Gray
Regia di Salvatore Baldazzi

ritorno a casa

GONG
(Caffè Splendid - Harbert S.a.s. - Marigold Italiana)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Baille

GONG

(Carrarmato Perugia - Den-
tificio Colgate - Milkana Oro -
Stira e Ammiria Johnson Wax)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa

a cura di Rodolfo Mosca e Francesco Falcone
Regia di Libero Bizzarri
1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tè Star - I Dixon - Jägermeister - Saffio - Brodo Knorr
Aqua Velva Williams - Enel-
lotta Concorso Pronostici -
Merloni Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Snaidere Cucine componibili -
Aperitivo Aperol - Venus
Cosmetici - Tuc Parein)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Superpila pile elettriche -
Olio di oliva Dante - Lama
Bolzano - Poltrone e Divani
UnoPi - Togo Pavesi - Top
Spumante Gancia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) President Reserve Ricca-
donna - (2) Bic - (3) Confet-
ture Arrigoni - (4) Imperial
Radio Televisioni - (5) Segre-
tariato Internazionale Lana
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Roberto Tobino -
2) Slogan Film - 3) I.T.V.C.
4) Jet Film - 5) Gamma Film

21 —

I TRE CAMERATI

di Erich Maria Remarque

Sceneggiatura in tre puntate di
Giuseppe Bonura - Insieme Cre-
maschi, Lyda C. Ripandelli
Terza ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)

Georg Gianni Riso
Signora Zaleski Isabella Riva
Frida Wanda Tucci
Conte Orlov Enrico Canestrini
Signorina Böng Luisa Da Domo
Robby Lohkamp Angelo Infanti
Pat Hollmann Nicoletta Rizzi
Griegel Piero Mazzavella
Rosa Narcisa Bonetti
Wally Licia Lombardi
Gottfried Lenz Luigi Pistilli
Otto Köster Renzo Palmer
Fabian Armando Benetti
Gaspar Umberto Ironi
Frou-Frou Marisa Rossi
Kiki Gianni Elsner
Alphons Franco Mezzer
Kaufmann Franco Moraldi
Il Pastore Raffaele Bondini
Mathilde Stoss Anna Maestri
Jupp Maurizio Torresan
Valentin Luciano Melani
Barsig Augusto Bonardi
Blumenthal Checco Rissone
Bernard Rino Silveri
Moglie di Bernard Serenella Cenci

Commento musicale a cura di
Eduardo Rescigno

Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Maud Struthoff
Regia di Lyda C. Ripandelli
(Il romanzo "I tre camerati" è
pubblicato in Italia da Arnoldo
Mondadori Editore)

DOREMI'

(Acqua Sangemini - Philco
Elettrodomestici - Brandy Vec-
chia Romagna - Collants Ra-
gno - Total - Vini Folonari)

22,20 TERZO MONDO

Una scommessa comune
di Alberto La Volpe
Regia di Vincenzo Ganna

BREAK 2

(Ombrello Kniprs - Confezioni
Brollo Ricasoli - Grappa Julia)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sapone Fa - Omogeneizzatori
al Plasmom - Fili Rinaldi Im-
portatori - Kambsa Boncom-
li - Cosmetici Sanderling
Aceto Cirio - Fonderie Offi-
cine di Saronno)

21,20

ORAZI E CURIACI

di Bertolt Brecht

con gli attori del Teatro Of-
ficina di Genova: Antonio
Attisani, Patrizio Casacchi,
Piero Domenicaccio, Mara
Fazio, Rachele Ghersi, Vale-
riano Gialli, Laura Panti, Tul-
lia Piredda, Bruno Portesani
Regia di Marco Parodi

DOREMI'

(Orologi Timex - Aperitivo
Cynar - Manetti & Roberts -
Ariel - Fiesta Ferrero - Ferret-
ti cucine componibili)

22,15 IL CASO DI JACK MON- TROSE

Telefilm - Regia di Herchel

Daugherty

Interpreti: Tony Franciosa,
Pat O'Brien, Paul Stewart,
Betty Leslie, Edward Asner,
Steve Ihnat, Kevin Tate,
Russell Thorson, Blair Da-
vies, Eleanor Audley, Lisa-
beth Hush
Distribuzione: N.B.C.

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Napoleon und Eugenie

Eine historische Rückblende
3 Teil - Die Kehrsseite der
Medaille -
Regie: Niklaus Gessner
Verleih: Condor

19,55 Skigymnastik

Von und mit M. Vorderwul-
becke
3. Lektion
Verleih: Telepool
(Wiederholung)

20,25 Autoren, Werke, Meinungen

Eine Sendung von Reinhold
Jank

20,40-21 Tagesschau



Lyda C. Ripandelli, regi-
sta de "I tre camerati"
alle ore 21 sul Nazionale

SAPERE: Il nazionalismo in Europa - Prima puntata

ore 19,15 nazionale

Il nazionalismo liberale, che aveva informato la storia d'Europa nella prima metà dell'Ottocento, celebrava forse la sua fine la sera del 18 gennaio 1871, giorno in cui sulla sconfitta di un nemico potente come la Francia di Napoleone III, nasceva uno stato forte e aggressivo, la Germania di Bismarck.

Da questo momento il nazionalismo andò sempre più identificandosi col diritto della nazione più ricca, più armata e più potente, alleandosi ai gruppi politici più conservatori, ai profitti dell'industria, al culto dei fatti e dei successi, all'espansionismo imperialistico. Il nazionalismo francese si consolidò in nome della « grandeur » of-

fesa e della rivincita, la Germania di Bismarck e soprattutto di Guglielmo II si servì del nazionalismo per celebrare i fasti della crescente potenza; entrambi, anche se con tinte diverse, si colorarono di intolleranza e di razzismo. Lo sbocco inevitabile di nazionalismi così esasperati fu l'inizio della guerra nell'agosto 1914.

I TRE CAMERATI - Terza ed ultima puntata

ore 21 nazionale

Le condizioni di salute di Pat si fanno preoccupanti fino a determinarne il ricovero in sanatorio. Nel paese, la situazione politica ed economica è arrivata ad un punto critico. Gottfried, l'unico dei tre impegnato nella lotta antinazista, rimane

coinvolto in una rissa durante una grande adunata. Più tardi, mentre Otto e Robby lo portano via dalla mischia, un nazista lo riconosce e lo uccide. Gli affari dell'officina vanno malissimo: Otto decide di liquidare tutto. Improvvisamente Pat si aggrava. Robby si precipita da lei e decide di starle

vicino, anche se è angosciato dalle preoccupazioni finanziarie. Otto, per aiutarlo, vende l'unica cosa preziosa che si era finora salvata: la « Carla », la vecchia automobile. Pat, ha un breve, illusorio miglioramento. Robby e Otto rimangono soli, mentre il nazismo si afferma con la violenza.

ORAZI E CURIAZI



Il regista Marco Parodi prepara una scena con gli attori del Teatro Officina di Genova

ore 21,20 secondo

Scritto da Bertolt Brecht durante l'esilio, nel 1934, un anno dopo aver dovuto abbandonare la Germania nazista in cui si bruciavano pubblicamente le sue opere, questo copione porta l'intestazione « dramma per le scuole » e rie-

voca, in effetti, la famosa battaglia degli eroi romani con uno scarsissimo uso di mezzi scenici, affidandosi alla convenzione tipica del teatro orientale. Così sono indicati con cartelli le montagne, i nevi, i crepacci che l'Orazio supera per intrappolare il Curiazio, così con bandierine e

una lavagna si segnano perdite e vittorie dei due eserciti in campo. Infine, come si sa, l'ultimo degli Orazi riesce a trionfare sui tre nemici, dividendoli e affrontandoli uno alla volta. Brecht considerava questo lavoro « una pièce didattica sulla dialettica » (Servizio alle pagine 159-160).

TERZO MONDO: Una scommessa comune

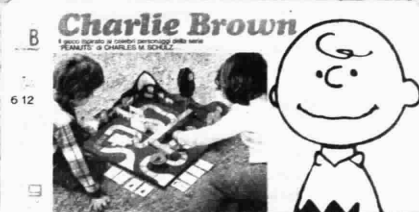
ore 22,20 nazionale

Insieme con la scoperta dell'energia atomica e con i viaggi interplanetari, la presenza attiva dei nuovi e vecchi Stati dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina costituisce uno dei motivi fondamentali della storia che stiamo vivendo. Se tutti sono d'accordo nel prevedere che il futuro potrebbe appartenere al Terzo Mondo per l'entità delle sue popolazioni e delle sue risorse, il presente è ancora oggetto di polemiche e di ambiguità. I Paesi economicamente più progrediti hanno sentito come un problema di coscienza l'aiuto ai Paesi po-

veri in via di sviluppo. Perciò hanno stanziato fondi, hanno inviato tecnici, hanno accolto studenti, hanno cercato varie forme di collaborazione. A giudizio di alcuni, però, questo aiuto non è servito praticamente a nulla perché il divario tra Paesi ricchi e Paesi in via di sviluppo è cresciuto invece di diminuire. Altri invece ritengono che i progressi compiuti in Asia, in Africa e nell'America latina debbano considerarsi soddisfacenti e ricchi di prospettive favorevoli. C'è probabilmente del vero in tutte e due le posizioni. Allo stesso modo, come non hanno tutti i torti coloro i quali sostengono che

gli aiuti al Terzo Mondo sono talmente condizionati e intormentati da rappresentare una nuova forma di colonialismo, così hanno la loro parte di ragione quelli che attribuiscono il mancato raggiungimento dello sperato traguardo agli errori, alle gelosie, all'immaturità delle classi dirigenti locali. Un intricato groviglio, dunque, che la trasmissione di questa sera, curata da Alberto La Volpe e diretta da Vincenzo Gamma, si propone di esplorare nei suoi principali aspetti per una migliore conoscenza di un problema che ci riguarda più da vicino di quel che si pensi. (Servizio alle pagine 162-169).

Giochiamo con: "CHARLIE BROWN"



Ci divertiremo un mondo perché siamo tutti fra amici. Ci sono Linus, Lucy, Snoopy e CHARLIE BROWN! Ci sono proprio tutti nell'appassionante gioco a 3 dimensioni CHARLIE BROWN.

Voi che conoscete "PINOCCHIO" dovete conoscere anche il pesce parlante



Sì, un pesce che parla davvero e che chiude la bocca, imprigionando - fra le risate di tutti - chi si è spinto là dentro. « PINOCCHIO E IL PESCE PARLANTE », un divertente gioco a 3 dimensioni che vi trasporta nel mondo fantastico e avventuroso dell'immortale burattino.

Tutti con "ROBIN HOOD", l'eroe buono e generoso!



Presto, la foresta di Sherwood ci attende con il suo castello. Tiriamo con le nostre balestre: bisogna portare aiuto al nostro amico e impedire al tiranno di fuggire. « ROBIN HOOD », il gioco a 3 dimensioni che vi farà diventare arcieri infallibili.

TRE GIOCHI DELLA
editrice Giochi
VIA BERGAMO, 12 - MILANO

RADIO

martedì 23 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni da Capistrano.

Altri Santi: S. Teodoro, S. Germano, S. Domizio.

Il sole sorge a Torino alle ore 6.53 e tramonta alle ore 17.32, a Milano sorge alle ore 6.50 e tramonta alle ore 17.25, a Trieste sorge alle ore 6.36 e tramonta alle ore 17.09, a Roma sorge alle ore 6.27 e tramonta alle ore 17.17, a Palermo sorge alle ore 6.22 e tramonta alle ore 17.19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1950, muore a San Francisco (California) l'attore Al Jolson. PENSIERO DEL GIORNO: Tutti ragionano, eppure c'è tanta poca gente ragionevole! (Chevalier de Méré).



Leopold Stokowski dirige il Concerto Sinfonico alle ore 14,30 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia Religiosa, a cura di Nicola Mancini. Valori mistici nella musica sinfonica. Mahler: «Sinfonia n. 8». Veni Creator, per soli, coro e orchestra. Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Leonard Bernstein. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Teologia per tutti», di Don Arioaldo Beni. «Verso l'ultimo traguardo». «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco. «Mane nobiscum» invito alla preghiera di Mons. Fiorino Tagliarini. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Seminaries au Sud Vietnam. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Über Erfahrung und Freude. 21,45 Christmas Life in the early Centuries. 22,30 Actualidad teológica. 22,45 Ultimo'ora: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito», pagine scelte dall'Epistolario Apostolico, con commento di Mons. Salvatore Garofalo. «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dichi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Zia Mane di Patrick Dennis. Sceneggiatura radiofonica di Margherita Cattaneo. 13,25 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 A tu per tu. Appunti sul music hall con Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni.

18,05 Fuori giri. Rassegna discografica a cura di Alberto Rossano. 18,30 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Dixieland. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 I bouzouki di Stelios Zafiriou. 21 Firme sorridenti: Max Twain. Galleria di illustrazioni del jazz a cura di Franco Ambrosotti. 22 Notiziario - Cronache - Attualità. 22,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». André Messenger: «Veronique». Opera comica in tre atti di A. Vanloo e Duval (Versione da concerto). Monique Linval e Annalies Gampier, soprani; Margherita De Landi, contralto; Adriano Ferrario, tenore; Jean Christophe Benoit, baritono - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitads». 19,40 Da Ginevra: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento IV per flauto e chitarra K. 439 b (Hans Martin Linde, flauto; Konrad Ragossnig, chitarra); Heitor Villa-Lobos: «Alma brasileira» (Pianista Nicole Wickhalder). 20,45 Rapporti '73. Letteratura. 21,15-22,30 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Pietro Locatelli: Concerto in fa maggiore per archi - ad imitazione dei corni - Grave, Largo Vivace - Allegro (I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone) • Joseph Lanner: Danze stiriane (Complesso Boskowsky diretto da Willy Boskowsky) • Tomaso Albinoni: Adagio (Orchestra d'archi del «Collegium Musicum» di Parigi diretta da Roland Douste) • Richard Wagner: Rienzi: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: Danze (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Anatole Fistoulari)

6,49 Giannaccio

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Fritz Kreisler: Liebesleid per violino e pianoforte (Fritz Kreisler, violino; Carl Leman, pianoforte) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Scherzo, dal «Quartetto n. 1 in do maggiore» (Trio Bel'Arte, Ulrich Koch, altra viola) • Isaac Albeniz: Asturias, leggenda (Chitarrista Patricia Rubiz) • Ildebrando Pizzetti: La Pisanella. Danza bassa dello sparvierio (Orchestra della Suisse Romande diretta da Lamberto Gardelli) • Piotr Il'ich Ciaikovski: La Gioconda, allegro con fuoco, dal «Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44» per pianoforte e orchestra (Pianista Gary Graffman - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Aroldo Trieri presenta:

Il discontinuo

Un programma di Giulio Perretta
Regia di Riccardo Mantoni

Mira Lanzo

14 - Giornale radio

Una commedia

in trenta minuti

ALBERTO LUPO in «Knock o Il trionfo della medicina» di Jules Romain

Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di Carlo di Stefano

14,40 CANZONISSIMA '73

a cura di Silvio Gigli

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da Carlo Massarini

16 - Il girasole

Programma musicale
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti - Regia di Marco Lami

17 - Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

Sensazioni. La canzone di Maria. Morire tra le viole. Clair. Betabea. Corri ragazzo. Get down. L'orso bruno.

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE (Concorso UNCLA 1973)

De Lorenzo-Prencipe: Si può piangere a 20 anni (Carmelo Pagano - Dir. Sauro Sili) • De Vito, D'Esposito: Sempre (Wanna Lessi - Dir. Sauro Sili) • Pesce-Pesce: Rossana (Renato D'Intra - Dir. Sauro Sili) • Martingano-Romeo: Inquietudine (Pia Desi - Dir. Vittorio Sforzi) • Parenzo-Sforzi: Un mosaico (Sol e Vittoria Sforzi) • Vermiglio-Salizzada-Damele: Aspettiamo la sera (Brunetta - Dir. Sauro Sili)

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 DOMENICO MODUGNO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Endrigo: Una storia (Sergio Endrigo) • Desage-Piave-Lai: Sopra un amore mio (Milva) • Moggi-Battisti: Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi (Lucio Battisti) • Ricchi-Gargiulo: Dolci fantasie (Giovanna) • Di Franchi-Faella: Me chiamo amore (Peppino Di Capri) • Minellono-Sotgiu-F. Gatti: Piccolo amore mio (Ricchi e Poveri) • Fossati-Prudente: Jeashel (Frank Pourcel)

9 - Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ave Ninchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 Vi invitiamo a inserire la

RICERCA AUTOMATICA
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,30 Quarto programma

Improvvisazione a ruota libera di Faule e Pazzaglia

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

Woyaye, Emozioni, Devo imparare, No, non mi scorderò mai, Djamballa, Amare di meno

17,55 MADEMOISELLE COCO

(Vita e leggenda di Coco Chanel)
Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 7^a puntata

Coco Chanel - Lilla Brignone
Una donna - Mariella Furguete

Pallase - Marcello Cortese
Pierre, giornalista - Warner Bettignone

Misia Sert - Mitty
Marta - Wanda Benedetti

Ariente - Missa Mordeglia Mar
Jean Cocteau - Bob Marcese

Interviste di Paolo Aleotti a cura di Chiara Serino

Regia di Massimo Scaglione
(Registrazione)

Formaggio Invernizzi Milione

18,10 CONCERTO IN MINIATURA

Soprano Michèle Akkad
Richard Wagner: Lohengrin: «Sola nei miei primi anni» • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: «Tacea la notte placida»

Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Tito Petralia

Tenore Giuseppe Vendittelli
Giuseppe Verdi: Otello: «Diol mi potè scagliare» • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: «Noi Pagliacci non son» • Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Tito Petralia

18,40 Programma per i ragazzi

Letto anche - Incontro con i ragazzi che leggono
a cura di Paolo Lucchesini

21 - GIORNALE RADIO

21,15 Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana

Silvano

Opera in due atti di Giovanni Targioni Tozzetti

Musica di PIETRO MASCAGNI

Silvano - Gianni Jala
Renzo - Giovanni Ciminnelli

Mattilde - Renata Mattioli
Rosa - Lucia Danieli

Direttore Pietro Argento

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 116)

Nell'intervallo: Gli hobbies
a cura di Aldo Rossi

22,50 L'Inghilterra pulita per legge. Conversazione di Gianni Lucilli

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Francesca Romana Coluzzi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7.40 Buongiorno con Gilbert 'O Sullivan e Tony Santagata
O'Sullivan: Alone again. Bye, bye, What could we never. Claire, Nothing rhymed. • Mores: Puglia mia, La mia donna. • Mores-Mazzuca: Cicciolina, provolone. • Ricci-Santagata: Vieni cara siedi vicino. • Santagata: Il seminatore

— **Formaggino Invernizzi Milione**

8.14 Mare, monti e città
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande
SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9.10 PRIMA DI SPENDERE
Un programma di Alice Luzzatto
Fegizze con la partecipazione di Ettore Della Giovanna

Giornale radio
9.30 Complessi d'autunno
9.35 **Tristano e Isotta**

Originale radiofonico di **Adolfo Moriconi** - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 12ª puntata
Re Marco Vincenzo De Toma
Frocinio Franco Passatore

13.30 Giornale radio

13.35 Cantautori di tutti i Paesi
13.50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Vascel-Rendali: Shalom shula shalom (Ronnie Podias) • Bigazzi-Bellia: Mi... ti... amo (Marcella) • Masite-Chammah: So ugly (Living Totem) • Borzelli-Corfuli: Il campanile della cattedrale (Exploit) • Bowie: Drive in Saturday (David Bowie) • Morelli: E mi manchi tanto (Gli Aluni del Sole) • King: Mary my love (Jonathan King) • Ciletti: Io perché io per chi (I Profeti) • Kluger-Vangarde: Slow love (The Lovelets)

14.30 Trasmissioni regionali

15 — Libero Bigiaretti presenta: PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 Giornale radio
Media delle valute
Bollettino del mare

19.30 RADIOSERA

19.55 Le canzoni delle stelle

20.10 L'arca di Noè
Un programma di Franco Franchi e Giangiacomo Bogogna

20.50 Supersonic

Dischi a mach due
Osmonds: Mirror, Mirror (The Osmonds) • Johnston: Long train runnin' (The Doobie Brothers) • Winwood-Capaldi: Empty pages (Blood, Sweat and Tears) • O'Sullivan: I'm a writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Chinn-Chapman: The ballroom blitz (The Sweet) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Holland-Dozier: I can't help myself (Donnie Elbert) • Courtney-Sayer: Thinking (Roger Daltrey) • Angeleri: Lui e lei (Angeleri) • Moggi-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Donà-Calabrese-Lama: Sto male (Ornella Vanoni) • Moggi-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formica 3) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • De Luca-D'Errico: La casa di roccia (Gianni D'Errico) • Piccoli: La discoteca (Mia Martini) • Hensley: Stealin' (Uriah Heep) • Wilson: Brother Lonia (Stories) • Jackson-Smith: Higher and higher (Strider) • Welch: Revelation (Fleetwood Mac) • Kaplan: Steppin' (stone)

— **Pasticceria Besana**

22.30 GIORNALE RADIO

22.43 Massimo Villa
presenta:

Popoff
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare

23.40 LA STAFFETTA
ovvero «Uno sketch tra l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**

24 — GIORNALE RADIO

Primo Barone Gino Mavara
Secondo Barone Rino Sudano
Terzo Barone Igino Bonazzi
Tristano Gino Lavagetto
Isotta Mariella Zanetti
Un araldo Paolo Faggi
Uno sbirro Tullio Vaghi
Brangiana Alfredo Piana
ed inoltre: Anna Bolens, Attilio Cicotot, Werner Di Donato, Vera Larisimont, Stefano Varriale
Regia di **Giandomenico Giagni**
— **Formaggino Invernizzi Milione**

10.05 CANZONI PER TUTTI
Colonnello-Albertelli: Da troppo tempo (Miva) • Arvanze-Carucci: Volando via sulla città (Ninni Cerucci) • Bini: Ballata nostalgica (Lucia Altieri) • Casagni-Sani-Usa-Ghiglia: Sara così (Nuova Idea) • Plante-Moggi: Aznavour: La bohème (Gigliola Cinquetti) • Cigliano: Roma (Claudio Villa)

10.30 Giornale radio

10.35 Dalla vostra parte
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampo**

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12.10 Trasmissioni regionali
12.30 GIORNALE RADIO

12.40 Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkei Italiana**

15.40 Franco Torti ed Elena Doni
presentano:
CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17.30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**

Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

(Artie Kaplan) • Bristol-Knight: Daddy could swear, I declare (Gladys Knight) • Campbell: Sweet illusion (Junior Campbell) • Williams: Please, don't go (Budgie) • Stott-Grake-Mamassa: Lonely people (Oz Master Magnus) • Taupin-John: Saturday night's alright (Elton John) • Malcolm: Can you do it (George) • Condon-Harvey: There's no lights on the christmas tree, mother (Alex Harvey) • Coggio-Baglini: Amore bello (Claudio Baglini) • Joplin: Maple leaf rag (Günther Schuler) • Bown: I'll take you back (Andy Bown) • Hammond-Hazlewood: Names, tags, numbers and labels (Albert Hammond) • Wonder: Higher ground (Stevie Wonder) • Hildebrand-Winhauer: Money makin' machine (The Rattles)

— **Pasticceria Besana**

22.30 GIORNALE RADIO

22.43 Massimo Villa
presenta:

Popoff
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare

23.40 LA STAFFETTA
ovvero «Uno sketch tra l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**

24 — GIORNALE RADIO

7.55 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)
7.55 Filomusica
Mitologia del West: Epica e storia sul western. Conversazione di **Tito Guerrini**

9.30 Antonio Vivaldi: Il Cimento dell'Armonia e dell'invenzione, op. VIII
Concerto n. 2 in sol minore. «L'Estate», da «Le Quattro Stagioni». **Allegro non troppo - Adagio - Tempore (Presto)** (Violonista **Georges Armand** - Orchestra da Camera di Tolosa diretta da **Louis Auricombe**)

Concerto n. 8 in sol minore (Revisione di **Vittorio Negri** in **Allegro - Largo - Allegro** Violino solista **Felix Ayo** - Orchestra da Camera «I Musicisti»)

10 — Concerto di apertura
Richard Wagner: Eine Faust. Ouverture (Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Otto Gerdes) • Frederick Delius: Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo - Largo** (Pianista Jean Rodolphe Kara - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Richard Strauss: Il borsaggio gentiluomo, suite op. 60 delle musiche di scena per la commedia di Molière. Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Intermezzo - Scena del pranzo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

10.30 Concerto di apertura
Richard Wagner: Eine Faust. Ouverture (Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Otto Gerdes) • Frederick Delius: Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo - Largo** (Pianista Jean Rodolphe Kara - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Richard Strauss: Il borsaggio gentiluomo, suite op. 60 delle musiche di scena per la commedia di Molière. Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Intermezzo - Scena del pranzo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

10.35 Concerto di apertura
Richard Wagner: Eine Faust. Ouverture (Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Otto Gerdes) • Frederick Delius: Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo - Largo** (Pianista Jean Rodolphe Kara - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Richard Strauss: Il borsaggio gentiluomo, suite op. 60 delle musiche di scena per la commedia di Molière. Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Intermezzo - Scena del pranzo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

10.35 Concerto di apertura
Richard Wagner: Eine Faust. Ouverture (Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Otto Gerdes) • Frederick Delius: Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo - Largo** (Pianista Jean Rodolphe Kara - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Richard Strauss: Il borsaggio gentiluomo, suite op. 60 delle musiche di scena per la commedia di Molière. Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Intermezzo - Scena del pranzo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

10.35 Concerto di apertura
Richard Wagner: Eine Faust. Ouverture (Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Otto Gerdes) • Frederick Delius: Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo - Largo** (Pianista Jean Rodolphe Kara - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Richard Strauss: Il borsaggio gentiluomo, suite op. 60 delle musiche di scena per la commedia di Molière. Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Intermezzo - Scena del pranzo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

10.35 Concerto di apertura
Richard Wagner: Eine Faust. Ouverture (Orchestra «Bamberger Symphoniker» diretta da Otto Gerdes) • Frederick Delius: Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo - Largo** (Pianista Jean Rodolphe Kara - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Richard Strauss: Il borsaggio gentiluomo, suite op. 60 delle musiche di scena per la commedia di Molière. Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Intermezzo - Scena del pranzo (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

13 — La musica nel tempo

LA NASCITA DELLA «SCIENZA VECCHIA»
di **Gianfranco Zaccaro**

Ludwig van Beethoven: Grave - Allegro di molto e con brio, dalla Sonata in do minore op. 13 «Patetica» (Pianista Wilhelm Kempff) • Franz Schubert: Andante, Allegro non troppo - Andante con moto dalla Sinfonia n. 9 in do maggiore «La Grande» (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra (Violoncellista Mstislav Rostropovich - Orchestra della Radio dell'URSS diretta da Samuel Samossoud)

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 CONCERTO SINFONICO
Direttore

Leopold Stokowski
César Franck: Sinfonia in re minore. Lento; Allegro non troppo - Allegretto; poco più lento; Tempo I - Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica della Radio di New York) • Piotr Il'ich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia sinfonica op. 32 (The Stadium Symphony Orchestra di New York) • Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio. Ouverture - Bourrée - La Paix - La renaissance - Minuetto I e II (Orchestra Sinfonica RCA Victor)

14.30 CONCERTO SINFONICO
Direttore

Leopold Stokowski
César Franck: Sinfonia in re minore. Lento; Allegro non troppo - Allegretto; poco più lento; Tempo I - Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica della Radio di New York) • Piotr Il'ich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia sinfonica op. 32 (The Stadium Symphony Orchestra di New York) • Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio. Ouverture - Bourrée - La Paix - La renaissance - Minuetto I e II (Orchestra Sinfonica RCA Victor)

14.30 CONCERTO SINFONICO
Direttore

Leopold Stokowski
César Franck: Sinfonia in re minore. Lento; Allegro non troppo - Allegretto; poco più lento; Tempo I - Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica della Radio di New York) • Piotr Il'ich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia sinfonica op. 32 (The Stadium Symphony Orchestra di New York) • Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio. Ouverture - Bourrée - La Paix - La renaissance - Minuetto I e II (Orchestra Sinfonica RCA Victor)

19.15 Concerto della sera

Giovane Battista Lully: Symphonies pour les couchers du Roi (Clav. Robert Veyron-Lacroix - Orch. da Camera) • Collegium Musicum di Parigi dir. Roland Douatte) • Maurice Ravel: Tzigane, per violino e orchestra (Sol. Ida Haendel - Orch. Filarmonica di Berlino) • Henry Dutilleul: Sinfonia n. 2 • La double (Orch. dei Concerts Lamoureux di Parigi dir. Charles Munch)

20.15 PREMIO ITALIA 1973
Per le opere musicali radiofoniche
Opera presentata dalla Comunità delle Radio Tedesche (ARD)

John Cage
SONG BOOKS
Schola Cantorum di Stoccarda diretta da Cyltus Gottwald

21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21.30 QUINTA SETTIMANA DELLA NUOVA MUSICA IN CHIESA DI KASSEL
Robert Moran: For Organ (1967) • Bengt Hambraeus: Shogaku (1966-67) da «Tre pezzi per organo» (Org. Karl-Erik Welin) • Arne Melnäs: Dispartitions • Sven-Erik Bäck: For Eliza • Jan W. Morthenstien: Farewell per organo a quattro mani (1970) (Org. Karl-Erik Welin e Torsten Nilsson) (Registrazione effettuata il 25 aprile 1973 dalla Radio di Francoforte)

11 — Le Sonate di Giuseppe Tartini
Sonata n. 1 in sol magg. per violino e clavicembalo (Riela, R. Castagnone); Sonata n. 4 in do magg. per violino e clavicembalo (Riela, R. Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo); Sonata in re minore per violino e violoncello (Riela, R. Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Pocaterra, violoncello)

11.30 I diritti della donna nella poesia di Sor Juana. Conversazione di Elena Croce

11.40 GEORG FRIEDRICH HAEDEL
Suite n. 7 in sol minore per clavicembalo (Clavicembalista Günther Radhuber) • Langue, gême • duetto per soprano, mezzosoprano e basso continuo (Lilia Teresita Reyes, soprano; Margarita Lensky, mezzosoprano; Loredana Franceschini, cembalo; Giorgio Ravenna, violoncello); Concerto in re minore op. 7 n. 4 per organo e orchestra (Organista Marie-Claire Alain - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco d'Avola)

12.20 Musiche italiane d'oggi
Boris Porena: Über aller dieser deiner Trauer, cantata per organo, basso, coro e orchestra (Marjorie Wright, soprano; Boris Carmel, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scialoja - Maestro del Coro Gianni Lazzari) • Angelo Paccagnini: Variazioni per pianoforte (Pianista Carla Weber Bianchi)

12.20 Musiche italiane d'oggi
Boris Porena: Über aller dieser deiner Trauer, cantata per organo, basso, coro e orchestra (Marjorie Wright, soprano; Boris Carmel, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scialoja - Maestro del Coro Gianni Lazzari) • Angelo Paccagnini: Variazioni per pianoforte (Pianista Carla Weber Bianchi)

12.20 Musiche italiane d'oggi
Boris Porena: Über aller dieser deiner Trauer, cantata per organo, basso, coro e orchestra (Marjorie Wright, soprano; Boris Carmel, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scialoja - Maestro del Coro Gianni Lazzari) • Angelo Paccagnini: Variazioni per pianoforte (Pianista Carla Weber Bianchi)

12.20 Musiche italiane d'oggi
Boris Porena: Über aller dieser deiner Trauer, cantata per organo, basso, coro e orchestra (Marjorie Wright, soprano; Boris Carmel, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scialoja - Maestro del Coro Gianni Lazzari) • Angelo Paccagnini: Variazioni per pianoforte (Pianista Carla Weber Bianchi)

12.20 Musiche italiane d'oggi
Boris Porena: Über aller dieser deiner Trauer, cantata per organo, basso, coro e orchestra (Marjorie Wright, soprano; Boris Carmel, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scialoja - Maestro del Coro Gianni Lazzari) • Angelo Paccagnini: Variazioni per pianoforte (Pianista Carla Weber Bianchi)

16 — Liederistica
Robert Schumann: Dichterliebe op. 48 (Lotte Lehmann, soprano; Bruno Walter, pianoforte)

16.30 Pagine pianistiche
Dmitri Sciockowski: Dai 24 Preludi e Fughe op. 87 per pianoforte n. 14 in re minore; n. 7 in la maggiore; n. 8 in fa diesis minore; n. 6 in si minore (Al pi. l'Autore)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.10 Listino Borsa di Roma

17.20 Fogli d'albun

17.35 Jazz oggi - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

18 — Concerto del chitarrista Angelo Ferraro
Manuel De Falla: Homenaje (La tombeau de Debussy) • Federico Moreno Torroba: Elegia • John Duarte: Suite inglese. Preludio - Folk song - Round dance • Manuel María Ponce: Tre preludi - In la maggiore - In fa diesis maggiore - In mi maggiore • Mario Castelnuovo Tedesco: Aranci in fiore • Miguel Llobet: Concerto catalano • Antonio Lauro: Valzer venezuelano

18.30 Musica leggera

18.45 LA SFIDA GIAPPONESE
Inchiesta a cura di **Mario Losano**
4. Lo straordinario sviluppo dell'industria elettronica

22.25 RASSEGNA DELLA CRITICA MUSICALE ALL'ESTERO

a cura di **Claudio Casini**
22.45 Libri ricevuti

23 — Le vicende del Barbiere di Siviglia. Conversazione di Trieste De Amicis
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 690 pari a m 49,50 e dal 1 canale della **Radiofusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 113)

BREVETTO MONDIALE DI SCRITTURA E DI DISEGNO

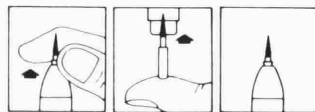


mina mi®
SEMPRE A PUNTA

Se volete
una punta sempre pronta
- per disegnare
- per prendere appunti
per scrivere (e cancellare)
MINAMI®
scrive sempre
non macchia
dura a lungo

Ci sono
dieci punte-pronte
all'interno di MINAMI®.

Quando ne avrete
consumata una, toglietela
e inseritela alla base...
spingete verso l'alto:
ecco subito la punta nuova.



100 lire

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

**Il signor Arnaldo Trinci Bava
dice:**

"...già... io lo ripeto sempre che le candele..."

Brano tratto dalla
trasmissione DoReMi 2 che
andrà in onda questa sera.

Il protagonista,
il Sig. Arnaldo Trinci Bava
di Milano,
vi racconterà come ha
risolto i propri problemi
usando
le candele Champion.



**ECCO UN ALTRO AUTOMOBILISTA
ENTUSIASTA DELLE CHAMPION.**



mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Il nazionalismo in Europa
a cura di Rodolfo Mosca e
Francesco Falcone
Regia di Libero Bizzarri
1ª puntata

13 — ORIZZONTI SCONSCIUTI

Un programma di Victor De
Santis
Ottavo ed ultimo episodio
Continente senza frontiere
(Mar Rosso e varie località)

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Pollo Campese - Motta - Se-
veral Cosmetics - Caffè
Splendid - Biol per lavatrici -
Aperitivo Cynar)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — TANTO PER GIOCARE

Un programma di Emanuela
Bompiani Positano
Presenta Lucia Scalerà
Regia di Eugenio Giacobino

17,15 RUNDUM, IL BRIGANTE

Disegni animati

— Il cavolo rosso

— Il cucù ferito

Soggetto di M. Najravnik,
V. Cvrtek, A. Juráskova
Fotografia di Z. Hajdová
Regia di L. Capek

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Editrice Giochi - Pizza Star -
Penne L.U.S. - Lego - Row-
tree Kit-Kat)

la TV dei ragazzi

17,45 NAPO, ORSO CAPO

Un cartone animato di W.
Hanna e J. Barbera
Guarda il tuo guardiano
Distr.: C.B.S.

18,15 LASCIAMOLI VIVERE

Città di animali
Un documentario di Yoice
Guspie
Prod.: «Free to Live - Pro-
ductions LTD» Canada

ritorno a casa

GONG

(Cioccolati Colussi Perugia - Mi-
na Mi Adica Pongo - IAG/IMIS
Mobili)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

GONG

(Omogeneizzati Nipiol V. Bu-
toni - I Dixon - Guttalax -
Lacca Cadonett)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Monografie

a cura di Nanni De Stefani
L'ONU
Consulenza di Luciano De
Guttry
Regia di Giacomo Colli
1ª parte

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Vim Clorex - Doria Biscotti -
Rex Elettrodomestici - Aperiti-
vo Rosso Antico - Società del
Plasmon - Pentole Moneta -
Coop Italia - Lions Baby)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**

a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Olio di oliva Bertolli - Aspi-
rina effervescente Bayer -
Birra Peroni - Upim)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brodo Knorr - Calze Malerba
- Cotton Fioc Johnson's - Set-
te Sere Perugia - Curamobi-
do Palmolive - Scotch Whisky
Johnnie Walker)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lacca Protein 31 - (2)
Pasticcini Bel Bon Saiwa -
(3) Ina Assicurazioni - (4)
Amaro Dom Bairo - (5) Mac-
chine per cucire Singer

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: (1) Film Makers -
(2) Miro Film - (3) Cartoons
Film - (4) Gamma Film - (5)
Compagnia Generale Audiovi-
sivi

— De Rica

21 —

ALESSANDRO MANZONI

Un programma di Pier Paolo
Ruggerini

con la collaborazione di
Dante Isella

Testo di Geno Pampaloni
Seconda puntata

La poesia e il romanzo

DOREMI

(Confezioni Facis - Carpené
Malvolti - Telerie Zucchi - Bi-
scotti Mellin - Dash - Creme
Pond's)

22,15 MERCOLEDÌ SPORT

**Telecronache dall'Italia e
dall'estero**

BREAK 2

(Svelto - Maidenform - Whisky
Ballantine's)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

17-18

La Rai-Radiotelevisione Ita-
liana, in collaborazione con
il Ministero della Difesa,
presenta:

TVM '73
**Programma di orientamento
professionale e di aggiornamen-
to culturale per i giovani
militari**
Consulenza di Lamberto
Valli

— L'uomo e l'ambiente

La scienza contro l'am-
biente?

a cura di Valerio Giacomini
Realizzazione di Luigi Esposito

— Canzone e costume

Il periodo beat
a cura di Mario Colangeli
Regia di Antonio Bacchieri

— Le grandi civiltà

Gli Ittiti
Consulenza di Sabatino Mo-
scati
Realizzazione di Alberto Ca-
Zorzi

19,20-20,20 TRIBUNA REGIONALE DELLA LIGURIA

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Esso Uniflo - Amaro Ramaz-
zotti - Pantoni Linea Verde -
Simmy Simmenthal - Soc. Ni-
cholas - Orzoro - Bagno schiu-
ma Fa)

— Sole Piatti Liquido

21,20

LA BATTAGLIA PER LA BOMBA ATOMICA

Film - Regia di Titus Vibe
Müller

Supervisione di Jean Dreville
Interpreti non professionisti
Produzione: Le Trident, Pa-
rigi - Hero Film, Oslo

DOREMI

(Guana 18 Ore Playtex - Can-
dele Champion - Mikana Oro
Aperitivo Biancosarti - Scot-
tex - Olio dietetico Cuore)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugend-

liche
Bill Bo und seine Kumpane
Ein Spiel von Joseph
Göhlen
Mit der Augsburger Puppen-
kiste
Regie: Harald Schäfer
1. Teil: «Der Plan»
Verleih: Polytel
Thibaud
Die Abenteuer eines
Kreuzritters
6. Folge
Regie: Joseph Drimal
Verleih: Le Réseau Mon-
dial

20,25 Kulturbericht

20,40-21 Tagesschau

ORIZZONTI SCONOSCIUTI

Ottavo ed ultimo episodio: Continente senza frontiere

ore 13 nazionale

La trasmissione odierna conclude la serie di riprese sottomarine con immagini riasuntive del ciclo. Questo ha voluto mostrare quello sommerso come il continente che

non dovrà mai avere frontiere né essere utilizzato dai popoli per scopi di guerra. Questa speranza è stata anche espressa di recente in parecchi convegni internazionali. Sarà poi interessante notare come tanti uomini nel mondo

siano impegnati, sott'acqua per sport, per hobby e, non dobbiamo dimenticare, anche per altre precise attività, quali i lavori portuali o l'assistenza alle piattaforme di perforazione per pozzi sottomarini di petrolio.

TVM '73

ore 17 secondo

Il periodo beat degli anni 1965-69 è il tema trattato dall'odierna puntata di « Canzone e costume », una delle rubriche del programma che prevede anche la presentazione di un

aspetto del problema ecologico e propone uno sguardo alla grande civiltà degli Ittiti. Negli anni Sessanta sono di moda gli strumenti elettrificati, tutto è beat: il modo di cantare, di vestire, di pensare. E' l'epoca dei Beatles; in Italia si fanno stra-

da Morandi, la Pavone e Caterina Caselli. I complessi trovavano la via del successo. La canzone tradizionale è estremamente influenzata da questo fenomeno mentre inizia in Italia l'invasione dei cantanti stranieri.

SAPERE: L'ONU - Prima parte

ore 19,15 nazionale

La monografia L'ONU, in due puntate, si propone di chiarire i compiti dell'importante Organizzazione delle Nazioni Unite alla quale spesso si rivolgono le speranze degli uomini. La prima parte tende a cogliere

gli aspetti essenziali di questo organismo partendo dalla Società delle Nazioni, creata dopo la fine del primo conflitto mondiale, che ne costituisce il precedente. I Paesi membri dell'ONU, che inizialmente erano 52, sono oggi più che raddoppiati e i compiti che l'Or-

ganizzazione delle Nazioni Unite è chiamata a svolgere sono divenuti sempre più vasti e impegnativi, quasi a ribadire la sua vitalità pur tra molteplici ostacoli. Questa puntata va in onda in occasione della Giornata Mondiale delle Nazioni Unite.

ALESSANDRO MANZONI

Seconda puntata: La poesia e il romanzo

ore 21 nazionale

Nella prima di queste trasmissioni dedicate ad Alessandro Manzoni sono stati rievocati i fatti più importanti della sua lunga vita. Nella seconda puntata lo spettatore sarà invitato a ripercorrere i momenti essenziali della sua opera poetica e letteraria. Con i versi giovanili il Manzoni si era imposto alla stima di Vincenzo Monti e si era affermato come una delle voci più promettenti

della cultura poetica dei primi dieci anni dell'Ottocento. Ma la conversione segna una svolta decisiva, e la fondazione di un uomo nuovo. Nascono gli Inni Sacri: quattro scritti tra il 1812 e '15, il quinto il più alto, la Pentecoste, qualche anno più tardi. Dopo gli Inni, la tragedia del Carmagnola che inaugura l'impegno « sociale » del Manzoni: dal colloquio con se stesso al colloquio con gli altri; e poi l'Adelchi, scritto tra il 1820 e il 1822. Il Manzoni pre-

se a scrivere il Fermo e Lucia che diverrà poi Gli sposi promessi e infine I promessi sposi nell'aprile del 1821; ne compone solo i capitoli iniziali per dare quindi ad essi un seguito dal novembre dello stesso anno fino al 1823. Nella trasmissione di questa sera le più belle pagine del Manzoni poeta e prosatore rivivono attraverso la voce di alcuni attori importanti e gli interventi critici di alcuni studiosi. (Servizio alle pagine 55-58).

LA BATTAGLIA PER LA BOMBA ATOMICA

ore 21,20 secondo

Ben tre registi lavorarono, nel 1947, a ricostruire in questo documentario a lungometraggio uno degli avvenimenti più significativi e determinanti dell'ultima guerra mondiale. Due erano francesi, Jean Dreville e Yves Ciampi, l'altro norvegese, Titus Vibe Müller; supervisore il primo, aiuto il secondo, regista titolare l'ultimo. La battaglia per la bomba atomica venne realizzato in coproduzione tra Francia e Norvegia, e si chiamava nell'edizione originale La bataille de l'eau lourde. Fu presentato al Festival di Venezia del 1948, dove ottenne un buon successo di critica, e successivamente uscì nei normali circuiti cinematografici, accolto dal pubblico in modo abbastanza tiepido. Una sorte immediata e probabilmente dovuta alla scarsa propensione (scarsa soprattutto in quegli anni) degli spettatori per il cinema documentario, considerato genere « minore » rispetto a quello spettacolare. La battaglia per

la bomba atomica, scriveva il critico Alfredo Orecchio sul Messaggero del 5 ottobre 1948, « Già ammirato a Venezia, è un film di insolita elaborazione e di appassionante interesse drammatico. Ciò che rende singolare il film è l'assoluta esattezza di documentazione a cui ci si è voluti attenere in ogni particolare della vicenda. Essa si svolge nei posti dove avvenne in realtà, ed è interpretata dagli stessi uomini che ne furono protagonisti. Un racconto scandito magistralmente, perfetto in ogni sua parte ». Questo racconto rammenta come già negli anni immediatamente precedenti il conflitto gli scienziati lavorassero intorno al problema della scissione nucleare, per arrivare alla quale era essenziale la disponibilità della cosiddetta « acqua pesante ». L'unico laboratorio in grado di produrla sta in Norvegia, a Værmark; e cade in mano ai nazisti quando essi occupano, nel '40, quella nazione. La Germania vuole assicurarsi il possesso dell'acqua pesante per arriva-

re prima nella corsa all'arma « definitiva », la bomba atomica; ma gli occupanti devono fare i conti con i sabotatori norvegesi che vengono paracadutati nei dintorni della fabbrica, e la fanno saltare. Il laboratorio viene rimesso in funzione, la preziosissima « acqua » è prodotta e sta per essere inviata in Germania. Ma i partigiani, eludendo la ferrea cortina di protezione disposta dai tedeschi, fanno saltare con una bomba a orologeria la nave adibita al trasporto. Questa storia autentica non solo è stata raccontata, come osservava Recanato, con pieno rispetto dei documenti e con perfetta scansione drammatica, ma anche (e qui sta forse il pregio maggiore del film) con raro senso della misura, senza compiacimenti retorici, senza fanfare trionfalistiche. E' davvero un brano della vita di un popolo, di più popoli che lottarono per impedire al nazismo di impossessarsi di un'arma che, nelle sue mani, avrebbe potuto provocare conseguenze disastrose.

Lui non sa



che può sentire!

Apparecchi Philips per l'udito.

Provatevi presso i centri otoacustici Philips

BARI:	ARTEL - C.so Italia, 69 - Tel. 21.18.55
BOLOGNA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via Indipendenza, 30
BOLZANO:	AUDIOACUSTICA - Via Dr. Streiter, 24 - Tel. 27.666
BRESCIA:	CENTRO OTOACUSTICO BRESCIANO - C.so Zanardelli, 38 - Tel. 45.057
CAGLIARI:	ORTOSAN - Via Garibaldi, 16 - Tel. 65.78.43
COMO:	CENTRO OTOACUSTICO COMASCO - Via G. Rovelli, 3 - Tel. 27.71.10
COSENZA:	ACUSTICA INTERNAZIONALE - Via del Tembien, 5 (Angolo C.so Mazzini, 124) - Tel. 24.884
FIRENZE:	ISTITUTO SONEOTECNICA - P.zza S. Giovanni, 5 - Tel. 29.83.39
FORLÌ:	FONEX ITALIANA - Via Cignani, 3 - Tel. 24.313
GALLARATE:	FARMACIA Dott. Gandola - Via Pegoraro, 30 - Telefono 79.85.56
GENOVA:	ISTITUTO SONEOTECNICA - P.zza Corvetto, 1/4 - Tel. 89.35.58
LIVORNO:	ISTITUTO SONEOTECNICA - Via Grande, 87 - Telefono 31.10.06
MILANO:	OTOPROTESI di Adami - Via Cenisio, 18 - Telefono 31.82.502
MILANO:	TELEACUSTICA di Abbiati - Via G. Negri, 10 - Tel. 87.44.02
MILANO:	TELEJOS - Via Dino Compagni, 5 - (Fermata Piola - Metro 2) - Tel. 29.54.08
MODENA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via C. Battisti, 12 - Tel. 23.71.77
NAPOLI:	AURIFON - Via Carlo de Cesare, 64 - Tel. 23.46.63 - 40.76.83
PADOVA:	CENTRO ACUSTICO DRAGO - Via S. Clemente, 4 (P.zza dei Signori) - Tel. 42.251 - 39.010
PARMA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via A. Mazza, 2 - Tel. 37.475
PESCARA:	ACUSTICA CALANCHI - Via Venezia, 4 - Tel. 31.560
PIACENZA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via Sopramuro, 60 - Tel. 38.49.72
PORDENONE:	OTTICA FALOMO - C.so V. Emanuele, 28/b - Telefono 22.225
POTENZA:	Ditta VINCENZO BUONO - C.so Garibaldi, 28 - Telefono 23.585
REGGIO E.	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via del Consorzio, 6 - Tel. 40.121
ROMA:	AUDIN - Via Barberini, 47 - Tel. 48.55.46
SONDRIO:	RADIOTELEVISIONE CARRARA - Via Cesare Battisti, 10 - Tel. 22.864
TARANTO:	OTTICA SQUITIERI - Via Principe Amedeo, 154 - Tel. 20.109
TORINO:	ACUSTICA VACCA - Via Sacchi, 16 - Tel. 51.99.92
TRENTO:	M.O.T. - Via G. Galilei, 17/15 - Tel. 26.767
TRIESTE:	OTTICA V. ZINGIRIAN - Via Muratti, 4 - Tel. 74.11.01
UDINE:	OTTICA EMILIO GIACOBBI & F. - Via Cavour, 15 - Tel. 22.433

RADIO

mercoledì 24 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Antonio Maria Claret.

Altri Santi: S. Settimo, S. Cristiana, S. Proclo, S. Martino.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,55 e tramonta alle ore 17,30; a Milano sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,23; a Trieste sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,07; a Roma sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,16; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1716, muore a Napoli Alessandro Scarlatti.

PENSIERO DEL GIORNO: A ogni male ci son due rimedi: il tempo e il silenzio. (A. Dumas padre).



La pianista Martha Argerich e il marito, il direttore d'orchestra Charles Dutoit, protagonisti nel Concerto offerto dall'ONU alle 20,30 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Profili d'arte» - personaggi ed opere a cura di Riccardo Melani. «La pala di Castel-franco del Giorgione» - «La porta Santa racconta» figure ed episodi degli Anni Santi, a cura di Luciana Giambuzzi. «Manc nobiscum» - invito alla preghiera di Mons. Fiorino Tagliari. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Enseignements pontificaux. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Bericht aus Rom. 21,45 Report from the Vatican. 22,30 La Audienza general del Papa. 22,45 Ultimo: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito» - pagine scelte dai Padri della Chiesa, con commento di P. Giuseppe Tenzi. «Ad lesium per Mariam» - pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Zia Mame di Patrick Dennis. Sceneggiatura radiofonica di Margherita Cattaneo. 13,25 Play-House. Quartet diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Orchestra varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 I re di cuori. Radiocomposizioni di Ariane (IV episodi). Franz Liszt, il pianista di Dio. Narratori: Mario Bajo e Annamaria Mon: Valérie: Flavia Soleri; Liszt: Edoardo Gatti. Il padre: Alberto Ruffini e le voci di Alfonso Cassoli, Romeo Lucchini, Maria Rezzonico, Maria Conrad, Vittorio Quadrelli, Mariangela Welts, Carmen Tumiati e Anna Turco. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Ketty

Fusco. 16,35 Te danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Passeggiata in nastro. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Cineorgano. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Yorama. Panorama musicale da un campanile all'altro. 21 I grandi cicli presentano: «E me sunt Carlo Porta, milanese. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 La costa dei barbari. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio della Suisse Romande: «Midi musicale». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Julien-François Zbinden: Suite française op. 23 per archi (Orchestra della RSI diretta da Francis Irving Travis). Maurice Ravel: Trois chansons (Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). Gian Francesco Malipiero: Terza Fantasia concertante per violoncello e orchestra (Solista: Egidio Rovada). Samuel Barber: Estate 1915 per voce e orchestra (Soprano Annales Gamper - Orchestra della RSI diretta da Francis Irving Travis). Bela Bartok: Tre scene del villaggio per coro femminile e orchestra da camera (Coro femminile e Orchestra della RSI diretta da Mithades Cardias). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Liriche di Claude Debussy. Sette Liriche. Jeanne Bréal, soprano: David Garvey, pianoforte. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitäts - 19,40 Trasmissione da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. Ermanno Briner-Aimo presenta opere inedite per il Premio Italia 1972 (II trasmissione). Bernadette Matuzscek (Polonia): «Humane voces». 20,50 Rapporti '73. Arti figurative. 21,20 Musica sinfonica ricristiana. 22-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore. Allegro - Adagio. Allegro (Orchestra da camera inglese diretta da Pinkas Zuckermann) • Gioacchino Rossini: Il turco in Italia. Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell) • Maurice Ravel: Menuet antique (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Fournet) • Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeneo. Marcia (Orchestra da camera Mozart di Vienna diretta da Willy Boskowsky) • Ernest Chausson: Finale. Animato, dalla «Sinfonia in si bemolle maggiore» (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Robert F. Denzler) • Manuel de Falla: El sombrero de tres picos. Jota finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

6,49 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Johann Sebastian Bach: Finale. Allegro, dal «Concerto per due violini e orchestra» (Violini Zino Francescatti e Regis Pasquier - «Festival Strings» di Lucerna diretta da Rudolph Baumgartner) • Aram Khachaturian: Concerto (Chitarrista Patrizia Rebizzi) • Bela Bartok: Danza rumena (Pianista Christoph Eschenbach) • Manuel de Falla: Serenata andalusa (Larista Niccanor Zabaleta) • Serge Rachmaninov: Finale. Allegro scherzando, dal

13 - GIORNALE RADIO

13,20 SPECIAL

OGGI: PIETRO DE VICO
a cura di Carlo Molfese ed Enrico Morbelli
Regia di Orazio Gavioli (Replica)
Nell'intervallo (ore 14):
Giornale radio

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI
Dischi e notizie presentati da Raffaele Cascone

16 - Il girasole

Programma mosaico a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Armando Adolengo

17 - Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

O'Sullivan: Alone again (George Szell) • Bagliem-Coggio: Caro padron Claudio Baglioni • Pace-Panzeri: Piati. Tu balli sul mio cuore (Gigliola Cinquetti) • Mogol-Ciccio: La ciliegia non è di plastica (Formulaz 3) • Langford: On est bien chez soi (Gul Mardel) • Gargiulo-Ricchi-Guarneri: Il fume core e l'acqua va (Giovanna) • Celentano: Un altro di trenta piani (Adriano Celentano) • Migliccioli: Ansbach. Una chitarra e un'armonica (Nada) • Lagunere-Salis: Messaggio (Gruppo 2001) • Pallottino-Dalle 4

19,10 Cronache del Mezzogiorno

Long playing

Selezione dai 33 giri, a cura di Pina Carlino - Testi di Giorgio Zinzi

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,10 Intervallo musicale

20,30 Dal Victoria Hall di Ginevra

Nella Giornata delle Nazioni Unite

Concerto offerto

dall'ONU

Direttore CHARLES DUTOIT

Pianista MARTHA ARGERICH

Piotr Iljich Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito - Andantino semplice - Allegro con fuoco • Mussorgsky-Ravel: Quadri di una esposizione: Passeggiata - Gnomus - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tulleries - Bydlo - Passeggiata - Balletto di polci nel loro guscio - Samuel Goldenberg e Schmuyle - Il mercato di Limoges - Catacombe - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev Orchestra della Suisse Romande
Nell'intervallo (ore 21,05 circa): Ford Maddox Ford, scrittore a opera culturale. Conversazione di Claudio Gortler

Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra (Pianista Peter Katin - Orchestra New Symphony di Londra dir. Colin Davis)
7,45 IERI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
8 - Sul giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Beretta-Limiti. F. M. Reitano: Tre parole al vento (Mino Reitano) • Alberti-Riccardi: Uomo (Mina) • Modugno: Vecchio frate (Domenico Modugno) • Bovio-Tagliari: Tammurriata d'autunno (Angela Luce) • Cucchiara-Zauli: L'amore dove sta (Tony Cucchiara) • Dossena-Ullu-Monti: Pazz idea (Patty Pravo) • Morelli: «Poi m'anchi tanto (Aluni del Sole) • Poeta-Testa-Di Palo-Panzeri-Taccani: Marina, Granada, Carina, Come prima (Werner Muller)

9 - Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ave Ninchi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 Quarto programma

Cose così per cortesia
presentate da Italo Terzoli ed Enrico Vaime
Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO
12,44 Musica a gettone

marzo 1943 (Lucio Dalla) • Humphries: Mama loo (The Isles Humphries Singers) • Zambini-Modugno: Lettera di un soldato (Domenico Modugno) • Mogli-Battisti, insieme (Mina) • Lo Vecchio: Trent'anni fa (Andrea Lo Vecchio)

17,55 MADEMOISELLE COCO

(Vita e leggenda di Coco Chanel)
Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Torino della RAI

81 puntata

Coco Lilla Brignone

Pierre, giornalista Warner Bentivegna

Georges Renzo Lori

Danielle Adriana Vianello

Diaghilev Gino Mavara

Dimiri Mario Valgovi

ed inoltre Alfredo Dali, Clara Drott-

to, Natale Peretti, Mimma Scaronne,

Jole Zacco

Regia di Massimo Scaglione

(Registrazione)

— Formaggio Invernizi Milione

18,10 NOVITA' ASSOLUTA

Flashback di Guido Piamonte

«Euridice» di Ottavio Rinuccini

Musica di Jacopo Peri

— Firenze, Palazzo Pitti, 6 ottobre

1600

18,40 Programma per i ragazzi

Prima vi conto e poi vi canto

Viaggio musicale nel Sud

a cura di Itello Profazio

Presenta Bianca Maria Mazzoleni

22 - MUSICHE E CANZONI DI QUAL-
CHE ANNO FA

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine: I programmi di do-
mani - Buonanotte



Otello Profazio (ore 18,40)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7.30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7.40 **Buongiorno con Fred Bongusto e Mia Martini**
Non è un capriccio d'agosto. Tre settimane da raccontare. Se ci sta lei, Ancora un po' con sentimento. All the time in the world. Il quierero. Bolero. Tu sei così, Signora. La malattia Formaggino Invernizzi Milione
8.14 Mare, monti e città
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8.55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. A. Mozart. Don Giovanni. Overture (Orch. Royal Philharmonic dir. C. Davis) • V. Bellini. La Sonnambula • Come per me sereno (Sopr. J. Sutherland • Orch. del Covent Garden di Londra dir. F. Molinari Pradelli) • G. Verdi. Luisa Miller • Quando le sere al placido (C. Bergonzi ten. E. Flagello G. Tozzi, ten. F. De Palma) • Orch. della RCA Italiana dir. F. Cleva
9.30 **Giornale radio**
9.35 Complessi d'autunno
9.50 **Tristano e Isotta**
Originale radiofonico di **Adolfo Moriconi** - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 13ª puntata

- 13.30** **Giornale radio**
13.35 Cantautori di tutti i Paesi
13.50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Record-Davis: The goldenst days of my life (Chi-Lites) • Salis. L'anima (Gruppo 2001) • Rinaldi-Prado-Folloni: Love child (Don Alfio e Perez Prado) • Loy-Altomare. Insieme a me tutto il giorno (Loy-Altomare) • Salka: Bitter bad (Melanie) • Facchinetti-Negrini: Lettera da Marienbad (I Pooh) • Isor-Ombat: The chess dance (The Ghosts of Nottingham) • Mosliener: Monday morning (Carole e Tony)
14.30 **Trasmissioni regionali**
15 — Libero Bigiaretti presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19.30** **RADIO SERA**
19.55 Le canzoni delle stelle
20.10 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
21 — Intervallo musicale
21.10 **Calcio - da Milano**
Radiocronaca dell'incontro
Milan-Rapid Vienna
per la COPPA DELLE COPPE
Radiocronista **Enrico Ameri**
22.30 **Giornale radio**
22.50 **Fiorella Gentile**
presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare
23.40 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adoligiso**
24 — GIORNALE RADIO

Dinasso: Giulio Oppi; Re Marco: Vincenzo De Toma; Branganja: Graziella Galvani; Isotta: Mariella Zanetti; Ivano: Renzo Leri; Primo Barone: Gino Mavara; Secondo Barone: Rino Sudano; Terzo Barone: Igino Bonazzi; Tristano: Gino Lavagetto; Sagrestano: Alfredo Piana; Ogrino: Armando Alzelmio; Araldo: Stefano Varnale
ed inoltre: Angelo Alessio, Anna Bolens, Attilio Ciccio, Werner Di Donato, Paolo Faggi, Santo Versace
Regia di **Giandomenico Giagni**
— **Formaggino Invernizzi Milione**

- 10.05** **CANZONI PER TUTTI**
L'amore. Ma come ho fatto. Cara piccola. Angelo mio. Almeno io. Un calcio alla città
10.30 **Giornale radio**
10.35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **I Malalungua**
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci**, **Bruno Martino**, **Sandra Milo**, **Franca Valeri**, **Bice Valori** - Orch. dir. da **Gianini Ferrio** — **Pasticceria Algida**

- 15.30** **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15.40 **Franco Torti ed Elena Doni**
presentano
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17.50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio



Giulio Oppi (ore 9,50)

TERZO

- 7.55** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Filomusica**
9.25 **Il castello di Federico II. Conversazione di Nino Lillo**
9.30 **Antonio Vivaldi: Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione, op. VIII**
Concerto n. 3 in fa maggiore «L'Aurora» da «Le Quattro Stagioni» - Allegro - Adagio (Violinista **Georges Armand** - Orchestra da camera di Tolosa diretta da **Louis Auria-combel**) - Concerto n. 9 in re minore (Revisione di Renato Fasano) - **Largo** - Allegro (Oboista **Zanlini** - Orchestra d'archi - I Virtuosi di Roma - diretta da **Renato Fasano**)
10 — Concerto di apertura
Anton Dvorak: Trio in mi minore op. 90 per violino, violoncello e pianoforte - Dumka - Lento maestoso - Allegro quasi doppio movimento - Poco allegro - Vivace non troppo - Andante moderato - Allegretto scherzando - Allegro - Lento maestoso - Vivace (The Dumka Trio) - **Fedrick Stetson** - Polke op. 12 da «Ricordi della Boemia» in la minore - in mi minore (Pianista **Gloria Lanni**) • **George Enescu** Sinfonia da camera op. 38, per dodici strumenti poco moderato - Allegretto molto moderato - Adagio - Allegro molto moderato (Orchestra «A. Scarlatti»

- 13 — La musica nel tempo**
IPOCRISIA, CRUDELTÀ, DISPOSIBILITÀ E LIBERTINAGGIO: HOGARTH FRA CIMAROSA E STRAWINSKY
di **Claudio Casini**
Domenico Cimarosa Il matrimonio segreto Atto II. Finale (Paolino C. Valtelli Carolina A. Neri Elisabetta G. Rovero Fidalma G. Simonatto Gerolamo S. Bruscanini Conte Robinson A. Cassinelli - Orch. Stabile del Maggior Musicale Fiorentino dir. M. Wolf Ferrari) • Igor Stravinsky The Rake's Progress Atto II (Trowlow N. Scott. Anne H. Gueden Tom Rakewell) • Coley Mama Goose M. Lupton Nick Shadow M. Harrel Baba B. Theobom Sellem P. Franke - Orch. e Coro del Metropolitan di New York dir. I. Stravinsky
14.20 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **Giacomo Carissimi: JEPHTE**
Oratorio per soli, coro e orchestra R. Talarico, sopr.; B. M. Casoni, msopra A. Bottom, ten.; U. Trama, bss - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. **A. Le Rosa Parodi** - M. del Coro M. Bordignon
Alessandro Scarlatti: LA GIUDITTA
Finale dell'Oratorio per soli, coro e orchestra
Giuditta: M. L. Carboni, Sacerdote: R. A. El Hage, Ozia: G. Sinimbergi, Capitano S. Venerucci - Completo strumentale del Gonfalone e Coro Polifonico Romano dir. **G. Tosato**

- 19.15** **Concerto della sera**
Domenico Scarlatti: Due Sonate in fa maggiore L. 329 - in do maggiore L. 24 (Clavicembalista **Fernando Valenti**) • Franz Schubert: Quartetto in re minore op. post. - La morte e la fanciulla - Allegro - Andante con moto - Scherzo (Allegro molto) - Presto (Wiener Philharmoniker Quartet: Willy Boskowsky, Otto Strasser, violini: Rudolf Streng, viola: Robert Schewien, violoncello) • Igor Stravinsky: Cinque pezzi facili, per pianoforte a quattro mani: Andante - Española - Balalaika - Napolitana - Galop (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi**)
20.15 **IL PENSIERO OCCIDENTALE E LA CINA MODERNA**
1. L'incontro con un'altra cultura e la critica del sistema tradizionale, a cura di **Lionello Lanciotti**
20.45 **Idee e fatti della musica**
21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21.30 **I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH**
a cura di **Alberto Basso**
Quarta trasmissione
J. S. Bach: Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo solo (BWV 82) (Clavicembalista **Egidio Jordan Sartori**): Concerto in sol maggiore,

- di Napoli della RAI diretta da **Josif Conti**
11 — Le Sonate di Giuseppe Tartini
Sonata n. 3 in re magg. per vl. e clav. Allegro - Giga (Allegro) - Allegro assai: Sonata n. 11 in mi magg. per vl. e bs. cont.: Andante cantabile - Allegro - Minuetto - Allegro assai: Sonata n. 13 in si min. per vl. e clav. Andante - Allegro assai - Giga - Allegro (Rielaborazioni di R. Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)
11.40 **Archivio del disco**
Franz Schubert: Improvisio in sol bemolle maggiore op. 90 n. 3 • **Frederic Chopin** Valzer in mi minore op. postuma (Pianista **Dinu Lipatti**) - Registrazioni effettuate nell'ultimo recital di **Besancón del 19-9-1950** • **Jean Sibelius** Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra **Allegro moderato** - Adagio molto - Allegro ma non tanto (Violinista **Georg Kulenkampf** - Orchestra del Filharmonici di Berlino diretta da **Wilhelm Furtwengler**) (incisione del 1943)
12.20 **Musiche italiane d'oggi**
Nino Rota: Sonata per orchestra da camera **Allegro moderato** - Andante sostenuto - Festoso allegro (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da **Franco Caracciolo**): Sonata per organo **Allegro** molto - Adagio - Andantino calmo con grazia - Allegro (Organista **Enzo Marchetti**): Variazioni sopra un tema giovanile dell'archista **Sinfonia di Milano della RAI** diretta da **Roberto Gaggiano**

- 15.20** **Capolavori del Novecento**
Igor Stravinsky Sinfonia per strumenti a fiato (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet): L'histoire du soldat (Complesso da camera dir. G. Leozhdestvensky)
15.55 **Le grandi orchestre sinfoniche L'ORCHESTRA SINFONICA DI BOSTON**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 (Pr. ece, sopr. M. Forrester, contr. D. Poli, ten. G. Tozzi, bs. New England Conservatory) • Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.10 **Listino Borsa di Roma**
17.20 **Fogli d'albun**
17.35 **Musica fuori schema**, a cura di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**
Dai Saloni del Tiepolo di Palazzo Labia in Venezia: Stagione Pubblicata da Camera della RAI
CONCERTO DEL VIOLISTA DI NO ASCIOLLA E DEL PIANISTA ARNALDO GRAZIOSI
Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1 per viola e pianoforte
18.30 **Musica leggera**
18.45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
S. Moscati: Scoperta in Sardegna, una grande fortezza cartaginese - V. Verri: Hegel in una nuova interpretazione del filosofo inglese John Findlay - V. Lanternari: Ricerche antropologiche sull'arte popolare in Sicilia - Taccuino

- per organo (BWV 592). 1º Tempo dal Concerto in do maggiore (BWV 595) (Organista **Hans Heintzel**): Concerto in do maggiore per clavicembalo solo (BWV 984) (Clavicembalista **Egidio Giordani Sartori**)
22.20 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal 11 canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 113)

questa sera in tv
DO RE MI 1

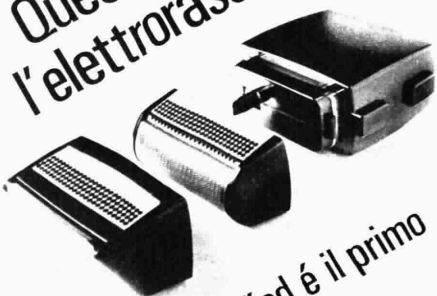
CESSELLERIA ALESSI



saremo lieti di inviarvi
una documentazione completa
dei nostri prodotti

ALESSI FRATELLI S.p.A. 28023 CRUSINALLO (NO)

Questo è
l'elettrodomestico



Si chiama "bticino" ed è il primo
rasoio elettrodomestico
per tutta la famiglia.

Domani sera
alle ore 20,25 in
Arcobaleno

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefanis
L'ONU
Consulenza di Luciano De Guttry
Regia di Giacomo Colli
1ª parte (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri, condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Petrus Boonekamp - Vernel - Consonzio Parnigiano Reggiano - Cinture elastiche di Gibaud - Fiesta Ferrero - Editoriale Zanasi)

13.30 TELEGIORNALE

14-14.30 CRONACHE ITALIANE

Arti e Lettere

per i più piccini

17 — I NOSTRI AMICI ANIMALI

Animali acquatici
Documentario
Regia di Jean-René Vivet
Distr. ORTF

17.20 PIROULLI E I SUOI AMICI

Puppazzi animati
Regia di Leo Petit
Prod. Gandia Film

17.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO (Panificati Linea Butoni - Carica Universal - Budino Dany - Maglieria Stellina - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17.45 JEAN-HENRI FABRE

Viaggio nel mondo della natura
di Tito Benfatto e Nico Oregno
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
Marius Werner / Di Donato
Favier Gianni Mantesi
Jean-Henri Fabre

Ragazzo
Vincenzo De Toma
Sandro Bottigelli
Legros Piero Sammaturo
Milene Clara Doretto

Seconda ragazza
Rosalba Bongiovanni
Maria Furguele

Martine
Adolfo Fenoglio
Elise Vendon Anna Bolens
Claire Vendon Enza Giovine
Moquet Tandon Carlo Hintermann
Pasteur Tullio Valli
Consulenza scientifica di Giorgio Celli - Scene di Antonio Gianazzo
- Costumi di Cino Campoy - Regia di Massimo Scaglione

ritorno a casa

GONG (Invernizzi Milione - Toy's Clan Giocattoli - Svelto)

18.45 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Kennedy
a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Guido Gianni
1ª parte

GONG (Società del Plasmon - Giovenzana Style - Chlorodont - Elfra Pludtack)

19.15 IO SOTTOSCRITTO: CITADINI E BUROCRAZIA

Un programma di Aldo Forbice
Realizzazione di Maricla Boggio

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caffè Hag - Cotonificio Miano - Formaggi Starcream - Denificio Ultrabreit - Miscela 3 Torte Pandea - Candy Elettrodomestici - Amaro 18 Isolabella - Luxottica)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1 (Ente Nazionale Cellulosa e Carta - Fernet Branca - Lacca Cadotte - Pressatella Simmenthal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Gala S.p.A. - Mobil - Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati Nipoli V Butoni - Confezioni Marzotto - Olio di semi vari Teodora)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brooklyn Perletti - (2) San Giorgio Elettrodomestici - (3) Aperitivo Cynar - (4) Coperte di Somma - (5) Fratelli Fabbri Editori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cast Film - 3) Intervision - 4) I TV C - 5) Cinelife

— Dinamo

21 —

PEPPINO GIRELLA

Originale televisivo in sei puntate di **Eduardo De Filippo**

Sceneggiatura di Eduardo De Filippo e Isabella Quarantotti

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Marisa Galletti Marisa Mantovani
Renato Forte Giuseppe Porelli
Peppino Girella Giuseppe Fusco
Rachele Evole Gargano
Le lavoranti dell'atelier: Maria D'Ayala, Nilde D'Alessio, Armida De Pasquali, Hilde Maria Renzi, Lily Tirinnanzi
Il portiere Egido Umbarino
Loredana Maria Teresa Vianello
Angela Giuliana Loydice
Lucia Renzi Sara Pucci
Rosina Marinella Gennuso
Jolanda Girella Luisa Conte
Ninuccia Elena Trilena
Andrea Girella

— **Eduardo De Filippo**
Donna Clotilde Angela Luce
Concettina Dabbene

Ragazzo
Nina Da Padova
Carmelo Dabbene Rino Genovese
Mafalda Paterno Clara Bindi
Amirgo Paterno Carlo Lima
Rafaele Capece Enzo Cannavale
Matteo Milordo Ugo D'Alessio
Immacolatella Milordo

Rag. Avallone Salvatore Gioielli
Musiche di Romolo Grano
Scene di Maurizio Mammi

Costumi di Maria Luisa Albanello
Regista collaboratore Stefano De Stefani
Regia di Eduardo De Filippo
(Replica)

(Registrazione effettuata nel 1963)
DOREMI (Calze Si-Si - Brandy Stock - Ceselleria Alessi - Amaro Averna - Pasticceria Algidia - Marigold Italiana)

22 —

TRIBUNA

SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Interviste alla Confagricoltura, Confcommercio, CISNAL

22.30

VIOLA PER TRE

Incontro con Dino Asciolia
Testi di Aldo Rosciglione
Regia di Adriana Borgonovo

BREAK 2

(Ceramiche artistiche Piemme - Itavia Linee Aeree - Scotch Whisky Johnnie Walker

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18.30 PROTESTANTESIMO

a cura di Roberto Sbaffi
conduce in studio Aldo Comba

18.45-19 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Olio Fiat - Caffè Suerte - Tic-Tac Ferrero - Biol per lavatrici - Margarina Maya - Pepsodent - Terme di Recoaro)

— Panificati Linea Butoni

21.20

QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN

Spettacolo musicale con Dean Martin

Partecipano: **Raymond Burr, Dianhan Carroll, Charles Nelson Reilly**

Regia di Greg Garrison

Quinta ed ultima puntata

DOREMI

(Ramazzotti - Orologi Omega - Dato - Sette Sere Perugia - Naonis Elettrodomestici - Fernet Branca)

22.15 ANCHE SENZA PAROLE

Un programma ricerca di Luciano Michetti Ricci e Giorgio Pelloni

Commento in moviola di Roberto Giammanco

Prima puntata

Parlano i nostri comportamenti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Meine Schwiegerväter und ich

Eine Familiengeschichte mit Heli Finkenzeller u. Hans Söhrner

5. Folge: «Die Verlobten»
Regie: Rudolf Jugert
Verleih: Polytel

19.55 Bei den Herren der Wüste

Eine Reise mit Irene Zander zu den Beduinen in Süd-Jordanien

Verleih: Telepool

20.40-21 Tagesschau



25 ottobre

SAPERE: Kennedy - Prima parte

ore 18,45 nazionale

La nuova serie dei Profili di protagonisti della rubrica Sapere si apre con due trasmissioni su John F. Kennedy, il presidente degli Stati Uniti d'America assassinato dieci anni fa a Dallas nel Texas. Quella

di stasera ricostruisce, sulla base di materiale documentario in parte nuovo, la vita di J. F. Kennedy prima che fosse eletto alla presidenza, l'ambiente familiare, l'influenza paterna, l'esperienza in marina durante il secondo conflitto mondiale, la carriera politica. Mo-

menti della sua vita che un'abile campagna pubblicitaria condotta più tardi trasformò in altrettanti aspetti del « mito di Kennedy », che in parte prece-

IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA

ore 19,15 nazionale

Nella scorsa settimana il programma settimanale di Aldo Forbice si è occupato, con un numero monografico, del difficile rapporto del cittadino con l'istituzione militare. In particolare è stato ampiamente analizzato il problema della selezione, mettendo a fuoco i casi in cui i giovani possono chiedere l'esonerazione dal servizio di leva. Il servizio filmato veniva

concluso da un dibattito in studio, condotto da Aldo Forbice, tra il vice presidente della Confindustria Wilmer Graziano e Giorgio Benvenuto, segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, sui rischi professionali cui va incontro il giovane al termine del servizio militare. Questa settimana lo sottoscritto si occuperà di due temi: il primo « L'amore non basta », tende soprattutto a mettere a nudo

gli inconvenienti burocratici cui va incontro il cittadino quando decide di sposarsi; il secondo, « Quanto costa un bambino », prende spunto da alcune sentenze della magistratura, per chiarire i criteri di valutazione della vita di un bambino morto in seguito ad un incidente. In studio viene intervistato dal curatore il professor Cesare Gerini, Direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Roma.

PEPPINO GIRELLA - Quarta puntata

ore 21 nazionale

La giovanissima esistenza di Peppino Girella, in questa puntata, ha una complicazione di natura sentimentale: si innamora di Loredana, una indossatrice alta, bionda, bellissima, incontrata nell'atelier della signora Galletti, dov'era andato a portare un'ordinazione di caffè e di brocche. E' deciso a corteggiarla, ma come? Chiede consiglio al cugino Amerigo che gode fama di dongiovanni. Co-

si Peppino invia a Loredana un gran fascio di fiori con un biglietto ardente e appassionato. La ragazza, che ignora il mittente, si sente lusingata. La vicenda, a questo punto, si arricchisce di un episodio di sapore tutto napoletano. Matteo Milord (Ugo D'Alessio) riesce ad ottenere da un deputato una lettera di raccomandazione per il titolare di un'impresa edile, e poiché è nato, come dice, per non lavorare, la getta sul pavimento della friggitoria do-

ve si trova in compagnia di Andrea (Eduardo De Filippo). Donna Virginia, la proprietaria, gliela rimette in tasca quando Matteo, per avere troppo bevuto, si addormenta. Andrea gliela ruba e il giorno appresso si presenta in cantiera. Viene assunto. Ne dà notizia alla moglie che Andrea vorrebbe togliere dalla camiceria di donna Lucia Renzi, dove lavora. « No, André... non può essere... », risponde la moglie, piuttosto scettica.

QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN - Quinta ed ultima puntata

ore 21,20 secondo

Anche nella quinta e ultima puntata del suo show, Dean Martin, cantante e attore, non smentisce la fama di ottimo padrone di casa. Gli ospiti

come sempre, sono tanti e di grande prestigio. Apre la sfilata Raymond Burr, meglio noto presso il pubblico televisivo italiano come Perry Mason, l'avvocato del diavolo eroe di tante avventure sul

piccolo schermo. Il bravo attore interpreta a fianco del suo anfitrione due scenette, la prima ambientata in un reparto maternità e la seconda proiettata in un ipotetico quanto improbabile futuro che vedrà gli uomini sottoporsi a ogni tipo di trapianto con la stessa disinvoltura con cui sostituiscono i pezzi dell'automobile. Il microfono passa poi a Diahann Carroll, cantante, a Pat Henry, attrice, e a Kay Medford tutte impegnate con Charles Nelson Reilly a movimentare lo spettacolo. La parte finale dello show è ancora una volta appannaggio di Dean Martin e delle Goldiggers che eseguono due motivi di successo del repertorio del cantante italo americano: For once in my life e Raining in my heart.

Raymond Burr è fra gli ospiti dello spettacolo musicale

ANCHE SENZA PAROLE: Parlano i nostri comportamenti

ore 22,15 secondo

Va in onda questa sera la prima puntata di una trasmissione che avrebbe dovuto prendere l'avvio la settimana scorsa. Che cosa vuol dire « anche senza parole »: che gli uomini, oltre che con il linguaggio abituale, possono anche esprimersi in altro modo, con il gesto appunto. Non esistono gesti casuali, insignificanti: esprimono sempre, in ogni circostanza qualche cosa. Un linguaggio vero e proprio, infatti. Del resto, gli uomini primitivi si esprimevano per simboli, gesti prima di tutto, e fono-

tici. Un gesto della mano, un atteggiamento del volto possono servire non soltanto a sottolineare un discorso, a rafforzare un giudizio, ma ad esprimerlo anche interamente. E' chiaro che con il passare del tempo è venuto stabilendosi una sorta di codice della gestualità, un « contratto sociale » che attribuisce a ogni gesto un determinato significato, più restrittivo od esteso a seconda di chi, dove e quando lo compie. Un esempio calzante — vedremo — è il repertorio di gesti che accompagna il rito del mangiare. La trasmissione ricerca di Luciano Michetti Ric-

ci e Giorgio Pelloni ha recuperato alcuni di questi gesti in situazioni diverse. Come si mangia al tavolo di una famiglia patriarcale di stampo contadino, ancora occasione d'incontro e di dialogo, e come in una famiglia « tipo » di città, dove tutto si svolge in modo frenetico ed alienante. Nell'uno caso e nell'altro i protagonisti obbediscono a una « convenzione », inconsciamente. Dove invece il gesto è libero, ridotto all'essenziale, perché fuori dal « rito », è nel pasto frugale, esistenziale, del barbone che riduce a tavola il cofano di un'auto. (Servizio alle pagine 49-52).

questa sera in
DO RE MI
(primo canale)

APERITIVO
PUNCH
COCKTAIL
CON GHIACCIO
LISCIO

AVERNA

I MOLTI MODI DI OFFRIRE NATURA

AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

LSPN

RADIO

giovedì 25 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Crispino.

Altri Santi: S. Daria, S. Giorgio, S. Donato, S. Teodosio, S. Miniato.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17,28; a Milano sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 17,21; a Trieste sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,05; a Roma sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,14; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1825, nasce a Vienna il compositore Johann Strauss.

PENSIERO DEL GIORNO: Una porta senza serratura è un'esca per un birbante. (Tusser).



Maurizio Costanzo ed Enza Sampo durante la trasmissione dello stesso Costanzo («e di Guglielmo Zucconi») «Dalla vostra parte» (10,35, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Buxtehude. • Missa brevis per coro e organo: Kyrie e Gloria. P. Martini. • Tre motetti per solo voci: Christus factus est; Jerusalem surge; Dextera Domini. I. Stravinsky. • Tre canti sacri per coro misto e cappella: Ave Maria, Pater Noster, Credo. Coro dell'Accademia Filarmonica Romana diretto da Luigi Colacicchi; all'organo Giuseppe Agostini. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «I Superlativi», convergenza tra scienza e fede a cura di Gaetano Imbrighi. • Nicola Stenone: medico, geologo e santo danese. • «Xilografia», novità editoriali. • «Mane nobiscum» invito alla preghiera, di Mons. Florino Tagliareri. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Connaissance-vous Cassien? 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Von der Statistiken der Machigen zum Gemeinwohl aus christlicher Sicht. 21,45 Issues and Ecumenism. 22,30 Identità cristiana in un mondo in evoluzione. 22,45 Ultimi: Notizie - Repliche del Momento dello Spirito», pagine scelte dagli scrittori classici cristiani, con commento di Mons. Antonio Pongelli. • Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. • Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Zia Mame di Patrick Dennis. Sceneggiatura radiofonica di Margherita Cattaneo. 13,25 Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? 14 Informazioni. 14,05 Radio 2,4. 16 Informazioni. 16,05 Amorevolissimo. 16,15 Radio-appuntamento semi-romantico a cura di Gianfranco D'Onofrio. Regia di

Battista Kianguti. 16,40 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Luigi Boccherini: Due minuetti; Piotr Iljich Ciaikovski: Romanza in fa minore op. 5. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Assoli di clarinetto. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Rarità orchestrali. Concerto dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Franz Joseph Haydn: Concerto inedito per pianoforte in re maggiore. Joseph Joachim Raff: Sinfonietta op. 188 per fiati. Jean Creusot: • Musique pour Don Juan» per orchestra d'archi. 21,45 Cronache musicali. 22 Informazioni. 22,05 Per gli amici del jazz. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musique». 14 Dalla RDRS: • Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. • Musica di fine pomeriggio». Johann Sebastian Bach: Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore per flauto e pianoforte; Louis Gabriel Guillemain: Quartetto op. 12 n. 6 in do maggiore per oboe, violino, violoncello e cembalo. Maurice Ravel: • Gaspard de la nuit». • Piotr Iljich Ciaikovski: • Non una parola». • Perché». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Musica per organo. • Girolamo Frescobaldi: Capriccio pastorale. A. Calvière: Pièce unique. Jan Krutik Kuchar: Fantasia in sol minore. Petr Eben: Moto ostinato 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 • Novitade». 19,40 Da Lozanna. Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow. di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 73. Spettacolo. 21,15 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Seldi, Gian Luigi Berni e Rinaldo Boldini. 22,15-22,30 Buonanotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Domenico Scarlatti: Sinfonia in sol maggiore per oboe, archi e basso continuo. Allegro - Adagio - Minuetto (Oboista Michel Piguet - Orchestra da camera della Salle diretta da Karl Ristenpart). • Giuseppe Martucci: Minuetto (Orchestra dell'Angeli- cello di Milano diretta da Luciano Rossa). • François Champion: Piccola Suite in sol minore. Preludio - Minuetto - Corrente I e II - Gavotta - Aria - Giga (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Nino Bonavolonta). • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite dalle musiche di scena per la commedia di W. Shakespeare (Chicago Symphony Orchestra diretta da Jean Martinon).

6,49 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Philibert de Lavigne: Sonata detta «La Barsan», per flauto e basso continuo (Frenz Bruggen, flauto; Gustav Leonhardt, cembalo. Anner Bylsma, violoncello). • Wolfgang Amadeus Mozart: Rondo in si bemolle maggiore per violino e orchestra (Violinista David Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Davud Oistrakh). • Frédéric Chopin: Ballata n. 4 in fa minore per pianoforte (Pianista Gary Graffman). • Claude Debussy: La mer. Jeux de vagues (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell).

13 - GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

Giornale radio

Buon giorno come sta?

Programma musicale di un signore qualsiasi

Presenta Renzo Nissim

Regia di Adriana Parrella

— Crema Clearasil

Giornale radio

PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da Carlo Massarini

Il girasole

Programma musicale, a cura di Francesco Savio e Francesco Forti

Regia di Armando Adolgo

Giornale radio

POMERIDIANA

Chariot, I love her, Country lane, lo domani, He, Un train qui part, Male d'amore, Without you, Come ha fatto, Una cascata di diamanti, The lion and the winding road, Superstition, Domani sulla luna, Fire and ice

MADEMOISELLE COCO

(Vita e leggenda di Coco Chanel) Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Ruggero Tagliavini

LE NUOVE CANZONI ITALIANE

(Concorso UNCLA 1973) Perotti-Filibello-Ceraglio: • A freva (Marco Merola - Dir. Ceraglio). Bassetti-Sandoli: Fantasia Venezia (Lilla Pizzi - Dir. Vittorio Strozzi). • Radine Beretta-Ceraglio-F. M. Reitano: La vita è una canzone (Mino Reitano). • Ravasini-Beretta: Buio (Zita). • Lombardi-Braffer: E' giorno, è notte (Gianni Gufrè - Dir. Libano).

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MARCELLO MARCHESI presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Dino De Palma

21 - GIORNALE RADIO

21,15 SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA

21,45 L'AVVENTURA DI DADA'

a cura di Antonio Bandiera

3. Apoteosi e fine del dadaismo

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Deani-Rivi-Forte: Io t'ho incontrato a Napoli (Massimo Ranieri). • Argenio-Pace-Panzeri-Conti: E lui pescava (Ortetta Berti). • Villa: Il traguardo dell'amore (Claudio Villa). • Albertelli-Soffici: Mi ha stregato il viso tuo (Iva Zanicchi). • Amendola-Gagliardi: Gocce di mare (Peppino Capriati). • Carrara-Gambardella: Tarantella d'occase (Gloria Christian). • Albertelli-Soffici-Daiano: Un giorno insieme (I Nomadi). • Bergomi: Concerto d'autunno (Santo e Johnny).

9 - Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ave Ninchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 Vi invitiamo a inserire la

RICERCA AUTOMATICA

Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,30 Quarto programma

Improvvisazione a ruota libera di Faele e Pazzaglia

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

Compagnia di prosa di Torino della RAI - 99 puntata

Coco Chanel: Lilla Brignone. L'autista: Adolfo Fenoglio. Bob Capel: Natalia Peretti. Lucy: Rosalba Bongiovanni. Odile: Silvana Lombardo. Il signor Beaux: Vigilio Gottardi. Bertier: Paolo Faggi. Pierre, giornalista: Warner Bentivegna. Dimitri: Mario Valgoli. Lady Abby: Winnie Riva. Il Duca di Westminster: Rodolfo Lupi. Regia di Massimo Scaglione (Registrazione)

18,10 MOMENTO MUSICALE: IL VALZER

J. Ibert: Valse, dal «Divertimento per piccola orch.» (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. J. Martinon). • A. Arensky: Valzer op. 15 n. 2 (Duo pianistico B. Eden-A. Tamir). • F. Schubert: Sei valzer op. 18 (Pf. J. Demus). • F. Liszt: Valse oubliée n. 1 (Pf. F. Clidat). • M. Ponce: Valzer (Chit. A. Segovia). • B. Britten: Waltz, da musiche di G. Rossini: Suite op. 24 su «Matinee musicales» (New Symphony, di Londra dir. E. Cree). • C. Saint-Saëns: Studio in forma di valzer in re bem. magg. op. 52 n. 6 per pf. (da «Six études») (Pf. M. Tanzi).

18,40 Programma per i piccoli

Mastro Picchietto il balocco perfetto

Radiofiaba di Mario Pompei. Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

22,15 MUSICA 7

Panorama di vita musicale, a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Belligradi

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine: I programmi di domani - Buonanotte



Massimo Ranieri (ore 8,30)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**

Nell'intervallo. Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**.

Giornale radio Al termine: Buon viaggio — FIAT

7.40 Buongiorno con i Rolling Stones e Ella Fitzgerald

Jagger-Richard: If you need me • Barry: Around and around • Jagger-Richard: As tears go by • Anonimo: Love in vain • Jagger-Richard: Time is on my side • Jobim: Desafinado • Mercer: Dream • Garshwin: I've got a crush on you • Porter: I love Paris • Garshwin: But not for me

— **Formaggio Invernizzi Milione**

8.14 Mare, monti e città

GIORNALE RADIO

COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

8.55 L'UNO E COLORI DELL'ORCHESTRA

PRIMA DI SPENDERE

Un programma di Alice Luzzatto

Fegiz con la partecipazione di Ettore Della Giovanna

9.30 Giornale radio

9.35 Complessi d'autunno

9.50 Tristano e Isotta

Originale radiofonico di Adolfo Moriconi

13.30 Giornale radio

13.35 Cantautori di tutti i Paesi

13.50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Son: Slag (Jeremiah and the Slag's) • Lauzi-Vickers: 15 giorni (Mary Martin) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Vandelli-Ricchi-Bembo: Diario (Equipe 84)

• Chapman-Chinn: Can the can (Suzi Quatro) • Dumont: Un calcio al cuore (Carmen Villani) • Stott: Bimbo (Lally Stott) • Damele-Cordara: Biancastella (Le Volpi Blu) • Lami-Bergman: Un train qui part (Marie)

14.30 Trasmissioni regionali

15 Libero Bigliaretti presenta:

"UNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19.30 RADIOSERA

19.55 Le canzoni delle stelle

Radio domani

Radioconca del nostro futuro con **Augusto Bonardi, Lidia Cerini, Magda Schirò**

Testi e regia di **Umberto Simonetta**

20.50 Supersonic

Dischi a mach due

Miranda: Ooh la la (Dave Mactaviah) • Henley-Frey-Nixon: Out of control (Eagles) • O'Sullivan: I'm a writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Strong-Whitell: Hum along and dance (Rare Earth) • Courtney-Sayer: Thinking (Roger Daltrey) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Hazlewood-Hammond: Names, tags, numbers and labels (Albert Hammond) • Winwood-Capaldi: Empty pages (B. S. and Tears) • Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Angeleri: Lui e lei (Angeleri) • Donà-Calabrese-Lama: Sto male (Ornella Vanoni) • Vennar-Minellono-Colombini: Unione (Odisea) • Gargiulo: Maria la bella (Gargiulo) • Bella: Proprio io (Marcella) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Bristol-Knight: Daddy could swear, I declare (Gledys Knight and the Pips) • Johnston: Long train runnin' (The Doobie Brothers) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Osmonds: Goin'

Compagnia di prosa di Torino della RAI

144 puntata

Un uomo

Tullio Vaili

Vincenzo De Toma

Marrella Zanetti

Tristano

Gino Lavagetto

Orgrino

Armando Alzetto

Segretario

Attilio Cicciotto

Regia di **Giandomenico Giagni**

— **Formaggio Invernizzi Milione**

10.05 CANZONI PER TUTTI

Borzelli: Buongiorno amore (Paolo Quintilio) • Lipari-Damico: Un'altra età (Delia) • Rossi: Ritorno (Luciano Rossi) • Diano-Raskin: Quelli erano giorni (Gigliola Cinquetti) • Contini-Carletti: Crecerai (Il Nomadi) • Mogol-Battisti: La mente torna (Mina)

10.30 Giornale radio

10.35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di Maurizio Co-

stanzo e Guglielmo Zucconi con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampo**

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12.10 Trasmissioni regionali

GIORNALE RADIO

12.40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Bon-

compagni

— **Molinari**

15.30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

15.40 Franco Torti ed Elena Doni

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17.30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17.50 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguri**

Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

home (Osmonds) • McLean: And I love you (Don McLean) • Welch: Revelation (Fleetwood Mac) • Henley: Stealin' (Huriah Heep) • Holland-Dozier: I can't help myself (Donnie Albert) • Entwistle: Do the dangle (John Entwistle) • Spinners: My whole world ended (The Spinners) • Keen: Let us in (John Keen) • Malcolm: Can you do it (Geordie) • Bigazzi-Cavallaro: Domani nasce un altro uomo (Danielle Montenero) • Clark: A freeway (Jerry Jeff Walker) • Dylan: A hard rain's a gonna fall (Bryan Ferry) • Grake: Lonely people (Oz Master Magnus) • Aliman: Wicked words (Aliman Brothers) • Brewer: We're an american band (Grand Funk)

— **Glove Jeans and Jackets**

GIORNALE RADIO

22.43 Raffaele Cascone

presenta:

Popoff

Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare

23.40 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

7.55 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Filomusica**

9.25 Nuovi studi su Teresa di Lisieux.

Conversazione di Antonietta Drago

9.30 Antonio Vivaldi: Il Cimento dell'Armonia e dell'invenzione, op. VIII

Concerto n. 4 in fa minore - L'Inverno - da «Le Quattro Stagioni» (Philip Ledger, basso continuo; Pinchas Zuckerman, violino - Orchestra da camera inglese diretta da Pinchas Zuckerman). Concerto n. 11 in re maggiore (Revis, Vittorio Negri) (Violinista Felix Ayo - Orchestra da Camera «I Musici»)

10 — Concerto di apertura

Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore, op. postuma, per archi. Modificato assai, Allegro - Adagio - Scherzo (Allegro non troppo) Finale (Allegro vivace) (Quartetto italiano)

• Robert Schumann: Liederkreis op. 24, su testi di Heinrich Heine: Morgens steh' ich auf - Es treibt mich hin - Ich wandelte unter den Bäumen - Lieb Liebchen - Schöne Wiege meiner Leiden - Warte, warte, wilder Schiffmann - Berg und Burgen schau'n herunter - Anfangs wollt' ich fast verzagen - Mit Myrten und Rosen (Dietrich Fischer-Dieskau, bari-ton; Jörg Demus, pianoforte) • Paul Hindemith: Kleine kammermusik op. 24 n. 2. Allegro - Valse - Calmo - Vivo. Molto vivo (Miloslav Klement, flauto; Karel Klement, oboe; Josef Vo-

lfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro - Non so più cosa son, cosa faccio - Voi che sapete - Gioachino Rossini: Tancredi - Di tanti palpit - Semiramide - Ah, quel giorno - Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi - Se Romeo l'uccide un figlio - Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix. Canzone di Pierotto; Lucrezia Borgia - Il segreto per esser felici - Giacomo Meyerbeer: Les Huguenots - Nobles seigneurs - Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera - Volta la terra - E scherzo ed è follia - Saper vorreste -

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 Intermezzo

Nicolai Rimsky-Korsakov: Sinfonia n. 1 in mi minore op. 1 (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Boris Khaikin) • Béla Bartók: Rapsodia n. 1 per violino e orchestra (Violinista Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink)

15.10 Ritratto d'autore

G. B. Sammartini

Overture in fa maggiore (Orchestra da camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard); Sona-

ta in re maggiore, per flauto e clavicembalo (realizza R. Veyron-Lacroix) (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo). Concerto in fa maggiore, per violino e orchestra d'archi (realizza N. Jenkins) (Violinista Bruno Salvi - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Newell Jenkins)

• Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore (Quartetto La Salle) (Disco Deutsche Grammophon)

15.15 Il disco in vetrina

Carl Maria von Weber: Peter Schmitt: Overture (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore (Quartetto La Salle) (Disco Deutsche Grammophon)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.10 Listino Borsa di Roma

17.20 Fogli d'album

17.35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — Attualità di Tobias George Smollett. Conversazione di Roberto Di Pietro

18.15 Musica leggera

18.45 Pagina aperta

Quindicinale di attualità culturale

19.15 Concerto della sera

Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra - Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Pianista John Lill - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Ghenadij Rozhdenskiy) • Moritz Moszkowski: Cinque Danze Spagnole - in do maggiore - in sol minore - in la maggiore - in si bemolle maggiore - in re maggiore (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataulfo Argenta)

20.15 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA

a cura di **Giuseppe Pugliese**

LA BOHÈME

Opera in quattro atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

Musica di **Giuseppe Puccini**

Direttore **Herbert von Karajan**

Orchestra Filarmonica di Berlino e Coro della Deutsche Oper di Berlino

Maestro del Coro **Walther Haagen-Groll**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

katy, clarinetto; Rudolf Berdněk, cor-no; Václav Čurček, fagotto; Ladislav Vachula, clavicembalo.

11 — Le Sonate di Giuseppe Tartini

Sonata in si minore op. 11 n. 4 per violino e basso continuo; Sonata n. 23 in mi maggiore per violino e basso continuo; Sonata n. 25 in re minore per violino e basso continuo (Riela-borazioni di R. Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

11.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Arnold Toynbee: Il Mediterraneo al tempo di Filippo II

11.40 Presenza religiosa nella musica

Josquin Desprez: Messa • Gaudemus (Madeleine Ingal, soprano; Corinne Pett, mezzosoprano; Régis Goudot, contralto; Antonio Lapalombara, tenore; Bernard Cottret, basso - Le groupe des Instruments anciens de Paris - diretto da Roger Garguilo) • Anton Bruckner: Due Gradual: Virga Jesse flouit - Christus factus est suener Kammerchor diretto da Hans Gillesberger)

12.20 Musiche italiane d'oggi

Alfredo Cece: Corale per violino, viola e violoncello (Galeazzo Fontana, violino; Ugo Casanovi, viola; Giuseppe Petri, violoncello) • Carlo Cammarota: Sinfonia in quattro tempi: Allegro - Largo - Andantino - Allegretto non troppo ma energico (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Marco Rossi) • Terenzio Gargiulo: Pavana per organo (Organista Enzo Marchetti)

ta in re maggiore, per flauto e clavicembalo (realizza R. Veyron-Lacroix) (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo). Concerto in fa maggiore, per violino e orchestra d'archi (realizza N. Jenkins) (Violinista Bruno Salvi - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Newell Jenkins)

• Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore (Quartetto La Salle) (Disco Deutsche Grammophon)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.10 Listino Borsa di Roma

17.20 Fogli d'album

17.35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — Attualità di Tobias George Smollett. Conversazione di Roberto Di Pietro

18.15 Musica leggera

18.45 Pagina aperta

Quindicinale di attualità culturale

19.15 Concerto della sera

Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra - Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Pianista John Lill - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Ghenadij Rozhdenskiy) • Moritz Moszkowski: Cinque Danze Spagnole - in do maggiore - in sol minore - in la maggiore - in si bemolle maggiore - in re maggiore (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataulfo Argenta)

20.15 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA

a cura di **Giuseppe Pugliese**

LA BOHÈME

Opera in quattro atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

Musica di **Giuseppe Puccini**

Direttore **Herbert von Karajan**

Orchestra Filarmonica di Berlino e Coro della Deutsche Oper di Berlino

Maestro del Coro **Walther Haagen-Groll**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21.30 Mooney e le sue

roulottes

di **Peter Terson**

Traduzione di Ettore Capriolo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Charley Dante Biagioni

Mave Daniela Nobili

Regia di **Dante Raiteri**

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 889 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.R.C. su khz 6060 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari, in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 113)

NOBLE SEC FONTANAFREDDA

LO SPUMANTE ACCETTATO DAL CAVIALE



**FONTANAFREDDA,
RE DEI VINI,
RE DEGLI SPUMANTE.**

**QUESTA SERA IN
DO RE MI
(primo canale)**

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi

Kennedy

a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Guido Gianni
1ª parte
(Replica)

13 — QUESTO E' IL MIO MONDO

di James Thurber
Ottavo ed ultimo episodio
Comunicare è un'arte

Interpreti principali: William
Windom, Joan Hotchkis, Li-
sa Gerritsen, Harold J. Stone
Disegni animati di James
Thurber
Traduzione di Gaio Frattini
Regia di John Rich
Produzione: N.B.C.

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Penna Grinta - Camel - God-
dard - Starlette - Cioccolato
Duplo Ferrero - Bitter Cam-
pari)

13,30-14

TELEGIORNALE

16,30 ROMA: CORSA TRIS DI TROTTO

Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 — LA GALLINA

Programma di films, docu-
mentari e cartoni animati
In questo numero:

- Ali Babà
di Gianini e Luzzati
- Pirouli e i suoi amici
Prod.: Gandia Film
- L'uccello viaggiatore
Prod.: Film Polski

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lima trenini elettrici - Saporì
Siena - Harbert S.a.s. - Nes-
quik Nestlé - Super Lauril)

la TV dei ragazzi

17,45 MACH 5

Il volo di oggi - Il volo di
domani

Un programma di Giordano
Reposi

Terza puntata

L'ipersonico e il verti-jet

18,10 IL NONNO RACCONTA

Un programma di Mino E.
Damato
con la collaborazione di
Franca Rampazzo

Caro Maciste...
di Giorgio Viscardi
Realizzazione di Marica
Boggio

ritorno a casa

GONG

(Nuovo All per lavatrici -
Mars Ciocolato - Maglieria
Stellina)

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori Giuseppe For-
naro e Armando Pizzo

GONG

(Clearasil Lozione - Nestlé -
Scottex - Yoplait)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La stampa femminile
a cura di Giulietta Vergom-
bello
Regia di Roberto Capanna
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Zanichelli Editore - Royal
Dolcemix - BP Italiana - Fa-
bello - Acqua Minerale S. Pel-
legrino - Richard Ginori - Alco
Industrie Alimentari - Biol per
lavatrici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Bassani - Ticino - Brandy
Stock - Confezioni Facis - Bi-
scotto Diet Erba)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dash - Aperitivo Cynar - Ka-
loderma - Ferri stiro Philips -
Invernizzi Invernizzina - SAO
Cafe)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Zoppas elettrodomestici -
(2) Olio extravergine di
oliva Carapelli - (3) Cera
Emulso - (4) Cremidea Bec-
cardo - (5) Biscotto Diet Erba
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Film Leading -
2) Studio K - 3) Cinestudio -
4) B.B.E. Cinematografica - 5)
Intervision

— Caffè Lavazza

21 —

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi

DOREMI'

(Maionese Sasso - Spumante
Noble sec Fontanafredda - Pa-
nificati Linea Buitoni - Batti-
tappeto Hoover - Pocket Col-
fee Ferrero - Finish Soilax)

22 — TU CHE NE DIC?

con Donatella Moretti

a cura di Giorgio Calabrese
Scene di Antonio Giarrizzo
Regia di Elisa Quattrocchio
Terza ed ultima puntata

BREAK 2

(Pneumatici Ezzo Radial -
Amaro Montenegro - Caramel-
le Golia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

17-18

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta:

TVM '73

Programma di orientamento pro-
fessionale e di aggiornamenti
culturali per i giovani militari
Consulenza di Lamberto Valli

Il cittadino nello Stato

— **Il lavoro**
a cura di Angelo Sferazza
Consulenza di Alberto Sensi
Regia di Giuliano Tomei

— **TVM risponde**
a cura di Fernando Floriani
Regia di Furio Angioletta

— **Educazione stradale**
La convivenza civile
a cura di Fernando Floriani
Consulenza di Enzo De Bernardi
Regia di Clemente Crispolti

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sorini - Pultore fornelli For-
tissimo - Max Factor - Gran
Ragù Star - Descombes -
Brandy Vecchia Romagna -
Vernel)

— Oia

21,20 Teatro americano contem- poraneo

Presentazione di Gastone Geronzi

NON TE LI PUOI PORTARE APPRESSO

di George S. Kaufman e Moss
Hart
Traduzione di Guglielmo Emanuel
Adattamento televisivo in due
tempi di Ettore M. Margadonna
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Penelope Sycamore

Andreina Pagnani
Ombretta De Carlo
Dorothy Fisher
Paul Sycamore

Ferruccio De Ceresa
Giulio Platone
Ed Carmichael

Antoniello Pischedda
Stan Lee
Donald
Il nonno
Alicia
Lucilla Morlacchi
William Henderson Corrado Olmi
Tony Kirby
Giancarlo Zanetti
Kolenkof
Mario Maranzano
Gay Wellington Gina Sammarco
Il signor Kirby
Carlo Romano
La signora Kirby
Irene Aloisi
Un ispettore di polizia

Sandro Merli
Primo agente
Antonio Paolo
Secondo agente
Nico Balducci
La principessa Olga Caterina

Elena De Merik
Scene di Antonio Locatelli
Costumi di Sebastiano Soldati
Regia di Mario Landi
(Replica)

(Registrazione effettuata nel 1969)
Nell'intervallo:

DOREMI'

(Dentifricio Binaca - Rasorio
G II - Rowntree After Eight -
Trinity - Pannolini Lines 75 -
Grappa Julia)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Was die Erde bewahrt

Archäologische Funde in
Lübeck
Ein Bericht von Wolfgang
Tichy

19,40 Fernsehzeichnung aus

Bozen:
— **Der G'wissenswurm** -
Volksstück von L. Anzen-
gruber

Eine Aufführung der Volks-
bühne Bozen

Spielleitung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

1. Teil

20,40-21 Tagesschau

TVM '73

ore 17 secondo

Un'occasione di confronto fra i temi trattati nella trasmissione e dei desideri e le aspettative dei giovani viene oggi of-

ferta nella rubrica «TVM risponde» che già nelle precedenti puntate ha dato modo ai telespettatori di porre quesiti di vario ordine. Vengono poi affrontati due problemi scot-

tanti, quello del lavoro per il cittadino italiano e quello riguardante il problema di una convivenza civile sulle strade che sembra, al momento attuale, di difficile soluzione.

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

Con questo trentunesimo numero riprende la programmazione dopo la pausa estiva il periodico d'attualità Giorni d'Europa, diretto da Luca Di Schiena e coordinato da Antonio Ciampaglia, Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo. Con la formula rinnovata rispetto alle precedenti edizioni, il nuovo ciclo si articola in tre parti: un filmato-inchiesta su temi di grande rilevanza sociale, raccolti sotto il titolo «Alla scoperta dell'uomo europeo»; la rubrica «A che punto siamo» a cura di Mauro Nasti, Nino

Caruso e Mario Guidotti, che mensilmente faranno il punto sui progressi e sui ritardi dell'Europa, rispettivamente in materia scientifica, artistica e letteraria; infine un dialogo con i telespettatori su problemi politici, economici e sociali europei di interesse ed attualità, condotto da Enrico Palermo. Giorni d'Europa, avvalendosi del contributo dei corrispondenti nelle principali capitali europee, cercherà di fornire ogni volta un raffronto tra i Paesi più direttamente interessati all'argomento in programma: dai giovani alla condizione femminile, dai problemi degli

anziani a quelli del tempo libero, del lavoro e della partecipazione politica. In questo numero il servizio filmato di apertura affronta il tema: «Giovani e società a cinque anni dalla grande contestazione», con particolare riferimento all'Italia, all'Inghilterra e alla Germania Federale. Il servizio vuole presentare un quadro dei rapporti dei giovani con la scuola, la famiglia e l'ambiente in cui vivono, documentando alcune esperienze concrete ed attuali che hanno voluto affrontare l'eterno dilemma «contestazione-integrazione» a livello europeo.

SAPERE: La stampa femminile - Prima puntata

ore 19,15 nazionale

Nella redazione di un settimanale femminile gli esperti rispondono alle telefonate delle lettrici sugli argomenti più diversi: questioni legali, consigli medici, sentimentali, di arredamento, giardinaggio, e non manca la guida con i tarocchi. La prima puntata del ciclo è dedicata proprio al pub-

blico anonimo e vastissimo che cerca l'aiuto, la confidenza o semplicemente la compagnia della rivista femminile. Il professor Arturo Carlo Quintavalle, che con un gruppo di studenti dell'Università di Parma ha dedicato un attento esame all'argomento, introduce alla conoscenza del fenomeno. Circa 10 milioni di lettrici sono il massiccio pubblico

della stampa femminile: da Nord a Sud, nelle grandi città e nei piccoli centri, fra braccianti meridionali, operaie e signore borghesi, si cercherà di ricostruire un ritratto quanto più fedele possibile di questo pubblico e i motivi che lo spingono alla lettura puntuale del settimanale, cercando di trarre elementi per un giudizio critico ma sereno.

NON TE LI PUOI PORTARE APPRESSO



Lucilla Morlacchi e Ferruccio De Ceresa in una scena della commedia di Kaufman e Hart

ore 21,20 secondo

E' il ritratto di una famiglia americana allegra e stravagante, dove tutti vivono alla giornata, abbandonandosi ai loro estri: il nonno ha da tempo lasciato gli affari e, pieno di sorridente saggezza, si diverte a suonare l'ottavino e a far collezione di birce; sua figlia, che dipinge brutti quadri e scrive drammi che nessuno rappresenterà, è sposata ad un uomo

che ha la passione dei fuochi artificiali e se li fabbrica per di più in casa. Una loro figlia studia danza ed è sposata ad un coreografo russo, enfatico e maldestro, mentre l'altra figlia è l'unica persona «normale» della famiglia: di lei è innamorato il figlio di una coppia di ricchi industriali. Questi ultimi arrivano in visita per decidere sul matrimonio, ma si trovano coinvolti nel vortice delle stravaganze domestiche,

tra musiche, balli, scoppi e interventi di poliziotti. Il matrimonio rischia naturalmente di andare a monte, ma tutto per fortuna si aggiusta per merito del nonno il quale, con la sua bonaria filosofia, spiega al ricco padre dell'innamorato che è ben più dolce vivere festosamente giorno per giorno che logorarsi l'esistenza con continue preoccupazioni. E lo convince a dare il consenso alle nozze. (Servizio alle pagg. 130-132).

TU CHE NE DICI? - Terza ed ultima puntata

ore 22 nazionale

Si conclude stasera il programma a cura di Giorgio Cabalere, condotto da Donatella Moretti con la regia di Elisa Quattrocchi. Gli esperti di stasera sono Vittorio Franchini (giornalista) e Adone Zecchi, direttore del Conservatorio di Bologna. Prosegue il dibattito sulla musica leggera ed in par-

ticolare viene esaminato il problema dei rapporti tra cantante e pubblico in Italia e la validità dell'attuale canzone: che cosa rimarrà di essa fra venti o trent'anni? Il professor Zecchi sottolinea, poi, la necessità di una maggiore educazione musicale dei giovani affinché possano sottrarsi alla commercializzazione. Come sempre tra il pubblico è presente un grup-

po di allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. I cantautori presenti sono: Piero Salis (del gruppo 2001), Antonio Balsamo, Dino Sarti (cantante folk bolognese), Marco Jovine e il gruppo Logan Dwight (un complesso romano che canta solo in inglese, perché sostiene di non poter ottenere gli stessi effetti con la lingua italiana).

un olio di frantoio



5 chili di olive
per ogni litro di olio
extra vergine d'oliva

Carapelli
FIRENZE

questa sera in
CAROSSELLO

RADIO

venerdì 26 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Evaristo.

Altri Santi: S. Feliciano, S. Luciano, S. Florio, S. Folco, S. Rustico.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,58 e tramonta alle ore 17,27; a Milano sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,20; a Trieste sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,03; a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,13; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1871, nasce a Roma il poeta dialettale Trilussa.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo onesto è colui che misura il suo diritto al suo dovere. (La Cordaire).



Herbert Handt dirige il Concerto di Torino in onda alle 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità» - programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Il senso della Bibbia» - profili di Profeti, a cura di Mons. Stefano Virgulin. - «Ritratti d'oggi» - «Mane nobiscum», invito alla preghiera di Mons. Fiorino Tagliavini. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Epître du Silence et la Paix. 21,15 Recita del S. Rosario. 21,15 Aud em Vatikan. 21,45 Scrittura per lo Layman. 22,30 Commentario de Actualidad. 22,45 Ultima ora: Notizie Repliche - «Momento dello Spirito», pagine scelte degli autori cristiani contemporanei, con commento di P. Gualberto Giachi. - Ad esum per Mariam, pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 7,35 L'invito. Itinerari di fine settimana. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Zia Mame di Patrick Dennis. Sceneggiatura radiofonica di Margherita Cattaneo. 13,25 Orchestra di musica leggera RSI. 13,50 Concerto breve. 14 Informazioni. 14,05 Radioscuola. Finestra aperta. Racconto sceneggiato di Alberto Giannola. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 Ballette con noi. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05

Il tempo di fine settimana. 18,10 Aperitivo alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Danze di ieri. 19,15 Notiziario - Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. 22,40 Passerella di motivi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. «Midi musique». 14 Dalla RDRS. «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». Camille Saint-Saëns. Sansone e Dalila. Selezione dell'opera. Testo di Ferdinand Lemaire. Dalila. Rita Gorr, mezzosoprano. Sansone. John Vickers, tenore. Ernst Blanc, baritono. Anton Diakow, basso. Remy Corazza e Jacques Potier, tenori. Jean-Pierre Hurléau, basso. «Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi e Coro René Duclos diretti da Georges Prêtre. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Bastilio Biucchi. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novità». 19,40 Trasmissione da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,35 Dischi vari. 20,45 Rapporti. 21 Musica. 21,15 Le diable boiteux. Opera comica da camera per tenore, basso e piccola orchestra di J. François. Libretto di Jean François secondo il romanzo di Le Sage. Il diavolo. Eric Tappy, tenore. Il recitante. Etienne Bettens, basso. Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer. 21,35 Ritmi sud-americani. 22,10-22,30 Piano-jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Hector Berlioz: Benvenuto Cellini. Ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Munch). Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Danze tedesche (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Carlo Zecchi). Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eugene Iochum). Giuseppe Verdi: Aida. Danze e marcia trionfale (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Anatole Fistoulari). Maurice Ravel: Fox-trot, da L'enfant et le sortilège (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Hermann).

6,49 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Michael Haydn: Concerto per tromba e orchestra. Adagio - Allegretto (Tromba Maurice André - Orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlmair). Franz Liszt: Reminiscenze di Simon Boccanegra, per pianoforte (Pianista Claudio Arrau). Vincenzo Bellini: Il pirata Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alberto Zedda).

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace Panzeri. Pilat: Quanto è bella lei (Gianni Nazzaro). • Romanelli-De Sanctis: Mare mare mare mare (Ada Mori). • Cavallaro: Giovane cuore (Little Tony). • Preti Guarnieri: Mi son chiesta tante volte (Anna Identico). • Bonagura-Carosone: Maruzzeffa (Sergio Bruni). • Albertelli-Luzzi-Baldan: Donna sola (Mia Martini). • Vecchio-Pareti: La mosca (Renato Pareti). • Del Prete-Pintus: Tre minuti di ricordo. (Raymond Lefevre).

9 - Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ave Ninchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Pino Caruso presenta:

Il padrino di casa di D'Ottavi e Lionello Regia di Sergio D'Ottavi

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 - GIORNALE RADIO

13,20 SPECIAL

OGGI: ALBERTO RABAGLIATI

a cura di Antonio Amurri

Regia di Cesare Gigli

(Replica)

Nell'intervallo (ore 14):

Giornale radio

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da Raffaele Cascone

16 - Il girasole

Programma mosaico

a cura di Francesco Savio e Francesco Forti

Regia di Armando Adolgo

17 - Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

Boone-Gold: Exodus (The New World Symphonic Jazz). • Ronzulli-Deiano: I mulini della mente (Iva Zanicchi). • Bindi-Paoli-Sigman: You're my world (Tom Jones). • Monti: Morire tra le viole (Patty Pravo). • Rafferty: New street blues (Gerry Rafferty). • Mogol-Battisti: Non è Francesca (Lucio Battisti). • Vianello-Nisini: Dolcemente, teneramente (Vianella). • Young-Ohio (Crosby-Still-Nash and Young). • Arfemo: Uomo e il mare (Il Guardiano del Faro). • Ruff-Alberg-Christophe.

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 Long playing

Selezione dai 33 giri

a cura di Pina Carlini

Testi di Giorgio Zinzi

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Dino De Palma

21 - GIORNALE RADIO

Mere, tu es la seule (Christophe). • Cerri: Penelope Jane (Franco Cerri). • King-Glick: Stand by me (Otis Redding). • Nestor-Armatrading: Lonely lady (Joan Armatrading). • Young: About to rain (Byrds). • De Gregori: Alice (Francesco De Gregori). • Martelli: L'Oracolo di Delpho (Augusto Martelli).

17,55 MADEMOISELLE COCO

(Vita e leggenda di Coco Chanel) Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

10ª puntata

Coco Chanel Lilla Brignone

Paul Iribre Ignio Bonazzi

Filipe Winnie Riva

Pierre, giornalista Warner Bentivegna

Il Duca di Westminster Roldano Lupi

Regia di Massimo Scaglione

(Registrazione)

Formaggio Invernizzi Milione

18,10 I Protagonisti:

GIULIETTA SIMONATO

a cura di Giorgio Gualerzi

18,40 Programma per i ragazzi

Anna Frank oggi

Il viaggio nel mondo del «Diario

di Anna Frank», a cura di Rosa

Claudia Storti

Regia di Marco Lami

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Herbert Handt

Gioacchino Rossini: La riconoscenza,

cantata per soli, coro e orchestra

(Trascriz. e revis. di Herbert Handt)

Argento Gianna Sanzani

Melania Elena Zilio

Ugo Benelli

Gastone Sarti

Flavio Testi: Passio Domini nostri

Jesu Christi secundum Marcum, per

voci soliste e strumenti

Basia Ratchitzka, soprano

Carmen Gonzales, mezzosoprano

Carlo Galia e Gianfranco Mangnotti,

tenori

Gastone Sarti, baritono

James Loomis, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino

della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Antonio Peyretti

Nell'intervallo:

I miei libri. Conversazione di Sebastiano Drago

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buonigiorno con Lucio Battisti e Amalia Rodriguez**
Io vivrò senza te. Comunque bella. Pensieri e parole. Una. Fiori rosa, fiori di pesco. Marenna. Vitti na crozza. Sora Menica. Ciuri ciuri. Tarentella
- **Formaggino Invernizzi Milione**
- 8,14 Mare, monti e città
- GIORNALE RADIO**
- 8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Richard Wagner. Il vascello fantasma. Ouverture (Orchestra del Filarmonico di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Gaetano Donizetti. Don Pasquale • E. Rinaldo. La impetosa (Graziella Sciutti, sopr.; Juan Oncina, ten.; Tom Krause, bar.; Fernando Corena, bas.; Orch. dell'Opera di Vienna dir. Istvan Kertész) • Giuseppe Verdi. La Traviata • Pura siccome un angelo • Lettina Scotti, sopr.; Ettore Bastianini, bar. • Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Antonio Votoli
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 Complessi d'autunno

- 9,50 **Tristano e Isotta**
Originale radiofonico di **Adolfo Moriconi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI • 15a puntata
Tristano. Gino Lavagetto. Isotta. Mariella Zanetti. Primo barone. Gino Marvato. Secondo barone. Rino Sudano. Terzo barone. Igino Bonazzi. Re Marco. Vincenzo De Toma. Brangiana. Graziella Galvani. ed. inoltre: Paolo Faggi. Anna Bolens. Renzo Lori. Werner Di Donato. Santo Versace. Stefano Variante. Tullio Velli. Attilio Cicotto. Franco Passatore. Regia di **Giandomenico Giagni**
Formaggino Invernizzi Milione
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Lamento d'amore. Erba di casa mia. Domani è un altro giorno. Io te vojo bene. Amore scusami. Un grande amore e niente più. Sembri un bambino
- 10,30 **Giornale radio**
- Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zuconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampo**
Nell'int. (ore 11,30) **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Wella Italiana Laboratori Cosmetici**

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Tin Tin Alemagna**
- 13,30 **Giornale radio**
- 13,35 **Cantautori di tutti i Paesi**
- 13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Humphries. I'm from the south. I'm from Ge-o-orgia (Les Humphries Singers) • Aloise. Piccola strada di città (Marisa Sannia) • Viavianos-Costantinos. Forever and ever (Demis Roussos) • Chiosso-Piovan. L'ultimo bar (Donatella Moretti) • Godley-Creeme-Gouldman. Ruber bullets (10 CC) • Aloise. Stanotte sto con lei (Waterloo) • Malcom. All because of you (Georgie) • Salerno-Dattoli. Cara amica mia (I Gens) • Strauss. Così parlò Zarathustra (Prophetic Band)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**

- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Le canzoni delle stelle
- 20,10 **Ottimo e abbondante**
Un programma di **Marcello Casco** con **Armando Bandini, Sandro Merli** e **Angiolina Quinterno**
- 20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Malcolm. Can you do it (Geordie) • O'Sullivan. I'm a writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Winwood-Capaldi. Empty pages (B.S. and Tears) • Courtney-Sayer. Thinking (Roger Daltrey) • Chinn-Chapman. The ballroom blitz (The Sweet) • Ward. Gaye (Clifford T. Ward) • Kaplan. Steppin' stone (Artie Kaplan) • Henley. Stealin' (Uriah Heep) • Venditti. Le cose della vita (Antonio Venditti) • Lomi-Pareti. Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Bella. Proprio io (Marcella) • Minellono-Colombini-Vermar. Unione (Odisea) • Marchetti-Ciampi. Io e te (Maria (Piero Ciampi) • Donatella-Lama-Calabrese. Sto male (Ornella Vanoni) • Mogol-Battisti. Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Osmond. Goin' home (Osmond) • Holland-Dozier. I can't help myself (Donnie Elbert) • Strong-Whitfield. Hum along and dance (Rare Earth) • Entwistle. Do the dangle (John Entwistle)

- 15 — **Libero Bigiaretti presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 **Franco Torti ed Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- Johnston. Long train runnin' (Doo-bee Brothers) • Mc Carthy. Live and let die (Paul McCartney) • Joplin. Maple leaf rag (Gunter Schuller) • Vitalis-Haubrich. Superman (Doc e Prohibition) • Welch. Revelation (Fleetwood Mac) • Harvey-Condon. There's no light on the Christmas tree, mother (Alex Harvey) • Allman. Wasted words (Allman Brothers) • Brown-Wilson. Brothers Louie (Stories) • Mogol-Gorenzi. Bambina sbagliata (Formula 3) • Clark. L. A. freeway (Jerry Jeff Walker) • Fiddler. Rising sun (Medicine Head) • Miranda. Ooh la la (David McTavish) • Chapman. Sweet desire (Family) • Brewer. We're an american band (Grand Funk)
- **Lubim moda per uomo**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,43 **Popoff**
Numero speciale sulla musica italiana
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
- 23,40 **DISCOTECA SERA**
Un programma con **Elsa Ghiberti** a cura di **Claudio Tallino** e **Alex De Coligny**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 7,55 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(fino alle 10)
— **Filomusica**
- 9,25 **Juliet Mitchell** e **l'impegno della donna. Conversazione di Paola Santini**
- 9,30 **Antonio Vivaldi: Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione, op. VIII**
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore. • La tempesta di mare • (Revisione di Vittorio Negri) • Allegro. Concerto n. 7 in re minore (Revisione di Vittorio Negri) • Allegro. Concerto n. 10 in si bemolle maggiore • La caccia • (revisione di Vittorio Negri) • Allegro Adagio • Allegro (Violinista Felix Ayo • Orchestra da Camera • I Musici)
- 10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore. Allegro. Andante. Presto (Gyorgy Teresbi, violino; Kraft Thorwald-Diolo e Michael Dzindora, flauto • Orchestra da camera della Germania Sud-ovest diretta da Friedrich Tiegel) • Arnold Schoenberg. Pelleas und Melisande, poema sinfonico op. 5 (Orchestra Nuova Philharmonia diretta da John Barbrolli)

- 13 — La musica nel tempo**
UN'UTOPIA MEDITERRANEA
di **Sergio Martinotti**
Hugo Wolf. Da Spanisches Lieberbuch: Klinge, klinge, mein Pandero (n. 16) Die ihr schwebet um diese Palmen (n. 7) (Mssop. E. Schwartzkopff). Tief im Herzen trag ich Pein (n. 40) • Deine Mutter. Susse Kind (n. 36) (Bar. D. Fischer-Dieskau). Der Corridor. Introduzione • Dueto Lucas-Frasquita (Lucas. C. Bergonzi). Frangula M. Lazzio • Orch. di Milano della RAI dir. A. Votto • Me del Coro R. Benaglio. Da • Italienisches Lieberbuch • Mein liebtster singt am Haus (n. 19) • Mein junger Herr n. 14) (Mssop. E. Schwartzkopff). Ich hab in Penna (n. 20, il libro) (Sop. R. Crespin). Sterb' ich so hult in Blumen (n. 12, il libro) • Benedikt die selge Mutter (n. 16, il libro) (Bar. G. Souzay). Da Canti di Michelangelo. Alles endet, was entsteht (R. El Hage. bs. G. Siliveri, p.); Serenata italiana (Complesso • I Musici)
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 **MAHLER SECONDO SOLTI**
Gustav Mahler. Sinfonia n. 2 in do minore • Resurrezione • Allegro maestoso Andante con moto • Im sehr ruhig fließender Bewegung • Urlicht • Sehr feierlich aber Schlicht • In tempo di scherzo, wild herausfahrend • Wieder zurückkehrend • Der grosse Appell • Conclusion (H. Harper, sopr.; H. Watts, contr. • Orch. Sinf. di

- 19,15 Concerto della sera**
Pietro Locatelli: Trio Sonata, per due flauti e cembalo: Andante - Lento - Allegro • Minuetto (Arturo Danesi e Giorgio Finazzi, flauti; Giuseppe Naboni, clavicembalo) • Franz Joseph Haydn: Tre Lieder. She never told her love • A pastoral song - The spirit's song (Julia Hamari, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Robert Schumann: Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 (Pianista Myra Hess)
- 20,15 **LA PSICOTERAPIA IN ITALIA**
La dimensione antropologica a cura di **Carlo Tullio Altan**
- 20,45 **Da Spoleto a Wietzendorf con i soldati della - Bergamo -** Conversazione di **Domenico Novacco**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **I padri del giornalismo nella Roma barocca**
Programma di **Liliana Magrini**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con: G. Bertocchini, D. Biagioni, A. Bianchini, M. Cundari, C. De Cristo-

- 11 — **Le Sonate di Giuseppe Tartini**
Sonata n. 8 in sol minore per violino e basso continuo: Andante • Allegro • Affettuoso • Allegro assai • Sonata n. 9 in la maggiore per violino e basso continuo (Rielab. di R. Castagnone) • Largo cantabile • Allegro • Affettuoso • Allegro assai • Sonata n. 11 in re maggiore per violino e basso continuo (Rielab. di R. Castagnone) • Andante cantabile • Allegro assai • Siciliano • Andante • Minuetto • n. 13 • Andante, Allegro assai (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)
- 11,30 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
- 11,40 **Concerto del violinista Giovanni Guglielmo e del clavicembalista Riccardo Castagnone**
Gaetano Pugnani (rielaborazione di Riccardo Castagnone) • Sonata in sol minore op. 3 n. 4 • Andante - Grave • Allegro brillante • Sonata in do maggiore op. 3 n. 5 • Allegro moderato - Grave • Amoroso • Sonata in si bemolle minore op. 3 n. 6 • Adagio • Allegro moderato • Amoroso (con variazioni)
- 12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Mario Zafred. Metamorfosi per pianoforte e orchestra • Sostituto, Allegro giusto • Largo • Andante • Lento • Allegro vivo (Pianista Mario Zafred • Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Pradella) • Riccardo Malipiero. Mirages per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

- Londra e Coro dell'Orch. Sinf. di Londra dir. G. Solti)
- 16 — **LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL RINASCIMENTO**
Anonimo del XVI secolo. • C'è qui m'le nom d'amy donne • canzona a ballo • Girolamo Frescobaldi: Due Canzoni • Canzona VII • La Superba • per viola da gamba e cembalo • Canzona V, per due flauti, viola da gamba e cembalo • Orlando Gibbons: Do not repine • cantata • Alonso Mudarra. Pavana seconda • Erasmus Vidmann. Sette dante: Johanna • Margaretha • Christina • Anna • Regina • Felicitas • Sophia
- 16,30 **Avanguardia**
Vortch. Feldmann. First Principles (Orch. Filarmonica Slovena dir. M. Panni)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 **Alexander Scriabin: Il Poema d'estasi** op. 54 (Tromba solista Lev Volodin • Orch. Sinf. di Stato dell'URSS dir. Evghenij Svetlanov) • **Dmitri Scioztakov: Sinfonia n. 15** in la maggiore op. 141 (Orch. Sinf. della Radiotelevisione Sovietica dir. Maksim Scioztakov)
- (Programma scambio con la Radio Russia)
- 18,25 **Musica leggera**
- 18,45 **Frédéric Chopin: Sonata in si minore** op. 58 per pianoforte (Pianista Marisa Tazini)

faro, V. Donati, F. Leo, L. Lorenzon, F. Luzzi, A. Matteucci, F. Morgan, C. Polacco, C. Ratti.
Regia di **Dante Raiteri**

22,30 **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti • 1,06 Successi d'oltreoceano • 1,36 Ouvertures e romanze da opere • 2,06 Amica musica • 2,36 Giostra di motivi • 3,06 Parata d'orchestre • 3,36 Sinfonia e ballate da opere • 4,06 Melodie senza età • 4,36 Girandola musicale • 5,06 Colonna sonora • 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 113)

Milioni di donne hanno risolto il problema-capelli grazie a Keramine H

Keramine H è il moderno ed efficace ritrovato per i capelli femminili. Essa agisce con duplice effetto: da un lato, col suo contenuto di cheratina (la proteina dei capelli), ripristina il tessuto del capello, parzialmente intaccato dalle moderne manipolazioni; dall'altro, mediante la sua concentrazione di amminoacidi, Keramine H nutre il capello dandogli nuovo splendore. Provate Keramine H e sarete meravigliate dei risultati immediati. E tuttavia, quelli a più lunga scadenza saranno ancora più soddisfacenti.

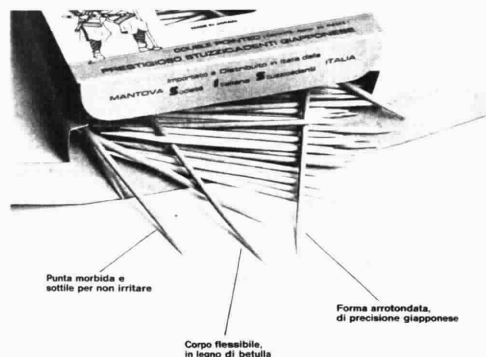
L'applicazione ideale di Keramine H si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Si consigliano gli *Equilibrated Shampoo* ad

azione compensativa appositamente creati da Hanorah: il n. 12 per capelli secchi e il n. 13 per capelli grassi. Li troverete in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso non perdetevi tempo perché i vostri capelli hanno sete di Keramine H. Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti della vera Keramine H di Hanorah!

La classica Keramine H, oltre che dal parrucchiere, è in vendita anche in profumeria. Le versioni «special», per particolari effetti estetici, si trovano e sono applicate solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

HANORAH ITALIANA S.p.A. - MILANO, PIAZZA DUSE 1

MARVIS IL DENTIFRICIO E LO SPAZZOLINO DI CHI SA



Punta morbida e sottile per non irritare

Corpo flessibile, in legno di betulla

Forma arrotondata, di precisione giapponese

SAMURAI® IL CAREZZADENTI

Samurai, lo stuzzicadenti in morbida betulla giapponese. Morbido, per non irritare, flessibile, sottile, a doppia punta, per una nuova igiene della vostra bocca. Samurai, il carezzadenti.



sabato

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della VII Mostra Nazionale del Mobile e della V Mostra Mercato della Radio e della Televisione

10,15-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La stampa femminile a cura di Giulietta Vergombello
Regia di Roberto Capanna
Te guntata (Replica)

13 - OGGI LE COMICHE

Renzo Palmer presenta:
Risatevalanga
Le stelle brillanti di Hollywood con Charlie Chaplin, Buster Keaton, Harry Langdon
Distribuzione: Global Television Service

13,25 IL TEMPO IN ITALIA BREAK 1

(S.I.S. - Dato - Fonti Levisima - Piselli Findus - Fascia bielsistica Bayer - Consorzio Grana Padano - Pneumatici Uniryal)

TELEGIORNALE

14,14,45 SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli coordinato da Vittorio De Luca

per i più piccini

17 - COLPO D'OCCHIO

su - La luce -
Un programma ideato e prodotto da Patrick Dowling con: Pat Keysell, Tony Hart, Ben Benison
Regia di Clive Doig
Prod.: BBC

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO GIROTONDO
(Cioccolato Duplo Ferrero - Tecnogiocattoli - Industrie Alimentari Fioravanti - Autopiste Policar - Giotto Fibra Fila)

la TV dei ragazzi

17,45 Topo Gigio presenta: QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA

Testi di Terzoli e Vaime
Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

GONG (Scatto Perugia - Cucine componibili Sarila - Formaggio Mio Locatelli - Pepsodent)

18,40 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie a cura di Nanni De Stefani
L'ONU consulenza di Luciano De Guttry
Regia di Giacomo Colli
2° parte
GONG (Grande Enciclopedia degli Animali Sansoni - Jägermeister - Ace - Riso Arborio Campervidi)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Luca Brandolini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC TAC
(Pocket Coffee Ferrero - Sole Piatti - Bel Paese Galbani - Rasoi Philips - Aspicchinia effervescente - Pasticcini Bel Bon Sawa - Curamorbido Palmolive - Wella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Oil of Olaz - Industria Italiana della Coca-Cola - Fabello - Calze e Collants Bloch)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Samo Stoviglie - Ortofresco Liebig - Bagno schiuma Dokt-Bad - Alka Seltzer - D. Lazzeroni & C. - Wodka Wiborowa)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ciliegie Fabbri - (2) Lama Gillette Platinum Plus - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Cori Confezioni - (5) Nuovo Ali per lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinemac 2 T.V. - 2) C.E.P. - 3) D.N. Sound - 4) Miro Film - 5) Registri Pubblicitari Associati

— Ringo Pavesi

21 -

L'ALTRO

Originale filmato in sei puntate realizzato da Franz Peter Wirth

Quarta puntata

DUE VOLTE NON SI MUORE
Sceneggiatura di Wilfried Schröder
Personaggi ed interpreti: Mike Friedberg

Jean Claude Bouillon
Sarah Nicole Heesters
Baxter Peter Pasetti
Collins Hans Peter Thielens
Primo segretario

Secondo segretario

Richard Eden
Terry Will Danin
Juoko Roland Urban
Direttori della fotografia
Klaus Gotzler, Anderl Kern, Michael Sentfleben
Musica di Horst Jankowski
Regia di Franz Peter Wirth
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier - O.R.T.F. Francia - O.R.F. Austria)

DOREMI'

(Fido - San Carlo Gruppo Alimentare - Sapone Mantovani - Chinamartini - Biscottini Nipol V Buitoni - Triplex Elettrodomestici)

22,30 CONTROCAMP

a cura di Gastone Favero con la collaborazione di Ugo D'Ascia
Conduttore in studio Giuseppe Giacomazzo

5° Perché il diavolo? Partecipano Giorgio La Pira e Lucio Lombardo Radice

BREAK 2

(Fideuram - Amaro 18 Isabella - Pasticceria Aligda)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crema per mani Atrix - Dinamo - Whisky Black & White - Omogeneizzatrice Nipol V Buitoni - Fabbri Accumulatori Riunite - Helvetia - SAI Assicurazioni)

21,20

RACCONTI DAL VERO

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Sebastiano il musicista
Regia di William Azzella

DOREMI'

(Olio di semi vari Lara - Caffè Splendid - Linea Cupra Dott. Ciccarelli - Grappa Fior di Vite - Air-Fresh)

22 - PROTAGONISTI ALLA RIBALTA

Maria Betania
Spettacolo di danze e musiche brasiliane
Presenta Enrico Simonetti
Regia di Enzo Trapani

22,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Rembrandt - Maler des Menschen
Filmbrecht
Regie: Bert Haanstra
Verleih: NJS

19,50 Fernsehaufzeichnung aus Bozen
- Der G'wissenswurm - Volksstück von L. Anzengruber
Eine Aufführung der Volksbühne Bozen
Spielleitung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole
2. Teil

20,40-21 Tagesschau



Bruno Modugno cura i « Racconti dal vero » alle ore 21,20 sul Secondo



27 ottobre

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

Scuola aperta, la rubrica settimanale televisiva di problemi educativi, riprende le trasmissioni per il suo quarto ciclo annuale trattando un tema di rilevante interesse sociale: la realizzazione della scuola a tempo pieno in tutti i circoli didattici e i complessi scolastici elementari di una grande città. L'iniziativa registrata è quella del Comune di Milano che, avendo cominciato sperimentazioni di doposcuola e di altre forme di in-

tegrazione scolastica sin dal 1951, quest'anno estende il tempo pieno a tutte le scuole di sua competenza territoriale. Il Comune ha a disposizione, per questa attività che intende gestire in collaborazione con le famiglie e le altre forze sociali, circa 1500 insegnanti-animatori che il provveduto agli studi ha assegnato in soprannumero. Si calcola che dai 35 ai 40 mila bambini milanesi, su un totale di 110 mila, usufruiranno dell'importante servizio sociale. E' intenzione dei promotori del-

l'iniziativa dare ad essa quel carattere formativo che distingue la scuola «a tempo pieno» dalle normali forme di assistenza para-scolastica. Un «tempo pieno» come strumento di «piena educazione» svolta in dimensioni di massa. Scuola aperta cercherà di mettere in evidenza proprio questo carattere innovativo, moderno, dell'esperienza milanese che sta assumendo proporzioni enormi sia dal punto di vista organizzativo sia da quello politico-culturale. Il servizio è curato da Pino Ricci.

SAPERE: L'ONU - Seconda parte

ore 18,40 nazionale

La seconda puntata della monografia L'ONU entra nel vivo dell'organizzazione delle Nazioni Unite, nel complesso articolarsi delle sue agenzie, ciascuna con i suoi compiti specifici e le sue drammatizzazioni. Vengono

esposti gli statuti dei grandi organismi preposti al compito immane di affrontare i grandi problemi dell'umanità: la fame, l'istruzione, l'energia atomica per la pace, il fondo monetario. L'Alta Corte di Giustizia dell'Aia, l'UNESCO, la FAO divengono qualcosa di diverso

agli occhi del telespettatore per il quale spesso erano soltanto sigle. Infine viene affrontato l'esame dei compiti politici, spesso di eccezionale gravità, demandati al Consiglio di Sicurezza che si sforza in ogni modo di salvaguardare la pace nel mondo.

L'ALTRO - Quarta puntata: Due volte non si muore



Nicole Heesters (Sarah) nell'originale di Franz Peter Wirth

ore 21 nazionale

Dopo la Francia e gli Stati Uniti, la puntata che va in onda questa sera si svolge in Inghilterra. E' a Londra, infatti, che Mike Friedberg crede di poter trovare la persona che lo aiuterà a salvarsi dalla minaccia di morte che incombe su di lui.

In un articolo apparso su

un quotidiano londinese, Mike trova interessanti rivelazioni su una spia sovietica. Questo riaccende in lui la speranza di afferrare una traccia del misterioso Alexander, l'uomo che il servizio segreto sovietico deve eliminare ad ogni costo e la cui straordinaria somiglianza con Mike costituisce per lui un pericolo mortale. Mike si mette in con-

tatto con uno strano personaggio, Anthony Baxter, detto anche, semplicemente, A.B. Questi lo riceve nel suo studio: tre segretari inappuntabili e un'enorme mole di fascicoli. A.B. raccoglie notizie e le rivende, dietro congruo compenso, naturalmente. Ma di Alexander, purtroppo, non sa nulla. Propone, invece a Mike, un'altra soluzione: per evitare di essere ucciso, Mike, con l'aiuto di A.B., finga di morire. A.B. si occuperà di trovare il movente dell'omicidio e di far pubblicare la notizia sui giornali, corredata, naturalmente, delle foto del cadavere. Gli agenti sovietici considereranno la questione risolta e Mike, finalmente, potrà tornare ad essere se stesso. Nel frattempo, anche per permettere ad A.B. di organizzare il finto assassinio, Mike deve sparire dalla circolazione. A.B. lo porta in un cottage vicino Londra, dove potrà restare indisturbato. Ma una sera, inaspettatamente, arriva al cottage Sarah, la moglie di Baxter... (Servizio alle pagine 42-44).

RACCONTI DAL VERO: Sebastiano il musicista

ore 21,20 secondo

Sebastiano è un ragazzo di 12 anni. Vive in un piccolo paese del Sud, in una famiglia di contadini. Possiede una vecchia tromba e vuole imparare a suonarla. Comincia da solo, esercitandosi in campagna, perché i genitori non vogliono. Preferiscono che impari un me-

stiere e poi vada a «fare l'emigrato», come il fratello maggiore. Ma lui si rifugia in campagna con la sua tromba e i suoi sogni, che volta a volta lo vedono solista in un grande concerto e borsista al conservatorio del capoluogo. Conosce un vecchio maestro di banda che gli impartisce qualche lezione in cambio di uova, for-

maggio e fichi. Alla fine la grande passione che anima Sebastiano lo porterà a far parte della banda del paese e ad essersi in «assolo» durante la festa del patrono. Una storia realmente vissuta che il regista William Azella ha ricostruito dal vero, con lo stesso protagonista della vicenda. (Servizio alle pagine 121-122).

CONTROCAMPO: Perché il diavolo?

ore 22,30 nazionale

Perché il diavolo? è l'argomento che vede schierati in Controcampo Giorgio La Pira e Lucio Lombardo Radice, un cattolico e un marxista. Non sono pochi oggi, a giudicare dalla recente fortuna di certi libri, coloro che si chiedono se esiste davvero il diavolo, se il

diavolo è proprio quello dei racconti, se è una persona oppure un simbolo. C'è un ruolo del diavolo oggi nella storia? C'è un travestimento del diavolo? O è soltanto uno spauracchio per tener buoni i poveri diavoli? Del diavolo si occupano studiosi e teologi, artisti e moralisti; ma l'interesse più vivo è nato di recente da

un discorso del Papa, che ha sollevato un largo fervore di discussioni.

A questo Controcampo parteciperanno anche Emilio Servadio, psicanalista; Alfonso Di Nola, storico delle religioni; Juan Arias, scrittore; Marco Maria Oliveri, filosofo; Alfredo Maranini, teologo. (Servizio alle pagine 30-32).



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A GONG

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori • radio, autoradio, registratori, fonovaligie, suonastri, ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi • macchine per scrivere e per calcolo
- strumenti musicali moderni d'ogni tipo, amplificatori • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO minimo L. 1.000 al mese RICHIEDETE SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI

LA MERCE VIAGGIA ORGANIZZAZIONE BAGNI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

lontiggin? macchie?

crema tedesca dottor FREYGANG'S in scatola blu'

Contro l'impurità giovanile della pelle, invece, ricordate l'altra specialità "AKNOL CREME" in scatola bianca

In vendita nelle migliori profumerie e farmacie

RADIO

sabato 27 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Florenzo.

Altri Santi: S. Vincenzo, S. Sabina, S. Gaudioso.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,59 e tramonta alle ore 17,26; a Milano sorge alle 6,55 e tramonta alle ore 17,18; a Trieste sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,01; a Roma sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,11; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1782, nasce a Genova il violinista e compositore Niccolò Paganini.

PENSIERO DEL GIORNO: Il perdono ci fa essere superiori a coloro che ci ingiurano. (Napoleone).



Francesca Romana Coluzzi presenta «Il mattiniero» alle 6 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», di Don Fernando Charrier - «Mane nobiscum» - invito alla preghiera di Mons. Fiorino Tagliaterra. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'ansietà scolare. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Week in review. 22,30 La semana en el mundo. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito», pagine religiose di scrittori non cristiani con commento di P. Dario Cumer - «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.S.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Zia Meme di Patrick Dennis. Sceneggiatura radiofonica di Margherita Cattaneo. 13,25 Melodie senza età a cura di Tino Vallati. Collabora l'Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro: Nuove direttive federali sulla sorveglianza dei prezzi. Finestre alla sindacale. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18 Informazioni. 18,05 Tarantelle. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Album di ritmi. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 Paris - top - pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. 21 Ribalta internazionale. 21,30 Carosello musicale. 22,15 Infor-

mazioni. 22,20 Uomini, idee e musica. Testimonianze di un concertista. Trasmissione di Mario delli Ponti. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Prima di dormire.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti, a cura del Dipartimento ticinese della pubblica educazione. 12 Mezzogiorno in musica. Giovanni Battista Pergolesi (elabor. V. Gui): Adagio da una Sonata in sol maggiore per archi. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 83. Ennio Porrino: «I Nuraghi». Tre danze primitive sarde. 12,45 Pianoforte. Robert Schumann: Andante e variazioni per due pianoforti op. 46 (Tea Suman e Francesca Meneghini, pf.). 13,30 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 13,50 Il nuovo disco. 14,30 Gisela Klee. Messa - Gebet einer armen Seele - per coro misto a quattro-otto voci e organo obbligato op. 51 - Vocalensemble Kassel. 15 Squarci. 17,10 Carosello d'orchestra. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici con l'Orchestra della Radio della Svizzera italiana. Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore per quattro pianoforti e orchestra BWV 1065 (Registrazione effettuata il 15-1-1970). Darius Milhaud: «La création du monde». Balletto (Registrazione effettuata il 3-2-1972). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti dell'Orchestra della Radio Svizzera italiana. Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto K. 452. 20,45 Finestra aperta sugli scrittori italiani. 21,15-22,30 Radiocronaca sportiva di attualità.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 1 in do maggiore per archi: Allegro - Andante - Allegro (Orchestra del Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur) • Anton Dvorak: Valzer in la maggiore (Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino) • George Gershwin: Porgy and Bess, suite sinfonica dall'opera (Orchestra • Boston Pops • diretta da Arthur Fiedler)
- 6,49 Almanacco
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Jean Philippe Rameau: La villageoise (Clavicembalista Gustav Leonhardt) • Fritz Kreisler: Tamburino cinese, per violino e pianoforte (Fritz Kreisler, violino, Carl Lamson, pianoforte), Frédéric Chopin: Tre valzer: in la bemolle maggiore, in la minore, in fa maggiore (Pianista Philippe Entremont) • Niccolò Paganini: Rondo, dal Concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra (Violinista Itzhak Perlmann - Orchestra Royal Philharmonia diretta da Lawrence Forster)
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Baldezz: Cellamare-Bardotti: Principessa (Gianni Morandi) • Bigazzi-Caval-

lari: Il primo giorno si può morire (Giorgia Ginchetti) • Roversi-Dalla: La bambina (Lucio Dalla) • Lauzi-Carlos: Dettagli (Detalhes) (Ornella Vanoni) • Russo-Iglio: Preghiera e marenaro (Nino Fiore) • Profazio-Amuri Iuntano (Rosa Balistreri) • Fabrizio: La canzone di Maria (Al Bano) • Francesco: Canal Grande (Ezio Leoni)

- 9 — Le novità di ieri
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ave Ninchi**
Speciale GR (10-10-15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,20 Vi invitiamo a inserire la **RICERCA AUTOMATICA**
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro
- 11,30 **GRADISCO**
a cura di Gino Negri
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Nastro di partenza**
Musica leggera in anteprima presentata da **Gianni Meccia**
Testi e realizzazione di **Luigi Grillo**
— **Chicco Arisana**
- 12,44 Musica a gettone

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,20 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 14 — **Giornale radio**
- 14,09 **CONCERTINO**
- 14,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La delinquenza minorile. Colloquio con **Mario Moreno**
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 15,45 **Amuri e Verde presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Loretta Goggi**, **Alberto Lupo**, **Enrico Montesano**, **Paola Pitagora**, **Catherine Spaak**, **Ugo Tognazzi**, **Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)
— **Sette Sere Perugia**
- 17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

- 17,10 **Festival Molière**
Presentazione di **Cesare Garboli**
Don Giovanni
Cinque atti - Traduzione di Cesare Garboli - Compagnia di prosa di Torino della RAI
Don Giovanni, figlio di don Luigi
Roberto Herlitzka
Sganarello, servo di Don Giovanni
Rino Sudano
Elvira, moglie di Don Giovanni
Laura Panti
Gusmano, scudiero di Elvira
Renzo Lori
Don Carlo e Don Alonso,
fratelli di Elvira: Marcello Mando
e Emilio Cuccuppo
Don Luigi, padre di Don Giovanni
Alberto Ricca
Francesco, povero Angelo Alessio
Carlotta e Maturina, contadine:
Carla Tatò e Fiorella Buffa
Pierrot, contadino Claudio Remondi
La statua del Commendatore
Gino Mavara
La Violette, lacché di Don Giovanni
Vittorio Battarra
Signor Domenico, mercante
Antonio Manganaro
La Ramée, spadaccino
Alberto Marché
Uno spettro
Laura Panti
Musiche originali di Sergio Liberovici - Regia di **Carlo Quartucci**

- 19,30 **Cronache del Mezzogiorno**
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,15 **Ascolta, si fa sera**
- 20,20 Appunti per una storia del jazz
- Jazz concerto**
Nuovi nomi ad Harlem: **Elmer Snowden**, **Johnny Dunn**, **Herb Fleming**, **Thomas Morris**
- 21 — **VERITRA DEL DISCO**
- 21,45 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
- 22,25 L'avanguardia teatrale di Pirandello e Brecht. Conversazione di **Gianluigi Gazzetti**
- 22,30 **Lettere sul pentagramma**
a cura di **Gina Basso**
- 23 — **GIORNALE RADIO**
- Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte



Carlo Quartucci (ore 17,10)

FIL®

giovedì

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9,45 (18,45) POLIFONIA

10.10 (19.10) JEAN-PHILIPPE RAMEAU

10.20 (19.20) AVANGUARDIA

11 (20) INTERMEZZO

12 (21) CHILDREN'S CORNER

12,20 (21,20) JOHN BULL

13.15 (20.15) H. CAMPANELLI

14.15-15 (23.15-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

serenade (Enoch Light): Rogers: Art Pepper

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9.15 (18.15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA

10.10 (19.10) FRANZ JOSEPH HAYDN

10.20 (10.20) CIVILTÀ: STRUMENTALE ITA

11. (20) INTERMEZZO

12 (21) L'EPOCA DEL BIANCOFORTE

12.49. (21.49) CONCERTO SINFONICO, D.1957

ris Porena; Ugalberto De Angelis; Tre Lirich

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8.30 (14.30-20.30) **MERIDIANI E PARALLELI**

10. (16:22) QUADERNO A QUADRETTI

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

112

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Johann Sebastian Bach: Concerto italiano in fa magg. op. 61 - Clav. George Malcolm - Johannes Brahms: Quartetto n. 2 in la magg. op. 26 per pianoforte e archi - Quartetto Eastman

8 (18) LE SINFONIE DI KARL AMADEUS HARTMANN

Sinfonia concertante n. 5 - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Fritz Rieger - Sinfonia n. 8 - Orch. Westdeutscher Rundfunk di Colonia dir. Hans Werner Henze

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Renzo Bianchi, Jauré Rudel, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Umberto Cattini, Luciano Sgrizzi: *Moti perpetui* sopra canti ticinesi e lombardi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi

10,10 (19,10) FREDERIC CHOPIN

Tré Valz - Pf. Alfred Cortot

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 - Pastorale - Orch. Sinf. dell'Austro di Roma dir. Victor De Sabata

11 (20) INTERMEZZO

Johann Strauss Jr.: Marcia egiziana op. 335 - Orch. del Filarmico di Berlino dir. Herbert von Karajan, Robert Schumann: Quattro Notturni op. 23 - Pf. Emil Gilels, Karol Szymanowski: Tre Poemi mitologici - VI. Dmytro Ostyakh, pf. Vladimir Yampolsky, Maurice Ravel: *Rapsodia spagnola* - Orch. de Paris dir. Herbert von Karajan

12 (21) LIEDERISTICA

Richard Wagner: Cigno Lieder - Msopr. Jessye Norman, pf. Irwin Gage

12,20 (21,20) ALEXANDER SCRIBIN

Sonata in fa diesis magg. op. 30 - Pf. Roberto Szidon

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: ALFRED CORTOT E CHRISTOPH ESCHENBACH

Felix Mendelssohn Bartholdy: *Variations sérieuses* op. 54 (Cortot), Wolfgang Amadeus Mozart: *Fantasia* in do min. K. 475 (Eschenbach)

13,15 (22,24) ANTONIO VIVALDI

Luthia Triumphans, oratorio in due parti per solisti, coro e orchestra (Revis. di Alberto Zedda) Juditha Orlalia Dominguez Abba Emilia Cundari Holofornes Irene Compagne Vagans Bianca Maria Casoni Ozias Maria Grazia Allegri Orch. da camera dell'Angelicum di Milano - Coro dell'Accademia Filarm. Romana dir. Alberto Zedda - M. del Coro Luigi Colacicchi

V CANALE (Musica leggera)

8 (13,19) INVITO ALLA MUSICA

Russell-Jones: For love of Ivy (Woody Herman) - *Rock capoccia* (Antonello Venditti) - Santana: *Batuka* (Tito Puente), Alcantara-Riccardi: *Mediterraneo* (Milva), Pidgen: *Walking moon* (Gino Marini), Cook-Jones: *Rock-Greenaway*, I'd like to teach the world to sing (Coro Ray Conniff), McCartney-Lennon: *Hey Jude* (Tom Jones), Mattone-Pinuccio: *Amore ragazzo mio* (Rita Pavone), Lake: *Cowboys and Indians* (Herrn Alper), Ouseley-Dupre-Hood: *Promenade* (Bruno Lauzi), Carcione: *No...* (Stelvio Cipriani), Van Hoof-Van Hemert: *How do you do?* (James Last), Bottazzi: *Fa' qualcosa* (Anicella Bizzarri), Singleton-Snyder: *Sotto il carbone* (Bruno Lauzi), McCartney-Kempster: *Blue spanish eyes* (Carmen Feichter), Salerno-Iso: *Un uomo molte cose non le sa* (Ornella Vanoni), Gibb: *How can you make a broken heart (Peter Nero)*, Mogol-Ruffini: *Il sole* (Bruno Lauzi), McCartney-Mattone: *Pomeriggio d'estate* (Ricchi e Poveri), Piccioni: *Love-love call* (Piero Piccioni), Caymmi: *Promessa de pescador* (Sergio Mendes), De Moraes-Jobim: *Chega de saudade* (Antonio C. Jobim), Califano-Conrado-Vianello:

Amore amore amore amore (I Vianella), Garinei-Giovannini-Rascel: *Fra poco* (Renato Rascel e Luigi Proietti), Amade-Terz-Becaud: *Kyrie* (Gilbert Becaud), Hawkins: *Oh happy day* (Mario Capuano), Anderson: *The synched clock* (Keith Texator)

5,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Reeves-Evans: *Lady of Spain* (Coro Ray Conniff), Pazzaglia-Modugno: *Meraviglioso* (Domenico Modugno), Reisfeld-Villard: *Les trois cloches* (Maurice Larcange), Cahn-Secunda: *Bei mir bist du schön* (L. Prima e K. Smith), Bath: *Comish rhapsody* (Justi Gomwazi), Yields: *On the sunny side of the street* (Ella Fitzgerald), Anonimo: *Jarabe tapatio* (Rafael Mendez), Kallim: *On the beach at Walkiki* (Hill Bowen), Goud: *Alexander Sweetheart* (Frank Venezuela), Hary Belafonte: *Strauss Du und du* op. 367 (Arthur Fiedler), Vannoni-Beretta: *Califano-Reitano: Una ragione di più* (Ornella Vanoni), Escudero: *Gusaria flamenco* (M. Escudero e D. Castellon), Dinicu: *A pacisita* (Erwin Halletz), Soda Gil-Clerc: *Ce n'est rien* (Julien Clerc), Rousa: *On parade* (Morton Gould), Signor Maxwell: *Ebbi un amore* (Chackfield), Nascimento: *Morro velho* (Brasil 77), Wiener: *Le grisi* (Danny Kaye), Mantovani: *Gypsy flower girl* (Arturo Mantovani), Calabrese-Noguer: *Menina* (Mina), Hernandez: *El cumbanchero* (Manuel), Willemetz-Yvain: *Mon homme* (Raymond Lefevre), Anonimo: *Swing low sweet chariot* (Pete Seeger), Caymmi: *Saudade de Bahia* (Baden Powell), Pallavicini-Courlaux: *La mer est mon amie* (Amalia Rodriguez), Riddle: *Route sixtyix* (Nelson Riddle), Bonfatti: *Ilha de coral* (Luiz Bonfatti)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Ferkins-Sebastian: *Blue suede shoes* - Nashville cats (John Sebastian), Endrigo-Martini: *Vecchia balera* - Il primo bicchiere di vino - *Plaisir d'amour* (Sergio Endrigo), Galhardo-Almeida: *Lisboa antipa* (Amalia Rodriguez), Gutierrez: *Alma ilanora* (Edmundo Ross), Stott: *Chirpy chirpy cheap cheap* (Lally Stott) - *Tweedle dee tweedle dum* (Middle of the road) - *Iakaranda* (Lally Stott), Bardotti-Baldazzi: *Stu Strade su strade* (Rosolino), Casacci-Ciambrico-Stott: *Good wishes good kisses* (Lally Stott), De Silva-Gershwin: *I'll build a stairway to paradise* (Pat Boone), Creamer: *Way down yonder in New Orleans* (Louis Armstrong e Bing Crosby), Frank Sinatra: *Barry All the time in the world* (Louis Armstrong), McLellan: *Put your hand in the hand* (Bing Crosby), Weinstein-Randazzo: *Going out of my head* (Frank Sinatra), Christopher: *Now I'm saved* (Pat Boone), Califano-Cannio: *Lo surdato 'nnammurato* (Massimo Ranieri), Cioffi: *Dove sta Zaza* (Gabriella Ferri), Nardella-Murolo: *Suspiranno* (Peppino Di Capri), Bongiovanni-Bovo: *Lacreme napoletane* (Massimo Ranieri), Lerner-Lowe: *Get me to the church on time* (Quincy Jones), The night they invented champagne (Shorty Rogers), Hayward: *Nights in white satin* (Moody Blues), Brigati-Cavaliere: *How can I be sure* (David Cassidy), Villoldo: *El cholo* (Pepe Fernandez), Youmans: *Carica* (Esquivel), Puente: *Oye como va* (Tito Puente)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Bowie: *All the young dudes* (Mott the Hoople), Venditti: *La cantina* (Theorus Campus), Wood-Stewart: *Italian girls* (Rod Stewart), Capaldi-Winwood: *Dear Mr. Fantasy* (Traffic), Fidele-Daiano-Zara: *Il cavallo l'astro e l'udino* (I Dik Dik), Stills: *Love the one you're with* (Stephen Stills), Jagger-Richard: *Rip this joint* (The Rolling Stones), Saffa: *Little bit of me* (Melanie), Bob Stewart: *Let's go and c'm* I keep (Pete Brown and Pibbiko), Korner-Cameron: *Brother (C.G.S.)*, Mogol-Battisti: *Comunque bella* (Luciano Battisti), Lloyd: *I don't care what you tell me* (Canned Heat), Fidonassetti-Bortolotti: *Sole di notte* (Capitolo 6), Emmerson: *Hello Melinda good bye* (Fiona M. Electrical Band), Salerno-Dattoli: *Quanti anni ho?* (I Nomadi)

Stereofonia (IV e VI canale)

ROMA, TORINO, NOVARA, MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, FIRENZE, SIENA, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 21 AL 27 OTTOBRE

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA E RIMINI: DAL 28 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

VENEZIA: DAL 4 AL 10 NOVEMBRE

PALERMO, CATANIA, MESSINA E SIRACUSA: DALL'11 AL 17 NOVEMBRE

I PROGRAMMI DI CAGLIARI DAL 18 AL 24 NOVEMBRE SARANNO PUBBLICATI SUL «RADIOCORRIERE-TV» N. 47

I programmi stereofonici sottodistribuiti sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,8), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Georg Friedrich Haendel: *Il Pastor fido*, dalla suite per orchestra. Introduzione e fuga - Adagio - Finale - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Freccia, Gustav Mahler: *Kindertotenlieder* per voce e orchestra - Msopr. Kerstin Meyer - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Paul Kleckl, Bohuslav Martinu: *Doppio concerto* per 2 orchestre, pianoforte e batteria - Pf. Gino Diamanti - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Raphael Kubelik

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Giuseppe Verdi: *I Vespri siciliani*, Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Fernando Previtali, Manuel De Falla: *Notte nei giardini di Spagna*, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra - Solista Gonzalo Soriano - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Rafael Fruhebeck De Burgos, Claude Debussy: *La mer*, tre schizzi sinfonici - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Carlo Maria Giulini

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- *L'orchestra diretta da Henry Mancini* Mancini: *The pink panther* (theme) - It had better be tonight - Royal blue - Champagne and quail - The village inn
- *Il complesso Johnny Keating* Porter: *In the still of the night*; Hart-Rodgers: *Mountain greenery*; Stothart-Wright-Frini: *The donkey serenade*; Blane-Martin: *The trolley song*; Hammerstein-Rodgers: *Bali Hai*; Russell-Ellington: *Don't get around much anymore*
- *Celebri motivi cantati da Fred Astaire* Barrie: *Change partners*; Gershwin: *They can't take that away from me*; Kahn-Styne: *I'll wait around here*; G. and Ch. Lady be good; Berlin: *Putting on the Ritz* - Top hat, white tie and tails; Mercer: *Something's gotta give*
- *L'orchestra Manuel* Farres: *Quizas, quizas, quizas*; Steiner: *Tara's theme*; Parish-Anderson: *Serenata*; Webster-Jarre: *Somewhere my love*; Osborne: *Blue water*

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Tomaso Ludovico Da Victoria: *Tre motetti a 4 voci*; O magnum Mysterium - O quam gloriosum - Gaudet in coelis - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Felice Giardini: *Sonata a 3 in mi bem. magg.* per violino, viola, cello e continuo (revis. Polo); Quartetto Vioti: *Virgilio Brun. vi.*; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Pettrini, cello; Luciano Giardella, pf.; Frédéric Chopin: *Polacca fantasia in la bem. magg.* op. 61 - Pianoforte lerzy Sulikowsky; Arnold Schoenberg:

Serenata op. 24 - Baritone Warren Gaiour - Orchestra ISCM Concert Group dir. Dimitri Mitropoulos

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- *Carmen Cavallaro al pianoforte* Beach-Trenet: *I wish you love*; Lopez-Hornez: *Danse avec moi*; Betti-Hornez-Siegel-Seelen: *C'est si bon*; Cocca-trix-Du: *Whitney-Kramer*; Comme ci, comme ça; Monnot: *If you love me*; Franzberg-Contet-Holner-Nichols: *Padam padam*
- *Il quintetto jazz di Paul Desmond* Herbert: *O gato*; Desmond Take ten - Embarcadero; Mania-Bonfa: *Theme from - Black Orpheus* -
- *Recital di Yves Montand* Ferré: *Paris-canaille*; Louiguy-Piaf: *La vie en rose*; Drejac-Giraud: *Sous le ciel de Paris*; Aznavour: *Se jeunesse*; Constantin-Glanzberg: *Mon manège à moi*
- *L'orchestra Bill Russo* Russo: *The golden apple* - Gonzales; Fuller-Gillespie: *Manteca*; Russo: *Theme and variations* - Sonatina

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Giuseppe Rossini: *L'italiana in Algeri*, Sinfonia - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Herbert Alberti, Edouard Lalo: *Sinfonia spagnola* op. 21, per violino e orchestra - Sol. Igor Oistrakh - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Maurice Rost; Ross: *Uccello di fuoco*, Suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Andre Cluytens

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
- *L'orchestra di Maurice Lavine* Nash-Weill: *Speak love*; Gershwin-Weill: *My ship* - Sing me not a ballad - Nash-Weill: *Foolish heart*; Lerner-Weill: *Here I'll stay* - Green up time - Heymann-Weill: *Johnny's song*
- *Boots Randolph al sax tenore* Tradiz. C. C. Rider: *David-Bacharach*; Raindrops: *Keep fallin' on my head*; Thomas: *Spinning wheel*; Higginbotham: *Hi-beel sneakers*; Mitchell: *Both sides now*; Krieger: *Light my fire*
- *Cantato Frank Sinatra e Dinah Washington* Dubin-Warren: *September in the rain*; Prima: *A Sunday kind of love*; Rose-Harold-Arlen: *It's only a paper moon*; Hart-Rodgers: *Manhattan*; Whiting-Donaldson: *My blue heaven*
- *Suona l'orchestra Franck Pourcel* MacDermot: *African waltz*; McCartney-Lennon: *Here, there and everywhere*; Simon: *The peanut waltz*; Mercer-Rakins: *Laura*; Wadley-Hayes: *Black is black*; Nielsen: *Barjo boy*

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TORTA DI FARINA GIALLA - In una terrina, mescolate 300 gr. di farina gialla fine con 50 gr. di margarina fusa, tenuta a temperatura ambiente, 150 gr. di zucchero, 4 tuorli d'uovo, 2 bicchieri di latte, un pizzico di sale e 1 bustina di lievito in polvere. Unire il composto a 2 bicchieri di uova montati a neve, poi versate il composto in una pirofila untata e infarinata. Cospargetelo a piacere con fiori di samburo e mettetelo in forno moderato a cuocere per circa 1 ora. Servite la torta fredda.

PIRELLA LAMPO (per 4 persone) - Su 4 fettine di prosciutto crudo mettete 4 fette sottili di filetto di manzo, spizzate queste con succo di limone e cospargetele con le erbe, e spiccate il tutto a metà (il prosciutto deve essere all'esterno, fissando il tutto aperto con uno stuzzicadenti). In una padella rosolate 20 gr. di margarina Gradina, unite i cuscinetti preparati e lasciateli cuocere a fuoco vivo e dalle due parti per pochi minuti o più a seconda del vostro gusto. Serviteli subito.

LEPRE IN SALLMI (per 6 persone) - Preparate per la cottura una lepre di circa 1 kg. (se avete il sangue tenetelo a parte per unirlo al sugo) e qualche minuto prima di servire, tagliatela a pezzi e tenetela in infusione per 1/4 ore nel tegame, il cuore, il polmone in infusione per 1/2 ore. Preparate il sugo: in una casseruola mescolate con un gambo di sedano, una carota, una cipolla e del prosciutto tagliato a pezzi, alloro, timo, maggiorana, qualche bacca di ginepro, pepe in grani, chiodi di garofano, cannella, spezie e sale c rosso. In una casseruola fate dorare 70 gr. di margarina Gradina con 50 gr. di lardo battuto e una cipolla tritata, aggiungetevi i pezzi di lepre, cospargete con le erbe, lasciateli rosolare, versatevi la marinata e fate cuocere lentamente per circa 2 ore, poi passate tutto il sugo e il fegato al setaccio. Rimettetele nella casseruola con la lepre, lasciate scaldare e addensate e diluita il sugo se necessario. Servite la lepre con polenta.

con fette Milkinette

PIZZA MILKINETTE (per 4 persone) - Sul tavolo, leggermente infarinato, tirate con il mattarello 500 gr. di pasta di patate e tagliatela a rettangoli, poi mettetela in una teglia larga, bassa e unta, formando un bordo rialzato tutto attorno. Sulla pasta disposte 5 acciughe tritate e dilicate, a pezzi, 4-5 fette Milkinette, 400 gr. circa di polpa di pomodori spezzati e 100 gr. di olive nere snocciolate. Cospargete tutto con sale, pepe, origano e filetti di olio, mettetela in pizza in forno molto caldo per 20 minuti poi servitela subito.

POLPETTE DI PATATE (per 4 persone) - Fate lessare 1 kg. di patate, sbuccatele e passatele al setaccio. In una casseruola unite il patate con un sugo molto basso, mescolatevi 2 tuorli d'uovo, sale e pepe moscata, sbattetelo bene poi toglietelo dal fuoco e lasciate raffreddare. Con le mani unite, formate delle polpette appiattite che unite, dalle due a due, con 5 fette Milkinette. Chiudetele perfettamente tutt'intorno, passatele in farina, in bianco d'uovo sbattuto e friggetele in olio bollente e cuocere in olio bollente.

TORTINO DI RISOTTO E MILKINETTE (per 4 persone) - Se avete rimasto del risotto, formate uno strato sottile di risotto pressato sul fondo e sulle pareti basse di una pirofila unta. Spolverizzate leggermente di farina, cospargete con fette Milkinette, versatevi il sugo e sbattutelo con del latte, sale e pepe e mettetelo in forno moderato (180°) per 15-20 minuti o finché la crema di uova si sarà rappresa, senza però indurire troppo.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

Swizzera

Domenica 21 ottobre

- 13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
13.35 TELERAMA (a colori)
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blasini (a colori)
15.15 L'UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16.30 SAGUARO. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
17 LA PISTA DELLE STELLE. Spettacolo registrato al Cirque d'Hiver di Parigi. 10a parte (a colori)
17.50 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
17.55 DOMENICA SPORT. Primi risultati:
18 C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO. Lungometraggio interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy
18.55 PIACERE DELLA MUSICA. Giuseppe Tartini. Sonata in sol maggiore op. n. 12. Andante cantabile. Allegro moderato - Presto; Eugène Ysaÿe: Sonata in re minore n. 3, op. 27 per violino solo; Maurice Ravel: Sonata - Moderato (Blues) - Allegro (Perpetuum mobile). Cristiano Rossi, violino; Antonio Bacchelli, pianoforte. Ripresa televisiva di Enrico Roffi
19.30 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Carlo Papacella
19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Franco Cossiga. Il segno della croce. Intervista di Giorgio Soavi. Servizio di Grytzyk Mascioni (a colori)
20.15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. Raggiungere il 2100. Documentario della serie « Cronache del pianeta blu » (a colori)
20.45 TELEGIORNALE. 4a ed. (a colori)
21 GUERRA E PACE di Leone Tolstoj. Sceneggiatura di Serghej Bondarjuk e Vasilij Solov'ev. Natacchia Rostova; Ludmilla Savelleeva; Pierre Besshov; Serghej Bondarjuk; Andrei Bolkonskij; Vissarion Timonov; Ilya Andreievich Rostov; V. Stancin; Costanza Rostova; K. Golvok; Nicolai Rostov; O. Tabakov; Petia Rostov; N. Kodin; S. Ermilov; Sonia; I. Gubanova; Nicolai Andreievich Bolkonskij. A. Kirov. Principessa Maria; A. Sciruanova; Lisa Bolkonskaja; A. Vertinskaja; Principe Vasilij B. Smirnov; Elena I. Skobzeva; N. Gornov; Dolgorok; O. Eremov; A. Shostomova; E. Tapkina; Anna Scerer; A. Stepanova; Kusutov; Sahava; Tuscina; N. Trofimov; Begerat; G. Chionelidze; N. Rinkov; N. Rinkov; Regia di Serghej Bondarjuk. 19a puntata (a colori)
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
23.10 TELEGIORNALE. Quinta ed. (a colori)

Lunedì 22 ottobre

- 18 GHIRIGORO. Incontro settimanale con Adriana e Arturo SPATURNINO PESCATORE. Racconto della serie « Le avventure di Saturnino » (a colori). IL SOMMOZZATORE. Disegno animato della serie « Le avventure di Peter » (a colori). TV-Spot
18.55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese. 2a lezione (a colori). TV-Spot
19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori). TV-Spot
19.45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì
20.10 I CARI BUGIARDI. Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Mascia Cantoni (a colori). TV-Spot
20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
21 ENCICLOPEDIA TV. La terra, casa dell'uomo. Un programma di Fabio Bonetti e Luciano Marconi. L'esigenza di un discorso globale (a colori)
21.40 Invito all'opera. PENTHESILEA. Opera di Othmar Schoeck dal dramma omonimo di Heinrich Kleist. Penthesilea: Carol Smith; Prothoe: Riana Janku; Merce: Barbara Scherler; Prima sacerdotessa: Rauli Kostia; Achille: Roland Hermann; Diomedea: William Blankenship; Herold: Kurt Widmer. Coro di Radio Colonia diretto da Herbert Schernus. Coro del Norddeutschen Rundfunk diretto da Helmut Franz. Orchestra Sinfonica di Radio Colonia. Direzione: Zdenek Macal. Ripresa televisiva di Leo Nadelmann. (Versione da concerto registrata l'8 settembre 1973 alle 5 Settimane musicali internazionali di Colonia) (a colori)
23.15 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)
23.55 TELEGIORNALE. Arte e tecnica. 4. La serigrafia. (Diffusione per i docenti) (a colori)

Martedì 23 ottobre

- 8.40 TELEGIORNALE. Geografia del Cantone Ticino. 1. Mendrisiotto. 2a parte (a colori)
10.20 TELEGIORNALE. Geografia del Cantone Ticino. 1. Luganese. 2a parte (a colori)
17 TELEGIORNALE. Geografia del Cantone Ticino. La Val di Blenio. 2a parte - La Val Leventina. 2a parte. (Diffusione per i docenti) (a colori)
18 OCCHI APERTI. 3. La luce. A cura di Patrick Dowling e G. Doig (a colori) - LA RANA. Documentario della serie « Alla scoperta degli animali » - TEODORO BRIGANTE DAL CUORE D'ORO. 3. Teodoro difende il gran cervo (a colori). TV-Spot
18.55 MATEMATICA MODERNA. Geometria. 4a puntata (Diffusione per i docenti e i genitori) (Replica) (a colori). TV-Spot
19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori). TV-Spot
19.45 DIAPASON. Bollettino mensile di informazioni musicali. A cura di Enrico Roffi
20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana. TV-Spot
20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
21 A SANGUE FREDDO. Lungometraggio interpretato da Robert Blake, Scott Wilson, John

Forsythe, Paul Stewart, Gerald S. O'Loughlin, Jeff Corey. Regia di Richard Brooks
23.10 NOTIZIE SPORTIVE
23.15 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Mercoledì 24 ottobre

- 8.10-10 TELEGIORNALE. Educazione musicale. 1a puntata
16 VROUJUM. In programma: Pane a marionette. 2500 anni di teatro. Ciclo a cura di Adalberto Andreani e Dino Balestra. 12. Il teatro elisabettiano. Pack-sac. Realizzazione di Alain Godon (parzialmente a colori). TV-Spot
18.55 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Appuntamento con Claudio Abbado e Paolo Grassi. Servizio di Enrico Roffi e Enzo De Bernardis (a colori). TV-Spot
19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori). TV-Spot
19.45 LE GRANDI BATTAGLIE. La battaglia d'Italia. 2a parte. TV-Spot
20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
21 AMORE E TASSE. Commedia brillante con la partecipazione di Peter Falk, Janet Leigh e Norman Fell (a colori)
21.45 EDUCAZIONE SPECIALE. Audiologia. 1a parte. Realizzazione di Francesco Canova
22.35 MERCOLEDI' SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di una coppa europea (a colori). Non realizzato
23.15 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Giovedì 25 ottobre

- 8.40 TELEGIORNALE. Geografia del Cantone Ticino. 1. Bellinzona. 2a parte (a colori)
10.20 TELEGIORNALE. Geografia del Cantone Ticino. 1. Locarnese. 2a parte (a colori)
18 L'ALLO CANTONE. Saggio di un'ora con un amico con le ruote. COLGARO CANTANTE AL CIRCO. Racconto della serie « Le avventure di Colgarol » (a colori). TV-Spot
18.55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese. 3a lezione (Replica) (a colori). TV-Spot
19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori). TV-Spot
19.45 PERISCOPIO. Problemi economici e sociali
20.10 MILVA DOMANI con Folk Studio Singers. Regia di Sandro Pedrazzetti. TV-Spot
20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
21 REPORTER. Settimanale d'informazione
22 Cineteca. Appuntamento con gli amici del film. L'USIGNOLO DELL'INFERNO. Il film del metraggio fantascientifico. Regia di Jiri Trnka (a colori)
23.05 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Venerdì 26 ottobre

- 14.15-16 TELEGIORNALE. Arte e tecnica. 4. La serigrafia (a colori)
18 TRE RAGAZZI IN CANOTTO. Documentario realizzato da Elda Moser. L'USIGNOLO. Documentario della serie « Natura » realizzato da Jean Flechet (a colori). COMICHE AMERICANE. Ambrogio il cowboy con Mack Swain. ROCCAFORTE. Disegno animato (a colori). TV-Spot
18.55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli. TV-Spot
19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori). TV-Spot
19.45 VECCHI CASTELLI NUOVI PADRONI. Documentario di Wally Walter
20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana. TV-Spot
20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
21 IL TESORO DEL MORTO. Telefilm della serie « Agente speciale » (a colori)
21.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Alfonso Gatto. Servizio di Arturo Chiodi
22.20 VENERDI' SPORT. In Eurovisione da Londra: Ginnastica: Campionato europeo. Gare femminili. Cronaca differita parziale (a colori)
23.30 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Sabato 27 ottobre

- 13 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli. (Replica del 26 ottobre 1973)
13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Direzione: Giovanni Gatti. In programma: GINNASTICA: Campionato europeo. Gare femminili. Cronaca diretta (a colori)
17.10 VROUJUM. In programma: Pane a marionette. 2500 anni di teatro. Ciclo a cura di Adalberto Andreani e Dino Balestra. 12. Il teatro elisabettiano. Pack-sac. Realizzazione di Alain Godon (parzialmente a colori). (Replica del 24 ottobre 1973)
18 POP HOT. Musica per i giovani con il Complesso The Doors (a colori)
18.25 IL FUGGIACCO. Telefilm della serie « Ragazzi all'erta ». TV-Spot
18.55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana. TV-Spot
19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori). TV-Spot
19.45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Alfredo Crivelli
20 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori). TV-Spot
20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
21 LE LUNGHE NAVI. Lungometraggio interpretato da Richard Widmark, Sidney Potter, Rosanna Schiaffino, Russ Tamblyn. Regia di Jack Cardiff (a colori)
23 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie
23.50 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

13° SALONE NAUTICO DI GENOVA

La tredicesima edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova e del 3° Salone Internazionale delle attrezzature subacquee è stata fissata tra il 19 ed il 28 ottobre.

L'ulteriore anticipazione del periodo di svolgimento del Salone Nautico e degli dovrebbe d'ora in avanti svolgersi ogni anno nella seconda quindicina di ottobre, avrà come effetto l'accrescimento del numero dei visitatori stranieri, quando si pensi che gli economici per i quali la manifestazione genovese costituisce l'apertura della stagione 1973-74. A questa apertura di stagione l'industria nautica italiana sarà presente in forze, attraverso almeno 600 Ditte, con la produzione largamente rinnovata e ricca di novità interessanti che dovrebbe consentire un ulteriore progresso di produzione, probabilmente superiore a quello realizzato nel 1972 che fu globalmente del 6,5%, cioè di una percentuale più bassa di quella realizzata in anni precedenti perché su di essa ha influito essenzialmente la crisi del mercato delle imbarcazioni pneumatiche. Se dalla statistica di produzione del 1972 si estrapola il dato riguardante le imbarcazioni pneumatiche, il parametro di aumento del prodotto globale italiano nel 1972 ritornerà ai livelli degli anni precedenti.

La 13ª edizione del Salone nautico sarà sottolineata da una serie di importanti manifestazioni, tra cui la più significativa: presenza di personaggi quanto mai popolari nel campo della nautica da diporto e del mondo subacqueo.

Nella giornata inaugurale saranno, infatti, a Genova alcuni dei nomi più conosciuti della navigazione a vela in solitario, che prenderanno il via per la 1ª Regata Transmediterranea in solitario - organizzata dalla rivista *Nautica* in collaborazione con l'U.C.I.N.A. - e alla quale parteciperanno 150 imbarcazioni. Inoltre, la prima della nautica da diporto al ritorno a Genova degli scafi partecipanti. Sarà inoltre presente al Salone Enzo Maiorca, il prestigioso atleta italiano che recentemente ha stabilito al largo del Golfo di La Spezia i nuovi records del mondo d'immersione in apnea, raggiungendo i 58 metri in assetto costante e gli 80 in assetto variabile.

INFORMAZIONE PER VISITATORI

Ore: dalle ore 10 alle 20. Prezzi: tariffa intera L. 800, ridotta 700, comitive L. 700.

Servizi:
Padiglione S: interpreti, Direzione del padiglione, Croce Rossa Italiana, carabinieri, self-service, bar tabacchi.

Padiglione C: interpreti, Direzione del Padiglione, Direzione U.C.I.N.A., banca, delegazione Mincomes, sala stampa, ufficio ricevimento stranieri, telefono, Enie Provinciale per il Turismo, riduzioni ferroviarie, fotografo ufficiale, giornali, guardaroba, self-service, bar tabacchi.

Padiglione B2 B1: interpreti, Direzione del padiglione, cinema, telefoni, ristorante, bar tabacchi.

Padiglione NFA: sale riunioni e congressi, auditorium, cinema, telefoni, guardaroba, bar tabacchi.

PROVE IN MARE

Le prove in mare sono indette ogni giorno dalle Ditte espositrici. L'imbarco sui natanti avviene nella darsena del quartiere espositivo.

LA PROSA ALLA RADIO

Knock o Il trionfo della medicina

Commedia di Jules Romains (Martedì 23 ottobre, ore 14,10 circa, Nazionale)

In un paese come tanti altri il vecchio dottor Parpalaud passa le consegne a Knock, il nuovo medico condotto. Parpalaud ha piuttosto trascurato la sua clientela: attendeva che i malati andassero da lui e i clienti erano molto rari. Parpalaud è convinto di aver lasciato al suo successore una situazione poco allettante; ma Knock è di diverso avviso. Egli parte dall'assioma che «coloro che si credono sani sono malati senza saperlo». E agisce di conseguenza. Per cominciare, noleggia un banditore che informi la popolazione della sua crociata contro ogni specie di malattia. La sala d'aspetto del suo ambulatorio è presto piena. Ed egli riesce realmente a convincere gli abitanti del paese

che ognuno di loro è affetto da qualche malattia più o meno grave. Dopo qualche tempo, Parpalaud ritorna al paese e si reca a far visita al dottor Knock, il quale, oltre a dimostrargli la bontà del suo metodo, riesce a convincerlo che in fondo anche il suo stato di salute non è del tutto soddisfacente. Il testo di Jules Romains, più noto come romanziere, è assai stimolante per le interpretazioni alle quali si presta e per i suggerimenti che apre in molte direzioni. C'è anzitutto il tema della pubblicità onnipotente, la cui funzione non si riduce alla propaganda di un prodotto, ma si estende alla creazione artificiale di bisogni. Altro tema attualissimo è quello sollevato dalla risposta che Knock dà al collega Parpalaud (che lo accusa di occuparsi più degli interessi del medico che non di quelli del paziente): c'è un

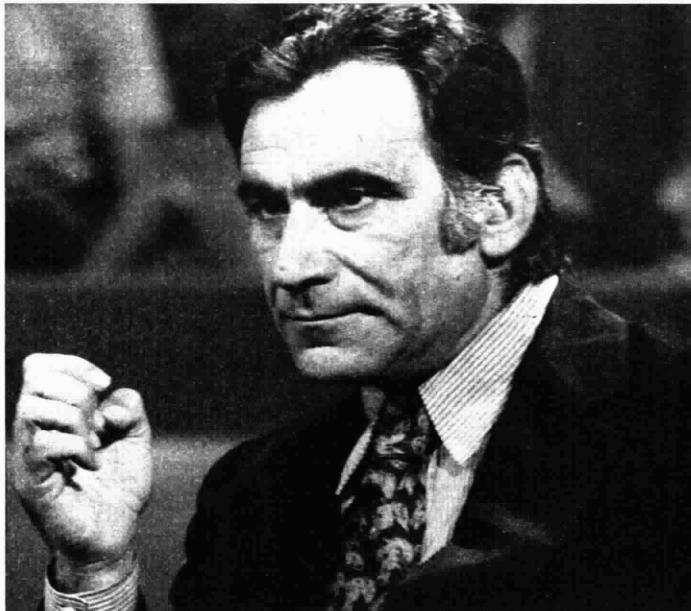
interesse superiore a questi due, quello della medicina. E qui il tema proposto è quello della «neutralità di valore» della scienza. Quindi della manipolazione della coscienza in nome di una scienza, il cui carattere ideologico e il cui sfruttamento in funzione di precisi interessi sono fin troppo evidenti. Manipolazione che è totale (nessuno è sano, tutti sono malati) e quindi totalitaria. E non è tutto: i «pazienti» del dottor Knock non solo si convincono di essere malati, ma anche di essere «portatori di germi» e quindi potenziali pericoli per la società. In questa manipolazione totalitaria si giunge a una totale inversione dei valori: è la vita stessa, in quanto tale, ad essere una malattia; una affermazione, in questa prospettiva rovesciata, che può essere senza dubbio rigorosamente e «scientificamente» dimostrabile.

L'inserzione

Commedia di Natalia Ginzburg (Domenica 21 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Teresa ha la mania di mettere inserzioni sul giornale. Vuol vendere un buffet, vuol vendere la sua villa di Rocca di Papa, vuole affittare una stanza del suo appartamento ad una ragazza: un affitto sui generis, non pretende denaro ma solo compagnia e aiuto nelle faccende domestiche. Si presenta Elena, una studentessa, e Teresa è felice di accettarla nella propria casa. Elena viene inondata dalle parole, dai discorsi di Teresa: il marito se ne è andato da parecchio tempo, per un certo periodo furono felici, Lorenzo era, ed è ricco, le offri l'agiatezza, poi le cose cominciarono a non funzionare più molto bene e così Teresa è rimasta sola, con un disperato bisogno di compagnia, con la necessità di avere qualcuno con cui parlare, a cui rivelare le proprie pene. Lorenzo viene qualche volta a trovarla, ma è un tipo così strano... E Lorenzo fa amicizia con Elena, l'amicizia si trasforma in amore, tutto ciò che lui non aveva trovato in Teresa lo trova in Elena. Ma quando Elena rivela a Teresa d'esser decisa ad andare a vivere con Lorenzo, la vicenda ha una svolta tragica. Rappresentata in Gran Bretagna, regista Laurence Olivier, *L'inserzione* venne poi proposta un paio d'anni fa in Italia, regista Luchino Visconti. Due nomi prestigiosi, illustri, due «mostri sacri» per un testo che non è certo tra i migliori di Natalia Ginzburg, autrice delicata e sommersa alla quale si addice soprattutto il ricordare. Si pensi ai suoi libri ove la memoria viene scrutata con una penna e un gusto assai raffinati e ove i personaggi si animano lievemente senza mostrare pesantezza alcuna. *L'inserzione* non è una brutta commedia: il dialogo vi appare fluido, chiaro. Ma è l'argomento che è vecchio e quello scoppio di violenza finale forse non si addice alla Ginzburg. Sotto le molte parole di Teresa e Lorenzo scorre l'antico tema del triangolo, pezzo forte dei nostri commedianti di tanti anni fa. E il triangolo non si può rinnovare, è quello che è, con i suoi difetti e i suoi pregi. Ma se un tempo aveva una sua ragione d'essere, oggi che la realtà è cambiata e c'è più varietà di argomenti ai quali attingere, risente profondamente di un che di stantio e non c'è verso di strapparglielo di dosso.

Alberto Lupo, protagonista di «Knock o Il trionfo della medicina» martedì sul Nazionale



Mooney e le sue roulottes

Atto unico di Peter Terson (Giovedì 25 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Peter Terson, autore di questo intelligente atto unico, è un giovane commediografo inglese la cui produzione va dal «musical» alla commedia di un certo impegno. In *Mooney e le sue roulottes* Terson racconta di due giovani sposi, Charley e Mave, i quali hanno deciso di stabilirsi in campagna, in un villaggio di roulottes. Il mo-

tivo: oltre al desiderio di vivere fuori dal caos della città e dalle sue nevrosi, soprattutto la mancanza di denaro. Ma la vita nella roulotte non è facile, si ripropone lo stesso schema della città: così mentre Charley è frustrato dal lavoro, Mave diventa l'amante del gestore delle roulottes il quale l'abbandonerà molto presto. I due sposi dovranno lasciare la roulotte con la speranza di riuscire a ottenere un cottage in mattoni.

Affari di Stato

Commedia di Louis Verneuil (Sabato 27 ottobre, ore 9,35, Secondo)

Per il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Rossella Falk va in onda questa settimana *Affari di Stato* del francese Louis Verneuil. Nato a Parigi nel 1893, Verneuil fu un autore prolifico e di successo. Si dedicò presto al teatro, occupandosi di rivista e di vaudeville e componendo numerosi lavori da solo e in collaborazione. Il suo è un teatro leggero,

fatto per divertire il pubblico, senza impegno ma con intelligenza. Scrittore abile Verneuil usa con perizia l'ingrediente dell'attualità inserendolo nella struttura classica della pochade e ottiene così congegni teatrali precisi, di sicura presa sul pubblico. Si occupò anche di cinema. Nel 1938 si recò negli Stati Uniti con un contratto cinematografico, ma vi compose invece la commedia *Affari di Stato*. Morì nel 1952 a Parigi.

The Fairy Queen

Opera di Henry Purcell (Lunedì 22 ottobre, ore 20,30, Terzo)

Atto I - Titania, Regina delle Fate, ha posto sentinelle a guardia del suo regno perché nessun mortale vi entri. Due delle sue fate sorprendono tre poeti ubriachi mentre attraversano il bosco, diretti alle loro case, e li catturano; uno di essi (basso) confessa i suoi peccati e viene allontanato perché con il sonno smaltisce la sbornia. Atto II - Un coro di fate e folletti esegue canti che inducono al sonno Titania. Atto III - Innamorata di Bottom il tessitore, Titania ordina che in suo onore e per suo diletto si esegua un «masque», cui partecipano anche Fauni, Naiadi e Dryadi. Atto IV - Una musica celestiale accoglie il sorgere del sole che, fuggendo le nebbie, rivela una scena di grande splendore. Febo (tenore) è salutato dal coro delle fate da un «masque» di cui fanno parte anche le quattro stagioni: Primavera (soprano), Estate (contraltino), Autunno (tenore), Inverno (basso). Atto V - L'arrivo di Giunone chiamata a benedire le nozze dei sei amanti ateniesi, è salutato da tutte le forze della natura, mentre la scena si trasferisce in un giardino cinese e l'azione si conclude con il ravvivarsi della fiamma d'amore alimentata dalla vera e onesta passione che regna nel cuore dei sei innamorati.

The Fairy Queen, ossia La regina delle fate, è stata scritta da Purcell nel 1692. Si tratta di una fantasiosa rielaborazione del Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, compiuta dal celebre maestro inglese negli ultimi anni della sua breve ma laboriosa esistenza. Morto a 37 anni il 21 novembre 1695, Purcell fu sepolto nell'Abbazia di Westminster, tumulato dietro l'organo che lui stesso aveva suonato per quindici anni di seguito. Nella sua musica si avvertono accenti che annunciano chiaramente l'arte espressiva di Haendel e di Bach. E Dupré aggiungerà che egli sapeva «cantare con la naturalezza di un usignolo». L'opera di Purcell è ora trasmessa, in collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R., dalla «Grosser Musikvereinssaal» di Vienna. In una dotta revisione firmata da Anthony Lewis, La regina delle fate è diretta dal maestro Nikolaus Harnoncourt, con il quale collaborano i soprani Benita Valente e Marta Schele, il contralto Paul Esswood, il tenore Jan Partridge, il basso Eric Sæden, il «Concentus Musicus» di Vienna, la «Musica Holmia» di Stoccolma e il Coro da Camera di Stoccolma guidato da Eric Ericson.

Opera di Pietro Mascagni (Martedì 23 ottobre, ore 21,15, Nazionale)

Silvano (tenore), un giovane contrabbandiere, è stato improvvisamente graziato e torna ora in famiglia. Egli aveva tradito l'onesta spinto dalla fame e dalla miseria. A casa, nel suo villaggio natio, trova ad attenderlo Rosa, la madre (mezzosoprano). Incontrerà anche Matilde (soprano), la fidanzata. La fanciulla lo accoglie con turbamento; nonostante abbia sempre amato Silvano, ha ceduto in sua assenza alla passione di un pescatore di nome Renzo (baritono), un uomo rozzo e violento. Il ritorno di Silvano riaccende il sentimento amoroso. Matilde respingerà Renzo il quale però non è disposto a perdere la donna. Le fissa anzi un appuntamento per la notte, in riva al mare. Qui i due amanti verranno sorpresi da Silvano che, non resistendo al dolore, ucciderà Renzo con un colpo di pistola sparato a bruciapelo.

Mentre il giovane si dà alla fuga, per tornare alla sua vita sbagliata, Matilde cede a un disperato pianto.

Quest'opera di Pietro Mascagni, indicata nel frontespizio come «dramma marinairesco in due atti», fu rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano, sotto la direzione di Rodolfo Ferrar, il 25 marzo 1895. Protagonista fu in quell'occasione un celebrato tenore del tempo: Fernando De Lucia. Al suo fianco, nelle due parti più importanti, c'erano il soprano Adelina Stehle e il baritono Giuseppe Pacini. Il libretto, apprestato da un finissimo letterato, il Targioni Tozzetti, prendeva l'avvio da un romanzo del francese Alphonse Karr (1808-1890). Com'è noto questa partitura è considerata per lo più un frutto mancato, anche se non può negarsi che la mano del musicista livornese corra qui con sicurezza di mestiere: tra la prima opera mascagniana (la

Cavalleria rusticana, un capolavoro assoluto) e il Silvano vi sono infatti cinque anni di distanza, durante i quali Mascagni ha affinato a partitura come l'amico Fritz (1891), I Rantzau (1892, Guglielmo Ratcliff (1895), con appassionato impegno e con intenti di rinnovamento. Scrive in proposito Gianandrea Gavazzeni nell'importantissima pubblicazione deiha Musicaale Sonzogno a cura di Mario Morini: «Col Silvano siamo al ripiegamento sul verismo; verismo senza vero e senza realtà, legato ad una gestualità vana e vacua, peggio che sbagliato, scaduto. Dovevan valere l'ammonimento e la volontà del De Sanctis (1879): «Voglio il puro e non il purismo, la dottrina e non il dottrinarismo, spirito e non spiritualismo, materia e non materialismo, vero e non verismo». Il bravo Targioni Tozzetti, figlio di letterato colto, umanista, nutrito come si diceva allora di «ottime lettere», fine scrittore, e talentosissimo in al-

La sonnambula

Opera di Vincenzo Bellini (Sabato 27 ottobre, ore 20,10, Secondo)



Il soprano Valeria Mariconda è Amina nella «Sonnambula» di Bellini sabato 27 ottobre sul Secondo

Atto I - La piazza di un villaggio svizzero: si festeggiano le nozze — che avranno luogo l'indomani — di Amina (soprano), un'orfanello allevata dalla mugnaia Teresa (mezzosoprano) e di Elvino (tenore). Di quest'ultimo, un ricco possidente, è invaghita anche Lisa la locandiera (soprano) che il contadino Alessio (basso) corteggia senza fortuna. Alla presenza del notaio (tenore), Elvino porge ad Amina un mazzolino di fiori e l'anello, invitando al matrimonio i villici. A un tratto s'ode uno scalpitare di cavalli: è il conte Rodolfo (basso) che ritorna al villaggio nato dopo lunghi anni. Nessuno, però, lo riconosce. Il conte, che ha deciso di passare la notte in paese prima di raggiungere il castello, si avvicina alla bella Amina e le si rivolge con galanteria, suscitando la gelosia di Elvino. Mentre scende la notte, tutti si affrettano verso casa e Teresa spiega al conte che gli abitanti temono l'apparizione di un fantasma che gira per il villaggio. Il conte si mostra divertito di fronte all'ingenua superstizione. Rimasti soli, Elvino e Amina si riappacificano, svanita ogni gelosia. Una stanza della locanda: il conte, ospite della locandiera, s'intrattiene galantemente con costei. Lisa gli rivela che tutti lo hanno riconosciuto in paese. Un improvviso rumore interrompe il colloquio: Lisa fugge lasciando cadere inavvertitamente un fazzoletto. Dalla finestra spalancata entra Amina, la sonnambula. Lisa la vede, non immaginando che ella sia addormentata, corre ad avvertire Elvino del tradimento. Quando Amina si sveglia, invano cerca di convincere il fidanzato della propria innocenza: il giovane, indignato, non le crede. Atto II - Bosco vicino al villaggio: il con-

te ha promesso ai contadini di difendere l'onore di Amina, ma allorché la fanciulla insieme con la madre tenta di persuadere il suo promesso sposo, questi fugge dopo averle strappato l'anello nuziale. La piazza del villaggio: Elvino, il quale non crede alle dichiarazioni del conte, ha proposto a Lisa di sposarla. Dal mulino, intanto, esce Teresa e chiede ai presenti di tacere: Amina, dopo tanti pianti, è riuscita a prender sonno. Per impedire le nozze di Elvino e di Lisa, la mugnaia mostra a tutti il fazzoletto lasciato nella stanza del conte. Turbato, Elvino si rifiuta di sposare Lisa. Il conte allora torna alla carica, affermando l'innocenza di Amina e al giovane che gli chiede la prova di tale innocenza addita la fanciulla che proprio in quel momento, con una lampada accesa in mano, esce dalla finestra del mulino e, camminando pel tetto, scende in mezzo alla piazza. Angosciata per l'abbandono, la sonnambula parla a Elvino in sogno e bacia piangendo il mazzolino di fiori appassiti. Elvino, commosso, le restituisce l'anello. La fanciulla si desta e riconosce felicemente all'amato fra le grida di «Evviva Amina» di tutti gli abitanti del villaggio.

Questo melodramma di Felice Romani per la musica di Vincenzo Bellini fu rappresentato la prima volta a Milano, al Carcano, il 6 marzo 1831. Nelle parti principali cantarono il famoso soprano Giuditta Pasta e il tenore Giovambattista Rubini. Il successo dell'opera fu trionfale. In una recensione apparsa due giorni dopo la «prima», si legge: «Questa musica di novella fattura e di stile affatto nuovo, ha il pregio principale di una coerenza e ragionevolezza al soggetto e più di tutti l'incontrastabile di piacere estremamente. Non più Pirata,

Sergio Perticaroli

Domenica 21 ottobre, ore 21,45, Nazionale

Con una *Ciaccona* di Haendel si apre questa settimana il recital del pianista Sergio Perticaroli, il quale ha pure in programma le allettanti *Variations* e *Fuga* op. 35, «*Eroica*» di Beethoven. Il titolo «*Eroica*» è dovuto al fatto che nella composizione viene appunto trattato il motivo divenuto poi popolare grazie all'omonima

Sinfonia «Beethoven», osservava acutamente Antonio Bruers, «ti prende quella magnifica frase e te la trasforma sotto tutti gli aspetti: gioioso ed elegiaco, sentimentale ed eroico, pastorale e solenne, facendoti sfilare dinanzi alla mente, in pochi minuti, la grandiosità delle montagne, la serenità dei laghi, il mistero delle foreste, la primavera e l'autunno, il trillo dell'allodola, il sospiro dell'usignolo. Portentosa tecnica

a servizio di una portentosa poesia». Il lavoro, dedicato al conte Moritz Lichnowsky, si chiamava originariamente *Variations con una fuga sopra un tema del Ballo* «*Gli uomini di Prometeo*». Sergio Perticaroli conclude la trasmissione con un pezzo di bravura: una pagina che mette in evidenza le sue doti virtuosistiche, oltre alle qualità più squisitamente musicali. Si tratta del *Capriccio* n. 24 di Paganini-Liszt.

tre stesure librettistiche, stavolta, senza Verga alle spalle, non incentra la ragione teatrale, e neppure il primo spunto psicologico e ambientale. Una vicenda di rara falsità; un ambiente «adriatico meridionale» senza luce né timbro. Mascagni gli va dietro col più vieto maschismo. Un Mascagni linguaiolo che non attinge al linguaggio». A questo giudizio di eccezionale severità, fa riscontro l'ammirazione che per il Silvano nutrono i difensori dell'arte di Mascagni i quali citano belle pagine come l'aria del tenore «S'è spento il sol», come l'assolo di Matilde «Forse domani al canto», come il notturno «Dolce è dormire sognando», come il terzetto Silvano-Matilde-Renzo, a dimostrazione di una validità che la critica dotta non riconosce alla partitura, per lo meno nella maggior parte dei casi. Opinioni contrastanti, dunque. L'edizione in onda è diretta, per la Stagione Lirica della RAI, da Pietro Argentò.

non più Straniera, non Capuleti e Montecchi, qui non vi sono reminiscenze né proprie né altrui: la vena fu spontanea e l'esito fortunatissimo». E una settimana dopo, in un'altra recensione: «L'istrumentazione è sempre bella, nuova e sostenuta, e tuttoché in motivi siano appena tracciati e, per spiegarci meglio, svaniscono troppo presto per dar luogo ad altri, noi troviamo che in una musica pastorale ben lungi dall'essere questo un difetto, è piuttosto un pregio». A dire il vero l'appellativo di musica pastorale è, nel caso di questa partitura belliniana, limitativo. Qui non si tratta soltanto di vena idillica e di piglio gentile: assistiamo al miracolo di una musica di suprema purezza in cui la melodia cristallina si piega all'espressione dolente, al palpito passionato, allo slancio ardente. Tutto inoltre è prezioso, definito con sottile e penetrante precisione, e non solo l'aria o i pezzi d'insieme, ma il recitativo, ricco d'una vitalità che nasce da un'emozione profonda, da una sublime contemplazione. Dice giustamente Donald J. Grout: «Il canto belliniano nasce quando l'emozione raggiunge un punto di tensione insopportabile, tensione che si allenta in un'effusione lirica in cui il conflitto si risolve: qui si tratta veramente di riconciliazione, di liberazione, di trasfigurazione dell'emozione che si è generata». Fra le pagine perenni della Sonnambula, una è al vertice: l'aria di Amina «Ah! non credea mirarti». Citiamo, inoltre, l'aria di Elvino «Prendi, l'anel ti dono» che si sviluppa in un soave duetto, l'aria di Rodolfo «Vi ravviso o luoghi ameni», il duetto Amina-Elvino «Son geloso del zeffireo errante», il concertato «D'un pensiero e d'un accento», la bellissima melodia di Elvino «Tutto è sciolto».



Il pianista Sergio Perticaroli, protagonista del recital in onda domenica 21 ottobre sul Programma Nazionale

Sinfonia fantastica

Domenica 21 ottobre, ore 18,15, Nazionale

L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabriel Chmura esegue la *Sinfonia fantastica* op. 14 di Berlioz; lavoro che ha per sottotitolo «Episodio della vita di un artista». Scritta nel 1830, dedicata a Nicola I di Russia e fatta conoscere al pubblico nel dicembre del medesimo anno, essa racchiude i sentimenti amorosi del maestro francese per l'attrice irlandese Harriet Smithson, acclamata interprete di Shakespeare.

E', questa, una delle musiche a programma, tipiche del periodo romantico, il cui soggetto fu confidato da Berlioz all'amico Humbert Ferrand: «Ondate di passione, visioni vane, passione insensata, devozione, gelosia, furore, paura, eccetera». Scena in campagna (adagio, pensieri di amore e di speranza oscurati da tenebrosi presentimenti) - Un ballo (musica brillante e ammalia-trice) - Marcia al supplizio (musica selvaggia e irreali) - Sogno di una notte di Sabba».

Melles-Pollini

Sabato 27 ottobre, ore 21,30, Terzo

Carl Melles, sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte, apre un programma nel nome di Carl Maria von Weber, con l'*Ouverture* dall'*Euryanthe*, opera messa a punto nell'ottobre del 1823 su libretto di Helmina von Chezy e di cui Louisa Middleton ha giustamente scritto: «Ritroviamo anche qui tutto ciò che forma la distinzione de *Il franco cacciatore*: «Lieder» a un tempo aristocratici e di facile comprensione, melodie di schietto sentimento e piene di fuoco, colore orchestrale tanto nuovo quanto suadente, strumentazione ardita e spirituale, un dominio intuitivo della situazione e completo magistero nel trattamento di essa, quali solo al genio è dato raggiungere». Proprio da tali battute pare che Wagner abbia appreso i primi elementi delle sue future concezioni melodrammatiche, in cui sarebbe dovuto spiccare l'uso del «Leitmotiv», ossia del motivo conduttore, caratteristico per ciascun personaggio dell'opera. Quest'*Ouverture*, che è il brano dell'*Euryanthe* rimasto praticamente nel repertorio delle maggiori orchestre, si apre con il tema di Adolar («Ich bau' auf Gott und meine Euryanthe», ossia «Ho fede in Dio e nella mia Euryanthe»), seguito dall'insieme dei motivi che si alternano nella medesima partitura: quasi una mirabile anticipazione dell'antico racconto francese, ambientato nella Provenza del 1100. La trasmissione continua con il *Concerto n. 2 in fa minore* op. 21 (1829) di Chopin (solista Maurizio Pollini), con le *Melodien* per orchestra di Ligeti, che rappresentano «uno dei momenti più felici del famoso compositore contemporaneo, e con la *Sinfonia n. 5* in si bemolle maggiore (1816) di Franz Schubert: «La forma di tale composizione è immune da qualsiasi rigidità, come un delizioso bambino che abbia raggiunto una perfetta dolcezza di comportamento, non per timore o presunzione, ma per istintivo desiderio di dare gioia».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

Formitrol® ci aiuta...

Le pastiglie di Formitrol,
grazie alla loro azione batteriostatica,
sono un valido aiuto
del nostro organismo per la cura del
raffreddore e del mal di gola.



SPUNTANO I NUOVI CREAM

Qualcuno li ha già soprannominati « i nuovi Cream ». La formazione, del resto, è uguale a quella del più celebre trio della storia della pop-music: chitarra, basso e batteria. La sigla del gruppo (ormai i complessi più importanti, anche in Italia, non vengono più chiamati per esteso ma con le sole iniziali del nome) è BBA, e sta per Beck Bogert e Appice; Jeff Beck, chitarrista fra i più apprezzati della pop-scene britannica, Tim Bogert, ex-bassista dei Vanilla Fudge, e Carmine Appice, statunitense come Bogert ma di origine italiana (nome vero Carmine Appicci, oriundo siciliano), batterista e anch'egli già componente dei Vanilla.

I tre sono insieme da parecchi mesi, ma solo adesso, dopo un lungo rodaggio e dopo il successo del loro primo long-playing, hanno giudicato di loro gradimento i risultati raggiunti e si sono messi a fare programmi intensi per il futuro.

« Abbiamo chiamato il trio con i nomi di tutti noi », dice Beck, « perché era l'unico modo di battezzare una formazione nella quale non c'è un leader. Fino a ieri, da quando nel 1968 si sciolsero gli Yardbirds, io ho suonato con una serie di complessi dei quali, anche se vi figuravano nomi di tutto rispetto, davo l'idea di essere il capo. Certo, l'egocentrismo nel rock è spesso sinonimo di buona musica: tu indichi una strada, e gli altri ti seguono. Ma perché tutti ti seguano c'è bisogno di un autocontrollo che non è facile raggiungere ».

Beck ha impiegato più di dieci anni per trovare la strada giusta, e adesso, con Bogert e Appice, crede di esserci riuscito: « Tim e Carmine », dice, « sono i migliori controllori del mio egocentrismo che abbia mai trovato: musicalmente, non c'è niente in cui non andiamo d'accordo: io sono finalmente libero di suonare come voglio, senza limitazioni, e loro lo sono altrettanto. Nessuno di noi vuole imporre niente agli altri. Ci muoviamo, semplicemente, verso lo stesso obiettivo ».

Nel 1967, al Saville Theatre di Londra, Beck assistette per la prima volta a un'esibizione dal vivo dei Vanilla Fudge, una delle formazioni americane più rappresentative del rock statunitense degli anni Sessanta (quattro anni fa vinsero, a Venezia, la Mostra Internazionale della musica leggera, una vittoria

BANDIERA GIALLA

che suscitò un certo scalpore negli ambienti musicali italiani perché nessuno se lo sarebbe mai aspettato), e in quell'occasione rimase molto colpito. « Non avrei certo immaginato », racconta, « quel giorno che applaudivo i Vanilla, che sei anni dopo avrei lavorato con due di loro ».

Anche Bogert e Appice, dal canto loro, sono entusiasti del chitarrista. « Non c'è nessuno al mondo », dice Bogert, « in grado di suonare la chitarra come Jeff. Chiunque fosse alla sua altezza è morto o ha smesso per un motivo o per l'altro. E' per questo che lavoro con lui, e Carmine la pensa come me ».

I tre si sono messi insieme dopo che uno dei Led Zeppelin, John Bonham, disse ai due ex-Vanilla che Beck avrebbe voluto suonare con loro. Bogert e Appice accettarono subito, visto anche che dopo lo scioglimento del gruppo avevano combinato ben poco con le nuove formazioni nelle quali erano entrati.

Dal canto suo anche Beck, negli ultimi tempi, aveva faticato non poco per mantenere uniti i grup-

pi dei quali era stato leader. Una tournée negli Stati Uniti con la sua più recente formazione (un quartetto con in più il cantante Bob Tench) aveva avuto scarso successo, per via del ricordo che il pubblico americano aveva degli altri complessi coi quali Beck era andato in America, e cioè quelli con Rod Stewart e Ronnie Wood. Prima di arrivare all'attuale trio, però, Beck ha dovuto aspettare ancora: un incidente automobilistico l'ha bloccato per alcuni mesi, Bogert e Appice sono entrati nei Cactus, e sono così passati un paio d'anni prima che il progetto lanciato da John Bonham potesse arrivare in porto.

« Adesso », dice il chitarrista, « ho a disposizione una delle migliori sezioni ritmiche del mondo, e mi sento a mio agio per la prima volta dopo tanti anni ». « Adesso », dicono Bogert e Appice, « abbiamo a disposizione il miglior chitarrista che ci sia sulla piazza, e finalmente ci sentiamo a nostro agio ». Che stiano per spuntare davvero i nuovi Cream?

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Pazza idea* - Patty Pravo (RCA)
- 2) *Io e te per altri giorni* - I Pooh (CBS)
- 3) *He - Today's People* (Derby)
- 4) *Minuetto* - Mia Martini (Ricordi)
- 5) *My love* - Paul McCartney (Apple)
- 6) *Amore bello* - Claudio Baglioni (RCA)
- 7) *Satisfaction* - Tritons (Cetra)
- 8) *Sempre* - Gabriella Ferri (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 12 ottobre 1973)

Negli Stati Uniti

- 1) *Half breed* - Cher (MCA)
- 2) *Higher ground* - Stevie Wonder (Tamla)
- 3) *Rambling man* - Allman Brothers (Capricorn)
- 4) *Loves me like a rock* - Paul Simon (Columbia)
- 5) *Let's get it on* - Marvin Gaye (Tamla)
- 6) *We're an american band* - Grand Funk (Grand Funk)
- 7) *That lady* - Isley Brothers (T-Neck)
- 8) *My Maria* - B. W. Stevenson (RCA)
- 9) *Angie* - Rolling Stones (Rolling Stones)
- 10) *China grove* - Dobbie Brothers (Warner Bros)

In Inghilterra

- 1) *Eye level* - Simon Park Orchestra (Columbia)
- 2) *Monster mash* - Bobby Pickett & Crypt Kickers (London)
- 3) *Ballroom blits* - Sweet (RCA)
- 4) *Angel fingers* - Wizzard (Harvest)
- 5) *Oh no, not my baby* - Rod Stewart (Mercury)
- 6) *Nuthush City limits* - Ike & Tina Turner (United Artists)
- 7) *Rock on* - David Essex (CBS)
- 8) *Joybringer* - Manfred Mann's Earthband (Vertigo)
- 9) *Laughing gnome* - David Bowie (Deram)
- 10) *Angie* - Rolling Stones (Rolling Stones)

In Francia

- 1) *Goodbye my love goodbye* - Demis Roussos (Philips)
- 2) *Un chant d'amour, un chant d'été* - F. François (Vogue)
- 3) *J'ai un problème* - Johnny Hallyday - Sylvie (Philips)
- 4) *Une bague, un collier* - Ringo (Carrère)
- 5) *This world today is a mess* - D. Hightower (Decca)
- 6) *Vado via* - Drupry (RCA)
- 7) *Le plombier* - P. Perret (WEA)
- 8) *You* - P. Charly (Discodis)
- 9) *Belle* - Cristophe (Discodis)
- 10) *Maladie d'amour* - Michel Sardou (Philips)



Anche un cognac può andare in Paradiso.



Un cognac santo? No, il cognac Bisquit: la sua qualità più rara invecchia in una cantina chiamata "il Paradiso".

Non è una mania mistica della Bisquit: l'hanno battezzata Paradiso i fini intenditori di Francia, per gli inestimabili tesori di cognac che religiosamente custodisce, per decenni, nella penombra e nel silenzio.

Comunque, la Bisquit ha altre manie.

Per esempio, ha voluto assicurarsi "in proprio" il più grande possedimento della regione di Cognac.

Dove distilla, ogni anno, 75 milioni di grappoli Grande Champagne, Petite Champagne e Fins Bois. Mania di grandezza.

Quanto poi alla mania di perfezione, ne parleremo un'altra volta. Ora ci basta ricordarvi che il cognac Bisquit è ormai chiamato da tutti: il Grande Francese.

Cognac Bisquit, il "Grande Francese".

È una esclusività Ferraretto & C. - Milano



Voglio chiudere
il pranzo
con un caffè.
Dice: Solo caffè?
e mi porta un Ricciarelo Perugina.
Delizioso, il Ricciarelo.



Fatti di ingredienti naturali: mandorle, zucchero, miele, uova.
I Ricciarelli Perugina si provano in tre morsi: uno per il sapore,
uno per la tenerezza della pasta, uno per il profumo.
Bianchi o al cioccolato: i Ricciarelli Perugina sono una piccola, eccitante scoperta.

Ricciarelli Perugina, una scoperta.

in confezioni a partire da L. 850



Durante le riprese in esterni del racconto di questa settimana: la scena è quella del sogno di Sebastiano, che immagina d'esser premiato dal sindaco per la sua bravura di musicista

Alla TV, per la serie «Racconti dal vero», la storia semplice e ingenua di «Sebastiano il musicista». Regia di William Azzella

Con la sua tromba a colloquio con Verdi



Il sogno di Sebastiano s'è avverato: ora suona con la banda del paese. Nell'altra foto, un momento delle riprese di «Gli uomini del Salto Angel»

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Se si volesse trovare un'alternativa educativa allo spettacolo leggero del sabato sera», scriveva l'anno scorso

su questo giornale Teresa Buongiorno, «questa potrebbe essere costituita dai Racconti dal vero realizzati dalla «TV dei ragazzi» in Italia e all'estero, negli ambienti più disparati, dalla borgata romana al deserto californiano, dalle foreste dell'India meridionale alle tundre della Lapponia...».

L'annotazione, formulata nel corso di un articolo di presentazione sul ciclo di racconti, ha ora inopinatamente trovato un reale riscontro nella programmazione televisiva del sabato sera, proprio in alternativa allo spettacolo leggero. Cosa sono questi racconti «dal vero»? Lo doman-

diamo a Bruno Modugno, giornalista, già curatore della serie e attualmente titolare della rubrica *Ore 13*, da lui condotta con Dina Luce. «La serie», dice, «è stata girata con una tecnica tipicamente televisiva e si basa sulla rappresentazione sceneggiata di fatti realmente accaduti, quasi

sempre interpretati dagli stessi protagonisti. Il personaggio del racconto, infatti, si muove tra situazioni reali, analoghe alla storia da lui già vissuta nella realtà. Per questo motivo il protagonista si mescola alla folla, fa le sue domande, recita insomma segue a pag. 122



Sono le 11 e...
Che gli succede?

Svogliezza e distrazione
stanno assalendo tuo figlio.

Tu puoi aiutarlo:

domattina,
latte Sole
con le sue proteine
giusta scorta
di energia.



hai mai pensato? In una mattinata a scuola tuo figlio consuma
energie che in due partite al pallone.
non meravigliarti, quindi, se a una
ta ora appare distratto, svogliato,
ente: ha bruciato la sua scorta
energia. Tu puoi aiutarlo.
prima colazione dagli sempre
te Sole, così ricco di
proteine nobili naturali. (Ogni
ro di Latte Sole contiene
grammi di proteine:
ante ne possono dare 6
va o 2 etti di carne)
te Sole. Ogni volta che
ve consumare energie.
arà sempre pronto,
ento e vivace come
vuoi vederlo.

Sole
latte
olo latte
litro:
gr. di proteine)

REZIONE COMMERCIALE
TERCOM
A VENETO, 7 - ROMA



Con la sua tromba a colloquio con Verdi

segue da pag. 121

se stesso e non si limita alle battute più o meno previste dal copione ma improvvisa in base all'evolversi della vicenda. Spesso le riprese sono state effettuate con la macchina da presa nascosta in modo da rendere più veri e possibili i racconti e riprendere i personaggi che fanno da sfondo ai fatti negli stessi ambienti dove si sono svolti. Il personaggio, ad esempio, va in giro per un paese, dice le battute concordate con lui stesso ma non si sa cosa risponderanno i suoi improvvisati interlocutori: di qui un senso di spontaneità e di improvvisazione che rende le varie storie meno "costruite" di quelle rigidamente prigioniere di un copione. Noi insomma abbiamo ricostruito una storia addosso al personaggio che ne è stato l'autentico protagonista».

Tipico è il caso del racconto in onda questa settimana (sabato, Secondo Programma TV, ore 21,20) dal titolo *Sebastiano il musicista* di cui è regista William Azzella. E' stato infatti proprio Azzella, che è pugliese di origine, a scoprire in un paesino pugliese il piccolo Sebastiano, protagonista del telefilm.

Sogni e realtà

Sebastiano è un ragazzo di dodici anni, figlio di contadini. Possiede una vecchia tromba e vuole riuscire ad ogni costo a suonarla: ma i genitori non vogliono, è una «distrazione», preferirebbero che il figliolo imparasse un mestiere «serio», sicuro e che poi vada a «fare l'emigrato», come il fratello maggiore che è già a lavorare in Germania e ogni mese manda qualche soldo alla famiglia. Ma Sebastiano non molla: si porta la tromba in campagna per non farsi sentire e si esercita da solo. Quello strumento è per lui un mezzo di evasione, un passaporto per il mondo dei sogni e della fantasia: immagina così di esibirsi come solista in una grande sala da concerto, borsista al conservatorio, col padre e la madre vestiti a festa e mischiati tra il pubblico. Sogna perfino di essere ricevuto da Giuseppe Verdi in persona. Finalmente Sebastiano conosce un vecchio maestro di banda che vanta un grande passato di musicista. Ha suonato — dice — in tutto il mondo: Trani, Cosenza, Catania. Era amico di Toscanini e di Mascagni, almeno così afferma. Intanto inse-

gna al ragazzo i primi rudimenti in cambio di uova, formaggio e fichi che Sebastiano, furtivamente, gli porta ogni volta.

Alla fine le lezioni del vecchio maestro, ma soprattutto la grande passione di Sebastiano, faranno arrivare il ragazzo a far parte della banda del paese. E, in occasione della festa del patrono, esegue nella villa comunale la marcia trionfale dell'*Aida*. Tra il pubblico — questa volta per davvero — ci sono il padre, la madre e il fratello appena arrivato dalla Germania.

In Guyana

Una storia tenera, semplice, ingenua, ma che ha un pregio innegabile: quella di essere vera, autentica e perciò rivelatrice di una realtà sociale, provinciale e culturale ben precisa. Dalla quale possono scaturire diversi interrogativi: perché Sebastiano non poteva, ad esempio, disporre a piacimento del suo tempo libero (all'età di 12 anni)? Perché era già un predestinato all'emigrazione? E perché non ha potuto frequentare realmente il conservatorio e ha dovuto accontentarsi della banda paesana (quando è noto che pur essendo i conservatori italiani affollatissimi, specie nelle classi di pianoforte, i concorsi per tromba, trombone, corno, ecc., vanno spesso deserti)?

Dalla Puglia alla Guyana venezuelana: il sabato seguente andrà infatti in onda un altro racconto dal vero dal titolo *Gli uomini del Salto* Angeli che Pippo De Luigi e Catherine Grellet hanno girato in una zona impervia, raggiungibile soltanto con un piccolo aereo e in canoa dopo lunghi e faticosi trasferimenti lungo fiumi e paludi. E' l'El Dorado venezuelano, il giacimento di diamanti più ricco del mondo che per gli indios si chiama Canaima, Inferno verde. In quel mondo di uomini ossessionati dal mito del diamante nasce un profondo legame tra un cercatore e un piccolo orfano che il telefilm ha appunto ricostruito ripercorrendo la marcia compiuta dai due fino alla favolosa Cascata dell'Angelo (il più alto salto d'acqua del mondo: 978 metri) alla ricerca della «bomba», come è chiamato da quelle parti il diamante che potrà cambiare la vita di chi lo troverà.

Giuseppe Tabasso

Racconti dal vero va in onda sabato 27 ottobre alle 21,20 sul Secondo TV.

Più cura per la tavola.

Sei sicura di fare tutto, proprio tutto, per rendere la tua tavola piacevole ed elegante? Guarda, basta un servizio Richard-Ginori ed ecco, la tua tavola è già arredata.

Perché Richard-Ginori ha una prestigiosa tradizione e insieme la visione più aggiornata in fatto di eleganza a tavola. Per questo ti offre oggi tante proposte di arredamento giuste per la tua tavola. Coerenti con il tuo modo di vivere e di abitare.

Proposte di gusto tradizionale o di nuovissimo design. Porcellane raffinate o ricche terraglie. Il bianco o il colore. Tutto quello che cerchi per rendere più bello e accogliente l'angolo-tavola della tua casa. Perché non devi, in nessun caso, rinunciare alle cose migliori.



Richard-Ginori.
La "proposta arredamento"
giusta per la tua tavola.



A colloquio con Floria Torrigiani, coreografa e interprete nel nuovo spettacolo televisivo della domenica sera «Addio tabarin» che allinea piacevoli divagazioni sulla canzone italiana nell'arco di mezzo secolo

FRA BALOCCHI E PROFUMI PER DANZARE SCHUBERT

Si dedica volentieri allo spettacolo leggero per potervi inserire, di tanto in tanto, il balletto vero, «quello col tutù e con i cigni». Cominciò a dieci anni, a sedici era già prima ballerina. «Noi danzatrici siamo un po' fanatiche, bisogna ammetterlo: ma come si farebbe senza entusiasmo a sopportare un mestiere che impone tanti sacrifici?»

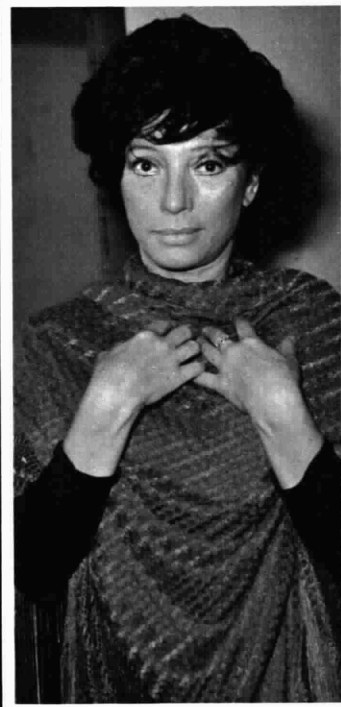


Un'immagine del balletto sul tema di «Balocchi e profumi», celebre motivo strappalacrime. Nella foto in alto, Floria Torrigiani, fresca sposa nella scena d'un matrimonio campagnolo. La regia di «Addio tabarin» è affidata a Vito Molinari

Ancora la Torrigiani con il partner Bruno Tello. Anche in «Addio tabarin», obbedendo alla passione per la danza classica, è riuscita a riservarsi un siparietto da dedicare a Schubert e alla sua famosa «Serenata»



L'altro volto di Flavia Torrigiani: eccola tra le allieve della sua scuola. Della sua infanzia dice: « Non volevo altro dalla vita, la danza era il mio mondo ». Ma per seguire la « vocazione » dovette vincere serie resistenze familiari



di Lina Agostini

Milano, ottobre

Perché non facciamo una cosa carina, una cosina così, magari sulle canzoni e con tanta nostalgia dentro, come va di moda oggi?». Secondo Flavia Torrigiani, ballerina e coreografa, la trasmissione televisiva « Addio tabarin » è nata in questo modo.

« Avevo appena finito di realizzare le coreografie di uno spettacolo sul folklore lombardo con Nanni Svampa, Lino Patruno e Franca Mazzola e l'affiatamento fra noi era stato così perfetto che abbiamo pensato di lavorare ancora insieme ».

L'occasione per fare di nuovo « compagnia », ai tre attori cantanti e alla Torrigiani, l'ha offerta quella stella morta che è la canzone.

« L'idea nostra era di fare un discorso sulla sua evoluzione in questo secolo, tanta musica e un po' di storia, niente di complicato insomma, ma solo un discorsino piacevole, che interessasse noi e i telespettatori ». Il discorsino

segue a pag. 127



Binaca Fluor vi dà lo smalto diamante

Solo una superficie dura come
il diamante si mantiene facil-



mente pulita e riflette la luce.
Il nuovo dentifricio Binaca è
fluorizzato secondo una for-
mula originale Ciba-Geigy.
Ecco perchè dà ai vostri denti
lo smalto - diamante: perchè il
fluoro conserva lo smalto duro,
liscio e brillante.

I nostri denti sono vivi. Alimen-
tiamoli col fluoro: la sua effica-
cia è provata nel rallentare la
decalcificazione.

Binaca Fluor dà ai denti la bel-
lezza della salute, e solo una
bocca sana ha il sorriso
e il profumo della
gioventù.



Binaca Fluor è un prodotto Ciba-Geigy

FRA BALOCCHI E PROFUMI PER DANZARE SCHUBERT

segue da pag. 125

che ne è venuto fuori abbraccia, nell'arco di quattro puntate, quasi mezzo secolo di canzoni italiane, dal 1890 al 1938, ed è, più che un comizio canoro che promette tutto a tutti, una favola in cui la storia, la cronaca e il costume di casa nostra horiscono in perfetto accordo con la musica in un'atmosfera un po' folle, a mezza strada tra Petrolini e Wanda Osiris.

«Realizzare *Addio tabarin* non è stato facile», dice Floria Torrigiani; «abbiamo dovuto prima vincere la televisione, poi spendere il meno possibile e, infine, evitare di fare la solita carrellata di canzoni del passato senza alcun altro legame tra loro che non fosse l'eterno presentatore bravissimo nel dire la formula di sempre: "Ed ecco a voi il tal cantante che esegue *I pompieri di Viggiù* o *Signorinella*", magari sullo sfondo di pompe, di ballerini in tuta e casco e di sprovveduti spassanti con il mantello a ruota».

Perché in quell'universo del movimento che è il balletto Floria Torrigiani ammette anche i pompieri di Viggiù e gli innamorati di «signorinella», purché vi entrino con grazia, magari sulle punte.

Spiega: «Il vero balletto è quello classico e io accetto di fare un certo tipo di spettacolo solo perché ogni volta posso dedicare qualche minuto alla danza che amo di più, quella del tutù e dei cigni, tanto per intenderci».

Fedele a questo proposito è riuscita persino in *Addio tabarin* a riservarsi un siparietto tutto a suo uso e consumo con la complicità di Schubert e della sua romanticissima *Serenata*, contraltare più serio alla rigorosa futilità di *Balocchi e profumi* e di *Marimao perché sei morto*.

«Dopo la grave operazione chirurgica che ho subito a maggio, tornare a ballare ha significato per me la guarigione, anzi ballare era l'unico modo per resuscitare». Con questa ennesima dichiarazione di amore al balletto Floria Torrigiani, allieva privatista al Teatro dell'Opera di Roma, professoressa di danza e ballerina provvista di autentica vocazione, uccide con la sua fede il non mai abbastanza ucciso scambettare di belle figlie sconosciute a Tersicore, perché senza talento. Il suo impegno vecchio di trent'anni è una pedata decisa, anche se garbata, al trapezio sguaiato e improvvisato fino a diventare forma deteriorata di spettacolo. Il suo elogio alle pun-

segue a pag. 128

come si fa a tenere i mobili
lucidi e belli?

**'Provate fabello
e avrete mobili
sempre lucidi
e belli come nuovi'**

(dice Ecclesio Cantaluppi, da 30 anni
maestro mobiliere a Cantù)



fabello
lucida nuovo... lucida bello

E' un prodotto **disco**

FRA BALOCCHI E PROFUMI PER DANZARE SCHUBERT

segue da pag. 127

te è una condanna definitiva a tutte le odalische promosse ballerine sul campo per merito di coscia.

«Ho cominciato a ballare a dieci anni, a sedici ero prima ballerina», racconta oggi Floria Torrigiani, e nel discorso sulla sua vocazione ritrova ricordi vecchi e nuovi, e quasi un fanatismo così ingombrante da appagare qualsiasi altra ambizione.

«Perché noi ballerine siamo fanatiche, bisogna ammetterlo, ma senza tutta questa esaltazione come faremmo a sopportare tanti sacrifici per un mestiere che solo a pochi eletti concede successo e soddisfazione?».

Lei, sempre così svagata, distratta, smemorata e assente, quando parla del suo lavoro tira fuori la polemica, sfodera le unghie, cerca gratificazioni. «Se ci confrontiamo ai cantanti portati in trionfo senza meriti e senza fatica, allora ci prende lo sconcerto. Di fronte a loro noi siamo costretti a restare in eterno i ragazzi di bottega del-

lo spettacolo». Nemmeno il discorso sul pubblico d'élite, che ammira le alchimie stilistiche del balletto con il gusto dell'amatore, la rende più docile.

«Nei nostri confronti il pubblico ha un atteggiamento razzista e noi lo ripaghiamo con la stessa moneta. Il mondo si divide in due parti: i ballerini e gli altri. A noi questa differenza pesa, ma per difenderci non possiamo fare altro che aumentare la spaccatura».

L'approdo alla conciliazione con gli altri Floria Torrigiani lo accetta come una realtà desolante, una catastrofica analisi personale.

«Il pubblico non fa nessuna differenza fra noi e quelle brave figlie che si spogliano sul palcoscenico, ha le idee confuse e in questo malinteso siamo sempre noi a rimetterci».

E il mito della ballerina che muore con la stessa grazia del cigno, che è sempre principessa o strega e mai creatura umana?

«Basta con il mito della

ballerina affascinante, ammalatrice, simbolo del peccato, cortigiana sempre vestita di voile e di chiffon. La realtà è che se noi ballerine fossimo donne di facili costumi non troveremmo mai un solo estimatore».

L'eroina in tutti poteva restare dea nella misura in cui il suo fascino rappresentava una mitologia lontana, per la quale il solo requisito richiesto era la perfezione e la leggerezza in scena. Ci si avvicinava al mito della grande Taglioni, munite di un rispetto ancestrale e con una esaltazione che sublimava anche il peccato. E proprio nella misura in cui la sua presenza in scena era una avventura da favola, essa legava il pubblico con i nastri delle sue scarpette.

«Fuori della scena noi cessiamo di essere belle perché per amore della danza sacrificiamo la bellezza. Noi non abbiamo forme ma muscoli e all'uomo non possiamo dare niente perché abbiamo troppa fatica addosso. Ma quale peccato? In privato siamo squallide donne con il fiato grosso e sempre spettinate, che vivono in case ingombre di scarpette e di altra gente che parla solo di ballo e senza mai il pranzo pronto in tavola».

Chiusa nel rassicurante mistero della sua esaltazione, Floria Torrigiani si libera di ogni istinto di fu-

ga e riedifica una sua dimora armonica e incrollabile dove c'è posto soltanto per chi, come lei, abbia l'attitudine al fanatismo. «La nostra unica bellezza è la passione che ci portiamo dentro, solo ballando diventiamo belle». Nella sua vanità per nulla ingenua, nella sua fragile e cocciuta persona sono visibili i segni della coerenza.

Dall'infanzia («non volevo altro dalla vita, la danza era il mio mondo») alle ribellioni per affermare questa vocazione («quando dissi che volevo fare la ballerina in casa mia si gridò allo scandalo. Era inammissibile che una marchesa Torrigiani finisse sul palcoscenico a mostrare le gambe in pubblico»), dalle difficoltà per arrivare al successo («dovetti fare la rivista per mangiare, ma me ne venne una popolarità immensa») al suo accettarsi come donna («vedevo tutte le altre più belle di me, avrei voluto essere bionda e formosa, invece ero magrolina e senza colori in viso. Non mi toglievo le ciglia finte nemmeno per andare a dormire e giravo con tutti i capelli tinti di rosso»).

Floria Torrigiani ricama con garbo tutte le cose della sua vita, le minimizza come in un gioco di bambine, e il racconto diventa infantile, snob, da salotto mondano. Allora oggetti, avvenimenti, persone

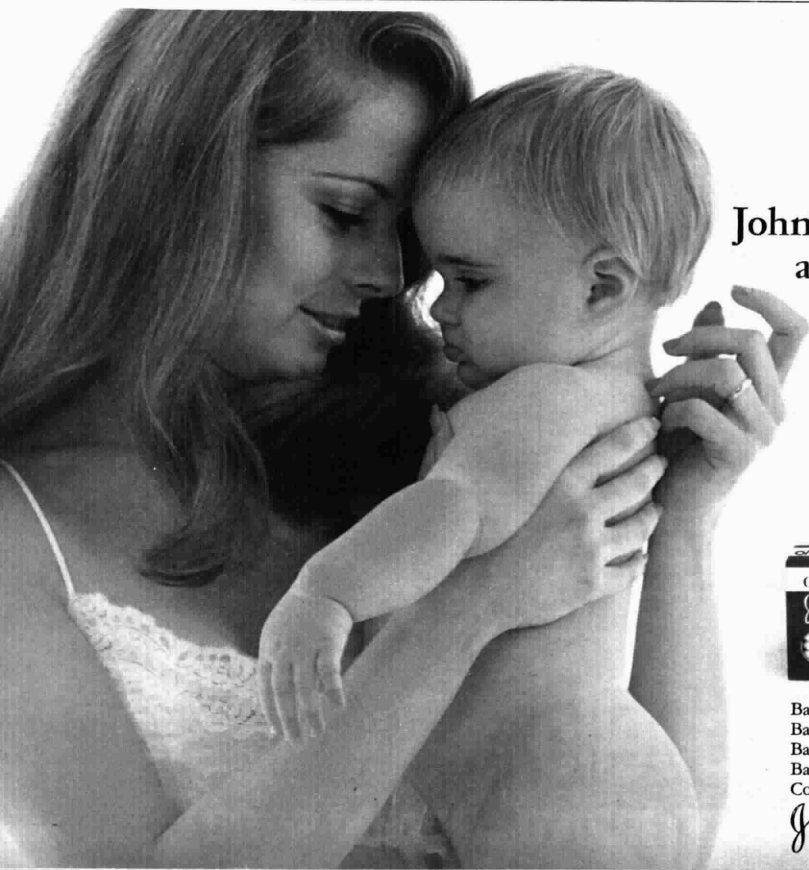
diventano cose e cosine e persino le sue ire sono dolci, mitigate da una innocente incredulità. Nelle sue parole, raccomanda, non bisogna assolutamente cercare ambiguità, significati riposti, figure emblematiche, simbolismi e bugie.

«Qualche volta rischio di fare anche cattive figure, come è successo in *Addio tabarin* quando ho preparato il balletto sul motivo *Pesciolino vieni*, preso dal repertorio piuttosto sguaio di Donnarumma. Soltanto dopo mi sono accorta dei doppi sensi contenuti nel testo, alcuni decisamente volgari. Così ho cercato di risolvere tutto sul piano del gusto con alcune trovate abbastanza carine».

Ma Floria Torrigiani non piange soltanto sulla volgarità o sull'incomprensione degli altri: le sue sincerissime lacrime vanno anche alle allieve che madri troppo apprensive tolgono dalla scuola non appena nasce in loro la passione, al marito giornalista che si lamenta della sua vaghezza di moglie, allo Stabile del balletto che aspetta da vent'anni e a chi la definisce maestra giardiniera per la sua mania di non truccarsi.

Lina Agostini

Addio tabarin va in onda domenica 21 ottobre alle 21,20 sul Secondo TV.



Johnson & Johnson vi insegna ad essere delicate nei punti delicati.



Baby talco, impalpabile assorbe ogni residuo di umidità.
Baby shampoo, purissimo, non causa irritazione agli occhi.
Baby olio, contro i rossori e le irritazioni.
Baby Sapone. Ideale per la pelle delicata.
Cotton Floc, il bastoncino flessibile e sicuro.

Johnson & Johnson

Formaggio fresco al naturale...



Aprire la freschezza di Philadelphia Kraft



Philadelphia: il nuovo formaggio fresco della Kraft.

Un sapore genuino, un gusto nuovo, originale. Philadelphia: un formaggio diverso, sempre freschissimo e delicato, protetto nella sua carta d'argento.

Oggi... scoprite la freschezza del formaggio fresco al naturale, aprite la freschezza di Philadelphia Kraft!

KRAFT

cose buone dal mondo

*Alla TV, per il ciclo
dedicato al teatro americano contemporaneo,
«Non te li puoi portare appresso»*



Alcune scene della commedia. Qui sopra, Gino Cervi nel personaggio del nonno, Andreina Pagnani in quello di Penelope Sycamore; sullo sfondo Stan Lee (Donald). A fianco, Gina Sammarco, che interpreta Gay Wellington; in alto a destra, ancora Cervi e la Pagnani. Il lavoro di Kaufman e Hart fu rappresentato la prima volta a Broadway nel dicembre 1936

L'accoppiata che portò il New Deal sul palcoscenico

**Kaufman e Hart, i
due autori della
commedia, ottennero
fra il '30 e il '40
clamorosi successi
con i loro copioni in
cui la comicità
più sfrenata
s'accompagna ad
una bonaria critica
sociale. Gino Cervi e
Andreina Pagnani
protagonisti, con la
regia di Mario Landi**

di Salvatore Piscicelli

Roma, ottobre

Nel decennio che va dal 1930 al 1940, e anche oltre, la doppia firma «Moss Hart-George S. Kaufman» fu sinonimo, nel teatro americano, di grande successo. Un successo che coinvolse non solo il pubblico ma la stessa critica e fece di questi due autori una delle espressioni più rappresentative di quel teatro comico che trovò spazio non solo nella prosa, ma anche nella «musical comedy» e nella rivista, nonché nel cinema hollywoodiano. Chi erano questi due fortunati «play-writers» e quali il valore e le caratteristiche della loro produzione?

George S. Kaufman, il più an-

ziano e famoso dei due, aveva cominciato come umorista, collaborando a diversi giornali. Successivamente si era occupato di critica teatrale. Il suo esordio come commediografo avvenne dunque relativamente tardi ma la sua attività in questo campo fu quasi subito segnata dal successo. Scrittore in proprio — ma più spesso, e più felicemente, in collaborazione con altri —, Kaufman ha avuto un senso vivissimo dello spettacolo, della funzionalità e del rigore costruttivo dello spettacolo. La sua produzione si è esplicata soprattutto nella prosa e nella commedia musicale. Allo sviluppo di quest'ultimo genere egli ha dato un contributo fondamentale, introducendo un tipo di comicità più libera e aperta e accentuando la satira politico-sociale, sebbene sempre in termini moderati. Nei

suoi copioni si riflette così compiutamente il clima sociale dell'America del «New Deal» e dell'epoca rooseveltiana, epoca vivace e scanzonata, anche se proprio al «New Deal» e a Roosevelt, al suo tipico paternalismo, Kaufman non risparmiò mai i suoi strali satirici. Ma, al di là di ciò, quello che contava nella sua produzione era la validità spettacolare (e del resto Kaufman, essendo anche regista, era un uomo di teatro completo): ben se ne accorse Hollywood, che molti suoi copioni traspose, con successo, in film.

Moss Hart, di quindici anni più giovane di Kaufman, aveva esordito, a differenza di quest'ultimo, giovanissimo, a soli diciannove anni. Nel 1930 aveva scritto una commedia intitolata *Una volta nella vita*

segue a pag. 132

chiamami Peroni
sarò la tua birra

freschezza e gusto fanno il caffè giusto



**SÃO CAFÉ è sempre fragrante perché tostato fresco
a due passi da casa tua**

in dodici stabilimenti in tutta Italia.

SÃO CAFÉ: il caffè brasiliano in lattina con "tappopiusvalore".

**un segreto c'è:
i dodici stabilimenti di SÃO CAFÉ**

L'accoppiata che portò il New Deal sul palcoscenico

segue da pag. 130

(una satira dell'ambiente cinematografico) ed era riuscito a venderla a Sam Harris. Questi però volle affiancare al giovane e poco conosciuto autore il più esperto Kaufman. Il lavoro andò in scena nel settembre dello stesso anno con molto successo e tenne il cartellone per 406 repliche. Ebbe così inizio tra i due una collaborazione che durò una decina di anni e che fruttò una mezza dozzina di lavori, quasi tutti allietati da decine e decine di repliche.

Una delle cose migliori dell'accoppiata Hart-Kaufman è appunto *Non te li puoi portare appresso*, che la televisione replica questa settimana nell'ambito del ciclo dedicato al teatro americano contemporaneo, nella edizione diretta da Mario Landi con Gino Cervi e Andreina Pagnani interpreti principali. La commedia, composta in sole cinque settimane, fu rappresentata la prima volta il 14 dicembre del 1936 ed ebbe solo a Broadway 837 repliche. Con essa i due autori vinsero quello stesso anno il Premio Pulitzer, il massimo riconoscimento nazionale per il teatro. Due anni dopo Frank Capra ne offrì una discreta trasposizione cinematografica, sceneggiata da Robert Riskin e interpretata da James Stewart. E che a quel testo il successo fosse connotato lo dimostrò il fatto che con il film Capra vinse nel 1939 l'Oscar per la migliore regia!

Ma a Frank Capra era congeniale la vena ottimistica del testo più che la sua sfrenata comicità. Ed è invece proprio questo tratto che caratterizza *Non te li puoi portare appresso* così come altre commedie di Hart e Kaufman. « La loro », ha scritto il critico Giulio C. Castello, « è la farsa totale, senza limiti, senza freni, assurda e chissà, che si accende e si snoda attraverso sussulti di una comicità perentoria, solcata da lampi di bengala ».

Abbiamo dunque al centro della commedia una famiglia americana che non possiamo certo definire « normale »; che anzi ha fatto della bizzarria il suo stile di vita. Al centro del quadro domina la figura del nonno (con la sua bonaria saggezza, e anche il portatore delle tesi degli autori) che, ritiratosi dagli affari, si dedica alla musica e a far collezione di bisce. Vengono poi sua figlia e il marito di lei: la prima pittrice e drammaturga in privato, il secondo con la passione dei fuochi artificiali, passione che egli coltiva bellamente in casa con tutto ciò che ne consegue. Un'altra coppia alquanto strampalata è costituita dalla figlia di questi ultimi e dal marito, un coreografo russo del quale il meno che si può dire è che è piuttosto maldestro. Fa eccezione, in questo quadro, l'altra figlia, promessa sposa al rampollo di una ricca famiglia di industriali. Padre e madre dell'innamorato si presentano dunque in casa della futura nuora per rendersi conto di che persone si tratta e ne rimangono, ovviamente, sconcertati.

Si disegna qui una opposizione non tra ambienti diversi ma tra due mentalità decisamente opposte: da un lato abbiamo una visione della vita in cui dominano la fantasia e la spontaneità, dall'altro una concezione dell'esistenza dominata soltanto dall'interesse. Due punti di vista (e questo è uno degli aspetti più interessanti della commedia) che fanno entrambi parte della tipica mentalità americana e che Hart e Kaufman emblemizzano appunto nella contrapposizione delle due famiglie. Per chi parteggiano gli autori? Ovviamente per la fantasia. Come spiegherà il nonno al ricco industriale, i soldi, e quello che ci puoi comprare, non te li puoi portare appresso dopo che sei morto, e dunque tanto vale vivere giorno per giorno allegramente, facendo solo ciò che desideri, invece di rovinarti l'esistenza ad accumulare soltanto quattrini.

Non manca nella impostazione della commedia, occorre dirlo, una intenzione vagamente moralistica. « Ma si tratta », citiamo ancora Giulio C. Castello, « di una moralità ovvia, bonaria, elementare, proprio fatta per candide coscienze "yankee" ». Tanto è vero che alla fine l'industriale capisce perfettamente l'antifona e dà il suo consenso alle nozze. L'« happy end », il lieto fine, non è piaciuto a taluni critici: l'obiezione è che esso toglie forza alla critica che la commedia svolge del mito del denaro, del dollaro. Ma, appunto, la critica di Hart e Kaufman è una critica bonaria, che non ambisce alla rottura. Del resto la bizzarria e la spontaneità sono soprattutto, nella commedia, splendidi pretesti per le trovate comiche e le gag, insomma per costruire uno spettacolo godibile e spensierato.

Salvatore Piscicelli

Non te li puoi portare appresso va in onda venerdì 26 ottobre alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.



Sit-in la moquette che fa subito gruppo

A parte le sue doti tecniche che sono tanto nuove quanto eccezionali, la moquette Sit-in è un formidabile rimedio contro l'incomunicabilità, contro l'isolamento, il freddo atmosferico e le atmosfere di freddezza.

Tant'è vero che nelle case dove c'è la nuova moquette Sit-in gli amici-di-famiglia aumentano a vista d'occhio... e il calore umano anche.

Sit-in[®]

ITALY

In Italia
oggi c'è
una nuova
moquette.
Volete
conoscerla meglio?

Spedite
questo
tagliando a:
Sit-in - T.N.P. RADICI S.p.A.
24024 Cazzano S. Andrea
(Bergamo).
Riceverete gratis
l'opuscolo illustrativo Sit-in.

Nome

Cognome

Via

CAP

Città

Capitan Finn e i suoi mangiano forte e sano

Tutta e sola bianca polpa di merluzzo
ricco di proteine come appena pescato.

Assolutamente senza spine.

Senza conservanti, né coloranti. In pochi minuti
i Bastoncini sono pronti, croccanti nella loro
impanatura leggera e dorata e solo a guardarli
mettono voglia ai vostri ragazzi... e a voi.

bastoncini di pesce



Chi è Michele Placido, il giovane protagonista dello sceneggiato di Luciano Codignola. Lo rivedremo in TV nell'«Orlando furioso» di Luca Ronconi, che segnò il suo debutto in palcoscenico



Fra un impegno e l'altro, Michele non dimentica d'essere ancora quasi un ragazzo: eccolo tirar quattro calci al pallone in una piazzetta di Roma

Il picciotto ha preso il volo

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Ha una carica tremenda, sarà una rivelazione». Alberto Negrin, regista dell'originale televisivo *Il picciotto*, parla del protagonista del lavoro, Michele Placido. «E' soprattutto un

attore istintivo ed essendo anch'io un regista che non se ne sta a tavolino e che lavora, appunto, d'istinto, con Placido ho trovato un accordo perfetto, un'armonia totale. Placido ha una faccia spiccatamente cinematografica, nel senso che, col suo viso, può fare quello che vuole, sa giocare straordinariamente con i

segue a pag. 136

Dice di lui il regista del « Picciotto », Alberto Negrin:
« Placido ha una faccia spiccatamente cinematografica.
Con quel volto può fare tutto ciò che vuole »



Ancora Michele Placido con i suoi piccoli ammiratori.
Il giovane attore è pugliese, di Ascoli Satriano;
prima di tentare la via del teatro è stato poliziotto

Il picciotto ha preso il volo

segue da pag. 135

muscoli, mettendoli al servizio dell'espressione. E non è adatto soltanto a parti drammatiche; sono sicuro che funzionerebbe anche se dovesse ricoprire ruoli comici, grotteschi ».

Che Negrin parli bene del « suo » protagonista è ovvio e comprensibile: qualsiasi regista lo farebbe. Parlare però di « attore-rivelazione » è già più compromettente, con la penuria di attori veri che c'è in giro.

Vita grama

Tuttavia Negrin non è il solo a dare a Placido una patente di bravura: c'è chi giura che in capo a qualche anno, se non commetterà grossi errori di scelte, potrà affiancarsi ai Giannini, ai Proietti o giù di lì.

Nato ad Ascoli Satriano, un piccolo paesino in provincia di Foggia, 26 anni fa, Michele Placido è l'ottavo di dodici figli. Una delle tante famiglie povere del Sud. La madre apre un piccolo ristorante, ma va a rotoli e i figli debbono sguagliarsela in cerca di un avve-

nire. Michele va a Napoli a studiare in un collegio di preti, senza vocazione, né temperamento speculativo: appena può tenta di andare verso il Nord e si arruola nella polizia. Una storia emblematica di scelte obbligate. Ma se non ha la stoffa del prete, non ha nemmeno quella del poliziotto: è sicuro però di avere quella dell'attore e, da buon meridionale che crede nel « pezzo di carta », va ad iscriversi all'Accademia d'arte drammatica per ottenere il « diploma di attore ».

Per il ragazzo del Sud arso dalla sacra fiamma dell'arte comincia così una vita grama ma intensa di sacrifici a base di suppli e caffè latte; ha però una voglia matta di arrivare ad ogni costo. Si alza la mattina alle cinque per essere tra i primi ai cancelli di Cinecittà e rimediare la « comparsata » che gli consentirà di pagarsi la squallida stanzetta che divide con altri ragazzi. Studia, ce la mette tutta, deve imparare ogni cosa da capo, non sa assolutamente nulla di dizione, recitazione, scenografia, regia, storia del cinema

segue a pag. 138

Metti il marchio dell'igiene

LYSO + FORM

**igiene
Lysoform
100 per 100**

- Sui lavandini, le piastrelle, i fornelli; su pentole e posate; in bagno.
- Metti Lysoform Candeggiante, dal buon profumo di limone.
- Lysoform Candeggiante pulisce e sgrassa in un attimo, e dona al 100 per 100 quell'igiene che soltanto i prodotti Lysoform sanno garantirti.



È un prodotto 





Il Dottor Maurizio Poli. Lavora in un parco nazionale. Sempre all'aria aperta, anche d'inverno. Ha rifiutato altri lavori perché vuol fare quello che gli piace veramente.

Anche lui ha scelto il libero amaro

Montenegro il libero amaro.

Dal 1886 è un amaro purissimo, ricavato da infusi di erbe rare con metodo naturale.

Bevilo quando, dove e con chi ti piace. Perché ti piace e basta.



MONTENEGRO il libero amaro



Sul set televisivo: mentre lo truccano ripassa la parte

Il picciotto ha preso il volo

segue da pag. 136

e del teatro. Ma al traguardo del diploma riesce ugualmente ad arrivarci con onore.

Così, a 22 anni, recita al Quirino di Roma nel *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, regista Orazio Costa. E' soltanto il tradizionale « saggio » di fine corso: il debutto vero e proprio verrà qualche mese dopo nell'*Orlando furioso* di Luca Ronconi (di cui è ora in allestimento l'edizione televisiva).

Anche cinema

Estroverso, geniale, abile mistificatore di « birignao » teatrali, Placido comincia a farsi conoscere: recita Wesker, Goldoni, Brecht, Wilcock e Calvino, poi, a Verona, Shakespeare in *Re Giovanni*. Fa anche un po' di televisione e del cinema (*Il caso Pisciotto*, *La mano nera*, *Teresa la ladra* e *Processo per direttissima*).

Ormai ha « capito tutto », ma quel *Re Giovanni* di Verona lo ha messo in crisi: « L'italiano del teatro », dice, « è un italiano fasullo, aulico ». Lui, invece, sente di avere radici, dialettali, popolari; vuole « applicare Gadda al teatro ». Perciò,

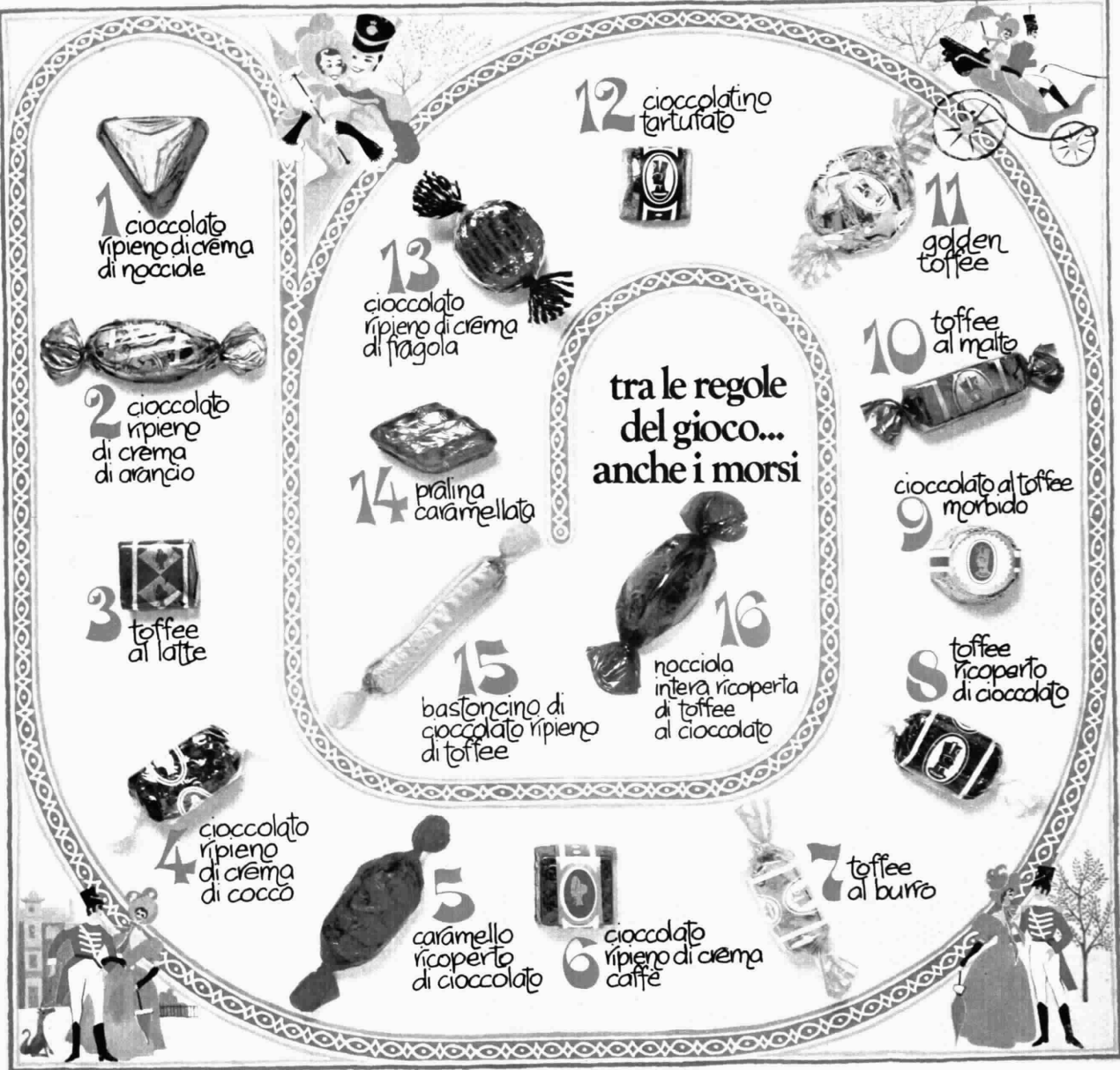
quando si scontra con i classici, entra in crisi. Insoddisfatto di carattere, vorrebbe piantare tutto ed « essere se stesso ». Ma anche l'attore — gli dicono gli amici — deve sapere adattarsi ai compromessi: essere se stessi è un lusso di arrivati. Per ora non c'è che una strada: sfruttare al massimo il proprio « capitale professionale ».

A questo punto arriva Negrin con la proposta di interpretare *Il picciotto*: per Placido è il classico cacio sui maccheroni, un ruolo tagliato veramente su misura per lui. Per di più lo farà conoscere a milioni di persone: la più formidabile ed insperata pedana di lancio.

Ora il « Picciotto », ex seminarista e poliziotto mancato, attende la mietitura del successo: per di più stanno per entrare in circuito i suoi ultimi due film, poi sarà la volta dell'*Orlando furioso* televisivo e di un altro paio di telefilm. Intanto sul deserto del Sinai è impegnato nella lavorazione del *Mosè*, nel ruolo del giovane generale Caleb.

Giuseppe Tabasso

La terza puntata de *Il picciotto* va in onda domenica 21 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Quality Street

uniti in dolcezza
divisi in allegria

Carica di 16 dolcezze diverse
arriva dall'Inghilterra Quality Street.
Cioccolatini, cioccolatini ripieni e toffee in una
fantastica esplosione di gusti e di sapori.
Tra i dolcissimi 16 scegli il tuo preferito.



Rowntree
Mackintosh





Liana Isakadze, 27 anni, di Tiflis (Georgia), violinista: ha eseguito il « Concerto in la maggiore K. 219 » di Mozart che ascolteremo nel primo dei cinque spettacoli TV. Un'interpretazione, la sua, equilibratissima eppur ricca di accenti lirici e di una ritmica travolgente

I campioni del pentagramma



Il maestro Franco Caracciolo: alla guida dell'Alessandro Scarlatti interpreterà nei cinque appuntamenti TV pagine sinfoniche di scuola napoletana

Si sono iniziate a Napoli le riprese TV di cinque spettacoli con giovani concertisti venuti dal Brasile, dalla Francia, dalla Germania Orientale, dal Giappone, dalla Polonia, dalla Russia e dalla Svizzera. A questi si affianca la Scarlatti diretta da Franco Caracciolo. Presentatrice Aba Cercato

di Luigi Fait

Napoli, ottobre

Sono venuti da tutto il mondo. Sono i vincitori dei più prestigiosi concorsi internazionali di musica degli ultimi anni. A Napoli li ha invitati la Radiotelevisione italiana, la prima emittente che si preoccupa di mandare in onda sul piccolo schermo non soltanto i recital dei vegliardi della tastiera, dell'archetto o del fiato, ma che punta giustamente sulle nuovissime leve. Quasi per incanto, anche l'Auditorium della RAI si è trasformato. « Sembra di stare a Senza rete », è il commento di qualcuno, persuaso che il genere classico sia appannaggio dei topi di biblioteca e delle

vecchie generazioni. Il fatto è che poltrone e gradinate della grande sala sono state letteralmente prese d'assalto da un pubblico nuovo. Seduti perfino per terra. Allora non è vero quello che fissano certe statistiche e cioè che i ragazzi gusterebbero solo le espressioni dei « leggeri » e che i « matusa » preferirebbero l'operetta al melodramma. Ma quando mai!

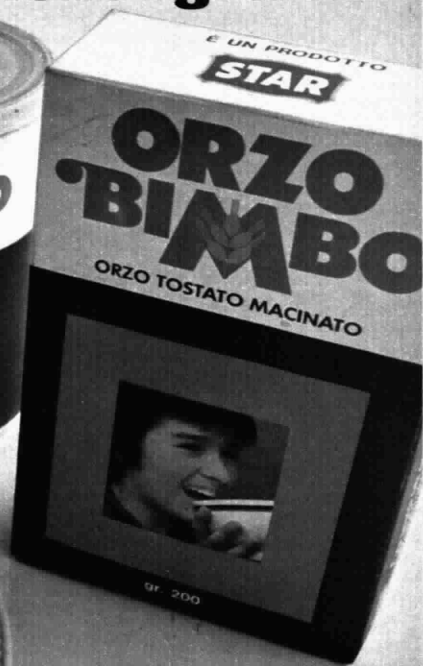
In questi ultimissimi tempi i giovani invadono i luoghi dove la musica si fa sul serio; si sono messi d'impegno, nonostante la grave crisi avuta in eredità dagli anziani compositori (di conservatorio): hanno riscoperto Monteverdi, Vivaldi, Mozart, Beethoven, Verdi, Mahler e quando fanno il tifo per i propri coetanei che suonano Bach e Cho-

segue a pag. 142



Orzo Bimbo invita anche i grandi a colazione.

Orzo Bimbo:
ecco una ricca colazione!
Orzo Bimbo dà a tutti
i valori proteici dell'orzo maturo:
al mattino, per iniziare meglio la giornata.
Orzo Bimbo, orzo purissimo,
colto al giusto punto di maturazione,
accuratamente selezionato
e delicatamente tostato.
Orzo Bimbo:
la colazione ideale per anni pieni di vita!



I campioni del pentagramma



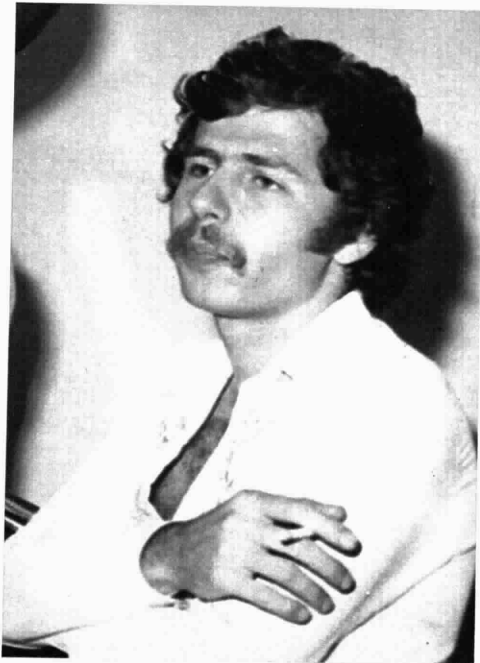
segue da pag. 140

pin sanno di avere ragione. La strada della musica è ancora aperta e riserva soddisfazioni uniche. Sì, è pur vero che qui a Napoli, in queste settimane, si assiste ad una parata di «mostri», di «geni», di vincitori delle più difficili gare, di ventenni che hanno fatto venire la pelle d'oca a Rubinstein, a Menuhin, a Casals, a Segovia, a Oistrakh, a Michelangeli; e che purtroppo il nostro pubblico, anche più colto, si sente lontano da questi ragazzi concertisti. Il loro modo di giocare sulla tastiera, d'intonare un canto, di muovere l'archetto pare irraggiungibile. Ma è tonificante. Appartengono a Paesi dove l'educazione musicale si erge in primissimo piano. E per educazione musicale non intendo solo educazione tecnica, istruzione meccanica, allenamento teorico; bensì pratica di vita, lezioni di umanità, formazione dello spirito, disciplina dei sentimenti. Fino ad oggi, non figura un italiano tra questi assi del concertismo presenti a Napoli. Dispiace. Si è comunque in attesa della partecipazione di un organista, probabilmente italiano, e del vincitore del «Paganini 1973» di Genova. Ma non è il caso di affliggersi ulteriormente. Adesso i campioni del pentagramma sono qui per farsi ascoltare; analizzati, studiati da schiere di ragazzi volenterosi e che pre-

tendono di inserirsi nel loro stesso mondo.

Altra grande novità dal punto di vista spettacolare, oltre che squisitamente informativo, è che i concerti si svolgono all'insegna dell'Autunno Musicale Napoletano, sedicesima edizione. Ciò ha preoccupato non poco i tradizionalisti, i quali ricordavano precedenti Autunni fatti di *Sofonisbe* e di pezzi d'antiquariato: piatti prelibati, destinati però ai musicologi, nonché da loro medesimi confezionati. Opere, concerti, oratori e serenate erano giunti ad un punto tale per cui i responsabili della manifestazione, anche per non ripetere le formule di altri festival nati e cresciuti nel frattempo, hanno ideato questa parata di vincitori, il meglio che oggi si registri in campo internazionale e che per un insieme di impegni, di orari, di cartelloni e di distanze mai si sarebbero potuti ammirare in un'unica galleria.

Il pianista Arnaldo Cohen, arrivato per primo davanti alle telecamere di Napoli, aveva vinto nel '72 a Bolzano, altri si sono imposti a Parigi, a Ginevra, a Budapest, a Dallas, a Mosca. Cohen, brasiliano, nato a Rio de Janeiro nel 1948, è un personaggio che perde i treni quando s'intestardisce di risolvere qualche quesito di matematica. Ha suonato il violino in orchestra per pagarsi le lezioni di pianoforte e ha



Altri due protagonisti della rassegna TV dedicata ai giovani vincitori di concorsi internazionali: sono i pianisti Vladimir Felzman, 20 anni, e, foto in alto con Aba Cercato, Arnaldo Cohen, 25 anni

ora interpretato Mozart (il *Concerto in sol maggiore K. 453*) con uno stile unico, direi alla Benedetto Michelangeli. Un tocco, il suo, vivo, drammatico; un fraseggio sulle ali del canto. Seguiva il pianista ventenne Vladimir Felzman, che, dopo aver vinto a soli quindici anni il Radioconcorso internazionale Concertino Praga si meritò nel '71 a Parigi il Primo Premio Long-Thibaud. Felzman, con i baffi, con mani bianche, lunghissime, nervose, esile e sorridente, perfino un po' impacciato, ha poi cominciato a pestare (in senso buono) i tasti bianchi e neri del lungo Steinway nel nome di Scioptakovic (*Preludio e Fuga op. 87, in re bemolle maggiore*), proseguendo con l'*Opndina* e con i *Fuochi d'artificio* di Debussy (nei quali pareva che le dita del pianista dovessero consumarsi nell'impatto con lo strumento) e con la *Quarta Ballata* di Chopin, «narrata» in sonorità corpose, vibranti, patetiche: un romanticismo che forse Chopin non avrebbe riconosciuto, ma che, oggi, filtrato attraverso le esperienze stilistiche di Liszt, Rachmaninov, Prokofiev e Bartók, rivive in diverse, elettrizzanti dimensioni, seguendo il filo di pagine che appartengono ormai al respiro degli uomini spaziali.

Dopo, i due bravi giovani non ha davvero sfigurato

segue a pag. 144

Con Girmi Gastronomo ti puoi permettere 8 assistenti in cucina. (E li orchestra tutti tu.)



1 Macinare.

2 Tritare ghiaccio.

3 Tritare carne.

4 Sminuzzare.

5 Sbattere.

6 Spremere.

7 Grattugiare.

8 Estrarre succhi.

4 Bicchiere frullatore:
prepara frullati, frappé,
creme ecc.
Bicchiere trasparente da
1 litro graduato.

3 Tritacarne:
trita in pochi minuti
ogni qualità
di carne.

2 Tritagliaccio:
per ottenere
ghiaccio
tritato per
granite,
frappé,
spremute.

1 Tramoggia:
macina caffè,
legumi secchi,
riso ecc.

5 Spremiagrumi:
per arance, pompelmi,
limoni ecc.
Senza residuo
di semi.

6 Tris sbattitore:
per ottenere malonese,
panna montata, salse
e creme. Tutto in
pochi secondi.

7 Grattugia:
per formaggio
e pane secco.

8 Centrifuga:
unica a estrarre succhi
puri al 100% dalla
frutta e dalla verdura.

È bello avere degli assistenti in cucina. Uno per tritare la carne, uno per grattugiare, uno per sbattere le uova, uno per spremere gli agrumi, uno per frullare la frutta, uno per tritare il ghiaccio, uno per centrifugare e uno per macinare il caffè.

Sono ben 8 assistenti! Ma con GIRM Gastronomo te li puoi permettere e li puoi orchestrare tutti, basta sostituire l'accessorio adatto e avvitarlo alla base motore. E in pochi minuti tutto è pronto. Come vuoi tu. Perché GIRM Gastronomo è il solista a 8 voci che aiuta la tua fantasia. Sempre. Specie quando hai fretta.

GIRM sa come aiutare in cucina e in casa la donna moderna.

GIRM la grande industria dei piccoli elettrodomestici.

L.300.000 AL MESE

La Queens Cosmetics Industria Cosmetici offre la possibilità di guadagnare 300.000 Lire al mese più un consistente premio di produzione.

Ad ambo sessi di qualsiasi età e grado di cultura, disposti ad occupare una parte del loro tempo libero Confezionando Prodotti Cosmetici presso il loro domicilio, per conto della Nostra Industria.

Scrivere per informazioni, allegando francobollo da lire 200 per risposta, a:

Industria Cosmetici

**Queens
Cosmetics**

Via GARDONE 16
20139 MILANO



D DIVENTATE
etective

In sei mesi la C.I.D.E. vi prepara a questa brillante carriera (diploma e tessera professionale).
La più importante scuola di POLIZIA PRIVATA fondata nel 1945.
Chiedete l'opuscolo R. alla C.I.D.E., via Tripoli 193 00199 ROMA

ALLEVA MICROBI chi usa protesi senza
clonex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CALLI
ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore. Ammorbidisce calli e duri, li estripa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISGNO DEL PIEDE

La "Sgarlati" e i suoi maestri

Quando oggi ci riferiamo all'Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana già sappiamo che non si tratta di una società di maestri paragonabile ad altre. La Scarlatti, soprattutto in questi ultimi decenni, ha infatti offerto, attraverso i microfoni, quasi esclusivamente il sapore delle antiche partiture, la viva commozione della musica e del teatro musicale italiano del Settecento. Quando, viceversa, ha tentato nuovi e pur allettanti itinerari ha dovuto lasciare che critici e musicologi ne sottolineassero i rischi. I suoi momenti migliori sono quelli del rivivimento delle antiche scuole partenopee, magari — è successo nel '67 — grazie alle colorite arie e alle spumeggianti tarantelle di una Piedigrotta a firma di Luigi Ricci.

E' stata fondata nel 1918 a Napoli come associazione (« Alessandro Scarlatti »), con il fine di eseguire e di diffondere appunto la musica italiana antica, essendo ormai rare le occasioni di riesumazioni di capolavori secolari. Franco Michele Napolitano ed Emilia Gubitosi furono direttori dell'Orchestra e del Coro, fino al 1941. Dopo un forzato periodo di stasi, la Scarlatti riprese la sua attività nell'immediato dopoguerra (fino a fondarsi nel 1949 con l'Orchestra da Camera Napoletana dando vita ad un nuovo complesso rigorosamente selezionato, ossia all'Orchestra da Camera Alessandro Scarlatti, il cui fervido animatore fu l'ingegner Giuseppe Centato, appassionato cultore di musica e presidente del Conservatorio San Pietro a Majella. Direttore stabile, dal 1941 al 1963, è stato il maestro Franco Caracciolo, che, nato a Bari nel 1920, si è praticamente formato artisticamente presso il Conservatorio napoletano conseguendo i diplomi di pianoforte e di composizione. Ha poi frequentato a Roma, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il corso di perfezionamento di direzione d'orchestra tenuto da Bernardino Molinari, svolgendo in seguito un' apprezzata attività direttoriale in Italia e all'estero e partecipando altresì ad importanti festival internazionali. Dopo aver diretto per qualche anno la Sinfonica di Milano della RAI, Caracciolo è tornato ora alla Scarlatti.

Dal '64 al '71 l'Orchestra napoletana passava nelle prestigiose mani di Massimo Pradella, che, ben conosciuto soprattutto in Germania (la Monaco di Baviera ha riscosso parecchi successi a capo della Bayerischer Rundfunk) e provenendo dalla scuola di pianoforte, di violino, di composizione e di direzione d'orchestra del Conservatorio e dell'Accademia di Santa Cecilia, è riuscito a portare a Napoli ardori musicali non comuni e un amore per il Settecento italiano veramente profondo e sentito. Non si deve sottovalutare la presenza a Napoli del maestro Renato Ruotolo, che funge da « altro direttore » della Scarlatti. Dal novembre del 1956 la medesima Orchestra è entrata a far parte dei complessi orchestrali stabili della Radiotelevisione Italiana, impegnata non solo — sull'esempio delle consorelle — in stagioni pubbliche presso il locale Auditorium, ma anche in manifestazioni il cui prestigio ha avuto ed ha vasta eco negli ambienti culturali nostrani e stranieri.

Si tratta del Luglio Musicale a Capodimonte, nelle cui giornate si sono valorizzati lavori del glorioso passato partenopeo e messe in luce parecchie nuove leve del concertismo italiano; e dell'Autunno Musicale Napoletano, giunto ora alla sedicesima edizione. La Scarlatti, che vanta nel proprio organico alcuni nomi di indiscusso valore (basta citare il primo violino Giuseppe Frenicpe, il primo violoncello Giacinto Gramana, il primo contrabbasso Luciano Amadori e Genaro D'Onofrio per l'organo, il clavicembalo e il pianoforte), ha pur riscosso considerevoli consensi nel corso di varie tournées in Italia e all'estero: a Parigi (1952), a Londra e Bruxelles (1955), Salisburgo (1954), Granada (1955), Amburgo, Mannheim, Colonia, Baden-Baden e Berlino (1956), Atene, Tel Aviv, Haifa, Gerusalemme, Ankara, Teheran (1959), Monaco di Baviera (1965), Montreal in occasione dell'« Expo 1967 » e Venezia (1972).

Infine occorre sottolineare un'attività che va di pari passo con le esigenze dei nostri tempi: si è voluto cioè portare l'Orchestra in quegli ambienti, presso quelle categorie di lavoratori che raramente hanno la possibilità di frequentare un auditorio o di consumare il genere classico. Si sono così promosse manifestazioni di estremo interesse per le più disparate categorie, dai congressisti agli studenti, dagli operai ai turisti. Ecco quindi la Scarlatti, con tutto il mondo musicale settecentesco, viaggiare (fuori sede) nei nomi degli Scarlatti stessi o di Cimarosa e di Mozart attraverso Capri, Salerno, Ercolano, Positano, Castellammare di Stabia, Ischia, Nola.

NUOVA STORIA UNIVERSALE DEI POPOLI E DELLE CIVILTÀ'

In venti volumi, a cura di illustri storici, un panorama completo ed esauriente di tutte le età e di tutte le grandi vicende in ogni continente sulla base delle scoperte archeologiche, delle ricerche storiche, delle grandi trasformazioni politiche e religiose attraverso un approfondito studio e una luminosa interpretazione della vita vissuta.

Due nuovi titoli:

LA RUSSIA

di Roger Portal

Pag. XX-368 con 58 tav. in nero e a colori.
L. 8.500

Non è facile ricostruire in un solo volume le linee essenziali dello svolgimento storico della Russia, dalla fondazione, nel nono secolo, della dinastia di Kiev fino all'odierna gestione di Breznev.

Roger Portal è riuscito tuttavia a venire egregiamente a capo di questa formidabile impresa: il suo libro risponde a tutti i requisiti del lavoro scientifico.

Leo Valiani "L'Espresso"

LA CIVILTÀ INDIANA

di Raniero Gnoli, K.A. Ballhatchet, J.G. De Casparis, Harry J. Benda, R.B. Smith e Justus M. van der Kroef

Pag. XXIV-748 con 58 tav. in nero e a colori.
L. 15.000

Una "summa" enciclopedica su quanto il lettore più esigente possa o voglia sapere nel merito di quella che va definita come la culla, la matrice stessa della civiltà umana....

Il volume esaurisce il ciclo tema esaminandone tutti gli aspetti storici, geografici, culturali e umani.

Giorgio Spina "Il Lavoro"

A COMODE RATE MENSILI

UTET-CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo della NUOVA STORIA UNIVERSALE DEI POPOLI E DELLE CIVILTÀ.

nome e cognome

indirizzo

città

UTET

**I
campioni
del
pentagramma**

segue da pag. 142

un'energica violinista della Georgia: Liana Isakadze, nata a Tiflis nel 1946, vincitrice nel '65 del Long-Thibaud e nel '70 del Sibelius. Il suo Mozart (il Concerto in la maggiore, K. 219) è sembrato equilibratissimo, eppure ricco di accenti lirici e di ritmica travolgente. Un fenomeno. Anche tenuto conto che il suono veniva da un Guarneri prestatolo dallo Stato.

segue a pag. 146

Pantèn Hair Spray

lacca pulita



Provate col pettine:
già al primo colpo sentirete
capelli morbidi e naturali



Efficace: regge a lungo
la pettinatura.
Vitaminica: rinforza
il capello.
Neutra: sfida l'umidità.
I vostri capelli meritano
la qualità Pantèn.

PANTÈN
LACCA VITAMINICA



**COSTA
DI PIU'**

**PERCHE'
COSTA
DI MENO**



LAVATRICE LAVAMAT

Costa di meno in ogni caso
perchè la sua durata senza limiti non ha prezzo
perchè non guastisce la biancheria fine
perchè lava a fondo la biancheria pesante
perchè il suo silenzio non terremota la casa
perchè è una lavatrice di classe superiore

**3 ANNI DI GARANZIA
PER LAVAMAT DELUXE E OLARA SL**

AEG

**In casa vostra
il prestigio
di una grande industria**



L'auditorio RAI di Napoli durante uno dei concerti

La storia dell'Autunno

L'Autunno Musicale Napoletano, uno dei più famosi festival della RAI, giunto ora alla sedicesima edizione, si è inserito, fin dal suo primo apparire, nello splendore della civiltà strumentale e vocale della scuola partenopea. Il primo Autunno si era tuttavia inaugurato, il 27 settembre 1958 al Teatro di Corte, nel nome di Mozart, con il Don Giovanni, seguito da La baronessa stramba di Cimarosa, dalle Cantatrici villane di Fioravanti e dalla Cenerentola di Rossini.

Ai successivi appuntamenti si aggiunsero i nomi di Paisiello, di Haydn e di altri più o meno noti del Settecento napoletano: formula che durò fino al 1962, quando, a giudizio di Alfredo Parente, si registrò una grande novità: le tre opere in cartellone di Haydn, Cimarosa e Mozart vennero allestite nel Salone delle Feste della Reggia di Capodimonte, che per la prima volta veniva ad essere destinata a rappresentazione teatrale. Con la sesta edizione, quando con la RAI collaborarono altri enti come il San Carlo, l'associazione Alessandro Scarlatti e l'Azienda di soggiorno e turismo, le manifestazioni cominciarono a svolgersi nel nuovo auditorio della RAI, accettando i moderni e i contemporanei: Malipiero, Rota, Petracchi, Françaix, Martinu. Opere comiche, pagine moderne (sacre e profane), perfino concerti d'organo e di clavicembalo corroborarono gli incontri degli anni successivi. Ma in ciascun Autunno spiccava la figura di un maestro della scuola napoletana. Così accanto al Mondo della luna di Paisiello, nel 1966, s'erano intonate pagine di Castiglioni, Chiaramello, Maderna e Zafred. Si arriverà perfino, l'anno seguente, ad accettare gli esperimenti elettronici di Stockhausen. Poi, fino al 1972, si volle tornare agli antichi, con la profonda gratitudine di musicologi. Ecco l'Edipo a Colono di Sacchini, la Judith di Cimarosa, Piramo e Tisbe di Hasse, Le serve rivali di Traetta. Altra peculiarità del festival è sempre stata la presenza di famosi interpreti. Basti citare fra i direttori d'orchestra Prete, Sanzono, Magg e Marti, e tra i registi Zeffirelli, Visconti, Lanfranchi, Reinhardt e Sequi.

**I campioni
del pentagramma**

segue da pag. 144

Presentatrice della serata è stata (e lo sarà pure per le altre quattro serate in programma) la bravissima Aba Cercato, già nota per le sue felici collaborazioni (lì dove si cimentano i giovani musicisti (ricordiamo i concorsi televisivi beethoveniani, rossiniani e verdiani).

Ma questa volta ad Aba Cercato si è chiesto di più. Infatti i ragazzi russi non sanno una parola d'italiano. Ebbene lei li ha avvicinati con disinvoltura e li ha intervistati, con bella padronanza del russo, davanti alle telecamere. Lo constateremo in occasione della messa in onda di tali incontri che i dirigenti della RAI sperano abbastanza prossimi.

Ma non si poteva dare il

via all'Autunno mandando completamente all'aria certe formule, certi affetti che servivano a caratterizzare, in senso partenopeo, le diverse serate. E' perciò intervenuta l'Orchestra Alessandro Scarlatti, non solo per accompagnare i solisti in alcuni concerti, ma anche per aprire e chiudere ciascuno dei cinque appuntamenti con pagine sinfoniche di opere appartenenti alla scuola napoletana. Così, per esempio, il primo appuntamento comprende le Sinfonie dal *Matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa e dalla *Scuffiara* di Giovanni Paisiello.

Ed ecco in ordine di tempo il cartellone, dalla seconda alla quinta serata, con qualche modifica ri-

segue a pag. 148

occhio alla tua profumeria!



© 1973 MAX FACTOR & CO. ALL RIGHTS RESERVED UNDER INTERNATIONAL COPYRIGHT CONVENTIONS

è arrivato
il pettinaciglia

COMB-ON MASCARA

ecco l'esclusivo minipettine
che farà le tue ciglia
morbide, piene, curve



a sole
1200 lire

California
MAX FACTOR

I campioni del pentagramma

segue da pag. 146

spetto a quello precedentemente pubblicato, essendosi ammalata la violoncellista polacca Bogumila Reszke ed essendo indisposto pure il cantante sovietico Dimitri Daunoras.

Probabilmente la Reszke e il Daunoras saranno sostituiti dai vincitori del Paganini 1973 (violino) di Genova e del Viotti 1972 (organo) di Vercelli.

Gli altri giovani concertisti che ascolteremo sono: Eugene Fodor (USA), violinista, Premio Paganini 1972; Thomas Friedli (Svizzera), clarinetista, Premio Ginevra 1972; Atar Arad (Israele), violista, Ginevra 1972; Lidia Dubrovskaja (URSS), violinista, Long-Thibaud 1971; Vladimir Selivochin (URSS), pianista, Busoni 1968; Igor Gavrilish (URSS), violoncellista, Budapest 1968; Monica Rost (Germania Orientale), chitarrista, ORTF 1972; Sumire Yoshihara (Giappone), percussionista, Ginevra 1972; Pascal Rogé (Francia), pianista, Long-Thibaud 1971; e Roman Jablonski Polonia, violoncellista, Dallas 1972.

Luigi Falt



L'Orchestra Alessandro Scarlatti sul palcoscenico dell'auditorio RAI durante le prove per i concerti dell'Autunno Napoletano. Sul podio il maestro Franco Caracciolo

NATI PER LA PULIZIA.

Per raccogliere con eleganza, oltre che con praticità, tutti i rifiuti della casa e del giardino: per questo sono nati le Pattumiere, i Secchi e i Supersecchi Style della Giovenzana.

Per soddisfare le esigenze di tutti in fatto di pulizia. La Giovenzana è stata la prima a pensarci: per questo può aiutarvi tanto, con la vastissima serie dei suoi casalinghi Style. In tutta la casa.

STYLE
per chi è a casa e in vacanza per vivere meglio

STYLE

GIOVENZANA - Gruppo Industrie Stampaggio Materie Plastiche

Gillette® GII il primo rasoio bilama*

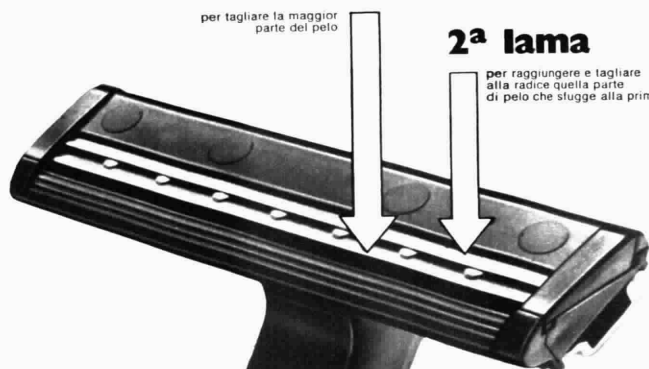
**Due lame per la rasatura più profonda e sicura
che Gillette vi abbia mai dato.**

1ª lama

per tagliare la maggior
parte del pelo

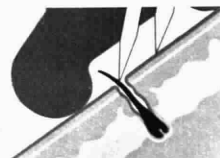
2ª lama

per raggiungere e tagliare
alla radice quella parte
di pelo che slugge alla prima

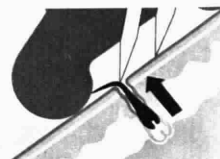


Ed ecco perchè la rasatura di G II è diversa:

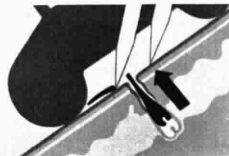
1. la prima delle due lame
al platino rade il pelo
in superficie, come nel
rasoi convenzionali



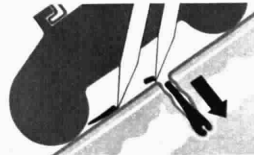
2. mentre il pelo viene
tagliato, la prima lama lo
piega e lo tira, facendolo
uscire dalla pelle



3. la parte di pelo estratta
sporge per un momento
dalla pelle prima
di cominciare a ritirarsi, e



4. proprio prima che il pelo
rientri nella pelle, la
seconda lama lo raggiunge
e ne taglia ancora un
pezzetto. Subito dopo la
parte restante di pelo ritorna
nel suo follicolo, sotto
la pelle.



Una rasatura più sicura:

le due lame di Gillette G II radono non solo più a fondo,
ma anche con maggior sicurezza.

Gillette, infatti, ha potuto collocare le due lame più arretrate
rispetto ai rasoi tradizionali, e ad un angolo di incidenza
minore, tale da impedire praticamente tagli o graffi sulla pelle.

* "bilama": due lame al platino sovrapposte e racchiuse
in una cartuccia sigillata.



Gillette® GII il rasoio bilama
la prima, vera rivoluzione dopo il rasoio

« Ci colleghiamo
di calcio

Ho seg

Nando Martellini,
popolare
« interprete »
del calcio televisivo.
Lavora alla RAI
da trent'anni, è
sposato, ha due figli



Il popolare personaggio racconta qui i momenti più amari e quelli più belli della sua professione (una crisi di pianto, per esempio, in Messico, che fece nascere un equivoco). In quasi 30 anni di attività ha raccolto confidenze di giocatori e retroscena che non rivelerà mai. Perché, secondo lui, la Nazionale si è rafforzata e le squadre di club si sono indebolite a livello internazionale. Da Valcareggi a Schnellinger, da Herrera a Boniperti: come sono, al microfono, le figure più note del mondo calcistico

di Nando Martellini

Roma, ottobre

Ci colleghiamo con lo Stadio Olimpico in Roma...». E' la frase che la simpatica collega annunciatrice ripete anche sabato 20 ottobre, al momento in cui devo iniziare il commento di Italia-Svizzera.

Sono passati quasi trent'anni dal mio battesimo del microfono, ho seguito, per la radio prima e per la TV poi, circa 150 partite della nostra squadra azzurra. Ma l'emozione è sempre quella della prima volta. Attorno alla Nazionale ho vissuto i momenti più belli e vivi della mia professione: ho sofferto, gioito, temuto.

Ogni volta che penso agli azzurri e ai loro impegni recenti e passati, ritrovo subito quell'incredibile 4 a 3 dell'Azteca. Sgomento, rabbia, gioia, disperazione, felicità si alternarono in quelle due ore: lo spettacolo televisivo sembrava sceneggiato da Hitchcock (allora) o da Dario Argento (oggi). Quando alla fine l'arbitro messicano Yamasaki chiuse l'incontro e ci aprì le porte della finale dei mondiali 1970, riuscii a malapena a concludere la trasmissione e caddi preda di una crisi nervosa di pianto. Era come la fine di un incubo eppure non riuscivo a riprendere il dominio di me stesso.

Nell'ambiente dell'Eurovisione, in cui i telecronisti di ogni nazione si ritrovano periodicamente per gli appuntamenti calcistici più importanti, si è stabilita una simpatica usanza: ci si va a complimentare sportivamente con il commentatore della nazione che ha vinto. Quel giorno, all'Azteca, al termine del favoloso 4 a 3, vennero tutti da me, compreso il telecronista tedesco

Oskar Wark. E mi trovarono a piangere! La sera, in albergo, il collega inglese della « BBC », Kenneth Wostenholme, mi confessò che aveva avuto un attimo di terrore. Era venuto da me a congratularsi per la vittoria e vedendomi con le lacrime agli occhi aveva pensato per un attimo di aver sbagliato tutta la sua trasmissione: di aver detto che aveva vinto l'Italia e invece aveva vinto forse la Germania.

Questa dell'Eurovisione e Intervisione è una simpatica famiglia che si è costruita attorno alle manifestazioni calcistiche e nella quale ognuno di noi finisce per non rappresentare più soltanto il commentatore di football della sua nazione, ma arriva ad essere, tra gli altri, il rappresentante addirittura del proprio Paese. Si chiedono e si danno notizie, particolari di politica e cronaca.

Una volta il collega cecoslovacco Karol Polak mi mise in crisi chiedendomi le ultime novità a proposito del ponte che dovrà unire un giorno Messina a Reggio Calabria. Dovetti promettergli di inviargli per posta a Praga tutto quello che non sapevo. Il telecronista francese, nell'intervallo, mi invita talvolta a parlare nella sua trasmissione. E' Michel Drucker e, per bacco, mi fa intervenire sempre nelle occasioni in cui la squadra italiana non va molto bene. Chissà come farà, prima dell'inizio, a sapere che mi metterà in difficoltà di fronte agli ascoltatori francesi? Ma il giorno di una bella vittoria della Nazionale o di una nostra squadra di club, mi presenterò al suo microfono anche se non invitato e pretenderò di riscattarmi.

Accanto agli azzurri ho visto la indimenticabile serata di Roma dell'estate del '68 nella vittoria della Coppa d'Europa: la famosa finale-

segue a pag. 152



La Nazionale azzurra che a San Siro, in un difficile collaudo, ha battuto Italia e Svizzera l'incontro del 20 ottobre vale la qualificazione ai mondiali:

on lo Stadio Olimpico in Roma per trasmettervi l'incontro
alia - Svizzera. Telecronista Nando Martellini...»

uito finora 150 partite degli azzurri



er 2 a 0 la Svezia: da sinistra, in piedi, Benetti, Rivera, Morini, Spinosi, Zoff, Riva; accosciati, Capello, Facchetti, Anastasi, Mazzola e Burgnich. Per
gli azzurri basterà comunque un pareggio per assicurarsi il posto a Monaco. Nello stesso girone d'Italia e Svizzera hanno giocato Lussemburgo e Turchia

entra anche tu nel club dei giovani

possiedi il superdiario scolastico



Acquistando i superdiari scolastici della ERI
« RAGAZZA SPRINT » (L. 450) e « DUEMILA PIU' » (L. 500)
diventerete di diritto soci del « CLUB DEI GIOVANI »
e riceverete gratuitamente il giornalino del CLUB

Ho seguito finora 150 partite degli azzurri

segue da pag. 150

bis contro la Jugoslavia. Ed anche la finale sfortunata del Messico nella quale il Brasile ci ha battuto seccamente. Era forse una partita segnata, nella quale dovemmo inchinarci sportivamente ad un avversario più forte di noi. Quella sconfitta ci lasciò — ricordo — tanta malinconia, ma nessuna sfumatura di rabbia o di risentimento.

Partimmo poche ore dopo alla volta dell'Italia. E, in aereo, trovai i nostri giocatori in una specie di rassegnata amarezza. In fondo il risultato del secondo posto andava ben al di là di ogni rosea previsione; tuttavia essere arrivati ad un passo dalla grande meta e vedersela soffiata via scottava non poco. De Sisti, al termine di una intervista di maniera, mi disse in chiaro dialetto romanesco: « A Na' » e quando ce ricapita n'occasione così? ». Facchetti era più sereno. Non riusciva a dormire nella lunga traversata atlantica. Sedeva accanto a lui, e la cosa capita spesso perché Giacinto Facchetti è forse il calciatore che più è lieto della mia compagnia. E viceversa. Siamo due caratteri simili: quieti, taciturni, tendenzialmente portati ad una disincantata valutazione dei fatti.

Debbò a Facchetti se conosco una quantità di segreti retroscena del calcio italiano. Sono state confidenze fatteci durante le tante trasferte compiute insieme, confidenze fatte ad un amico e non ad un giornalista. Cose che ho tenuto gelosamente per me e che non rivelerei ad anima viva per nessun prezzo. Quella notte sull'Atlantico mi raccontò tanti particolari sconosciuti della trasferta messicana che stavamo concludendo. Ricercava spiegazioni logiche a tante polemiche, cercava di comprendere per tutti aveva una giustificazione e una nota positiva. Parlava come di fatti lontani nel tempo o che non lo riguardassero. « Non potevamo certo fare di più », concluse, « eppure sento che ci rimprovereranno di non aver vinto i mondiali. Mentre eravamo partiti solo per arrivare ai quarti ». Ed ebbe buon intuito, perché, non appena sbarcati a Fiumicino, trovammo tifosi inferociti che volevano mangiare Valcareggi.

Il quale Valcareggi è personaggio sempre familiare e aperto, anche se nelle interviste ufficiali è abilissimo nel non dire assolutamente nulla. Ma in genere il mio microfono, pur nella comprensibile paura che il mezzo fatalmente incute, raccoglie sempre parole valide tra le quali avverto con lietezza la stima. Non c'è mai stata, fra la TV e il nostro mondo del calcio maggiore, quella frizione e quella freddezza che ho avuto occasione di notare talvolta all'estero tra i colleghi dell'Eurovisione o l'Intervisione e le Federazioni dei rispettivi Paesi.

Tra i personaggi del nostro calcio, i più abbordabili al microfono a mio giudizio sono il presidente Franchi per la sua obiettività e il suo raffinato umorismo; Niels Liedholm per la signorilità perfetta del tratto; Karl Heinz Schnellinger, José Alfafini, Antonio Sbardella per la loro simpatia. Nereo Rocco è sempre una lieta sorpresa perché di solito ti viene incontro con una faccia burbera che fa paura. « Adesso mi attorciglia il filo del microfono attorno al collo », mi dico. Invece è di una cordialità incredibile. Sandro Mazzola non ha bisogno di domande, va avanti a parlare da solo benissimo fino a quando il tecnico non ci avverte che è finita la pellicola. Ad Albertosi occorre invece tirar fuori le parole ad una ad una. A Zoff è difficile anche questo. Scopigno è divertente, Herrera esplosivo, Boniperti inquietante, Maestrelli rasserenante.

Naturalmente, in tanti anni, non ho trovato accanto agli azzurri giorni meno lieti. C'è qualche partita che vorrei dimenticare, e non riesco. Le due Belfast, ad esem-

segue a pag. 155

Olmar

la cucina con forno

ITALIA

A COTTURA TEMPERATA



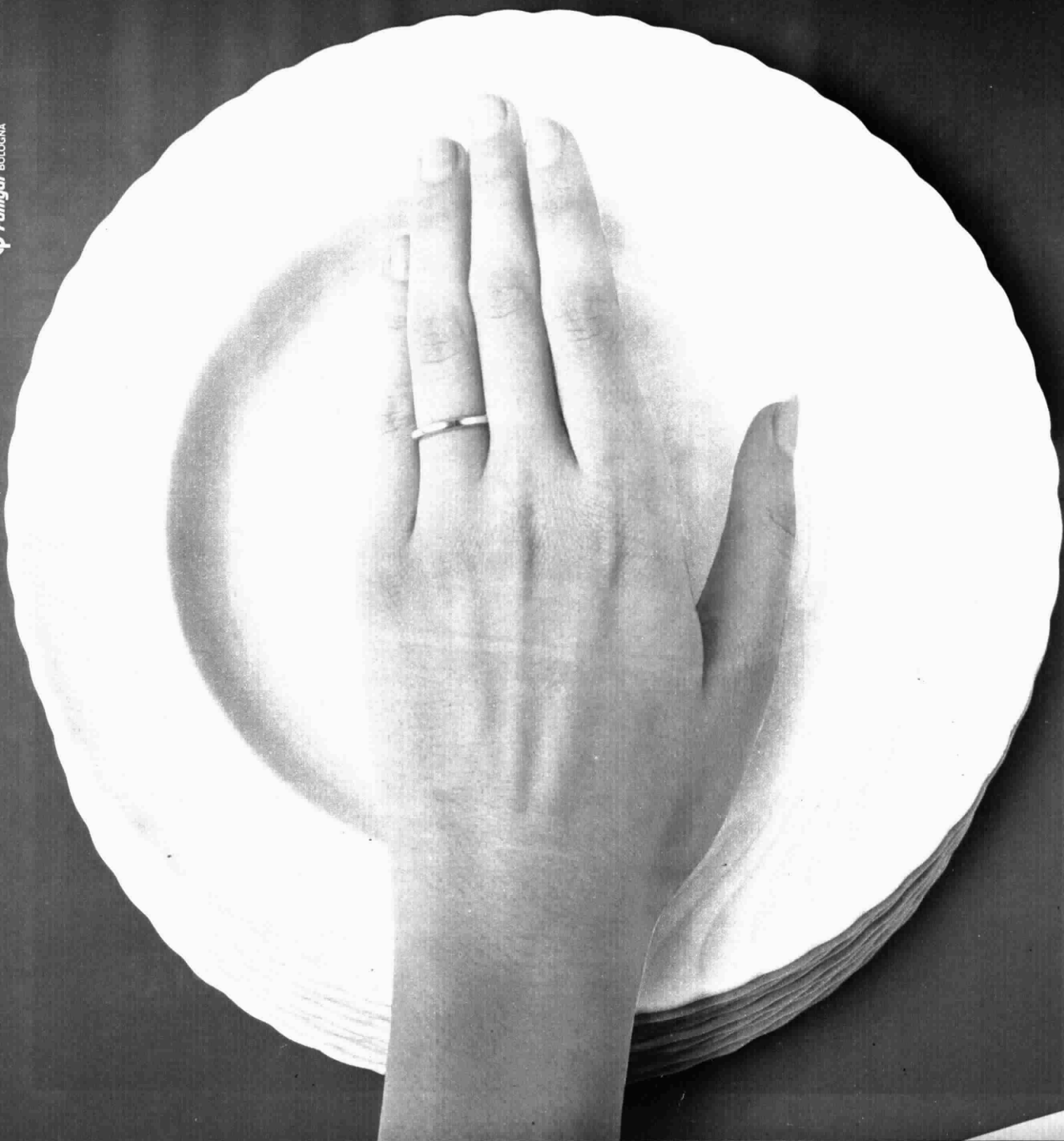
Le cucine Olmar hanno sempre un pregio in più:
oggi il forno « a cottura temperata » che
dà ai cibi una cottura gustosa, omogenea,
senza bruciature ed anche economica.
Il forno rimane sempre pulito perchè tutto
si cuoce senza vapori e schizzi d'unto.

OLMAR

I PRODOTTI OLMAR SONO IN VENDITA ANCHE COL NOME GABO

s.p.a. CADONEGHE (Padova)

piatti splendenti e mani belle con
SOLE PIATTI il liquido

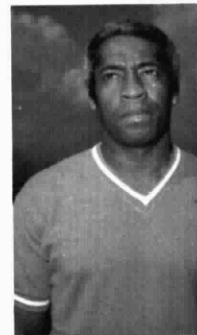
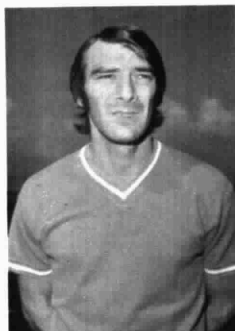


NUOVA FORMULA
**GLICERINA +
LIMONE**

GLICERINA per le mani
LIMONE per i piatti



... E PER UN MAXI RISPARMIO
**SOLE PIATTI
MAXI**



Stranieri e oriundi che ancora giocano in Italia: qui sopra Nené (Cagliari) e Cané (Napoli); nelle foto centrali Clerici (Napoli) e Sormani (Lanerossi); in alto Altafini (Juventus) e Schnellinger (Milan). Tranne quest'ultimo, che è tedesco, sono tutti brasiliani

Ho seguito finora 150 partite degli azzurri

segue da pag. 152

pio. La prima volta con i giocatori azzurri aggrediti in campo, la seconda volta sconfitti per 2 a 1 e messi fuori dal girone finale. E poi Middlesborough, nel '66, il giorno della Corea. I minuti di quest'ultima partita passavano inesorabili su quello 0 a 1 incredibile. E il gol di Pak Do Ik che fui chiamato a descrivere rimase il solo di quella partita, così come quella partita doveva rimanere il risultato più amaro da me mai comunicato agli ascoltatori. E sia da Belfast che dall'Inghilterra ricordo i ritorni: viaggi nei quali la stanchezza si univa

segue a pag. 156

Se in famiglia c'è qualche intestino pigro GUTTALAX è la sua soluzione



Una goccia...



due...



per i bambini bastano tre gocce



quattro...



per gli adulti vanno bene cinque...
oppure sei...



oppure quindici e più gocce
nei casi ostinati.

Guttalax è un lassativo in
gocce, perciò dosabile secondo
la necessità individuale.

Riattiva l'intestino con giusto
effetto naturale.

È adatto per tutta la
famiglia: anche per i
bambini che lo
prendono volentieri
perché inodore
e insapore, per
le persone anziane
e per le donne,
persino durante la
gravidanza e
l'allattamento
su indicazione medica.



Adulti, da 5 a 10 gocce in
poca acqua.
Fino a 15 o più gocce nei
casi ostinati, su prescrizione
medica.
Bambini (II e III infanzia) da
2 a 5 gocce in poca acqua.

È un prodotto dell'Istituto
De Angeli S.p.A.



Aut. Min. Sanità N. 3500

GUTTALAX, il lassativo che si misura

Ho seguito finora 150 partite degli azzurri

segue da pag. 155

alla delusione, a formare un desiderio disperato di non pensare, di non occuparsi più di nulla. Un sentimento che accomunava tutti: giocatori, dirigenti, tecnici, giornalisti. Viaggi compiuti nel silenzio più assoluto, ognuno con i propri pensieri. Il risveglio fu provocato dalle sonore e consistenti disapprovazioni... vegetali dei tifosi che ci attendevano all'aeroporto.

Potrei accomunare le emozioni e i ricordi legati agli azzurri a quelli dovuti alle competizioni delle nostre squadre di società nelle grandi Coppe europee. Prima, ai tempi del Milan e dell'Inter, erano clamorosi i successi delle formazioni di club e attorne le prove della Nazionale maggiore. Ora la situazione si è capovolta. E' la Nazionale che ci offre le soddisfazioni maggiori e le squadre di club vanno un po' meno bene, anche se successi e affermazioni non sono mancati: come quello del Milan a Salonicco. Il fatto è dovuto alla chiusura delle frontiere ai giocatori stranieri. I grandi di campionato che scendevano tra noi a nobilitare il gioco delle nostre squadre finivano però col comprimere i giovani promettenti italiani, lasciandoli fra le riserve o facendoli scivolare in società di serie inferiore. Ora che la legione straniera italiana si è assottigliata e sta purtroppo estinguendosi (Altafini, Schnellinger, Clerici, Sormani e pochi altri), le squadre di club ne risentono al confronto di chi (gli olandesi, gli spagnoli, ad esempio) possono servirsi di assi stranieri. Ma, in compenso, se ne giova la squadra azzurra. Ed è naturale; facciamo un solo esempio: sarebbe maturato così un Anastasi, se la Juventus avesse avuto la possibilità di comperare altri Charles ed altri Sivori?

In queste competizioni, ricordo le grandi serate di Londra (in cui nel 1963 il Milan batté il Benfica con due strepitosi gol di Altafini), di Vienna (in cui un anno dopo l'Inter ferì a morte l'orgoglio del Real Madrid), di San Siro (in cui l'Inter si ripeté nel '65 contro il Benfica sotto il diluvio). E poi ancora quella di Madrid nel '69 quando il Milan tornò campione d'Europa superando l'Ajax che ancora non aveva raggiunto l'attuale tradizione. L'Ajax che per due anni consecutivi, per contro, ha dato dispiaceri in finale alle nostre rappresentanti.

Queste partite di squadre di società, rispetto a quelle della Nazionale, sono più movimentate, più coreografiche. In caso di vittoria, la gioia è più chiassosa e gli spogliatoi risuonano dei colpi dei tappi di champagne che saltano. La comitiva è più pittoresca, con i tifosi che percorrono le città con bandieroni. Direi che la manifestazione di spensierato tifo è più provinciale, rispetto agli avvenimenti ovviamente più compassati della Nazionale. Ma il significato è lo stesso, e sta a noi sottolinearlo dal microfono: è una espressione genuina della passione popolare attorno a quello che gli sportivi sogliono definire lo spettacolo più bello del mondo. Ed in effetti, quando si riesce a bandire la violenza, dalle tribune si assiste ad una manifestazione sportiva sana e valida. Manifestazione che la TV provvede a dilatare per il mondo.

Ed ora prepariamoci ad una nuova stagione. Gli azzurri hanno in programma, dopo la Svizzera, l'Inghilterra, la Germania Occidentale, la Jugoslavia, l'Austria. E speriamo siano tutte giornate liete. Così come speriamo che le nostre squadre che sono rimaste nelle competizioni europee, Milan e Lazio, riescano a raggiungere le finali. Intanto si avvicina l'annuncio del collegamento con l'Olimpico per Italia-Svizzera. Ed ecco che ritorna, per me, accanto agli azzurri, l'emozione di sempre.

Nando Martellini

Italia-Svizzera viene trasmesso sabato 20 ottobre dalla radio (Secondo Programma) e dalla TV (Programma Nazionale) alle 14,55.

Ci sono cose che trasformano gli ospiti in tuoi amici.

La tua simpatia...

Sì, la tua simpatia prima di tutto.
Il tuo modo di essere padrona di casa.
Le cose che dici,
le cose che sai offrire
al momento giusto.



...e Gancia Americanissimo.

Non a caso il più offerto
nel mondo.

Offrilo così:
con ghiaccio,
una fetta d'arancia.
Sempre freddissimo.



Te lo dice Fred Bongusto.

Ho sempre notato
in casa di amici che c'era
un momento più bello:
il momento in cui gli
ospiti diventavano amici.
Era quando la padrona
di casa offriva
Gancia Americanissimo.



Quando è Gancia è amicizia.



NINO e FRANCA PANZERA, negozianti di elettrodomestici,
V.le Martiri della Libertà, 46/48 - Catania

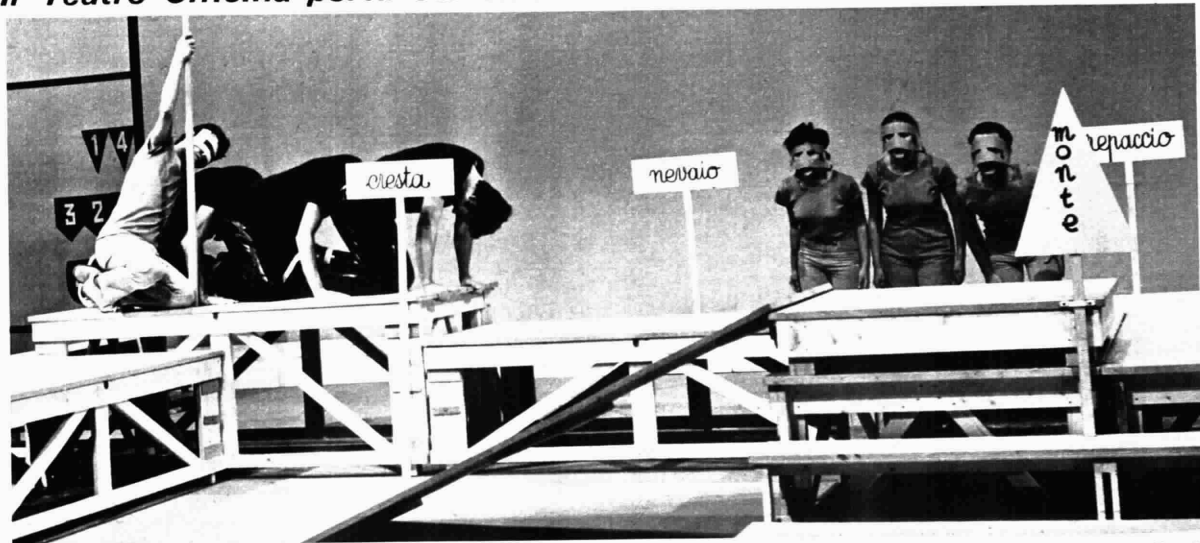
**— Lei mi chiede
cosa penso della Triplex?**

**Penso che in casa mia
ho un frigorifero Triplex
una cucina Triplex
una lavatrice Triplex
una lavastoviglie Triplex**



*Il fatto è che c'era Triplex
in casa di sua madre.
Se c'è Triplex anche in casa sua
allora vuol proprio dire
che la tradizione funziona...
tenendo presente che lui è
negoziante di elettrodomestici.*

TRIPLEX
la tradizione che funziona



Qui sopra e nella fotografia in basso, gli attori del Teatro Officina di Genova in due scene del dramma «Orazi e Curiazi». La regia è di Marco Parodi

La lunga marcia dell'eroe romano

Il «dramma per le scuole», scritto nel '34 con la collaborazione della Steffin, ha una struttura tale da poter essere rappresentato con scarsissimi attrezzi scenici, gli oggetti che si trovano appunto in un'aula. Vi sono adombrate necessità e «tecnica» della resistenza al nazismo

di Giorgio Albani

Torino, ottobre

Allegoria «geometrica» del pensiero dialettico che Brecht portava nel teatro, *Orazi e Curiazi*, scritto nel 1934, quando il drammaturgo di Augusta aveva 36 anni, non è tuttavia soltanto una fredda esercitazione, un lavoro di puro studio nella difficile elaborazione di quel «teatro epico» di cui si videro successivamente i frutti maturi.

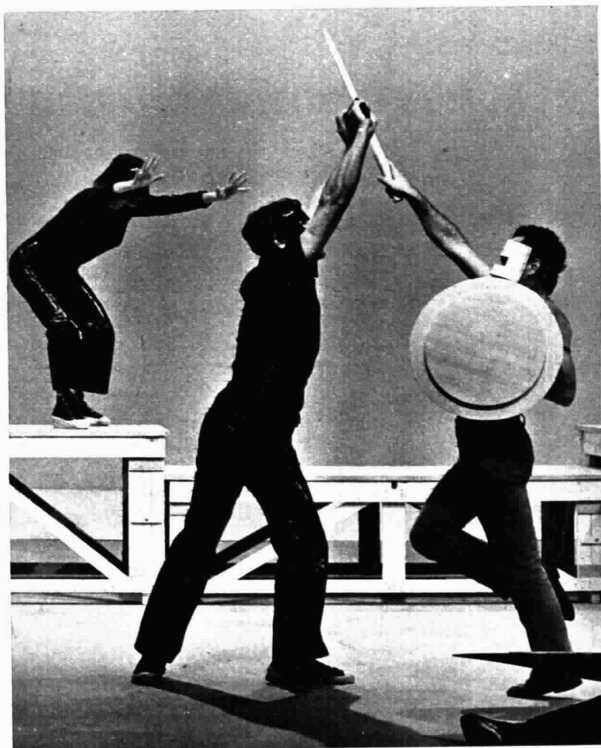
Bertolt Brecht era esule da un anno: aveva lasciato la Germania il 28 febbraio del 1933, all'indomani dell'incendio del Reichstag, appena in tempo per sfuggire alla repressione dei nazisti che dovettero accontentarsi di bruciare i suoi libri pubblicamente, un paio di mesi dopo, nel grande rogo della cultura tedesca, davanti all'Opera di Berlino. Brecht intuiva che quel rogo si sarebbe esteso a tutta l'Europa, che «quando chi sta in alto parla di pace / la gente co-

mune sa / che ci sarà la guerra», capiva che l'ascesa — per quanto «resistibile» — del gangster Arturo Ui, trasparente metafora di Hitler, non sarebbe stata fermata se non a prezzo d'una durissima lotta, non soltanto generosa, ma consapevole e lucida.

La guerriglia

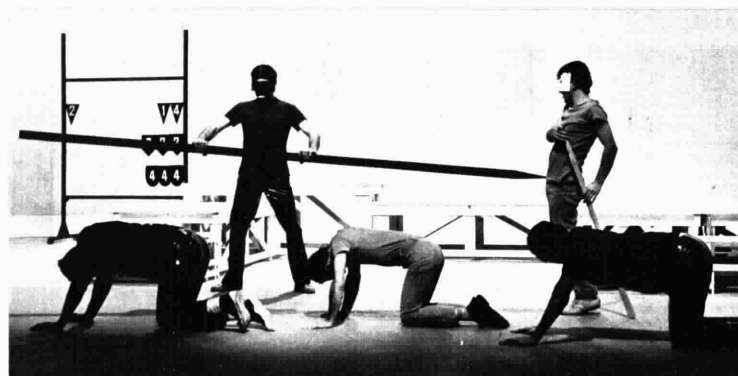
Intuiva, insomma, la necessità di organizzare e fare quella resistenza nella quale, più tardi, si sarebbe trovata unita tutta l'Europa. E, in questo clima, *Orazi e Curiazi* si può leggere anche come un piccolo, elementare manuale di tattica guerresca, di quella guerriglia che il nazifascismo dovette poi subire. Il copione, scritto con la collaborazione della Steffin, porta l'intestazione «dramma per le scuole» e la sua struttura è tale, in effetti, da poter essere rappresentato con scarsissimi attrezzi scenici, appunto gli oggetti che si trovano in un'aula:

segue a pag. 160





Altre immagini del dramma brechtiano, una allegoria « geometrica » del pensiero dialettico che lo scrittore tedesco portava nel teatro



segue da pag. 159

La lunga marcia dell'eroe romano

Dando a questi oggetti un significato convenzionale l'antica battaglia romana viene ricostruita in tutti i suoi risvolti: Brecht impiegava per la prima volta i meccanismi simbolici del teatro orientale, in particolare cinese, che sono poi diventati abituali per l'avanguardia scenica occidentale degli ultimi anni. Ecco, allora, indicati

con il semplice uso di cartelli, montagne e fiumi, crepacci e neva, mentre su una lavagna si segna il numero dei combattenti in campo e i tre Orazi e gli altrettanti Curiazi, come comandanti dei rispettivi eserciti, hanno sulle spalle le bandierine che stabiliscono le loro forze: le lasceranno cadere secondo l'esito degli scontri.

E' una tecnica scarna e tuttavia carica di significati e suggestione,

un « gioco » non a caso dedicato ai ragazzi che, praticandolo, possono mettere a nudo la storia, non più lontana e astratta — con la S maiuscola — ma vicina, capace davvero di ammaestrare. Seguendo le indicazioni brechtiane quasi alla lettera il Teatro Officina diretto da Marco Parodi allestì lo spettacolo quattro anni fa ed ora lo propone in edizione televisiva, un mezzo capace di accentuare la presa, l'intensità drammatica di questo teatro « povero ».

Il Coro degli Orazi accoglie i «ladroni» Curiazi che «con uno strapotente esercito invadono il nostro Paese. Vogliono lasciarci la vita, se noi gli abbandoniamo quello che ci serve a vivere. Perché dovremmo temere la morte e non la fame? Non ci assoggettiamo!». Poi ognuno fa il bilancio dei propri mezzi: e al confronto degli archi, delle lance, degli scudi ricchi, splendidi e robusti dei Curiazi, gli arnesi da guerra degli Orazi sono miseramente inferiori. Allora occorre sorprendere il nemico, accorciare le distanze per colpirlo, preparargli trappole: l'arciere Orazio riesce in tal modo a ferire il Curiazio, ma perde tempo nel portare l'attacco finale e viene ucciso.

Il segreto della vittoria

L'oplita affronta una marcia terribile per cogliere l'avversario in una stretta gola e travolgerlo, varca burroni profondi e scala colline utilizzando la sua lancia — cioè le sue poche risorse che, adoperate con astuzia, possono moltiplicarsi: «molte cose sono in una cosa» —, si prepara all'agguato, ma è vinto dalla stanchezza, lascia passare l'occasione buona: i sacrifici della «lunga marcia» non danno gloria se al termine non si vince. L'oplita riesce ugualmente a infliggere perdite, ma a prezzo del suicidio. Infine l'ultimo Orazio, il velite, con il suo scudo leggero, la spada fragile: i Curiazi gli piombano addosso e lui fugge, dividendo l'esercito che lo attacca, poi si volta d'improvviso e colpisce, uno alla volta. Proprio le armi leggere, la possibilità di muoversi veloce, sono il segreto della sua vittoria.

L'antica leggenda romana si è sviluppata con esemplare chiarezza e il Coro degli Orazi commenta: «...l'astuzia del nostro velite ha diviso i nemici e la sua forza poi li ha abbattuti. Il nostro arciere ha indebolito il suo nemico, il nostro oplite gli ha inferto un grave colpo e il nostro velite ha completato la vittoria».

Introduzione alla dialettica, alla sua «strategia» in un discorso come in una battaglia, o più specificamente nell'evoluzione d'un testo teatrale, *Orazi e Curiazi* del Teatro Officina vuole essere anche un esempio pulito, una «lezione», ancora, sulle tecniche brechtiane usate e perfezionate dal Berliner Ensemble alle cui realizzazioni il gruppo si è ispirato: atteggiamenti del corpo, azioni «mimiche» e «gestiche», recitazione «straniata», vocalità individuale e corale, eccetera. Materiali, forse, inconsueti per il grande pubblico televisivo, sono tuttavia alla base di quella scena contemporanea che non intende più limitarsi a fornire allo spettatore facili «sentimenti» e immediate desimazioni, ma intende strapparli, con la partecipazione critica, precise «decisioni».

Giorgio Albani

Orazi e Curiazi va in onda martedì 23 ottobre alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.

Texaco ha buoni clienti.



Emerson Fittipaldi,
Campione del Mondo '72 di Formula 1.

Cerca Texaco sulle strade e prova il nuovo Havoline Motor Oil All Temperature.

Havoline Motor Oil protegge il motore della tua auto dalla formazione di depositi, lo mantiene a lungo sano, silenzioso, lontano dalla ruggine, rivestendolo di un sottile e uniforme velo che pulisce mentre lubrifica.

Con Havoline Motor Oil il tuo motore consuma di meno e ha più potenza, perché un motore pulito è un motore più potente.

Tutto questo Texaco lo ha imparato e sperimentato nelle condizioni più difficili: anche in Formula 1, dove Havoline Motor Oil ha imposto la sua superiorità. Texaco infatti è Campione del Mondo 1972 di Formula 1.

Cerca Texaco sulle strade!



fidati di Texaco

Oltre la metà della terra e

della popolazione è Terzo Mondo

Che cosa si è fatto finora, che cosa si potrà fare in futuro per risolvere uno fra i più tortuosi e sconvolgenti interrogativi della storia contemporanea. Il problema dei Paesi in via di sviluppo nell'inchiesta TV di Alberto La Volpe «Una scommessa comune»

di Antonino Fugardi

Roma, ottobre

Il Terzo Mondo — sul quale l'ONU torna a richiamare l'attenzione di tutti i popoli — si chiama così perché la pubblicistica francese, commentando la Conferenza di Bandung del 1955, la prima che vide riuniti i Paesi non allineati dell'Asia e dell'Africa, volle ve-

dervi un'analogia con la posizione del Terzo Stato nel 1789, alla vigilia della Rivoluzione francese. Altri hanno voluto invece dare alla definizione un'origine jugoslava, con orientamenti antileninisti.

Comunque sia, il nome ha avuto fortuna ed oggi è usato in tutti i continenti. Il suo futuro sembra inoltre assicurato dalle previsioni statistiche. Nel 1985 — è stato detto — l'80 per cento degli abitanti della Terra proverranno dal Terzo Mondo. Essi possiederanno almeno il 60 per cento delle ricchezze del globo.

Sotto il profilo spirituale, è stato calcolato che, se cattolici, ortodossi e protestanti dovessero riunirsi in una sola Chiesa di Cristo, nel Duemila oltre la metà dei vescovi apparrebbero a Paesi del Terzo Mondo e la maggioranza dei fedeli non sarebbero più di razza bianca. Mentre agli inizi di questo secolo i cristiani che vivevano in quelli che chiamiamo i Paesi in via di sviluppo rappresentavano il 16 per cento dei cristiani di tutto il mondo di allora, fra trent'anni costituiranno il 60 per cento. Se si dovesse convocare un Concilio Ecumenico nel Duemila i vescovi africani non si sentirebbero più in minoranza, prima di tutto perché non vi saranno più province europee in Africa ed in secondo luogo perché dal 4 per cento dei convenuti, com'erano al Vaticano II, passeranno

Alcune zone dell'Africa sono state colpite quest'anno da una terribile siccità: le avverse condizioni climatiche hanno riproposto in termini drammatici il problema della fame

al 16 per cento in rappresentanza di 351 milioni di africani cristiani.

Queste le prospettive. Il presente è meno limpido. Non c'è dubbio che tutti i problemi connessi al Terzo Mondo (decolonizzazione, nuovi Stati indipendenti, mutato equilibrio internazionale, ecc.) costituiscono — insieme con l'energia atomica e la esplorazione dello spazio — uno dei motivi fondamentali della storia che stiamo vivendo. Ma è altrettanto vero che si tratta di un motivo che è un autentico groviglio di contraddizioni, di speranze, di gelosie, di accuse, di difese, di disinganni, di insidie, di ingiustizie, di sacrifici, di ideologie, di profitti, di ambizioni. La definizione stessa di Terzo Mondo è polivalente. C'è chi la inquadra in un contesto politico ed ideologico e chi invece preferisce riferimenti economici e geografici. C'è chi, rifacendosi al paragone con il Terzo Stato della Rivoluzione francese e al motto del Sieyès (« Che cosa è il Terzo Stato? Nulla. Che cosa deve essere? Tutto »), vede nel Terzo Mondo un insieme di popoli alla riscossa contro l'imperialismo euroamericano destinato ad essere abbattuto; ma c'è anche chi mette in guardia contro queste reminiscenze ed ammonisce che il famoso Terzo Stato della Rivoluzione non rappresenti il popolo, ancora una volta ingannato, ma finì per essere proprio quella borghesia alla quale si deve il colonialismo; e ci sono coloro che avvertono come sussistano molte diversità tra allora ed oggi perché, a differenza dei nobili e dell'alto clero del 1789, i Paesi più ricchi mostrano una profonda presa di coscienza delle gravi responsabilità che comportano le loro economie ed il loro livello di vita.

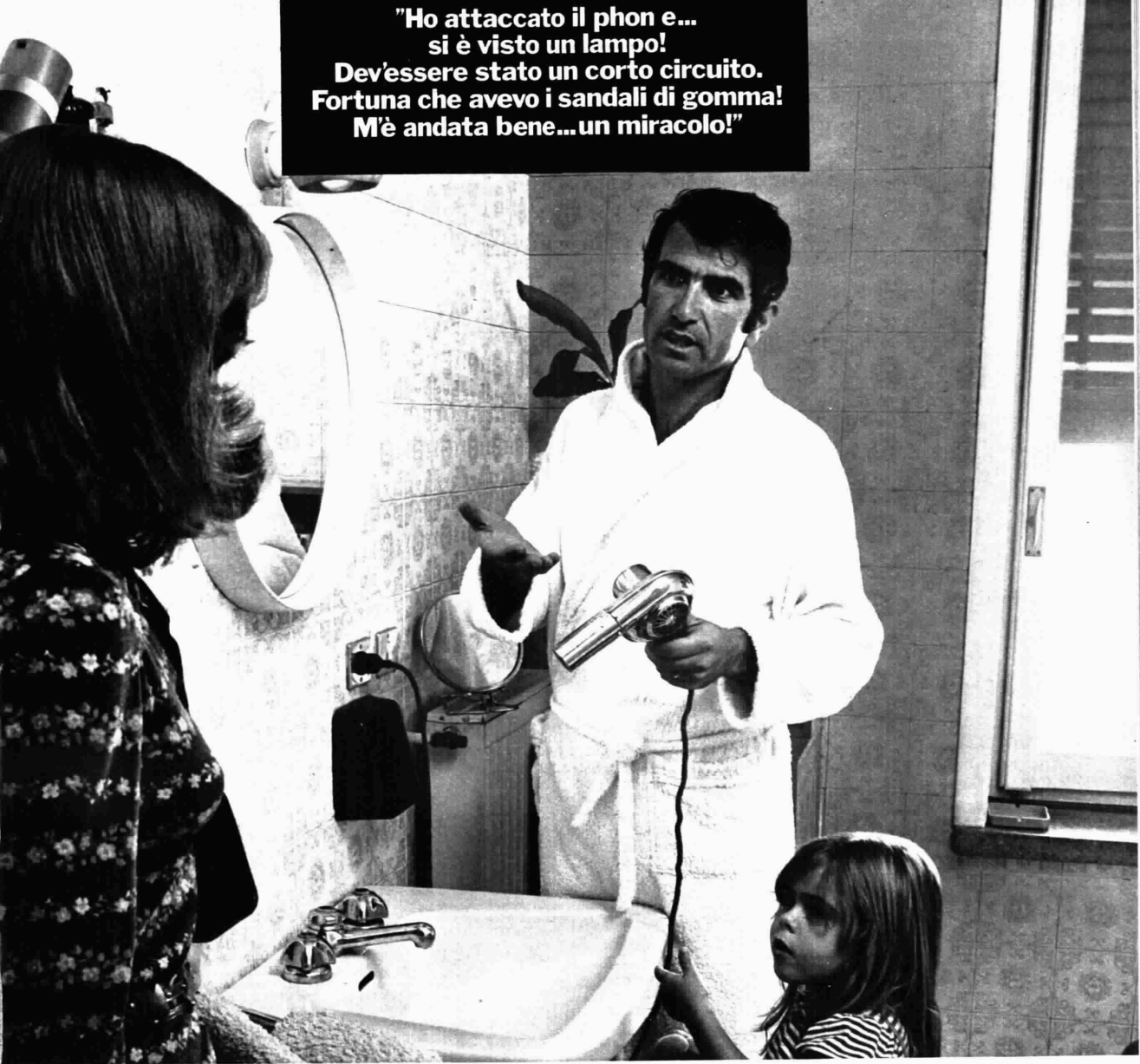
E poi perché proprio « Terzo Mondo »? « Il significato più innocente di "terzo" », ha scritto il gesuita Joseph Goetz, « sarebbe quello puramente storico: un insieme di popoli saliti sul palco della storia dopo l'Antico Mondo eurasiatico e dopo il Nuovo Mondo americano. Ma anche tale riferimento storico ha il difetto tendenzioso di mettere noi

segue a pag. 164



In India, malgrado la campagna di educazione demografica, la popolazione continua ad aumentare. E nelle strade di Bombay, di Calcutta, di Nuova Delhi si muore di inedia

**"Ho attaccato il phon e...
si è visto un lampo!
Dev'essere stato un corto circuito.
Fortuna che avevo i sandali di gomma!
M'è andata bene...un miracolo!"**



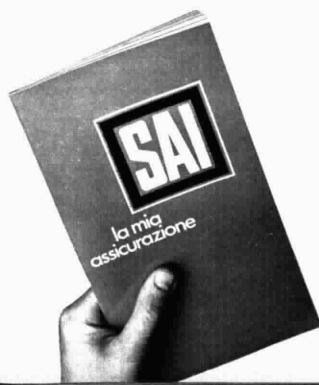
A quanti miracoli hai diritto?

**Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione."**

Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire per te stesso e i tuoi famigliari, una polizza fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.

Perché correre dei rischi, quando c'è "La mia Assicurazione" della SAI?

**Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.**



4R

Studio Mark

UNA NOSTRA IDEA CHE È PIACIUTA A MOLTI

4R: la polizza auto di maggior successo, ideata dal

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Oltre la metà della terra e della popolazione è Terzo Mondo

segue da pag. 162

stessi al primo posto e al centro della storia, e loro ai margini come una dipendenza lontana». Ci sarebbe anche un altro significato: il Terzo Mondo si chiama così perché è quel mondo che, sotto il pretesto della decolonizzazione, si disputano i due grandi blocchi, l'americano con i suoi satelliti più o meno docili, e il comunista che si dice antimperialistico: in ogni caso, sempre da considerare come una zona da sfruttare e strumentalizzare per gli scopi degli altri. Una versione meno cinica di questa definizione parla di un mondo che è terzo perché neutrale, cioè non allineato con gli altri due.

A seconda che ci si ispiri all'una o all'altra delle varie definizioni, nel Terzo Mondo vengono inclusi o esclusi certi Paesi. Ma tutto ciò ha valore puramente statistico o accademico. Nelle questioni pratiche prevale la tendenza a considerare appartenenti al Terzo Mondo tutti i popoli che non godono i vantaggi materiali della civiltà occidentale o che non gravitano apertamente nella sfera comunista, sia sovietica che cinese. Vale perciò la delimitazione che ne ha dato Renato Grispo in uno dei più completi studi che siano stati pubblicati in Italia su questo argomento (*Mito e realtà del Terzo Mondo* - ERI, Torino): «Il Terzo Mondo supera ampiamente i confini dell'area afro-asiatica per comprendere da un lato tutta l'America Latina e le isole del Pacifico, dall'altro Paesi generalmente ritenuti "marginali", quali il Giappone, Israele, Cipro, la Jugoslavia: un totale di 105 Stati, oltre ai territori coloniali ancora non indipendenti, su una superficie complessiva di 69 milioni 421.887 kmq (pari al 51 % delle terre emerse, esclusa l'Antartide) e con una popolazione di 1 miliardo 749.112.000 (pari al 52,2 % della popolazione mondiale)».

Nei tre anni intercorsi dalla pubblicazione del libro sono intervenuti fatti tali da consigliare l'esclusione del Giappone e di Israele dall'elenco e portare variazioni nella cifra delle popolazioni. Ma rimangono l'enormità delle dimensioni e la complessità delle situazioni, così da rendere il Terzo Mondo il più tortuoso e sconvolgente interrogativo della storia contemporanea.

Il punto di partenza universalmente accettato è lo stato di miseria o di sottosviluppo in cui si trovano quasi tutti i Paesi del Terzo Mondo. Secondo dati della Banca Mondiale

l'Europa e l'America del Nord possono vantare da sole il 78,9 per cento della produzione mondiale. Il rimanente 21,1 per cento va ripartito tra l'Africa, l'America Latina, l'Asia e la Oceania. Poiché è prevalsa la convinzione che la causa principale di tale squilibrio vada cercata nello sfruttamento coloniale (il che, secondo alcuni, sarebbe da dimostrare perché due secoli fa né l'Asia né l'Africa erano territori coloniali, ma erano ugualmente povere, mentre invece erano colonie le due Americhe che pur hanno avuto ben diversi destini), negli Stati più ricchi si è posto il problema di coscienza del come colmare tale divario di benessere. Si è pensato allora a fornire ai Paesi non più definiti «sottosviluppati» (per non offenderli) ma «in via di sviluppo».

Questi aiuti sono stati forniti sotto varie forme: aiuti in natura, aiuti commerciali, aiuti finanziari, assistenza tecnica, contributi di organizzazioni private, aiuti militari. Per quanto riguarda la tecnica degli aiuti, essi sono stati suddivisi in aiuti bilaterali, cioè portati direttamente da uno Stato all'altro, e in aiuti multilaterali, che sono gli aiuti forniti da uno Stato con la mediazione di organismi internazionali. Fino a qualche anno fa gli aiuti bilaterali costituivano quasi il 90 per cento dell'aiuto pubblico totale perché considerati più rapidi e meno dispersivi. Oggi però sembra prevalere la tendenza ad intensificare gli aiuti multilaterali per evitare alcuni inconvenienti politici ed economici, a sfondo più o meno ricattatorio, lamentati negli ultimi quindici anni.

Gli aiuti più consistenti al Terzo Mondo sono stati finora portati dai 16 Stati del CAD (Comité Aide Développement) e precisamente Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Italia, Giappone, Olanda, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti. Essi hanno fornito il 90 per cento dell'aiuto totale al Terzo Mondo, mentre il rimanente 10 per cento è stato erogato dai Paesi socialisti e dagli organismi multilaterali. In media, ciascuno Stato del CAD ha destinato agli aiuti al Terzo Mondo lo 0,74 per cento del proprio prodotto nazionale lordo, mentre un impegno assunto nel 1964 aveva promesso l'1 per cento. Alcuni Stati, però, hanno mantenuto tale impegno (Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda,

segue a pag. 166

OFFERTA/AFFARE

BATTERIA 11 PEZZI L. 7.950

**GRUPPO 12 STROFINACCI
48x63 a L. 2.500**

ECCOVI 2 DEGLI
8.000 ARTICOLI
DEL CATALOGO
VESTRO
A PREZZI FERMI
AL '72



TUTTE E DUE LE OFFERTE A L. 9.500

Vestro offre a prezzi particolarmente validi questi due articoli che entusiasmeranno qualsiasi donna. La loro qualità è garantita da Vestro come pure il prezzo fermo al '72 e bloccato ancora per 6 mesi.

Supergaranzia Vestro

Se per una qualsiasi ragione gli articoli ordinati non fossero di vostro gradimento, Vestro a richiesta li sostituisce o li rimborsa.



la più grande in Italia

Batteria 11 pezzi

Realizzata in acciaio smaltato rosso con grossi disegni geometrici bianchi, si compone di 1 pentola cilindrica ø cm. 20; 3 coperchi ø cm. 18-20-22; 2 casseruole cilindriche ø cm. 18-22; 2 padelle ø cm. 16-24; 2 tegami con due manici ø cm. 18-22; 1 casseruola con manico ø cm. 14.

Gruppo 12 strofinacci

Realizzati in tela puro cotone stampato a disegni assortiti (fiori e frutti), colori brillanti, cm. 48x63 utilissimi, molto assorbenti, decorativi.

Chiedete gratis il nuovo catalogo Vestro che blocca il caro-prezzi

Vi offre altri 8.000 articoli per ogni esigenza della vostra famiglia, da comprare e ricevere a casa a prezzi bloccati al '72



TAGLIANDO D'ORDINE

088

da spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

VESTRO

**CASELLA POSTALE 4344
20100 MILANO**

Per ordinare basta fare una crocetta nella casella corrispondente agli articoli scelti.

Descrizione articoli	Refer.	Prezzo
<input type="checkbox"/> Batteria 11 pezzi	754200	a L. 7.950
<input type="checkbox"/> Gruppo 12 strofinacci	608463	a L. 2.500
<input type="checkbox"/> Batteria 11 pezzi + 12 strofinacci	754218	a L. 9.500

Contributo spese di spedizione e imballo L. 400

Vogliate spedirmi in contrassegno gli articoli sopra indicati al seguente indirizzo:

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Data _____ Firma _____

☐ Desidero ricevere il catalogo Vestro gratis. Refer. 982728

Perché solo il fiore intero di camomilla è efficace?



... perché solo il fiore intero contiene tutte le sostanze benefiche, indispensabili per una completa efficacia della camomilla;
... perché solo conservando integro il fiore di camomilla non si disperdono i preziosi oli essenziali.

La Bonomelli seleziona i migliori raccolti del mondo e con la sua esperienza e con i suoi impianti industriali conserva intero - anche in busta filtro - il fiore della camomilla per donare nervi calmi - sonni belli.



FILTROFIORE BONOMELLI la camomilla a solo fiore intero.



FILTROFIORE BONOMELLI
l'efficacia di una "notte-tutta-riposo".

Oltre la metà della terra e della popolazione è Terzo Mondo

segue da pag. 164

Swizzera), altri, come il Portogallo, lo hanno siorato. In cifre assolute, gli aiuti dei Paesi del CAD hanno fatto registrare un continuo aumento: dai 9 miliardi di dollari del 1961 si è passati ai 13 miliardi del 1969. Di questi, circa metà sono aiuti pubblici e l'altra metà privati. Mentre i primi sono in genere prestati a lungo termine e a basso tasso d'interesse (tanto che, se si dovesse tener conto del maggior rendimento che gli stessi capitali avrebbero fornito in investimenti negli Stati Uniti o in Europa, si è parlato di una parte di « dono » al Terzo Mondo, valutata in oltre il 50 per cento delle risorse fornite), gli aiuti privati assumono la forma di investimenti o reinvestimenti e di crediti all'esportazione.

Un'altra forma di aiuto è quella dell'assistenza tecnica, cioè l'invio di esperti nei Paesi in via di sviluppo o la possibilità offerta ai giovani del Terzo Mondo di studiare in Europa o negli Stati Uniti le moderne tecniche produttive. Uno dei più qualificati istituti in questo ramo è il « Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico » creato a Torino per iniziativa dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Purtroppo, nel complesso degli aiuti è preso in considerazione anche l'aiuto militare. Oltre un miliardo e mezzo di dollari di armi vengono ogni anno fornite dai Paesi occidentali e comunisti a quelli del Terzo Mondo. I quali, a loro volta, le chiedono e le pagano, tanto che ben 93 Paesi in via di sviluppo spendono ogni anno per gli armamenti un 40 per cento in più che non per l'istruzione.

Questo delle spese militari costituisce uno dei motivi per cui gli aiuti al Terzo Mondo non hanno dato finora l'esito sperato, ma anzi sono stati fatti oggetto di aspre critiche. In realtà, il divario tra quello che è definito il Nord progredito (al di sopra dell'Equatore) ed il Sud sottosviluppato (cioè il Terzo Mondo) è aumentato invece di diminuire, tanto che gli scambi con i Paesi in via di sviluppo sono scesi in dieci anni dal 27 al 20 per cento. In effetti, buona parte degli aiuti si sono rivelati insufficienti o dispersivi, altri hanno mostrato chiaramente il loro fine politico o ideologico, altri ancora avevano carattere nettamente speculativo. Tutto ciò ha fatto parlare di « neocolonialismo », con il risultato però di suscitare

reazioni contrastanti tra gli stessi esponenti del Terzo Mondo: alcuni, intransigenti contro ogni forma di intervento dei Paesi industrializzati, altri, invece, come il tunisino Burghiba ed il senegalese Senghor, favorevoli a continuare una stretta collaborazione.

Comunque, non tutti ritengono che nel Terzo Mondo si siano finora perduti tempo e denaro. Ad esempio, il « Rapporto Pearson », redatto per incarico della Banca Mondiale e pubblicato nel 1970, ha affermato che « i risultati dello sforzo per lo sviluppo sono più o meno buoni, ma essi sono molto migliori di quanto non si creda comunemente ». A sua volta la rivista dei missionari comboniani *Nigrizia* ha avuto modo di sostenere che « tutti i vecchi missionari sono unanimi nell'affermare che gli africani hanno già fatto passi giganteschi. E altri ne faranno in avvenire ».

Certo, quello degli aiuti al Terzo Mondo costituisce un aspetto sconcertante della vicenda. Ma altri ve ne sono, come metterà in luce una prossima trasmissione televisiva a cura di Alberto La Volpe con la regia di Vincenzo Ganna. Tra questi, l'instabilità politica e le gelosie tra i nuovi Stati, i sospetti reciproci, le lotte intestine, la mancanza di classi dirigenti preparate, le ambizioni personali, la confusione ideologica, ed infine le grandi difficoltà ambientali ed atmosferiche. L'alimentazione è insufficiente anche perché l'agricoltura non è ancora riuscita a superare la fase della coltivazione di un solo prodotto. Lo sfruttamento ed il controllo delle materie prime non sempre hanno fornito i mezzi necessari per l'industrializzazione vuoi per la reazione dei Paesi sviluppati vuoi perché la tecnologia ha messo in crisi certi prodotti come i nitrati ed il caucciù. Si aggiunga che spesso l'industrializzazione è stata portata avanti in modo disordinato e travolta anche demagogico. Di qui le tragiche conseguenze dell'inflazione, della miseria, dell'abbandono della terra e delle catastrofi climatiche.

Un'altra fonte di delusione è stata l'assenza di una nuova ed originale cultura proposta dai Paesi in via di sviluppo in alternativa a quella occidentale. Troppo spesso si sono voluti copiare i modelli europei o americani senza un uguale substrato spirituale. Oggi si manifesta qualche reazione, come il ri-

segue a pag. 169

**"No, non scambio il bianco di Dash!
Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"**



Ma è un affare d'oro.
Due fustini in cambio
di un solo Dash!

Dash scambio
2 per 1
più bianco non si può



Che importa?
Per me è il bianco di Dash
che vale! Guardi qui.

Dash
più bianco non si può

**Visto? Nessuno
vuole scambiare
perchè Dash
lava così bianco
che più bianco
non si può.**

più bianco non si può

Vidal ci tiene

e lo dimostra.



Vidal tiene a
voi e ve lo dimostra con la linea
Vidal For Men:

**Spuma da barba, Crema da
barba e Dopobarba.**

Linea dall'aroma
deciso e virile racchiude il meglio
delle essenze della
natura. Completa il
vostro stile di radervi.



ai prezzi
"controllati"

A&O

aggiunge
"qualità"

A&O: 2500 negozi e
supermercati
in Italia
16000 in Europa

Oltre la metà della terra e della popolazione è Terzo Mondo

segue da pag. 166

fiuto della democrazia parlamentare o addirittura la persecuzione di coloro che avevano studiato nelle scuole occidentali. E' evidente però che, in ogni caso, un processo di creazione originale di una nuova cultura moderna nel Terzo Mondo ha bisogno di secoli per affermarsi.

Tale travaglio fa comprendere come e perché stiano acquistando rilievo gli aspetti spirituali della cooperazione con il Terzo Mondo, e di essi si fanno promotori non solo, come è logico, i missionari, ma anche e specialmente i giovani che hanno dato vita al movimento dei «volontari».

Questi volontari si presentano con una forte preparazione tecnica (in buona parte medici o assistenti sociali) ma non intendono manifestare la loro preparazione occidentalizzata. Si prefiggono invece di vivere allo stesso modo di coloro che li ospitano: essere argentini con gli argentini, brasiliani con i brasiliani, malgasci con i malgasci, congolesi con i congolesi. Sperano di gettare i semi di un incontro di culture diverse in modo da far sorgere una sintesi nuova, come accadde nel primo Medio Evo tra i romani ed i germanici.

Attualmente i volontari sono anch'essi oggetto di polemica: sono utili? sono inutili? Pare che stia prevalendo la prima ipotesi. Comunque si è costituita una associazione internazionale tra gli organismi di volontariato, la FOCSIV, alla quale gli italiani partecipano con una quindicina di gruppi, che vengono aiutati ed aiutano nel quadro di offerte volontarie. Ad essi bisogna aggiungere, per quanto riguarda l'Italia, i giovani che si avvalgono della Legge Pedini sul servizio militare (due anni nei Paesi in via di sviluppo anziché 18 mesi di ferma), benché vari ostacoli impediscano spesso di coprire tutti i posti a disposizione.

Difficoltà di altra natura hanno poi impedito che il contributo dell'Italia allo sviluppo del Terzo Mondo (in media 500 miliardi all'anno dopo il 1970, tra enti pubblici e privati, diretti o indiretti) desse i frutti che era lecito attendersi. Perciò è in corso una revisione dei criteri di elargizione, cercando di accrescere la fornitura delle risorse agli organismi internazionali e ridurre per contro gli scambi bilaterali.

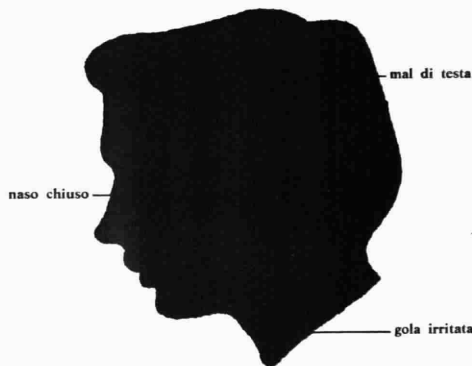
Antonino Fugardi

Terzo Mondo: una scommessa comune va in onda martedì 23 ottobre alle ore 22,20 sul Nazionale TV.

AUTORIZZAZIONE MINISTERO SANITÀ

Dec. Pubb. N. 3410 del 10-7-72 Reg. N. 1363-1363/A

Ecco cosa dovete fare per liberarvi da questi malesseri.



I primi sintomi dell'influenza e del raffreddore sono quasi sempre starnuti, naso chiuso, gola irritata e, specialmente nell'influenza, febbre. Gli occhi sono arrossati, lacrimano. Si sentono brividi di freddo. La bocca si secca. Questo è il momento di due Aspro Micronizzato in compresse.

Infatti, grazie a una tecnica produttiva esclusiva, sviluppata dall'Istituto Ricerche Mediche Nicholas*, ogni compressa di Aspro Micronizzato contiene circa 150 milioni di finissime microparticelle di ac. acetilsalicilico.

Queste particelle, attraverso la mucosa dello stomaco, entrano nel sangue più rapidamente di qualsiasi altro ac. acetilsalicilico normale, a lenire i malesseri causati da influenza, raffreddore, reumatismi, stati febbrili e infiammatori in generale.

Ed ecco cosa si deve fare.

Al primo sintomo di malessere prendete due compresse di Aspro Micronizzato. Entrerà subito in azione per diminuire malessere, dolore e temperatura.

Continuate a prendere due compresse di Aspro Micronizzato ogni 3 ore finché la temperatura non sarà di nuovo normale e gli altri sintomi notevolmente attenuati.

Attenzione: Se dopo Aspro il malessere continua, consultate il medico. Per i bambini la posologia è precisata nei foglietti illustrativi inclusi nelle confezioni. Seguire le avvertenze.

* La Nicholas International Ltd. si avvale di 3 centri di Ricerche e 31 stabilimenti di produzione distribuiti in tutti i continenti.

Il mal di testa dipende soprattutto da tensione nervosa causata da superlavoro, da preoccupazioni, da rumori o da eccessi.

Si tratta di quel mal di testa che spesso ha inizio nei muscoli più sensibili dietro al collo. Infatti quando sono tesi, questi muscoli si irrigidiscono premendo sui nervi e sui vasi sanguigni.

Il risultato è il dolore.

Questo è il momento di prendere due Aspro Effervescente al limone, studiato per dare un rapido sollievo dal mal di testa dovuti a stati di tensione.

Aspro Effervescente è indicatissimo anche per calmare i disturbi periodici femminili, il mal di denti e le nevralgie.

Quando uno di questi malesseri non vi dà pace, trovatevi un posto tranquillo, cercate di rilassarvi e fate sciogliere in un bicchier d'acqua due compresse di Aspro Effervescente al limone.

In un momento sarà pronta per voi una frizzante bevanda al limone, tollerata anche dallo stomaco più delicato.

Bevetela.

Aspro Effervescente al limone entrerà subito in azione e scarterà il dolore diminuire, diminuire. Cessare del tutto.

**due Aspro per liberarvi
dal vostri malesseri.**

ASPRO MICRONIZZATO
IN COMPRESSE

ASPRO EFFERVESCENTE
AL LIMONE



l'unica cosa storta di Johnnie Walker... è l'etichetta

Si, proprio l'unica. E se lo può concedere.
Perchè dietro questa etichetta inconfondibile
c'è uno scotch whisky altrettanto inconfondibile.
Oggi come domani. Assaggiato? Bene: adesso certo
anche voi non potrete fare a meno di dire:

**...e allora
evviva le cose storte!**

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Decotto

«Ho letto su un giornale che un certo agente di cambio è in procinto di essere dichiarato fallito ed ho notato varie volte che egli era qualificato "decotto". Che modo di parlare è questo?» (Emilio F. - Roma).

Decotto è colui il quale ha preso una «bagnatura» in senso traslato. Non cioè nel senso che si sia bagnato, ma nel senso che, avendo debiti, cui far fronte, si è trovato nella impossibilità di assolvere ai suoi impegni. La parola si usa, sulle tracce della lingua latina, da lunghissimo tempo, almeno nell'uso giudiziario, per indicare i falliti e, più in generale, coloro che si trovano in stato di cessazione di pagamenti.

La contumacia

«E' vero che, se un imputato non si presenta al dibattimento, il giudice deve attendere almeno un'ora prima di pronunciare la contumacia?» (Filippo Z. - Catanzaro).

No, non è vero. Di solito un giudice o un collegio giudicante non si precipitano a proclamare la contumacia dell'imputato. E' vero, però, che spesso si usa attendere qualche po' di tempo, al massimo un'ora, prima di prendere la importante decisione della dichiarazione di contumacia. In ogni caso questa prassi non è prescritta da alcuna disposizione di legge e non può essere considerata vincolante per il giudicante.

De iure condito

«Voi avvocati avete un bel modo di parlare e non vi accorgete che il pubblico grosso non sempre è in grado di seguirvi. Per quanto mi riguarda, intendo in certo qual modo intuito il senso, non ho mai capito di preciso che significa dire "de iure condito" e che significa dire, invece, "de iure condendo"». (Vincenzo F. - Palermo).

La reprimenda è giustificatissima. Per quanto riguarda il senso delle espressioni da lei indicate, esso è, a dirsi il vero, assai semplice. Quando un giurista (un professore di diritto, un magistrato, un avvocato, ecc.) si trova a parlare di una certa istituzione giuridica (pensi alla compravendita, al senato, alla repubblica, all'autorizzazione amministrativa, ecc.) egli deve tener presenti le leggi vigenti in materia, ma può anche, nel contempo, esprimere desideri ed esigenze circa le leggi che «dovrebbero» essere emanate a riforma di quelle vigenti o per colmare le lacune della legislazione in atto. Il diritto vigente, cioè attualmente applicabile e da applicarsi, si dice in latino «iure condito», mentre il diritto da condandare, cioè il diritto che non vige ancora, ma che si chiede o si desidera che venga

introdotto nel sistema giuridico) si suol chiamare, sempre in latino, «iure condendo» (cioè «diritto da farsi»). Pertanto, quando un giurista fa le sue discussioni o dichiarazioni, distingue doverosamente tra situazione vigente e situazione desiderata del sistema giuridico: nel primo caso dicendo che una certa normativa vale «de iure condito» (cioè in base al «iure conditum»), nel secondo caso dicendo che la norma giuridica desiderata è solo «de iure condendo» cioè una norma ancora da farsi, o desiderabile, o in via di elaborazione.

Il cassiere

«Sono stato invitato da un'importante ditta ad assumere funzioni di "cassiere". Mi è stata chiesta, come prima cosa, una cauzione piuttosto congrua da versare alle casse della ditta, salvo rimborso il giorno in cui cesserà il rapporto di lavoro. Lo farei anche, se non mi fosse stato precisato che, nell'esercizio delle funzioni di cassiere, avrò soltanto il compito di ricassare danaro e di versarne ai clienti, mentre non avrò alcuna possibilità di firmare effetti e ricevute. Se le mie mansioni sono così modeste e poco pericolose che bisogno c'è della cauzione?» (Lettera firmata).

Le mansioni offerte dalla ditta sono già molto impegnative e tali da indurre, non inopportuno, la ditta a «coprirsi» mediante una sua cauzione di fronte alla eventualità (che spero non si verifichi mai) di suoi errori nei pagamenti o peggio. Se la ditta, anziché funzioni di semplice cassiere, le avesse offerto funzioni di «procuratore di cassa» per le quali occorre ovviamente un mandato speciale, è pensabile che l'importo della cauzione sarebbe stato superiore a quello che le è stato richiesto.

Il vestiario

«Il marito di una mia domestica, impiegato come portabagagli in una stazione, ha avuto la trista idea, pressato dal bisogno, di rubare il cappotto ad un viaggiatore. Le cose si sono svolte così: il viaggiatore ha consegnato al facchino due valigie ed il cappotto. Al momento della partenza del treno ha ritirato affrettatamente le valigie, dimenticandosi del portabagagli alla realizzazione del noto principio che l'occasione fa l'uomo ladro». Non discuto che il fatto compiuto sia deplorevole e che il portabagagli dovesse essere condannato per furto, anche se penso che avrebbero dovuto essere prese in considerazione numerose attenuanti. Quel che mi spiace è che il marito della domestica, almeno in primo grado di giudizio, è stato condannato per furto «aggravato» ai sensi dell'articolo 625 n. 6 del Codice penale. Dato che il Codice penale ce l'ho sotto mano anch'io, ho letto questo famoso numero 6 ed ho riscontrato che in esso è scritto, letteralmente, che la pena è aumentata «se il fatto è commesso sul bagaglio dei viaggiatori in ogni specie dei veicoli, nelle stazioni, negli scali o banchine, negli alberghi o in altri esercizi ove si somministrano cibi e bevande». La severità del legislatore è sin troppo evidente,

ma è altrettanto evidente che questa severità si limita al «bagaglio», cioè alle valigie o alle casse, e non riguarda anche il furto di un cappotto. Lei che ne pensa? (Salvatore A. - provincia di Milano).

Io penso che, a sensi di legge vigente, il furto commesso dalla persona di cui lei si interessa sia stato effettivamente aggravato dalla circostanza indicata nell'articolo 625 n. 6 del Codice penale. E' vero che quella disposizione parla di «bagaglio», ed è altrettanto vero che le leggi penali non vanno interpretate estensivamente (cioè in forza del noto principio «in dubio pro reo»), ma bisogna tener presente che, in base alla comune denominazione corrente in Italia, il bagaglio non è soltanto quello chiuso in valigie o in altri contenitori apposti, ma è costituito da tutto quanto un viaggiatore o un avventore si porti appresso nei suoi trasferimenti o nell'uso che egli faccia di pubblici locali. Del resto, visto che mi ha trascritto letteralmente il numero 6 dell'articolo 625, lei non potrà che allargare la sua applicazione anche al bagaglio che si porti in esercizi ove si somministrano cibi e bevande (cioè in ristorante, trattoria, caffè ecc.). Dato che solitamente al ristorante o al caffè non si va con le valigie, è evidente che il legislatore, riferendosi alla indicazione corrente del termine «bagaglio», intendeva alludere anche a cappotti, cappelli, ombrelli e capi di vestiario in genere.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Quasi sessantenne

«Ho perso il posto di lavoro perché le mie condizioni di salute erano diventate cattive. L'INPS, però, non mi ha riconosciuto invalido, anche perché in seguito sono molto migliorato. Non ho pensato alla «volontaria», perché avevo ancora bisogno di lavorare e così mi sono adattato ad un lavoro che mi ha reso molto meno, la metà di prima. Temo che questo mi danneggerà sulla pensione, che, a quanto ho sentito, adesso viene calcolata proprio sulle retribuzioni e non sui contributi. Sono ormai vicino ai 60 anni (ne ho 59) e il dubbio comincia a farsi assillante». (Vincenzo T. - Lodi).

In base al decreto del Presidente della Repubblica n. 488 del 1968, che ha introdotto il sistema «retributivo» per il calcolo delle pensioni, queste vengono attualmente rapportate — sempreché gli interessati possano far valere 40 anni di contributi, sia effettivi che figurati — al 74% (per le pensioni liquidate dal 1° gennaio 1969 sino al 31 dicembre 1975). Dal 1° gennaio 1976, tale percentuale salirà all'80%. Tuttavia, in un caso come il suo, il sistema «retributivo» non è conveniente: meglio sarebbe, invece, il sistema «contributivo», che prevede il calcolo della pensione in base ai contributi versati, senza tener conto né del numero di anni di contribuzione, né delle ulti-

segue a pag. 172

Due Aspro: per ogni malessere il rimedio adatto.



Mal di testa, mal di denti, nevralgie: ASPRO Effervescente al limone.



Raffreddori, influenza, reumatismi: ASPRO Micronizzato in compresse.

Seguire le avvertenze.

Attenzione: Se dopo Aspro il malessere continua, consultate il medico.

esprimi il tuo stato d'animo



con **GRINTA**[®] la nailografica anche la tua scrittura urla e ride!

La punta di Grinta è fatta di tanti sottilissimi fili di nailon docili ma indeformabili. Ecco perché solo la punta di Grinta è così sensibile alla pressione della mano e sa essere imperiosa o sottile o sorridente come la tua voce. Ma in più è colorata: rossa verde gialla bruna secondo il momento o il tuo estro.

segue da pag. 171

me retribuzioni (alte o basse che siano). Poiché situazioni del genere sono tutt'altro che infrequenti, si pensò subito a prorogare la facoltà di ottenere pensioni « contributive », in un primo tempo tale facoltà fu prorogata al 31 dicembre 1971. Con decreto presidenziale dello stesso anno (31 dicembre 1971) apparso sulla G.U. il 4 aprile 1972, il termine è stato ulteriormente prorogato, sino al 31 luglio 1976. Lei sarà quindi, in tempo, all'epoca della domanda di pensionamento (che avverrà fra un anno circa, cioè nella primavera del 1974) a chiedere alla sede provinciale dell'INPS di liquidare in suo favore la pensione contributiva al posto di quella retributiva, ammesso che, effettuati i debiti calcoli, la prima risulti, come è probabile, più conveniente, cioè più alta.

Crediti INAIL

« Siccome devo delle somme giudiziali all'INAIL temo di perdere l'indennità d'invalido » (Clemente Borrasio - Lodi).

L'INAIL può effettuare precievi sulle rendite erogate agli infortunati, per saldare i debiti che questi ultimi abbiano contratto con l'Istituto, relativi, ad esempio, a spese giudiziali per controversie in materia assicurativa. Di recente, però (maggio 1973), la sentenza n. 55 della Corte Costituzionale ha definito i limiti entro i quali l'INAIL può operare tali ritenute per rifarsi di un proprio credito. La Corte ha ritenuto illegittimo l'art. 110 del Testo Unico delle disposizioni in materia di infortunio sul lavoro, nella parte in cui prevedeva la sospensione del pagamento della rendita per l'intero importo. Tale disposizione è stata infatti giudicata in netto contrasto con l'art. 38 della Costituzione che stabilisce, per tutti i lavoratori, il diritto a mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio. Di conseguenza le relative prestazioni sono da ritenere destinate al soddisfacimento di necessità elementari; pertanto è illegittima, in quanto contrastante con l'art. 38 della Costituzione, la norma (cioè l'art. 110 sopra citato) che ne prevedeva la sospensione completa. Rientra invece nel carattere delle prestazioni erogate dall'INAIL la loro sospensione parziale, preventivamente stabilita e per determinati crediti. La ritenuta deve inoltre essere effettuata entro certi limiti di quantità. Naturalmente l'INAIL ha agito sinora non per arbitrio, bensì rispettando le norme di legge, fra le quali era l'art. 110.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Eredità

« Mio nipote erediterà, alla mia morte, un piccolo appartamento. Quale sarà la tassa di successione che dovrà sborsare? Il valore dell'immobile è al disotto dei 20 milioni. Sono anziano e mi preoccupi in quanto mio nipote vive con il suo stipendio e non ha risparmi. Sono contraria alla vendita per

LE NOSTRE PRATICHE

una dolorosa esperienza vissuta da una mia amica » (R. M. - Roma).

La tabella delle aliquote allegata al D.P.R. 26-10-1972 n. 637 che ha riformato la legge di registro sulle successioni dispone come segue. Parenti fino al 4° grado, sul valore globale della quota ereditata: oltre 2 milioni sino a 3,5 esente 3%; oltre 3,5 sino a 5 esente 4%; oltre 5 sino a 10 esente 7%; oltre 10 sino a 20 esente 11%.

Come osserverà, sino a L. 20.000.000 praticamente l'eredità è esente da imposta sul valore globale dell'asse netto. Per quanto attiene l'imposta sulla quota, sono esenti i valori non superiori ai 2.000.000.

Pensioni privilegiate

« In base all'art. 134 lettera d) del T.U. delle leggi sulle imposte dirette del 20-1-1958, il sottoscritto non ha mai compreso nella denuncia Vanoni la pensione privilegiata, in quanto, secondo detto articolo, non concorrono a formare il reddito complessivo "gli assegni ammessi alle pensioni privilegiate ordinarie". Dovevo denunciarla? » (Giorgio Catucci - Verona).

Ella mi propone un quesito che molti lettori mi propongono e cioè quello della denunciabilità o meno nella « Vanoni » delle pensioni privilegiate ordinarie. Secondo me occorre distinguere tra pensioni privilegiate di guerra e pensioni privilegiate ordinarie (e il suo caso). Le prime sono esenti da oneri fiscali, sia erariali che comunali (art. 29 legge 212, 1952 e art. 134 T.U. delle Leggi sulle imposte dirette). Le seconde purtroppo no, e devono (o dovrebbero) essere denunciate al netto però degli assegni continuativi annessi alle pensioni medesime (aggiunta di famiglia, indennità carovita, indennità integrativa speciale, assegni di superinvalidità e di accompagnatore per i grandi invalidi, assegni di cura, ecc.) (art. 2 L. 324, 1959 e n. 185, 1960).

Imposta di consumo

« Dopo un'esperienza diretta e con risultato positivo, ho il dovere di dirle quanto mi siano state immensamente utili tutte quelle notizie che negli anni scorsi ha sovente pubblicato in materia di dazio sui materiali da costruzione e l'esenzione per i lavoratori Gescal. Ora mi permetto chiedere un ultimo consiglio. La casa costruita e che abito da quasi cinque anni porta a mia moglie una mole di lavoro che con il suo attuale stato di salute non può sopportare a lungo. Mio malgrado dovrò in futuro vendere la casa. L'esenzione dal pagamento del dazio che ho avuta, potrebbe, nel caso vendessi, essere nuovamente messa in discussione? » (A. P. - Sesto Fiorentino).

Pur essendo stata abrogata l'imposta a favore di Comuni, detta di consumo (dazio), il contenzioso ed eventuali diritti maturati o maturandi, resteranno salvi. Ora, è bene che ella conosca se la eventuale vendita viola qualche clausola contrattuale in relazione alla ottenuta esenzione.

Sebastiano Drago

un volto la sua luce

così Venus mette una luce nel tuo volto:

Latte Venus: per detergerlo
Tónico Venus: per tonificarlo
Crema da giorno Venus: per proteggerlo
Crema da notte Venus: per nutrirlo

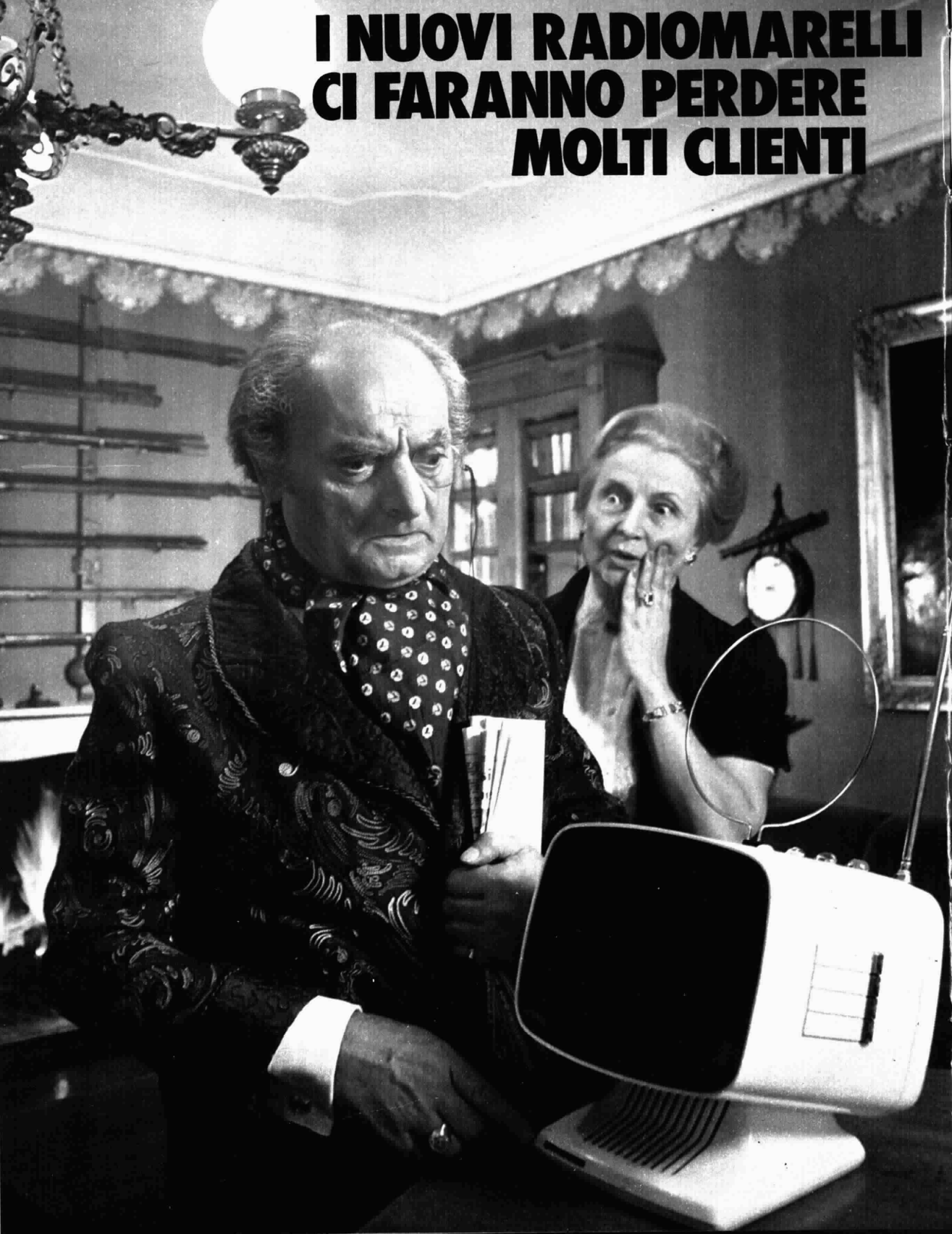


Linea
Venus
per non spendere di più.

**...ed ora
esprimi un desiderio.
Venus te lo realizza!**

Grande concorso Venus con 1.000 premi. Anche da 3 milioni.
Se hai un desiderio, Venus te lo realizza (sino al costo di tre milioni).
Basta acquistare un prodotto della Linea Venus,
riempire la cartolina di partecipazione che troverai presso
il tuo rivenditore abituale di prodotti Venus, e spedirla.
Oltre a un desiderio da 3 MILIONI,
puoi vincere PELLICCE DI VISIONE
o BEAUTY-CASES pieni di prodotti Venus.
Più di mille premi ti attendono:
perché aspettare?

I NUOVI RADIOMARELLI CI FARANNO PERDERE MOLTI CLIENTI



Quando Enrico Maria de Lanfranchi (nostro affezionato Cliente) sentì l'esigenza di un nuovo televisore, non fece altro che prendere il telefono e ordinare "portatemi un nuovo Radiomarelli".

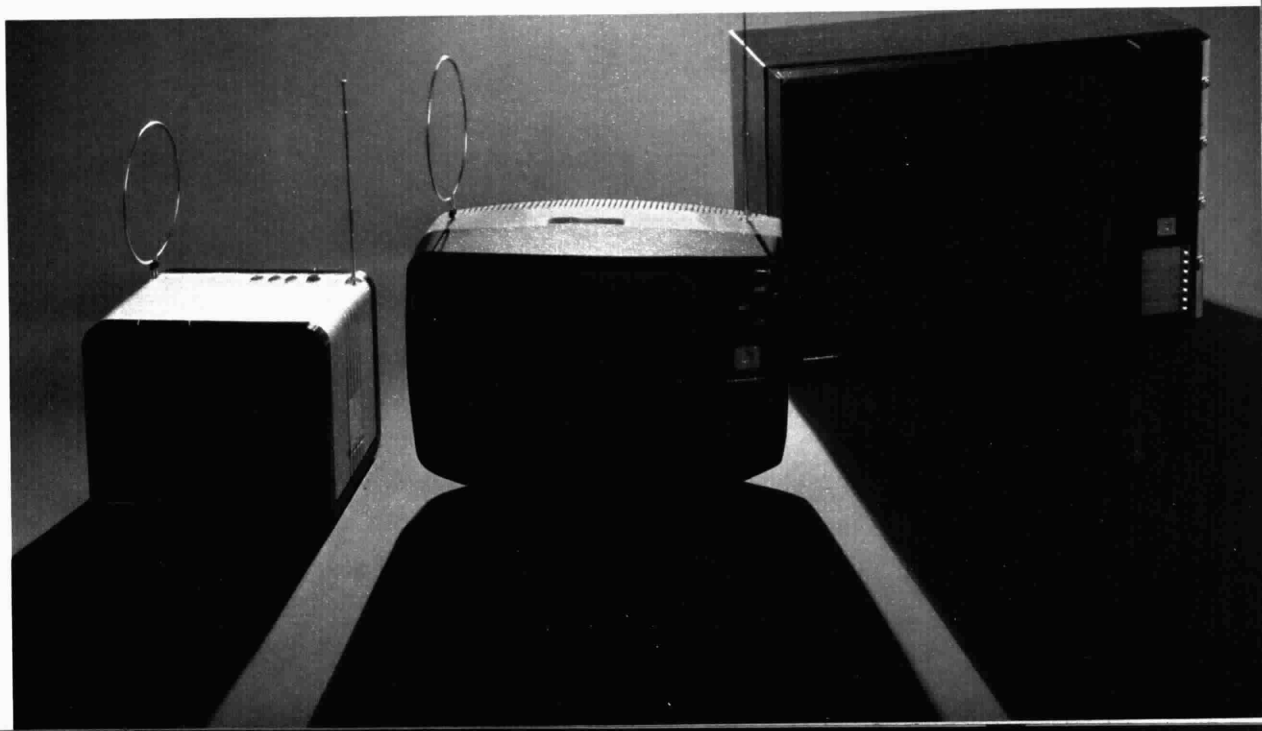
Ma quando, presente donna Francesca, vide il nostro nuovo 9", riafferò il telefono gridando "portatelo via!".

Enrico de Lanfranchi si aspettava l'austerità monumentale dei nostri televisori degli anni '50. Logico quindi il suo stupore di fronte alla nostra nuova linea, decisamente osé.

In realtà, noi contiamo su Giacomo, il figlio più giovane di casa de Lanfranchi. Ultimamente ha convinto l'austero papà a fare un giro sulla sua nuova moto da cross.

RADIOMARELLI

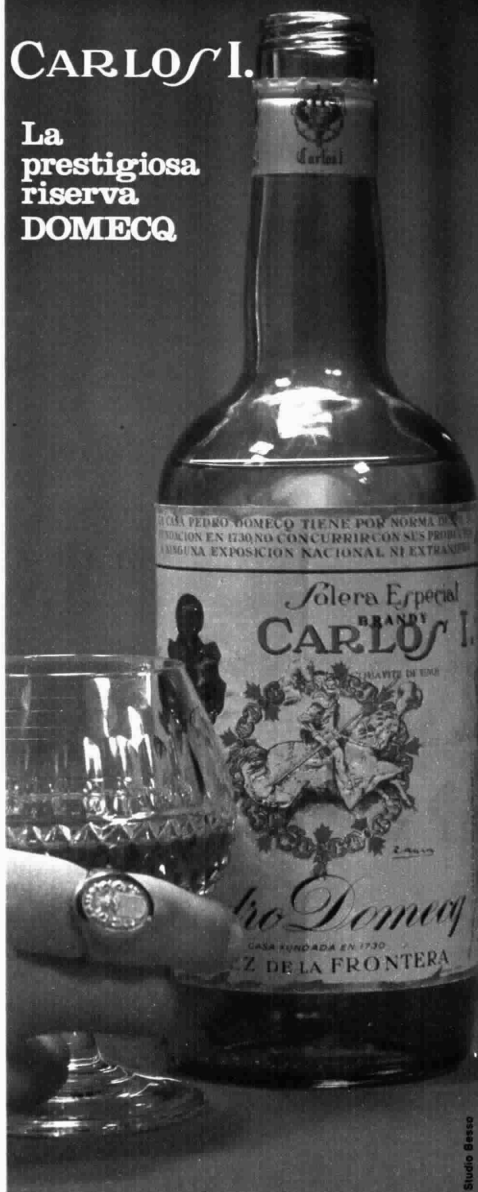
PARTECIPA AL MONDO
CHE CAMBIA.



I "GRANDI DI SPAGNA"

CARLOS I.

La
prestigiosa
riserva
DOMECQ



IMPORTATORE DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
PEDRO DOMECQ ITALIA S.p.A.
10134 TORINO - VIA S. MARINO, 5 - TELEF. (011) 353.176-323.752-356.686

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Adattabilità

« Sono in possesso di un sintoamplificatore Philips 790 con due casse acustiche RH 493: per prima cosa desidererei un suo parere su tale impianto. In secondo luogo desidererei un consiglio per l'acquisto di un registratore, tenendo presente che tale apparecchio mi servirebbe per registrare soltanto le trasmissioni radio in MF, naturalmente monoaurali. Sarei indirizzato su uno di questi tre tipi: registratore a cassette Hitachi TRQ-252D; Grundig TK 246; Philips N 4407. Sono adattabili al mio impianto? La registrazione monoaurale permette di registrare separatamente ciascuna delle quattro tracce? » (Michele Tedesco - Milano).

Il suo complesso è di buona qualità e in grado di assicurarle ottimi ascolti. Per quanto riguarda il registratore tra quelli citati si adatta di più al suo complesso il Philips N 4407 (anche se forse nel suo caso sarebbe stato più consigliabile impiegare una piastrina di registrazione non amplificata come la Philips N 4500 o le Sony TC 366 o TC 440). Tutti i modelli citati sono stereofonici e, oltre a permettere ovviamente registrazioni monofoniche sulle singole piste, le consentono anche di registrare le trasmissioni stereofoniche sperimentali che la RAI effettua a Milano in MF. In ogni caso non sussistono problemi di adattabilità al suo sintoamplificatore.

Riversamenti

« Gradirei sapere se con il giradischi incorporato nel giraplo sintoamplificatore della National mod SE-840B è possibile l'ascolto di vecchi dischi a 78 giri senza temere per l'integrità della puntina e dei dischi stessi. Desidererei anche conoscere quale possibilità vi sia di registrare collegando il sopraindicato apparecchio National con un registratore Grundig TK 14 L. Ovviamente mi si presentano difficoltà maggiori desiderando registrare dischi stereo, dato che il registratore non è per tale scopo predisposto: forse un particolare dispositivo potrà ovviare anche a questo inconveniente? Le accludo in foglio separato una lista parziale dei dischi da me posseduti perché lei possa cortesemente darmi un giudizio sul loro valore » (Fabrizio Flores - Roma).

L'ascolto di vecchi dischi a 78 giri è senz'altro possibile anche se le consigliamo di procurarsi una seconda testina con la quale potrà ascoltare solo i dischi nuovi, destinando quella attuale ai dischi vecchi. La registrazione con il Grundig TK 14 L è anch'essa possibile e ovviamente avverrà in monofonia. Tuttavia dovrà farsi preparare il cavetto di collegamento da un tecnico qualificato.

I suoi dischi sono delle pregevoli incisioni nonostante la età per cui le consigliamo di riversarle su un nastro limitandone così l'usura per i successivi riascolti.

Enzo Castelli



il diavolo
fa le pentole
ma non le...

PENTO-NETT

perché...

le famose padelle **Pentonett** sono padelle speciali, che tutti conoscono! Non attaccano **veramente** grazie

al loro meraviglioso rivestimento in PTFE con trattamento antigraffio.

- Cibi in bellezza
- Pulizia rapida
- Niente incrostazioni
- Niente paglietta
- Niente unghie rotte!

PENTONETT

Ora con il fondo esterno antiaderente antigraffio, grazie alla recente

innovazione dei due cerchi in rilievo!



PENTO-NETT

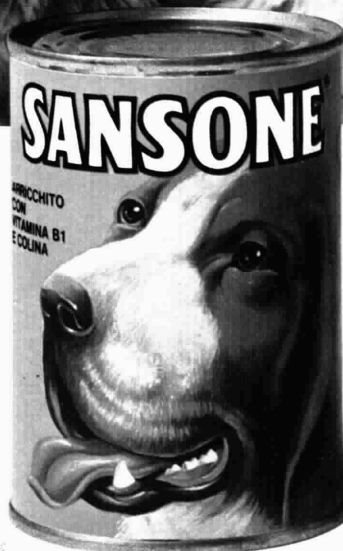
Cosa ne pensa Angelo Lombardi (l'amico degli animali)



**"Solo Sansone
e Dalila
hanno capito
i loro gusti"**

Sansone: alimento completo per cani.
Completo perché ricco di carne, pollo, riso e frattaglie fresche.
Nutriente perché contiene Colina e la vitamina B1
per garantire al tuo cane una salute di ferro.

Dalila: alimento completo per gatti.
Completo perché ricco di pesce, pollo, carne e frattaglie fresche.
Nutriente perché contiene Colina, le vitamine A, E
e soprattutto B1 per mantenere il tuo gatto in ottima salute.



Sansone e Dalila, alimenti da leccarsi i baffi.

aggiungi una lira e

STUDIO TESTA



goditi un Paulista!

fa i conti, tra una tazza di caffè normale e una tazza di caffè paulista, il migliore dei caffè brasiliani, c'è solo una lira di differenza non rinunciare ad un caffè buono come paulista per risparmiare una lira e per aiutarti a fare meglio i conti paulista ti offre

il pesotondo: 200 e 250 gr. netti



ARREDARE

Un ambiente marino



Ciascuno di noi è portato a scegliere le cose seguendo un impulso che non sempre ci è chiaro. E' facile che nel nostro subconscio agiscano certi inespressi desideri, certe inclinazioni insoddisfatte di cui non ci rendiamo perfettamente conto.

Mi domando spesso, vedendo certe case di persone amiche, se certi arredamenti particolari sono determinati da questioni estetiche, piuttosto che psicologiche.

La camera da pranzo qui illustrata (IMM - Torino) può rappresentare le segrete aspirazioni di uno che ama il mare, che vorrebbe vivere in una barca. Infatti la struttura generale della stanza

richiama alla mente il quadrato di uno yacht di lusso.

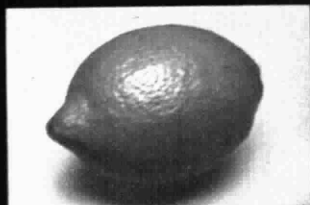
Schematica disposizione dei mobili sulla parete, in cui i vuoti e i pieni si alternano sapientemente; il grande tavolo quadrato in acciaio e cristallo si riallaccia, nella forma, al tavolo funzionale di un quadrato. Anche le seggioline in legno e cuoio sono tipicamente marine nella loro pratica essenzialità.

Felice la scelta dei colori giocati sui vari toni del beige e del sabbia.

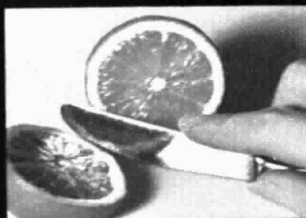
Complessivamente un'impressione di spazio e di semplicità.

Achille Molteni

solo Svelto contiene vero succo di limone verde...



Questo è un limone verde: il più forte dei limoni!



Il vero succo di limone verde siamo riusciti a metterlo...



in Svelto, così Svelto contiene tutta la potenza del vero succo di limone verde.



Svelto, polvere e liquido, sgrassa meglio, deodora di più e vuol bene alle mani.

solo Svelto dà il vero pulito-limone.

come trasformare un appartamento nella tua casa

Arredare una casa ha oggi un significato ben più ampio che non "scegliere i mobili". La scelta dei mobili, infatti, costituisce solo la metà dell'arredamento di un appartamento: l'altra metà è costituita dal trattamento di pareti e pavimenti. Tralasciare questa parte è imperdonabile, perché non permette di valorizzare appieno gli stessi "pezzi" di arredamento scelti pur con tanta cura. Troppo spesso i mobili sono impoveriti se non imbruttiti da pavimenti anonimi oppure discordanti per il colore o disegno. Quante volte la bellissima (e costosissima) cucina si perde sulle pareti bianco-calce o appena appena gialline o azzurrine. E il bagno? Questa "stanza", poi, non viene quasi mai arredata con la stessa cura delle altre. Oggi, comunque, è molto facile arredare completamente e al meglio la propria casa, trasferendo in ogni elemento la nostra personalità: perché è proprio questa che darà alla nostra casa un "volto" ben preciso e riconoscibile anzi "unico". Un valido aiuto in questo senso è dato dalla possibilità di utilizzare le moderne e pratiche piastrelle di ceramica. Di particolare rilievo, in questo settore, la ricca produzione della Richard Ginori, una casa presente nella lavorazione della porcellana e della ceramica fino dal 1735. Una tradizione di bellezza





e di qualità che ha informato, naturalmente, tutta l'attuale produzione di piastrelle. Piastrelle che uniscono all'utilità pratica la piacevolezza estetica e la perfetta adattabilità a diversi ambienti della casa. Questo è possibile grazie alla grande varietà di disegni e colori presenti nella gamma Richard-Ginori. Le fotografie degli ambienti qui illustrati sono un chiaro esempio. Per la cucina, con mobili chiari e moderni, sono state scelte piastrelle da pavimento color tabacco (Monocolore cm. 20x20), mentre le pareti - proprio a contrastare piacevolmente la tinta dei mobili - sono state rivestite con piastrelle Rabesco (Rabesco, Rabesco Sole, Rabesco Luna cm. 15x15) che permettono una libera scelta di composizione geometrica. Per il soggiorno, con pareti marrone scuro su cui spiccano i divani e le poltrone chiare, si è preferita la piastrella Palma (Palma marrone cm. 20 x 20) che con i suoi colori si accorda perfettamente a tutti gli altri elementi di arredamento. Nel bagno, ovviamente, Richard-Ginori l'ha fatta da signore e padrone. Sono infatti Richard-Ginori gli apparecchi sanitari dal design modernissimo e funzionale della serie Itlica (color Champagne). E sono di Richard-Ginori le piastrelle del pavimento e delle pareti. Per il pavimento è stata scelta una piastrella color panna (Monocolore cm. 20 x 20), con un bellissimo accostamento di tonalità agli apparecchi sanitari. Dalle pareti, un senso di freschezza immediato viene dalle piastrelle Rabarbaro (Rabarbaro Fiore e Rabarbaro Foglia cm. 15 x 15) che permettono libertà di composizione. Sono solo tre esempi, questi, ma che chiaramente fanno emergere l'importante ruolo svolto dalla piastrella nell'arredamento della casa: la piastrella è un'impronta precisa - e duratura - di chi l'abita. Insomma: anche la piastrella "fa" la personalità della casa.

Per ricevere gratis la pubblicazione "I bagni arredati RICHARD-GINORI e altri ambienti" incollate questo tagliando su cartolina postale e spedite a RICHARD-GINORI Casella Postale 1261 - 20100 MILANO.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CAP _____ CITTÀ _____

PROV. _____

Quando il vuoto-languore
è esigente...(e tu lo sai)

ciocky "il colmavuoto"



**si "fa in quattro"
per te e per loro**

Per i tuoi ragazzi che hanno
sempre un languorino in più.
Per tuo marito che si permette
solo un caffè.

Per te (sempre affaccendata)
che non vuoi concederti
il lusso di un panino in santa pace.
CIOCKY "IL COLMAVUOTO";
la pasta frolla farcita al cacao.

Comodo e sempre pronto
in quattro doppie porzioni
appetitose.

PERUGIA
colussi
gran biscotti qualità

...e oggi su

**GRAN
TURCHESE**

60 lire
di sconto

per l'acquisto di Ciocky "il colmavuoto."

MONDO NOTIZIE

Più pubblicità alla radio bavarese

Dal gennaio del '74, con la ristrutturazione di tutti i programmi radiofonici, la Bayerischer Rundfunk amplierà di venti minuti alla settimana il tempo destinato alla pubblicità sul Primo Programma, pur lasciando inalterato il numero degli inserti, 24.000 l'anno. Tale innovazione comporterà però una diminuzione degli introiti pubblicitari in quanto gli annunci, soppressi al mattino, saranno spostati nelle ore pomeridiane e serali per le quali è prevista una tariffa ridotta. Il costo di un secondo di trasmissione, che al mattino è di 36 marchi, nelle altre ore della giornata scende a 25 marchi. La ristrutturazione ha toccato anche il Terzo Programma, il Bayern 3, le cui trasmissioni verranno prolungate di quattro ore, dalle sette alle undici di sera. La BR conta di inserirvi un "blocco" pubblicitario, della durata di cinque minuti, prima delle otto.

Liberace alla TV in un documentario

Il mondo di Liberace è un programma della BBC dedicato al famoso pianista, alle sue cinquantuno settimane di esecuzioni all'anno, alla notorietà dei suoi dischi (più di ottanta milioni di microsolco venduti), alla sua vita privata, alle sue tre case e nove automobili, alla sua inestimabile collezione di pianoforti, all'uomo infine di cui si dice: «Liberace non è Rubinstein, ma neanche Rubinstein è Liberace». E' la prima volta che si tenta di penetrare dietro la cortina di pantaloni d'oro e di camicie di lamé di Liberace — commenta il *Daily Express* — ma è una delusione, perché dietro la cortina di ori scintillanti si ritrova la stessa vanità, forse la stessa volgarità di sete cangiamenti. Liberace è un consumato uomo di spettacolo che muove le mani agitando diamanti: al suo confronto anche Liz Taylor impallidirebbe.

Finite le interferenze sovietiche

Per la prima volta dopo cinque anni l'Unione Sovietica ha cessato di disturbare le trasmissioni in lingua russa della BBC, della Voice of America e della Deutsche Welle. Nel dare la notizia il *Daily Telegraph* assicura che il silenzio delle costose stazioni sovietiche addette ad interfe-

rire nei programmi provenienti dall'Europa occidentale ha colto di sorpresa i dirigenti delle stazioni europee che, pur avendo notato negli ultimi giorni un calo delle interferenze, non si aspettavano che cessassero del tutto. Secondo gli osservatori, riferisce il quotidiano inglese, l'improvviso silenzio è dovuto al tentativo dei sovietici di dare un segno di buona volontà alla vigilia della Conferenza per la sicurezza europea. Il *Daily Telegraph* ricorda inoltre che i programmi della BBC in lingua russa, trasmessi per 31 ore alla settimana, venivano continuamente disturbati dalle interferenze delle stazioni sovietiche fin dalla crisi cecoslovacca del 1968, e informa che non sono però cessate le interferenze ai programmi di Radio Liberty.

Utenze nell'URSS

Nel gennaio del 1973 nell'Unione Sovietica erano in funzione 52 milioni di televisori. La densità media registrata a Mosca, Leningrado e Kiev era di un apparecchio per ogni famiglia. In settanta città dell'URSS i telespettatori possono ricevere i programmi a colori messi in onda dalle stazioni di Mosca, Leningrado, Kiev, Taskent, Baku e Tbilisi.

Caccia alla pubblicità clandestina in Francia

«Non ci sarà un nuovo scandalo della pubblicità clandestina all'ORTF. Ci sono buone ragioni per crederlo», afferma il *Figaro*. «Gli schermi dell'ORTF», spiega il giornale, «sono ormai circondati da una rete di radar che non li perde di vista un minuto. Naturalmente si tratta di una metafora».

In realtà, superando le difficoltà finanziarie, un anno fa è stato istituito un servizio di controllo: venti persone sorvegliano giorno e notte tutto ciò che si vede e si dice alla televisione e alla radio. Tutto viene registrato per evitare dubbi e contestazioni. Le immagini e i testi «sospetti» vengono passati a un calcolatore che li classifica e cataloga: questo procedimento diventa molto utile per risalire la trafilata in caso d'inchiesta. I «controllori alla produzione» hanno seguito un corso formativo che li ha resi particolarmente sensibili alle insidie della pubblicità clandestina. Una volta alla settimana ogni controllore redige un rapporto analitico e sintetico che serve poi alla stesura di un rapporto unico mandato solo al presidente-direttore generale, al vice direttore generale e al consiglio d'amministrazione.

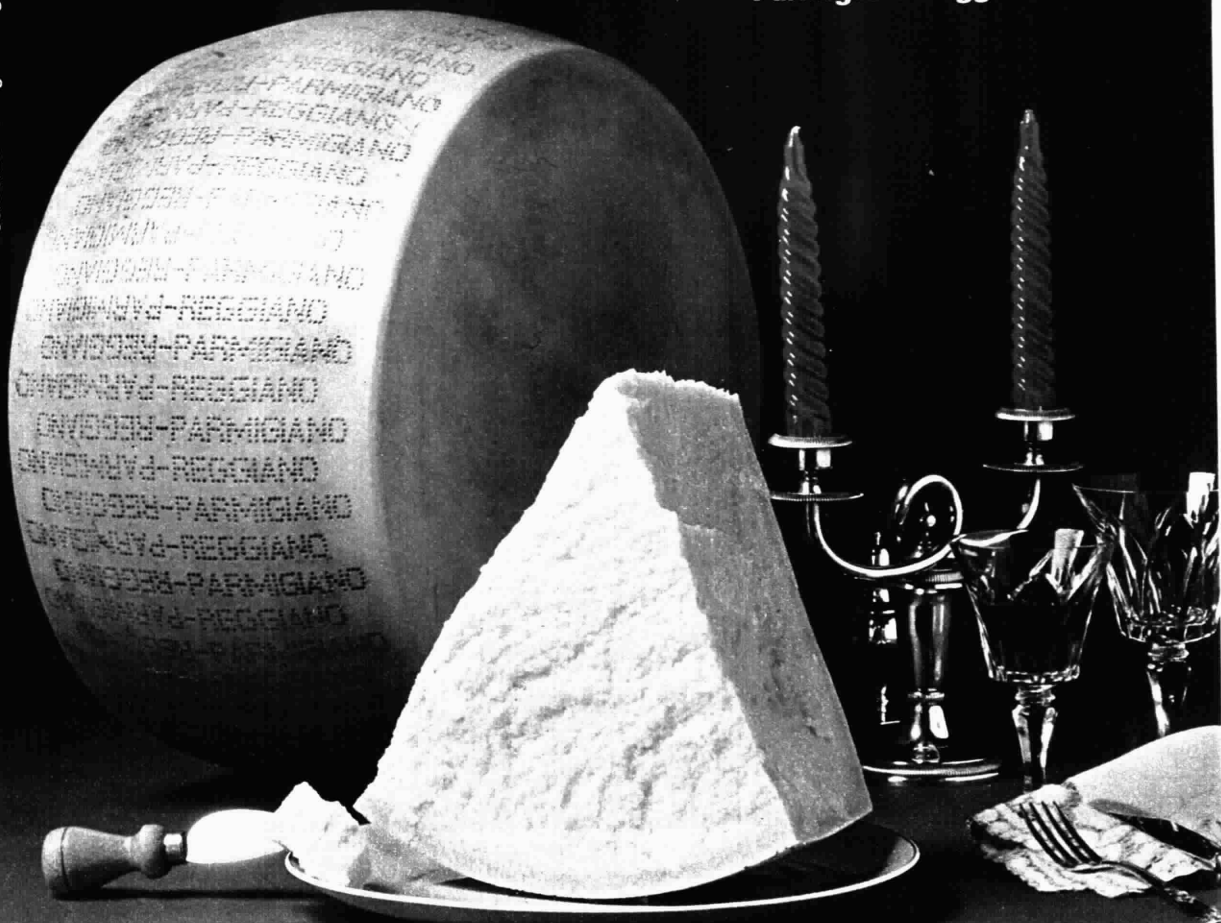
l'appuntamento quotidiano **PARMIGIANO-REGGIANO**

Per te che ami il meglio della qualità

che tieni alla linea
e non rinunci al piacere della gola,
a tavola e nelle pause della giornata
un formaggio completo, magro, altamente digeribile
per la sua lunga e naturale stagionatura,
dal sapore prezioso e delicato,
un alimento ricco di proteine nobili,
di vitamine e di tutte le sostanze indispensabili
per una sana nutrizione.
Una genuinità che nasce dal meglio della natura.

Per te, per tutti
l'appuntamento quotidiano è
Parmigiano-Reggiano

Consorzio Parmigiano-Reggiano



Campione Mondiale dei Formaggi: sette secoli di genuinità e di gusto

MODA

Anche i bambini hanno ormai precise esigenze in fatto di moda, è risaputo. Per accontentarli è bene conoscere i loro gusti, ma anche la produzione più aggiornata dell'industria dell'abbigliamento infantile. Quindi, care mamme, se vostra figlia dall'anno scorso è così cresciuta da avere urgente bisogno di qualcosa di nuovo e

SE AVETE DECISO DI COMPRARLE...



...UN CAPO FANTASIA

Ecco una giacca quasi classica per la linea montgomery e per il tessuto acrilico doppiato in pelliccia, ma originale per il colore giallo vivo e per i bordi di spighetta.

Taglie dalla 27 alla 35; prezzo da 12.240 a 15.300 lire.

Servizio fotografico realizzato presso la Galleria d'arte Cortina

...UNA GIACCA

Osservate questa, rossa, in caldo tessuto spugnoso. Piacerà certamente anche alla vostra bambina per il motivo di cintura inserita e per le comode maniche raglan. In vendita nelle taglie 27-37, il prezzo varia da 16.600 a 20.650 lire



...UN CAPPOTTO

Ricordate che quest'anno lo stile college è sulla cresta dell'onda anche per le bimbe. Potreste quindi scegliere il modello in pesante lana verde pino con profilature gialle, grandi revers e tasche applicate. In vendita nelle taglie 27-36, da 23.715 a 30.350 lire



...UNO SCAMICIATO

Puntate su qualcosa che sia veramente pratico: la vostra bimba ve ne sarà grata. Questo, in leggero panno rosso, è interamente aperto davanti. Notare la nota allegra dei bottoncini colorati. Taglie 27-35, prezzo 6120-7650 lire. Tutti i modelli sono creazioni Marie d'Arc Stellina. Calzature Brunate



...UN BLUSOTTO

Non avrete che l'imbarazzo della scelta perché si tratta di un capo attualissimo. A sinistra un modello impermeabile foderato in pelliccia acrilica (taglie 27-37; prezzo 13.950-16.560 lire). A destra un modello in panno, collo, polsi e cintura in maglia (taglie 27-36; prezzo 14.200-16.560 lire)



Acciaio. e si vede.

Varta Super Dry.
La forza del rivestimento
in acciaio,
la tecnica della carica secca
al cloruro di zinco,
una potenza che non perde.
Varta Super Dry. La pila
sicura, supercompatta.
Varta Super Dry: potenza
fedele per le ore libere.



VARTA
Super Dry.
potenza dorata.
potenza
che non perde.

IL NATURALISTA

Cane malato

«Sono una ragazza di tredici anni, i miei genitori posseggono un cane pastore bergamasco di otto anni, peso 45 chili circa. Da un po' di tempo ha un alito molto cattivo e accusa dei dolori alle gengive (i denti sono sani) specialmente quando gli si dà qualche cosa da mangiare un po' duro. Di che cosa potrebbe trattarsi? A questo disturbo ora se ne è aggiunto un altro: da un paio di giorni zoppica dalla gamba sinistra posteriore, sembra che abbia i crampi. Le due cose sono forse collegate? Voglio precisarle che si tratta di un cane molto buono, ma da quando è malato non permette che gli si guardi in bocca o che gli si tocchi la gamba dolente senza mostrare i denti: è molto sospettoso. Vorrei che mi indicasse, se può, delle medicine da mettere nel latte di cui è molto goloso (ne beve un litro al giorno), altrimenti se fosse di tuo esterno non saprei proprio come fare.» (Paola Croci - Guanzate, Como).

Dalle notizie fornite e senza poter visitare il soggetto non è possibile fare una diagnosi precisa. A prima vista e con la maggior probabilità si tratta di una forma infiammatoria e forse infettiva dell'apparato digerente, con ripercussioni particolarmente accentuate sulla bocca. Sarebbe pertanto opportuno fare analizzare in un laboratorio le feci per individuare l'eventuale presenza di parassiti e controllare la capacità digestiva dell'apparato digerente anche in considerazione dell'età del soggetto. Anche i disturbi lamentati all'arto posteriore possono porsi in diretto collegamento con un'alterazione circolatoria e tossica probabilmente di origine addominale. Per quanto esposto e soprattutto per fornire una appropriata terapia occorrerebbe comunque visitare il soggetto. Lei ci chiede di consigliarle alcune medicine da sciogliere nel latte, ma ciò è oltremodo difficile in quanto il cane facilmente si insospettirebbe per l'alterato gusto della bevanda insolitamente amara. Può provare tuttavia a somministrargli compresse di complesso vitaminico B «nascoste» in una polpetta di carne. Non dimentichi anche che tali razze canine vanno spesso soggette a forme reumatiche o artriche.

Gatta egoista

«Ho da anni gatti di ogni genere, ma non mi era mai capitato di vedere una cosa simile. Giorni fa una mia gattina ha dato alla luce quattro piccoli, ma subito dopo averli messi al mondo se ne è disinteressata completamente facendoli morire.

Come mai? Può influire il fatto che precedentemente questa gatta aveva avuto un gattino a soli dieci mesi? Può influire il fatto che durante le giornate dopo il parto ci sia stato un terremoto di sesto grado? La prego mi risponda presto perché il fatto mi ha veramente sconvolto.» (Valeria Manemo).

Il fenomeno da lei notato seppure abbastanza raro, non è del tutto eccezionale. Spesso i gatti, infatti, come del resto gli altri animali «rifiutano» la prole. Questo accade soprattutto in due casi: quando il numero dei cuccioli è superiore a quello che la madre è in grado di nutrire oppure quando i piccoli sono particolarmente debilitati, cioè la madre, guidata dal suo istinto, ritiene che non possano comunque sopravvivere. Ma a determinare questo comportamento possono intervenire altri fattori quali una gravidanza seguita subito al primo calore oppure, come lei accenna nella sua lettera, un fenomeno naturale che abbia disturbato l'animale durante la gravidanza: i gatti, ad esempio, soffrono particolarmente i terremoti. Dopo quanto è successo sarebbe oltremodo opportuno che per un lungo periodo il gatto non avesse più accoppiamenti, al fine di evitare gravidanze che non possa sopportare. Ricordo, per l'ennesima volta a lei e ad altri lettori che ci hanno scritto, sull'argomento che sarebbe meglio limitare, per svariati motivi, talmente ovvi che non è il caso di ripetere, il numero dei neonati indicativamente uno su tre o quattro, due su cinque o otto, tre su un numero maggiore di nati. Il fenomeno da lei osservato si verifica abitualmente in alcune specie di animali, tipo ad esempio il maiale, il criceto, ecc. che possono giungere addirittura alla soppressione dei piccoli e talvolta possono addirittura cibarsene.

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 8

I pronostici di
**GABRIELLA
FARINON**

Arezzo - Atalanta	1		
Ascoli - Spal	x	2	
Brescia - Novara	1	x	2
Brindisi - Como	1	x	
Catania - Reggina	1	2	
Catanzaro - Bari	1	x	
Palermo - Taranto	1		
Parma - Avellino	1		
Terrana - Reggina	1	x	2
Varese - Perugia	1		
Lecco - Monza	x		
Empoli - Sambenedettese	1		
Massese - Modena	2		



Buondì Motta:
hai mai visto niente di così fragrante, morbido, soffice?



Buondì Motta, l'unico che fa di un cappuccino una prima colazione.



Jägermeister

il gusto della tradizione

le scene cambiano
ma i valori restano

Jägermeister
piace oggi
come allora

Karl Schmid
merano



DIMMI COME SCRIVI

*rubrica "Dimmi come si
Parla di corriere TV.*

Maura M. - Milano — La grafia da lei inviata al mio esame denota una notevole irrequietezza e parecchio disordine interiore manifestato malevolmente da una tracotanza di tipo infantile che qualche volta sfiora la megalomania. Il giovanotto è facile agli entusiasmi momentanei a causa della sua sensibilità epidermica e dei sbalzi di umore. Si altera per un nonnulla e la sua intelligenza è dispersiva perché rifiuta lo studio sistematico. E' sempre in cerca di compagnie e di emozioni nuove per distrarsi. Non ama la famiglia e rifiuta le sue basi positive di semplicità e di educazione per il piacere di sentirsi reazionario. Possiede un temperamento vagamente artistico. Si formerà, col tempo, se adulato e seguito senza imposizioni dirette.

centrale

Angela 39 — Rispondo subito alla domanda che mi sembra le stia molto a cuore. I complessi di suo marito risalgono a un trauma infantile che ha frustrato violentemente i suoi nervi al punto da risentirne ancora. Nei suoi confronti è molto rispettoso e non riesce a raggiungere quella confidenza che gli consentirebbe di sbilarsi di orgoglio, intelligente e sensibile per cui si adombra facilmente. Sentimentalmente è molto fedele ma ha bisogno, per sentirsi ammirato e per dimostrare a se stesso di meritare certe considerazioni, di civettare e di farsi adulare. Non è molto aperto. Vuole la stima, soprattutto da lei. Sia con lui molto paziente.

non andrebbe

Giuliano 2826 — Lei ha la fortuna di possedere un temperamento molto affettuoso cordiale e simpatico, anche se sovente le capita di usare un po' troppe parole per esprimere dei concetti semplici e di complicare con ciò involontariamente le cose. E' più prepotente che forte e per questo sente la necessità di imporsi per sentirsi considerato. Tutto quanto le ho detto finora è frutto di una certa immaturità che le deriva dalla mancanza di esperienze vere e di autentici sacrifici. Ama la famiglia ed è disposto ad assumersi le sue responsabilità ma non conosce i suoi limiti alla sopportazione. Non nutre grandi ambizioni e, nel suo desiderio di accontentare tutti, sfugge un po' le lotte più pesanti. E' diplomatico.

quello che mi

Maria G. — La grafia muta per molte ragioni: maturazione, stati d'animo, salute. La sua non è ancora definita perché lei è ancora alla ricerca di se stessa. Si notano lati romantici, ideali ancora incerti, ambizioni insoddisfatte ed una generosità di parole che nasconde basi egoistiche, una intelligenza pronta ma ancora scolastica, un desiderio di espandersi, trattenuto dal timore di non riuscire ad affermarsi immediatamente. Tende all'imitazione perché si sente ancora insicura ed ha piccoli complessi per mancanza di sincerità. Se riuscirà ad annullare le sovrastrutture inutili riuscirà a formarsi una personalità molto importante.

Volevo un

Marta — Un discreto autocontrollo è l'aspetto più valido della sua personalità. I suoi ideali di fantasia, la sua passione ancora repressa ma ben presente, sono soltanto accessori. A volte si abbandona con le parole ma non si concede mai fino in fondo perché, malgrado certi romanticismi, sa essere positiva. E' paurosa ma ama il brivido, vede volentieri proiettati gli avvenimenti a tinte molto forti. E' leggermente esibizionista, intelligente e pigra. Gli sbalzi di umore sono una conseguenza del suo carattere non ancora formato. E' diligente quanto basta, dignitosa e insopportabile alle persone noiose.

carattere e

Anna M. N. — Lei è disordinata ed insofferente di molte, moltissime cose, è prepotente ed aggressiva ed ha, almeno apparentemente, un brutto carattere. Dice che non le ha mai concesso le sue idee e lo fa per il bisogno di sentirsi superiore sottovalutando così i valori altrui. Da più peso alle parole fiorite e ben congegnate che alla loro essenza. Per il bisogno di sentirsi diversa tende un po' a demolire e vive poco nella realtà vera, mentre ne avrebbe molto bisogno. E' gelosa, caparbia nel sostenere le sue idee. I suoi problemi sono non soltanto fatti di cerebralità ma anche di passionalità repressa. Sia cauta e non si faccia esaltare da quattro parolette dette benigno: sia più diffidente ma anche meno scontroso.

che conta ancora

Sagittario 57 — Molto ambizioso e molto cerebrale per la sua età noto in lei dei sovrastrutture di vario tipo che frenano la spontaneità del suo pensiero. Anche con se stessa è vera a metà e lo fa per il bisogno di sentirsi superiore sottovalutando così i valori altrui. Da più peso alle parole fiorite e ben congegnate che alla loro essenza. Per il bisogno di sentirsi diversa tende un po' a demolire e vive poco nella realtà vera, mentre ne avrebbe molto bisogno. E' gelosa, caparbia nel sostenere le sue idee. I suoi problemi sono non soltanto fatti di cerebralità ma anche di passionalità repressa. Sia cauta e non si faccia esaltare da quattro parolette dette benigno: sia più diffidente ma anche meno scontroso.

che non posso

1947 Pesci - Cuneo — Le materie scientifiche potrebbero andare bene per lei se intende dedicarsi alla ricerca, ma come carattere e sensibilità sarebbero più adatte quelle letterarie. Lei possiede, e se ne rende conto, una notevole sensibilità istintiva ed intuitiva, modi gentili, ed una fermezza di fondo che la fa un po' soffrire. E' orgoglioso, raffinato e un po' ambizioso e può disperdere molto quando è dominato sentimentalmente. Apparentemente è arrendevole ma diventa testardo quando si impunta al punto da diventare, sia pure per poco, aggressivo.

Maria Gardini

"...ormai lo so per esperienza, di lei posso sempre fidarmi."
Dice la mamma di Luigi Vannucchi.

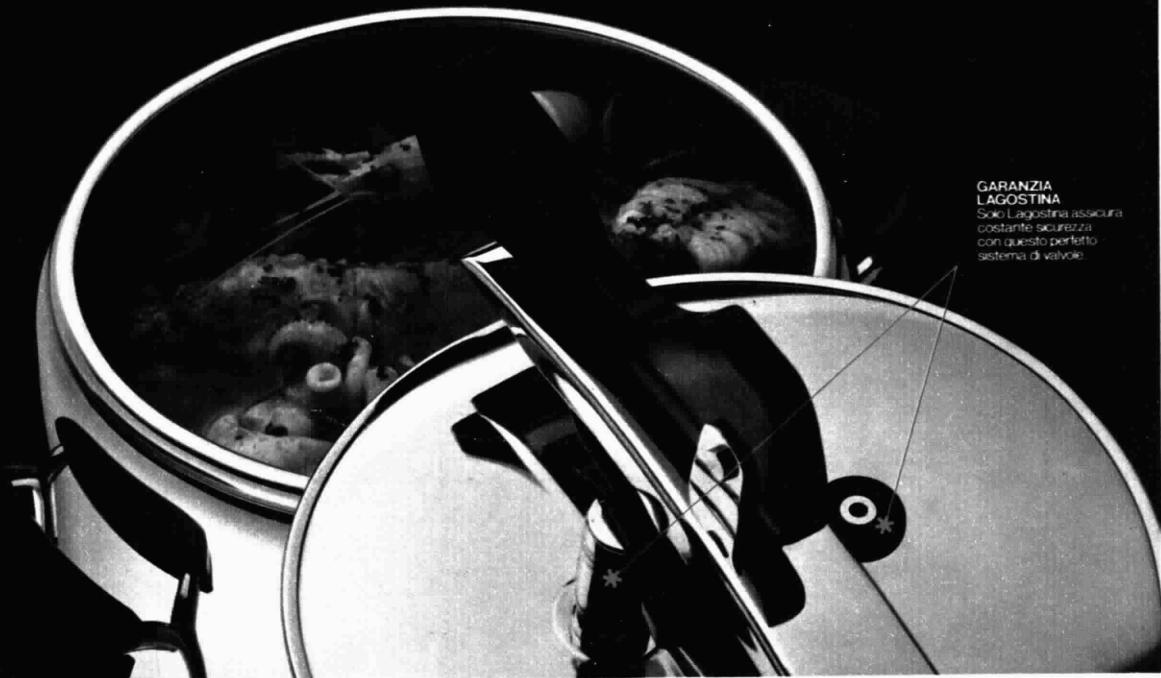


"Ricordo che Luigi era ancora agli albori della sua carriera quando cominciai a cucinare con la pentola a pressione. Da allora, la uso tutti i giorni e non mi tradisce mai. A parte che consuma la metà perché cuoce in metà tempo,

ogni piatto è più gustoso. A Luigi, per esempio, piacciono tanto le seppie con piselli, ma le vuole "come le cucino io", con la mia Lagostina. Voi, l'avete? Credete, se non si prova non ci si rende conto che è davvero indispensabile."

la pentola a pressione di sicurezza
LAGOSTINA 
promette e mantiene 25 anni di fuoco

GARANZIA LAGOSTINA
Solo Lagostina assicura costante sicurezza con questo perfetto sistema di valvole.



Cammina dove vuoi



alla pelle ci pensa il BRILLASCARPE

Finalmente liberi di camminare senza alcuna preoccupazione. Perché il Brillascarpe protegge a fondo la pelle e la mantiene sempre morbida. Brill, in scatoletta o in tubetto, lo trovate in 7 brillanti colori.



Brill, crema da scarpe.

L'OROSCOPO

ARIE

L'intransigenza può fermare un buon andamento amoroso. Pessimismo piuttosto accentuato che rischia di condurvi a considerare sotto un punto di vista sbagliato una proposta utile. Evitate le discussioni. Giorni favorevoli: 21, 22, 24.

TORO

Siate più comprensivi e riceverete quello che vi è stato promesso. Notizie da lontano. Potrete realizzare o progettare cose utili per il futuro. Nuove idee daranno una direzione migliore ai vostri interessi. Giorni fausti: 21, 22, 26.

GEMELLI

Alcuni dissapori saranno presto sanati e risolti con una discussione calma ed equilibrata. Qualche piccolo intralcio potrà essere provocato da stanchezza per l'eccessivo lavoro. Momento buono per le amicizie. Giorni buoni: 23, 24, 25.

CANCRO

Datevi da fare per imporre il vostro modo di vedere le cose. Atmosfera dinamica adatta alle circostanze. Attuazione di un sogno. La soluzione dei vostri assilli potrà venire in un momento di calma. Giorni propizi: 23, 25, 27.

LEONE

La fortuna è vicina: abbiate molta fiducia in voi. Reverete una insolita dichiarazione. Ottime prospettive per gettare delle solide basi in un futuro affettivo. Non siate troppo intransigenti con i collaboratori. Giorni ottimi: 24, 25, 26.

VERGINE

Incontrerete una persona e riceverete la testimonianza che vi vuole bene. Sappiate destreggiarvi e attendere il momento adatto per continuare la vostra opera creatrice. Siate sempre diplomatici. Giorni favorevoli: 22, 25, 27.

BILANCIA

Periodo propizio alle soddisfazioni personali. Avrete buon successo col sesso opposto. Le realizzazioni saranno particolarmente facili. Allaccerete delle relazioni molto vantaggiose. Non lasciatevi trascinare. Giorni fausti: 23, 24, 25.

SCORPIONE

Incontrerete degli amici e riceverete da essi delle soddisfazioni intime. Buone prospettive con la persona amata. Un cambiamento si rivelerà buono e darà dei vantaggi nell'avvenire. Agite con disinvoltura. Giorni dinamici: 21, 24, 25.

SAGITTARIO

Attenzione a non farvi dominare dalla vostra natura possessiva, ai fini di non scontentare chi vi vuol bene. Le vostre aspirazioni avranno modo di affermarsi su solide basi. Giudicate con severità per non sbagliare. Giorni favorevoli: 23, 25, 26.

CAPRICORNO

Dovrete rivedere accuratamente la vostra posizione affettiva. Verso la fine della settimana probabilità di liete sorprese. E' bene prendere tempo e consigliarsi con persone esperte. Attenti alla fretta. Giorni propizi: 21, 22, 24.

ACQUARIO

Tendenza all'esagerazione. I piccoli contrasti che si presenteranno saranno più immaginari che reali. Insistete con volontà, ma cercando anche di mutare in parte il vostro modo di vedere. Giorni buoni: 21, 22, 24.

PESCI

Non lasciatevi guidare dall'orgoglio, per non perdere il meglio dell'amore. Neutralizzate l'infiducia che annienta le vostre migliori energie. Giorni fortunati: 23, 24, 25.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Gladioli

«Ho piantato una ottantina di bulbi di gladioli due anni fa: mi hanno fatto fiori splendidi, e raddoppiato il bulbo. Durante l'inverno li ho tenuti in cantina coperti da trucioli, la cantina è calda, ma aerata. Quest'anno ho avuto la sgradita sorpresa nel vedere che, pur facendo alti e robusti steli, alla fioritura hanno emesso fiori striminziti. Invece dove per dimenticanza avevo lasciato i bulbi nel terreno, in posizione piuttosto protetta, le piante hanno fiorito benissimo. La colpa è forse della cantina troppo calda?»
(Leonilda Ubaldi - Caronna Pertusella, Varese).

Durante la coltivazione, in terra ben concimata, con perfosfato d'ossigeno e non letame animale, occorrono annaffiature abbondanti. Da quando inizia la fioritura sino alla fine di questa occorre innaffiare ogni settimana con beveroni di nitrato potassico, un cucchiaino per litro di acqua. Sarà opportuno recidere i fiori con coltello molto affilato prima che sfioriscano completamente. Poi, cessate le annaffiature, quando le foglie sono ingiallite, si estraggono foglie e bulbi con tutta la terra e si mettono in ambiente coperto ed aeragato. Poi si staccano i bulbilli ed il vecchio tubero che si getta via. Bulbi e bulbilli si disinfettano con una soluzione di solfato di rame al 5%, in questa soluzione si lasciano per 3-5 minuti. I bulbi si torneranno ad interrare in marzo. Lasciandoli in piena terra anche d'inverno (dove

non gela il terreno) dopo 3-4 anni non fioriscono più. I bulbi posti tra sabbia asciutta e segatura si possono mantenere in locale dove non gela, ma certo non riscaldata.

Cipressino

«Può darvi qualche notizia su quel cespuglio a forma di piccolo cipresso, pieno di foglie minutissime e che in autunno diventa rosso?»
(Ugo Bini - Milano).

Il cipressino o Kokia è una erba annuale che proviene dalla Russia. E' un cespuglio erbaceo che arriva all'altezza di 150 centimetri, con un diametro di circa 1 metro, formato da numerosi rami con foglie esterne molto piccole formanti un cespuglio fitto a forma di un grosso uovo. In autunno rami e foglie diventano color rosso vivo. Si coltiva in piena terra e forma ornamento di aiuole per tutta l'estate e sino al tardo autunno. Se ne fanno anche siepi. I fiori, piccolissimi, si formano in estate e non sono visibili essendo verdi come le foglie. Per avere un buon risultato in questa coltivazione occorre che le piante siano poste in pieno sole, in terra comune ben concimata. Effettuare molle e abbondanti annaffiature. Per evitare che qualche forte vento pieghi le piante si introduce al centro un paletto. Sul terreno dove ha vegetato, nascono in primavera nuove piante che vanno diradate a seconda di come si vogliono far crescere.

Giorgio Vertunni

Bemberg[®]

la fodera che va forte



Foglia d'Oro ti fa risparmiare



interamente
vegetale

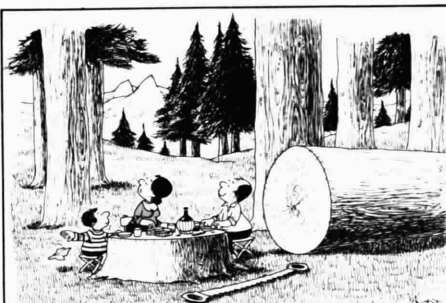
margarina
foglia d'oro

Peso netto gr. 200 al confezionamento
Star S.p.A. Sede e Stabil. in Agrate Brianza (Milano)

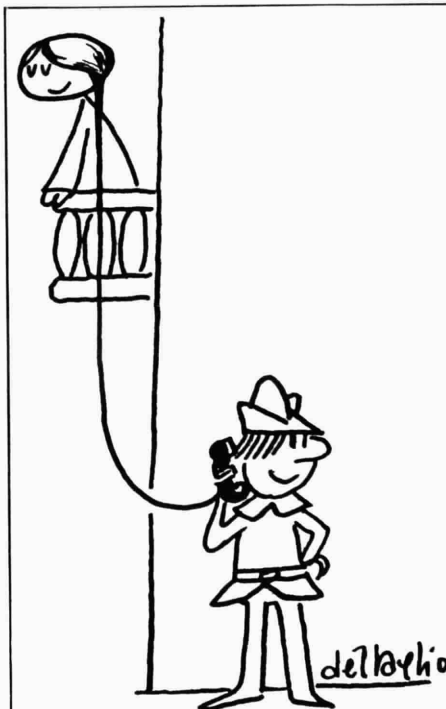
margarina Foglia d'Oro
in Offerta Speciale
oggi solo
150 lire!

**mangiate
con gusto
e con bella figura**

IN POLTRONA



— Non buttare la carta per terra!... Lo sai che bisogna rispettare il paesaggio?



— Pronto?... Sono Romeo!



— Ho l'impressione che voglia indicarci qualcosa.

lei è romana... lui milanese
lei va in auto... lui ha la moto giapponese
lei gioca a golf... lui a tennis
lei studia a Firenze... lui lavora a Torino
lei fa il bagno... lui preferisce la doccia
ma tutti e due usano
dokti bad



STOCK



quando vince il migliore